Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 15 maggio 1978
Anno 97 (Sped. abb. post. Gr. 1/70 - 7° num.) Lire 200
N. 675 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, tel. 94931/2/3 - Prezzi mm alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 800 (festivi posiz. e data prestabilita 960) - Necrologie L. 750/1500 p. p. (Partecip. 1000/2000 p. p.) - Redazionali L. 950 (festivi 1140) - Finanziarie e legali L. 1250 - Pubblicità istituzionale L. 2000 (1800) - Economici presso sulle rubriche (domenica + 30%) IVA 30%
Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: (C/C Postale 11/6308): ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 42.500, sem. 22.250, trim. 11.650 (col Piccolo del lunedì L. 51.500, 26.950, 14.150) - ESTERO annuo L. 80.500, sem. [illegible] (col Piccolo del lunedì L. 96.500, 48.650, 25.200) - Copia arretrata L. 400

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE 17 MAG 1978

TUTTO REGOLARE NEL PRIMO DEI QUATTRO TEST ELETTORALI CUI E' CHIAMATO IL PAESE

Alle urne già il 75 p.c.

L'affluenza lievemente superiore a quella delle precedenti amministrative - Si vota ancora oggi fino alle 14 - Già chiusi i seggi soltanto nei diciotto comuni del Trentino (percentuale: 91,5 p.c.)

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il tempo generalmente buono (sole al Centro e al Nord, coperto ma senza piogge violente al Sud) ha favorito ieri l'afflusso degli elettori alle urne, per la prima giornata di una consultazione che qualcuno ha definito «le amministrative più "politiche" che l'Italia abbia avuto dal 1945». Tutto si è svolto nel massimo ordine: 6936 le sezioni elettorali, 3 milioni 835.029 il numero esatto dei cittadini aventi il diritto di esprimere il voto (un decimo, cioè, dell'intero corpo elettorale italiano).

Per il rinnovo di due consigli provinciali (Pavia e Viterbo) e di 815 consigli comunali, le sezioni si sono aperte alle 8 e hanno chiuso alle 22; oggi si potrà votare ancora dalle 8 alle 14, e già in serata sarà possibile conoscere i primi risultati. Solo nei diciotto comuni del Trentino (il maggiore dei quali è Rovereto) le urne si sono chiuse definitivamente ieri sera.

Com'è noto, questa tornata di amministrative si sarebbe dovuta svolgere alla fine dello scorso mese di novembre, ma fu rinviata con un decreto del governo, il 4 ottobre; tutte le forze politiche si trovarono allora d'accordo per il rinvio, data la delicatezza del momento politico, in quanto si stava trattando l'allargamento della maggioranza, in vista di un governo sostenuto direttamente anche dal Partito comunista.

Queste saranno le ultime elezioni amministrative che interessino solo una parte del corpo elettorale; infatti, lo scorso gennaio il Parlamento ha approvato nuove norme per le elezioni comunali e provinciali, che prevedono l'«accorpamento» in un unico periodo.

Al ministero dell'Interno è stata allestita un'apposita sala stampa, dove lavorano una ventina di persone tra tecnici e personale amministrativo; tre terminali sono collegati col cervello elettronico del Viminale, a sua volta collegato con le 93 prefetture del Paese: dai terminali escono i tabulati coi dati via via comunicati dalle prefetture. Ieri, essi si sono riferiti solo all'afflusso dell'elettorato; oggi, dalle 14 in poi, riguarderanno i risultati delle votazioni.

Nessun episodio particolare ha turbato la giornata di ieri, se si eccettuano due falsi allarmi, uno a Poncarale, in provincia di Brescia, e l'altro nei pressi di Palermo; nel Bresciano, ieri sera una ragazza ha notato un piccolo aereo che, dopo aver girato sopra il paese, ha lanciato nel vuoto due paracadutisti e un pacco: ha subito dato l'allarme, ma poi si è appurato che si trattava di un lancio regolare, organizzato da un comune vicino in occasione della festa del paese. In Sicilia, l'espresso Palermo-Milano è stato bloccato verso le 15, pochi chilometri dopo la partenza, per una telefonata anonima che annunciava la presenza di un ordigno esplosivo sul convoglio; dopo un'accurata ispezione, il treno ha ripreso il viaggio per Milano, con un paio d'ore di ritardo.

La gente, comunque, ieri non ha avuto troppa fretta di votare. I rilievi eseguiti alle 11 di ieri mattina davano una percentuale di votanti superiore a quella delle precedenti amministrative del 1972: il 15,1 per cento contro il 12,8; ma alle 17 la media si era sensibilmente abbassata: a quell'ora aveva votato il 44,4 per cento, contro il 47,2 di cinque anni fa.

Gli elettori si sono tuttavia riscattati con un notevole «rush» serale, cosicché la media nazionale dei votanti è salita, alla chiusura dei seggi, al 75 per cento (superiore alle precedenti amministrative: 73,6 p.c.). Lievemente inferiore alla percentuale del 1972 è rimasta l'affluenza nei due capoluoghi di provincia in cui si è votato per il rinnovo dei consigli comunali: a Novara è stata del 77,5 per cento, contro l'81,7; a Pavia dell'81,6, contro l'84. Sempre a Pavia, per il rinnovo del consiglio provinciale ha votato l'82,6 degli aventi diritto (in precedenza 82,8), mentre a Viterbo la percentuale è stata del 79,6 (78,5). Per i 18 comuni del Trentino, dove le urne si sono già chiuse definitivamente, la percentuale finale dei votanti è stata del 91,5 contro il 90,1 delle precedenti elezioni.

La tornata elettorale di ieri e oggi è la prima di una serie di quattro; fra due settimane, domenica 28 e lunedì 29, si voterà in Sicilia per il rinnovo di 24 amministrazioni comunali, alle quali saranno interessati circa 116 mila elettori. L'11 giugno sarà chiamato alle urne tutto il Paese per almeno un referendum, quello che chiederà all'elettorato se vuole o meno abrogare la legge sul finanziamento pubblico dei partiti.

Infine, il 25 e 26 giugno si voterà per il rinnovo dei consigli regionali della Val d'Aosta e del Friuli-Venezia Giulia (più di un milione di elettori), dell'amministrazione provinciale di Gorizia e di 23 amministrazioni comunali: due in Val d'Aosta e 21 nel Friuli-Venezia Giulia, tra cui quella di Trieste.

Il test elettorale di questa difficile primavera è dunque cominciato, ma si completerà solo tra più di un mese, e appena allora sarà possibile ricavare una valutazione completa dei nuovi orientamenti o delle conferme espresse dall'elettorato italiano.

R. R.

Preti (Psdi) sollecita Bonifacio a dimettersi

FERRARA — Il presidente del gruppo socialdemocratico alla Camera, on. Luigi Preti, in un discorso a Ferrara ha tra l'altro affermato: «Le elezioni segneranno certo alcuni mutamenti, ma sono da escludere risultati sensazionali, che possano scatenare forze aventi l'obiettivo di cambiare, a brevissimo termine, il quadro politico. In un momento tanto difficile come questo, che richiede tra l'altro immediate ed importanti misure di carattere economico, bisognerebbe essere irresponsabili per iniziare quel dibattito sulla formula di governo, che non è maturo».

«Noi socialdemocratici — ha aggiunto l'on. Preti — ribadiamo la nostra contrarietà alla partecipazione diretta del Partito comunista al governo per certe note ragioni politiche di fondo, anche se diamo atto che nella tragica vicenda dell'on. Moro il suo comportamento è stato molto lineare a differenza di quello del Psi».

«Mentre Cossiga — ha proseguito l'on. Preti — se ne è andato con molta dignità, Bonifacio (ministro della Giustizia n.d.r.) rimane attaccato alla poltrona come l'ostrica allo scoglio, insensibile alle critiche.

VOTO DI FIDUCIA, VERTICE DELLA MAGGIORANZA E LA LEGGE SULL'ABORTO

Ripresa politica dopo il dramma: tre grossi impegni per il governo

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Quanto peseranno i risultati della consultazione elettorale in corso, sul proseguimento dell'attività della nuova maggioranza parlamentare? Con questo interrogativo di fondo le forze politiche attendono dalle cifre che il Viminale comunicherà questa sera la verifica più importante sul comportamento seguito da quel tragico 16 marzo.

Il «dopo-Moro» comincia ufficialmente a partire da questa settimana con tre impegni di particolare importanza: il voto di fiducia al governo per la conversione in legge del decreto antiterrorismo varato il 20 marzo dopo i drammatici episodi di via Fani; il «vertice» tra i segretari dei partiti della maggioranza per la definizione dei problemi relativi alle dimissioni del ministro degli interni Cossiga; la continuazione del dibattito al Senato sul progetto di legge per la regolamentazione dell'aborto.

Su tutti questi appuntamenti rischia di incidere in misura, più o meno rilevante, il responso elettorale. E' vero che si tratta di consultazioni amministrative ma la particolare rappresentatività del test elettorale (si vota in tutta la penisola) consente di trarre delle valutazioni prettamente politiche. C'è il rischio che, di fronte a risultati per loro rassicuranti, le forze che già prima del 16 marzo erano favorevoli allo scioglimento anticipato delle Camere, tentino di rigiocare la stessa carta che fu «bloccata» dall'azione di Aldo Moro.

Per convincere i settori più moderati della Dc ad accettare l'ingresso del partito comunista nella maggioranza parlamentare Aldo Moro pronunciò il 28 febbraio un discorso inedito che la Democrazia cristiana ha reso noto — non a caso — proprio alla vigilia di questo turno elettorale.

«Immaginate voi, cari amici — disse tra le altre cose il presidente democristiano — che cosa accadrebbe in Italia, in questo momento, in questo momento storico, se fosse condotta sino in fondo la logica dell'opposizione da chiunque essa fosse condotta, da noi o da altri: se questo Paese dalla passionalità continua e dalle strutture fragili, fosse messo ogni giorno alla prova da un'opposizione condotta fino in fondo?».

Ora più che mai, dopo il barbaro sanguinario raid delle Brigate rosse, la politica di unità e solidarietà tra le forze maggiori voluta da Moro e dall'attuale gruppo dirigente democristiano, viene messa alla prova e seppure il Paese non può che dare ora, una risposta parziale, questa viene giudicata come sufficientemente indicativa.

Con un occhio fisso sui risultati domattina inizia alla Camera il dibattito sulla questione di fiducia posta sabato dal presidente del Consiglio. La mossa di Andreotti dovrebbe consentire la conversione in legge del provvedimento prima della scadenza dei termini costituzionali (60 giorni). Sulla questione di fiducia si vota per appello nominale e «hanno facoltà di fare dichiarazione di voto un deputato per ciascun gruppo, nonché i deputati che intendono esporre posizioni dissenzienti rispetto a quelle dei propri gruppi». Questa procedura consente di evitare le votazioni dei 2150 emendamenti presentati sul decreto dai radicali e dai demoproletari.

Il voto di fiducia, sul cui esito non esistono dubbi, dovrebbe avvenire già domani sera o, al più tardi, mercoledì mattina. Contemporaneamente, da domani pomeriggio, riprenderà in Senato il dibattito sull'esame degli articoli del disegno di legge per l'aborto.

Tommaso Genisio

Gli alpini a Modena

Modena — Oltre duecentomila alpini sono sfilati per le vie di Modena in occasione della loro 51.a adunata nazionale. L'impegno delle penne nere è sintetizzato da questo cartello che ha aperto la sfilata: no alla violenza. Il servizio sull'imponente e tradizionale adunata in II

«WASHINGTON POST» E «NEW YORK TIMES» SUI CONTRACCOLPI DEL CASO MORO

Commenti americani: in Italia affiora il pericolo totalitario

WASHINGTON — *L'assassinio di Aldo Moro e le sue possibili ripercussioni sul futuro dell'Italia vengono commentati ampiamente dalla stampa americana, in particolare dalla «Washington Post», che ieri ha dedicato all'argomento un articolo di cronaca e alcuni servizi di analisi; anche il «New York Times» si è occupato dell'argomento.*

A giudizio di Dan V. Segre, che ha firmato un articolo intitolato «L'assassinio di Moro riuscirà finalmente ad unire l'Italia?» le Brigate rosse hanno commesso un grave errore in favore dello Stato italiano e, in definitiva, hanno mostrato la propria debolezza. Secondo Segre, l'uccisione di Moro non poteva non creare, per lo Stato e per i democristiani, «il martire di cui essi avevano tanto bisogno, mentre il rilascio di Moro — al quale le Brigate rosse avrebbero potuto attribuire più tardi qualsiasi specie di rivelazione dannosa per la reputazione della maggior parte degli esponenti italiani — poteva trasformare l'ex primo ministro in un campo minato per la destra e la sinistra».

Forse Moro è stato ucciso, sostiene Segre, perché i suoi interlocutori (durante i quasi due mesi di prigionia) erano talmente importanti, nella gerarchia delle Brigate rosse, da non potersi permettere il rischio di una denuncia. «Ma se le cose stanno così» egli prosegue «significa che le Br sono un'organizzazione molto modesta — probabilmente non più di 300 attivisti, con un vasto stuolo di sostenitori per lo più passivi — e senza l'articolazione politico - militare sufficiente per creare una massa critica, capace di innescare un vero movimento rivoluzionario».

L'analisi così conclude: «L'assassinio di Moro può costituire un fenomeno importante sulla strada di un nuovo trasformismo, nell'ambito del quale i comuni interessi dei democristiani e dei comunisti si combinerebbero in un nuovo compromesso. Tale compromesso potrebbe anche tradire gli ideali dei due partiti e, com'è già accaduto in Italia, potrebbe offrire alla borghesia quel regime autoritario che essa non ha mai cessato di invocare dal giorno della scomparsa del fascismo».

A sua volta, il «columnist» Joseph Kraft afferma che la tragica vicenda di Moro dovrebbe rafforzare il prestigio del Pci, il quale ha dato prova di «grande forza» nel resistere alle Brigate rosse e «si è mostrato più che mai un partito competente, dalla parte dell'ordine e della legalità». Un giudizio negativo è formulato invece da Kraft sulla Democrazia cristiana, che viene accusata di «inettitudine nelle indagini» sul rapimento del suo presidente e, anche, di essere responsabile del successo del Pci.

Sempre sulla «Washington Post», il «columnist» George Will sostiene che l'Italia sta andando verso il totalitarismo: «Lenin lo inventò, ma Mussolini gli diede il nome. Gli italiani stanno sprofondandovi di nuovo» egli scrive. Sempre secondo Will, «i terroristi sono i figli del movimento comunista, il quale vuole ciò che essi dicono di volere: la distruzione dell'ordine sociale». Tale distruzione, egli aggiunge, può essere cercata con mezzi diversi da quelli di un tempo, per esempio attraverso «la conquista dello Stato mediante la conquista della società».

A sua volta il «New York Times», in una corrispondenza da Roma a firma di Henry Tanner, prevede che le Brigate rosse colpiranno ancora, creando altro terrore e altre tensioni, «e forse altri martiri». Un membro del governo o un leader di partito potrebbe essere il nuovo bersaglio delle squadre eversive, nota il giornalista, secondo il quale, inoltre, l'inevitabile e diretta approvazione del Pci per la nomina del successore di Cossiga renderà ancora più stretta l'alleanza di fatto tra la Democrazia cristiana e i comunisti.

A giudizio di Tanner, la decisione di uccidere Moro non è stata unanime; secondo alcuni brigatisti, l'«esecuzione» sarebbe stata un errore politico: ma è prevalsa poi la linea dura, dinanzi al rifiuto del governo di trattare.

Poiché, tuttavia, l'assassinio ha sgomentato alcuni simpatizzanti delle Brigate rosse, queste sono ora costrette a riaffermare la loro autorità attraverso una nuova dose di terrorismo, conclude il corrispondente del «New York Times», il quale prevede, tra l'altro, che la consultazione elettorale amministrativa in Italia porterà a un rafforzamento delle posizioni democristiane, ma anche di quelle comuniste.

ULTIMA ORA

LIBERATA DOPO 4 MESI ragazzina rapita a Lecco

COMO — E' stata liberata alle 23.30 di ieri, a Lecco, Elena Corti, la ragazzina di 13 anni, rapita il 30 gennaio scorso nella cittadina sul lago di Como, mentre tornava a casa da scuola.

«Stavamo guardando la televisione — ha raccontato la madre della ragazza — erano le undici e mezzo, quando hanno suonato alla porta. Abbiamo aperto e c'era Elena. Quest'incubo è finito».

A UN ANNO DALLA FALLITA OPERAZIONE DEI NEMICI DI MOBUTU

Nuova invasione nell'ex Katanga

Forze ribelli provenienti dall'Angola (e forse appoggiate da soldati cubani) hanno attaccato due centri dell'importante provincia confinaria dello Zaire

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BRUXELLES — Ad un anno dalla fallita invasione dello Shaba, i «gendarmi katanghesi» ci riprovano: secondo notizie fornite dall'agenzia di stampa dello Zaire «Azap», circa quattromila ribelli, provenienti dall'Angola, hanno attaccato, nella notte fra giovedì e venerdì, l'importante centro di Kolwezi, situato appunto nello Shaba (ex Katanga), la regione economicamente più vitale dello Zaire (ex Congo belga) grazie alle sue ingenti ricchezze minerarie. Un secondo attacco è stato sferrato, nella giornata di ieri, contro la località di Mutshasa, ma le forze regolari dello Zaire avrebbero avuto la meglio.

L'invasione, denominata in codice «Operazione Colomba», sarebbe stata appoggiata — questa l'accusa precisa dell'«Azap» — da Cuba, dall'Urss, dalla Libia e dall'Algeria; il piano strategico sarebbe stato concepito all'Avana e finalizzato dai fuorusciti dello Zaire, che operano attivamente contro il regime del Presidente Mobutu (si tratta della cosiddetta «banda di Monguya», così chiamata dal nome di uno dei principali oppositori di Mobutu, in esilio a Bruxelles e condannato a morte in contumacia da un tribunale dello Zaire).

Le forze ribelli che hanno attaccato Mutshava si sarebbero avvalse della cooperazione di soldati bianchi, che l'agenzia zairese non esita a identificare come cubani; l'assalto sarebbe stato lanciato alle 10 di ieri, ma gli attaccanti sarebbero stati respinti dopo una battaglia durata due ore e mezzo.

Al Kinshasa, il Presidente Mobutu ha indetto una riunione straordinaria dello stato maggiore dell'esercito, e ha dato disposizione ai funzionari del ministero degli esteri perché convocassero gli ambasciatori di Stati Uniti, Francia, Belgio, Marocco e Cina, allo scopo di sollecitare l'intervento dei loro paesi contro l'invasione. Contemporaneamente, un ambasciatore itinerante è partito in gran fretta per Parigi (dove si trova attualmente il ministro degli esteri zairese), per proseguire poi per altre capitali occidentali.

Dal canto suo, il ministero degli esteri belga — che viene informato dell'evolversi della situazione dal suo consolato di Lumumbashi, il capoluogo di provincia dello Shaba — ha reso noto che attorno a Kolwezi si continua a combattere; un funzionario ha dichiarato che si ha ragione di credere che l'invasione in corso sia «altrettanto grave» di quella dell'anno scorso, quando da duemila a cinquantamila ribelli penetrarono nello Shaba, occupando un terzo della provincia.

L'operazione iniziò l'8 marzo, e si protrasse per diverse settimane: i ribelli giunsero anche a minacciare il centro nevralgico di Kolwezi, ma in maggio furono costretti alla ritirata dalle forze regolari dello Zaire, che nell'occasione poterono contare sull'appoggio di 1500 soldati marocchini.

Ieri sera, a Bruxelles, il «Movimento d'azione per la resurrezione del Congo» (Marc), che le autorità di Kinshasa chiamano «banda Monguya» in segno di spregio, ha dichiarato di non avere preso parte attiva alle azioni in corso nell'ex Katanga, «pur non opponendosi ad esse». Il presidente del Marc, Daniel Monguya Mbenge, ha affermato che «né truppe cubane né truppe angolane sono impegnate nell'operazione, che è condotta soltanto dal capo degli ex gendarmi, Mbumba.

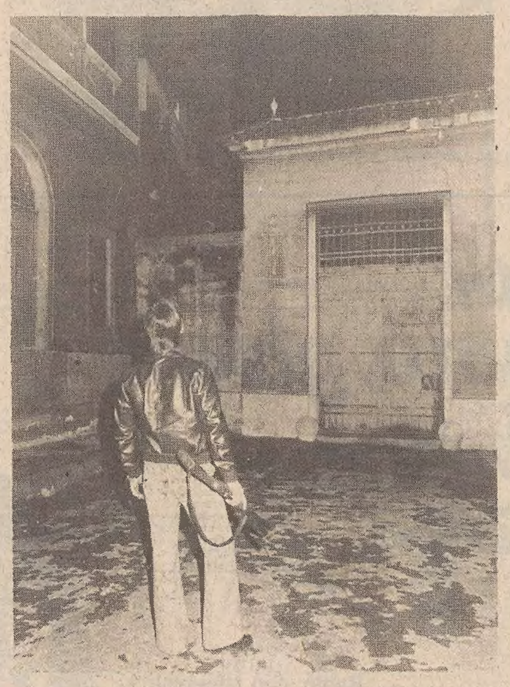
A. P.

Chi sono i «gendarmi»

BRUXELLES — *Gli ex «gendarmi katanghesi» hanno più volte partecipato alle rivolte che hanno insanguinato lo Zaire (ex Congo Belga) dal giorno della sua indipendenza, accordata da Bruxelles nel '60; respingendo l'unione del Katanga al resto del paese, essi parteciparono, nello stesso 1960, alla secessione di quella ricca provincia mineraria, che Moise Ciombe aveva proclamato stato indipendente. Poi, combatterono con accanimento (erano circa cinquemila) contro i «caschi blu» delle Nazioni Unite, inviati per imporre l'unificazione con la forza, fino al 1963.*

Rifugiatisi nello Zambia e nell'Angola dopo il fallimento della secessione, nel luglio 1964 i «gendarmi» furono richiamati nello Zaire da Ciombe, che nel frattempo era divenuto capo del governo congolese, e incaricati di schiacciare la ribellione dei temibili «Simba». Quando nel novembre 1965 il generale Mobutu conquistò il potere, egli cercò di integrare i «gendarmi» katanghesi nello esercito nazionale ma, nel luglio 1966, essi si ribellarono nuovamente, su istigazione di Ciombe, costretto all'esilio. Un'altra rivolta scoppiò nel luglio 1967, ma non ebbe successo, e i «gendarmi» furono costretti a rifugiarsi nuovamente nel Ruanda, nello Zambia e in Angola.

Giornata «nera» a Trieste: due evasi - donna aggredita



Drammatica giornata a Trieste sul fronte della «cronaca nera»: una sanguinosa aggressione e l'evasione di due detenuti dal carcere del Coroneo. La donna rimasta vittima di un'aggressione in casa (via Stuparich 4) che l'ha ridotta in fin di vita, è Maria Luin di 64 anni. La donna (nella foto) è stata trovata nella sua abitazione con gravissime ferite.

Allarme ieri sera verso le 20 alle carceri del Coroneo. Sono evasi, segando le sbarre di una finestra del corridoio del secondo piano: Mario Bordone di 22 anni e Franco Poli di 24. Il primo fu arrestato per la rapina del 16 aprile scorso ai danni di un portavalori della ditta «Smolars», il secondo era in carcere per reati vari. Imponente lo spiegamento delle forze impiegato nella caccia ai due evasi. I particolari sui due episodi nella pagina di cronaca.

Nelle due foto: Maria Luin e, a sinistra, Italfoto ha ritratto un agente mentre controlla il carcere dall'esterno.

CON QUALE ARMA FU COMPIUTO L'EFFERATO DELITTO?

Altri interrogativi sull'uccisione di Moro

Si parla di una pistola speciale da poco fornita alla Ps

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — «I risultati delle perizie balistiche sono sconvolgenti». La frase è sfuggita a uno degli esperti convocati dal sostituto procuratore Guido Guasco, per esaminare i proiettili che hanno ucciso Aldo Moro. Una testimonianza a caldo, raccontata davanti all'istituto di medicina legale. Nessuno andò a fondo. Per la stampa qualcuno fece filtrare informazioni precise, almeno in apparenza. Si disse che a sparare fu una «Scorpion», pistola mitragliatrice cecoslovacca. Oggi i dubbi si ripropongono. Si parla di un'arma «particolare», di una «Beretta» calibro 7,65 parabellum, pistola sofisticata (con doppio caricatore, capace di sparare 14 colpi) che, da pochi mesi, sarebbe stata distribuita ad alcuni reparti della polizia.

La notizia non trova né conferme, né smentite. Ma da ambienti bene informati si riesce a sapere che «è stata depositata una perizia bomba». Che cosa vuol dire? Forse gli esperti stanno seguendo una pista «segreta» che potrebbe portare a risultati a sorpresa. Usando quest'arma gli assassini di Aldo Moro hanno forse tradito un loro uomo, infiltrato in qualche punto-chiave?

Questa mattina alla procura della Repubblica è previsto un vertice tra magistrati, funzionari di polizia e ufficiali dei carabinieri. «Dobbiamo fare il punto — ha detto Guido Guasco — sulle indagini svolte fino a ora e decidere nuove iniziative». La settimana è densa di impegni per gli investigatori. Giovedì o venerdì al magistrato dovrebbero essere consegnate le perizie balistiche e i risultati dell'autopsia. Un rapporto a parte sta per essere ultimato da alcuni analisti chimici dell'università che hanno l'incarico di stabilire quali psicofarmaci e stupefacenti sono stati somministrati ad Aldo Moro durante la prigionia.

Gli assassini del presidente della Democrazia cristiana sono ancora tutti in libertà. Gli inquirenti, dunque, devono cercare una traccia consistente tra i pochi elementi che hanno a disposizione. Le analisi di laboratorio assumono perciò un'importanza enorme. Stabilire quale tipo d'arma ha sparato può spostare completamente il «tiro» delle indagini. La pista che sarebbe suggerita dai proiettili «parabellum» e dalla versione suggestiva della «Beretta» in dotazione ad alcuni corpi speciali della Ps potrebbe dare nuova forza ai sospetti che esistano dei brigatisti rossi o almeno dei fiancheggiatori in posti insospettati.

I sospetti non nascono oggi. Se ne è parlato fin dal 16 marzo, poche ore dopo il massacro della scorta. Gli assassini dove avevano preso le divise? E le armi? Il ritrovamento del covo di via Gradoli, sulla Cassia, confermò quello che si temeva: le Br avevano proiettili in dotazione all'esercito, divise della polizia, documenti falsificati, bombe di tipo militare... «Potrebbero essersi procurati la pistola «7,65 parabellum» nello stesso modo — dice un inquirente — questo modello è in circolazione da alcuni mesi. Si tratta di un'arma particolare che spara proiettili estremamente potenti. Il caricatore bifilare (tredici colpi più uno in canna) permette un notevole volume di fuoco visto il relativo ingombro della pistola».

Intanto prende più corpo l'ipotesi che l'ultimo atto del dramma di Aldo Moro sia stato affidato ad un «professionista», un criminale già esperto in esecuzioni. E torna alla ribalta il nome di Giustino De Vuono. L'ex legionario, 38 anni, detto lo scotennato, ormai ricercato in tutta Europa, è un evaso pericoloso — dicono gli inquirenti — sospettato di essere passato nelle file delle Brigate rosse.

E c'è anche un'altra pista che pare legare il legionario al caso Moro, un identikit, disegnato in base ai racconti di alcuni testimoni, assomiglia al criminale. Stessi occhi, stesso taglio della bocca, stesso naso. E c'è qualcosa di più. I testimoni lo ricordano con un berretto, una cuffia. Forse l'espediente per non mostrare la testa rasata.

Ufficialmente, però, la magistratura ricerca solo nove persone per la strage di via Fani e l'assassinio di Moro. Vecchi nomi: Prospero Gallinari, Corrado Alunni, Susanna Ronconi, Patrizio Peci, Enrico Bianco, Oriana Marchionni, Franco Pinna, Valerio Morucci e Adriana Faranda. Contro di loro ci sarebbero — secondo gli inquirenti — «prove schiacciantì».

Non ha finora trovato conferma la notizia secondo la quale gli esperti della «scientifica» avrebbero trovato alcune impronte sulla busta di plastica lasciata all'interno della «Renault» rossa in via Caetani. Anche su questo particolare sono previsti possibili sviluppi nella prossima settimana.

Sempre nell'ambito delle notizie diffuse all'indomani del ritrovamento del corpo di Aldo Moro è ancora da confermare la notizia secondo la quale due testimoni avrebbero visto in via Vitellia, nel quartiere di Monteverde la Renault rossa. Per tutta la giornata sono stati mantenuti in diverse zone della città posti di blocco di polizia, carabinieri e guardia di finanza. Sono state identificate decine di persone e controllate numerose autovetture.

B. F.

Nelle pagine sportive

Udinese e Triestina ancora più vicine alla «B» e alla «C-1»

* * *

Giro: a Benevento Saronni in volata Débâcle di Thurau

* * *

Basket: scudetto riconquistato dalla Mobilgirgi

Omaggio ai martiri di via Fani

Roma — «Via Martiri 16 Marzo»: un cartello che vuole essere un omaggio alle vittime dell'eccidio di via Fani (Ansa)

SI APRE UN'INTENSA SETTIMANA SINDACALE

Il settore trasporti ancora in prima linea

Colloqui e trattative - Federazione impegnata nel rilancio globale delle proprie iniziative

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Questa settimana vede i sindacati impegnati nel rilancio delle proprie inziative: difesa dell'economia, soprattutto nel Mezzogiorno, difesa dell'occupazione e, soprattutto, l'elaborazione di una sintesi unitaria delle proposte per la riforma della struttura del salario e del costo del lavoro. Ma, a causa di un grave episodio accaduto la scorsa settimana (la perquisizione effettuata dalla polizia nella sede dell'Anpac, il sindacato autonomo dei piloti), è probabile che tornino al centro dell'attenzione anche questa settimana i lavoratori dei trasporti aderenti ai sindacati autonomi.

Oggi, infatti, si riunisce la direzione della Fat (federazione autonoma dei trasporti), l'organismo che riunisce, oltre alla Faapac (federazione che rappresenta i vari sindacati autonomi dell'aerotrasporto), i sindacati autonomi dei ferrovieri, dei marittimi e dei ferrotranvieri. E' probabile che nel corso della riunione vengano decise delle azioni di lotta per rispondere a quella che viene definita «una grave provocazione». La Faapac aveva dichiarato, nel corso della riunione di sabato scorso, che in settimana si sarebbe avuta una «massiccia risposta» di tutti i lavoratori del trasporto aereo alla perquisizione ed alla contemporanea incriminazione di alcuni piloti comandanti.

Per quanto riguarda le attività della federazione Cgil-Cisl-Uil, domani si inizia ad Ariccia il seminario sulla riforma del salario e del costo del lavoro. Il convegno, al quale partecipano oltre 330 delegati delle tre confederazioni, sarà aperto da una relazione del segretario confederale della Uil Ravenna, ed avrà come obiettivo la definizione di una linea che permetta di governare in modo rigoroso e coerente la fase dei prossimi rinnovi contrattuali. Il dibattito è articolato su sei punti principali: contrattazione e sviluppo economico; contenuto dei rinnovi contrattuali; riforma della struttura del salario e del costo del lavoro; contratti aziendali; mobilità; coordinamento e autonomia delle categorie.

Altro appuntamento importante di questa settimana è la conferenza nazionale dei delegati dell'industria chimica che si svolgerà mercoledì e giovedì a Brindisi, e che culminerà venerdì 19 con uno sciopero generale di 24 ore della categoria, al quale hanno aderito anche i lavoratori del petrolio ed i braccianti. Al convegno, per trarre le conclusioni, interverrà il segretario generale della Cgil, Lama. Giovedì, oltre alla conclusione del suddetto convegno, con tutta probabilità vi sarà un incontro dei ferrovieri confederali (che, come si ricorderà, hanno rinviato al 24 la data entro la quale effettuare lo sciopero nazionale di categoria) con il ministro dei trasporti, per continuare la discussione sul finanziamento del premio di produzione.

Sempre lo stesso giorno, i lavoratori dipendenti dalle aziende municipalizzate (acqua, gas, luce) effettueranno uno sciopero di due ore a sostegno della vertenza sul ricalcolo della contingenza e sulle festività. I lavoratori turnisti delle centrali, da parte loro, incroceranno le braccia per otto ore, con le stesse motivazioni, sabato e domenica.

U. C.

LA 51.a ADUNATA NAZIONALE DEGLI ALPINI A MODENA

Veci e bocia uniti contro il terrorismo

Oltre duecentomila «penne nere» hanno sfilato per le vie della città - Applauditissimi i commilitoni giunti dal Friuli

MODENA — L'orgoglio del dovere compiuto in pace e in guerra; la consapevolezza di poter e dover ancora fare molto per il paese; la fierezza di portare sui vecchi cappelli la lunga penna nera: spinti da queste molle hanno sfilato in oltre duecentomila i «veci» e i «bocia» accorsi a Modena alla loro 51.a adunata nazionale. Oltre cinque ore di lenta marcia, scandita da decine e decine di fanfare attraverso la via del centro, a raccogliere gli applausi entusiasti di molte decine di migliaia di spettatori, tra i quali il ministro della difesa, Attilio Ruffini; il generale di squadra aerea, Francesco Cavalera, capo di stato maggiore della difesa; il generale di corpo d'armata Eugenio Rambaldi, capo di stato maggiore dell'esercito ed, ovviamente, il presidente dell'associazione nazionale alpini, Franco Bertagnolli.

«No alla violenza e al terrorismo tollerati; sì alla giustizia e al rispetto reciproco»; «ognuno di noi ha fatto la sua scelta politica: tutti insieme e senza bisogno delle P 38 cercheremo di fare un'Italia veramente democratica»; «tutte quelle canaglie che tentano di fare dell'Italia un immondezzaio, sappiano che gli alpini sanno usasare, e bene anche la ramazza»; «è un dovere per tutti dire basta alla violenza». Questi alcuni slogan su grandi cartelli recati dagli alpini e che hanno caratterizzato la manifestazione.

Un atto di fede nel futuro e una vibrata protesta per la violenza e il terrorismo che sconvolgono la vita della nazione: questo il significato primo dell'adunata modenese. Gli alpini, volti cotti dal sole, mani incallite da antiche fatiche i più, si sono ritrovati con lo spirito di sempre e con un impegno rinnovato. E sono venuti da paesi lontani, dove la vita li ha spinti per cercare lavoro. La sfilata, dopo la bandiera e la fanfara della brigata «Tridentina» ed altre rappresentanze, è stata aperta dagli alpini di Zara, Fiume e Pola e poi dalle sezioni estere di Svizzera, Svezia (sei rappresentanti), Inghilterra, Germania federale, Francia Canada (tredici alpini), Brasile (quattordici), Australia (nove), Perù (cinque), Belgio, Argentina (gli alpini vi hanno costruito una casa per bambini abbandonati, intitolandola a don Gnocchi), Uruguay (undici).

Le sezioni, precedute dai labari e da grandi cartelli, da enormi bandiere tricolori (una marea di tricolori lungo tutto il percorso, ma nemmeno uno sulla severa facciata dell'accademia, dinnanzi alla quale sorgevano le tribune per le autorità). Dalle fanfare, hanno preso il via alle 9.30, l'ultimo alpino è passato dinnanzi al ministro Ruffini alle 15.

Dalla marea — e sottolineati dalla voce dello speaker — spuntavano striscioni con nomi ormai entrati nella leggenda: Nikolajewka, Warwarowka, Nova Postojalovka, Uork Amba, Julia, Tridentina, Orobica. Nella fiumana che continuava a marciare con passo cadenzato, sotto un cielo oggi finalmente tornato terso, fianco a fianco erano i «veci» cavalieri di Vittorio Veneto e i «bocia» delle ultimissime leve. E ancora fianco a fianco — ecco forse un appunto per comprendere cosa significhi per questi uomini «essere alpini» — combattenti della brigata «Garibaldi» (si battè in Jugoslavia contro i nazisti) e un vecchio maresciallo che, tra le molte decorazioni, portava anche la croce di ferro tedesca di prima classe.

Con loro i commilitoni friulani, applauditissimi: quelli della sezione Gemona alzavano un grande striscione: «Grazie fradis» (grazie fratelli). Al termine dell'adunata, nei locali dell'Accademia, ha salutato le autorità il presidente Bertagnolli.

MIGLIAIA DI PERSONE IERI A TORRITA TIBERINA

Commosso pellegrinaggio alla tomba di Aldo Moro

Dei semplici messaggi scritti su semplici fogli di carta

TORRITA TIBERINA — «Signor Moro, ti voglio tanto bene assieme al mio fratellino, Federica di sei anni». «Ha sofferto più di noi, un sopravvissuto dalle prigioni naziste». «Per olocausto giace croce immortale, Tommaso Tuzzillo, poeta di Palestrina». Così, in fogli di carta a quadretti, la gente semplice rende omaggio ad Aldo Moro, nel piccolo cimitero di Torrita Tiberina, la prima domenica dopo la morte dello statista.

A migliaia sono venuti — percorrendo una strada, la Tiberina, di solito poco frequentata — con un fiore in mano per testimoniare quanto la gente amasse Aldo Moro ed abbia seguito trepidante la sua agonia: uomini e donne, vecchi e bambini hanno percorso, ininterrottamente ed in silenzio, la piccola strada medioevale che dal centro della cittadina conduce al cimitero, che è arrampicato su una collinetta dalla quale si vede il Tevere che disegna mille anse. Davanti alla tomba dove riposa Moro una folla commossa e attonita accanto ai fiori ammucchiati ovunque.

Pochissime le personalità venute ieri e la gente di Torrita di questo è felice: «Niente pezzi grossi, finalmente», dice un assessore comunale. Ed un vigile che da ieri mattina è impietrito davanti alla cappella fa notare che è venuto solo il sottosegretario all'interno on. Lettieri e aggiunge: «Quando era qui il presidente voleva vedere solo la sua famiglia e i torritani». E questa prima domenica dopo la morte di Moro è della gente, di quella gente che sabato non ha potuto — per motivi di sicurezza — assistere, all'interno di San Giovanni in Laterano, alla cerimonia. «Non avevamo l'invito — dice Rosa Tullio, casalinga, di 40 anni da Tivoli — non ci hanno fatto entrare; ma Moro — sono certa — al cerimoniale di sabato preferisce la nostra semplicità».

E tra la folla del piccolo cimitero si sente la voce roca del guardiano che indica ai curiosi il luogo dove sorgerà la tomba della famiglia Moro e aggiunge: «Domani verranno gli operai, ma non ci saranno né busti né statue, ci ha detto la povera signora Eleonora». E la commozione del momento e della giornata è solo rotta dalle troupe televisive di molti Paesi stranieri che immortalano questo piccolo cimitero di una cittadina che, da un punto in una carta geografica, è passata alla storia in pochi giorni.

nella cattedrale episcopale di San Pietro e Paolo, la «Washington Cathedral», alla presenza dell'ambasciatore d'Italia, Paolo Pansa Cedronio, di alti funzionari e di circa un migliaio di fedeli. Il vescovo John Walker, nel suo sermone, ha espresso alla famiglia dello statista italiano e all'Italia sentimenti di cordoglio, sottolineando inoltre la necessità che tutti gli stati hanno di mettere a punto direttive antiterroristiche più efficaci.

Ma il migliore strumento di lotta contro il terrorismo, egli ha soggiunto, «è la determinazione di ciascun cittadino ad opporsi alla violenza, ovunque e comunque essa si manifesti». Una messa funebre in suffragio di Aldo Moro era stata celebrata, nei giorni scorsi, nella cattedrale cattolica di St. Matthew dal cardinale arcivescovo William Baum.

AEREO DA TURISMO si ribalta: 5 feriti

MILANO — Un aereo da turismo con sei persone a bordo si è ribaltato nel pomeriggio di ieri in un campo all'estrema periferia di Milano, mentre tentava un atterraggio di fortuna. Il pilota e altre quattro persone sono rimaste ferite.

L'apparecchio, un «Aermacchi AL 60», era decollato dall'aeroporto di Bresso, sede dell'Aeroclub Milano, nel tardo pomeriggio. Dopo un breve tragitto il pilota si è accorto che il motore era in avaria e ha tentato l'atterraggio in un campo nei pressi del cimitero dell'abitato di Bruzzano. Durante l'operazione le ruote del carrello sono finite in un fossato, provocando il ribaltamento del piccolo velivolo. Il pilota e i passeggeri sono stati immediatamente soccorsi e trasportati al vicino ospedale di Niguarda.

MOVIMENTATA CATTURA IERI NOTTE A ROMA

Giovane arrestato dopo una sparatoria

Altri quattro individui sono riusciti a fuggire

ROMA — Colpi di pistola sono stati sparati la scorsa notte contro una pattuglia di carabinieri che aveva fermato un gruppo di giovani sospetti. Nessuno dei militari è rimasto ferito. Quattro giovani sono riusciti a fuggire e sono ricercati. Uno di essi è stato bloccato e portato al comando del nucleo investigativo dove è stato interrogato. E' Fabiano Roccella, di 19 anni, il quale è stato poi rinchiuso in carcere con l'accusa di concorso in tentativo di omicidio. Alla Digos, ex ufficio politico della questura di Roma, non risultano precedenti a suo carico.

Verso le 3.30 una pattuglia del «Nucleo radiomobile» dei carabinieri ha notato in piazza San Giuseppe Artigiano un gruppo di cinque giovani che sono stati ritenuti dal fare sospetto. Alla vista dei militari i giovani sono fuggiti, subito inseguiti dai carabinieri. Questi ultimi hanno riferito che da parte dei fuggitivi è stato sparato qualche colpo di pistola a cui i militari hanno risposto sparando. Nessuno è rimasto ferito. Damiano Roccella è stato raggiunto e arrestato mentre gli altri quattro sono fuggiti.

Damiano Roccella è stato quindi rinchiuso in carcere con l'accusa di concorso in tentativo di omicidio e di ricettazione. «Sono un prigioniero politico»: così il giovane arrestato avrebbe detto ai carabinieri, tanto che gli investigatori in un primo momento avevano pensato che egli potesse avere avuto nel passato qualche collegamento con gli ambienti del disciolto movimento «Potere operaio». Tuttavia, da controlli fatti successivamente negli uffici del nucleo investigativo dei carabinieri, della Digos e della «squadra mobile», Damiano Roccella è risultato incensurato: non ha alcun precedente né di tipo politico né per reati comuni.

DURANTE UN'ESERCITAZIONE A CAPO TEULADA

Feriti in Sardegna 24 parà americani

Cinque sono stati ricoverati - Un colpo di vento

CAGLIARI — A causa di alcune improvvise raffiche di vento, 24 paracadutisti statunitensi sono rimasti feriti durante un'esercitazione, svoltasi ieri pomeriggio nel poligono sardo di Teulada: cinque dei militari sono stati ricoverati, con fratture e contusioni varie, all'ospedale Marino di Cagliari, altri quattro sono stati trasportati all'infermeria della base Nato di Decimomannu, i rimanenti, dopo le medicazioni del caso, hanno potuto rientrare alla base di provenienza, nel Veneto.

Il reparto di paracadutisti era giunto ieri mattina in Sardegna: durante il lancio, la velocità del vento, fino a quel momento normale, è improvvisamente aumentata fino a superare i 50 chilometri orari, e ciò ha fatto sbandare i militari e ha impedito loro di compiere la normale «caduta». Dei cinque ricoverati nell'ospedale di Cagliari, i più gravi sono Tim Myers, che ha subito la frattura del femore destro, Danny Rozier, che si è fratturato un braccio, e Raymond Grier, che sembra abbia riportato una frattura alla colonna lombare.

Incendiati tre pullman nel Milanese

SAN VITTORE OLONA — Un incendio, quasi certamente di origine dolosa, si è sviluppato la scorsa notte alle 3.30 nel deposito della «Airone», una società di autolinee di cui è titolare Mario Casson di 38 anni, abitante a Cerro Maggiore (Milano). Tre pullman che si trovavano nel capannone del deposito sono stati distrutti dalle fiamme e anche il capannone è stato seriamente danneggiato. Dal luogo dove si è sviluppato l'incendio una guardia notturna ha visto allontanarsi una «Autobianchi» con tre persone a bordo. E' stata la stessa guardia a dare l'allarme: sono intervenuti i vigili del fuoco i quali hanno domato l'incendio, senza però riuscire a salvare i tre pullman.

I carabinieri stanno facendo indagini anche per accertare il modo con il quale è stato appiccato l'incendio. L'ipotesi che, al momento, viene tenuta maggiormente in considerazione è che gli sconosciuti attentatori abbiano scavalcato la recenzione che delimita l'area sulla quale sorge il deposito e siano giunti nei pressi del capannone, versando liquido infiammabile e quindi appiccando il fuoco.

FOLKLORE ALPINO a Bolzano

BOLZANO — Mille danzatori divisi in una cinquantina di gruppi provenienti da Austria, Sizzera, Jugoslavia, Baviera e Italia, hanno dato vita, nella piazza Walther di Bolzano, alla alla tradizionale festa delle danze popolari dell'arco alpino nell'ambito della primavera bolzanina.

I gruppi folcloristici hanno attraversato le strade del centro storico di Bolzano raggiungendo poi piazza Walther dove, di fronte a un pubblico numerosissimo, sono iniziati i balli in costume. La manifestazione è continuata poi sui prati del torrente Talvera, che attraversa Bolzano, dove è stata organizzata dagli «schvetzen» del capoluogo altoatesino una festa campestre.

■ MOSTRA NAVALE — Si è conclusa nel tardo pomeriggio di ieri, alla fiera del mare di Genova, la seconda mostra navale italiana, che ha registrato l'afflusso di molte migliaia di visitatori.

A VILLA BORGHESE HANNO AVUTO LA LORO GIORNATA ANCHE I CANI SENZA ILLUSTRE PEDIGREE

Una vita d'amore

ROMA — «Non chiamateli bastardi» raccomandava un cinofilo che attribuisce al termine l'accezione più di spregiativa. Ma proprio perché non ci fosse possibilità di equivoco e non assumesse l'apparenza di una mostra di bellezza canina, la prima mostra del cane non di razza di cui si ha notizia in Italia si è svolta ieri mattina a Roma all'insegna della dicitura «giornata italiana del cane bastardo». Teatro della manifestazione il «parco dei daini», quell'angolo di Villa Borghese tradizionalmente riservato alle rassegne che vedono sfilare in passerella i cani d'alto lignaggio, con pedigrees analoghi ad una nobile casata mitteleuropea, e padroni non meno titolati.

Circondati da una folla di romani, che per l'occasione aveva disertato la pur ambita gita fuori città, sono sfilati dinanzi ad una giuria cani bastardi nel vero senso della parola: ex lupi, ex setter, ex maremmani, parenti lontanissimi di pastori scozzesi e di boxer discendenti decaduti di pointer di sangue blu, e decine di altri piccoli, randi, lunghi, corti, alti e bassi, indefinibili secondo la terminologia ufficiale, sconosciuti ai circoli della caccia, uno diverso dall'altro, in nulla accomunabili se non nel fatto di avere quattro zampe, un muso intelligente e soprattutto un padrone affettuoso. Il che, ad un cane bastardo o di razza, è quanto di meglio possa offrire la vita.

Sei le categorie, per l'assegnazione di altrettante coppe ai vincenti e di targhe ai «piazzati». La prima, per «er più», in gergo romanesco «il migliore» in senso assoluto senza cioè andare per il sottile, ha visto vincitore «Tommaso» una sorta di spinone carico di anni e di ferite, per essere stato di recente tolto dalla strada e sottratto ad una prevedibile, misera fine. Tutti i cani presenti sono, infatti, ex randagi, perché scopo della manifestazione è appunto quello di sensibilizzare l'opinione pubblica e le autorità sul problema del «randagismo», un brutto ma innegabile neologismo che nasconde la triste realtà di migliaia di cani quotidianamente abbandonati da padroni.

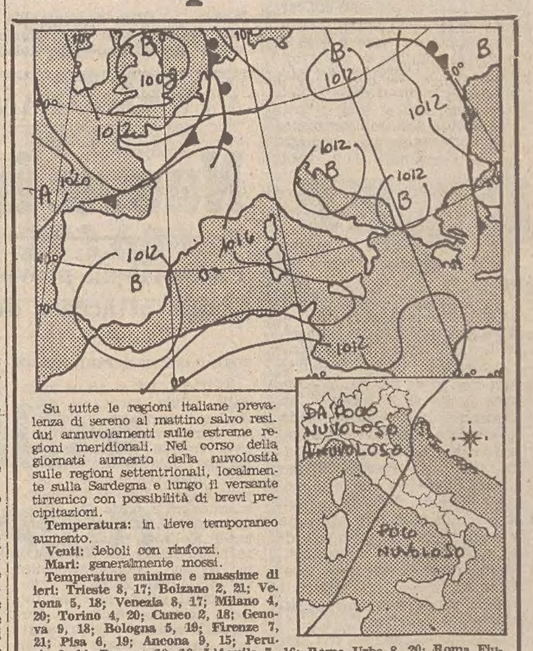
La manifestazione si è conclusa con una cerimonia toccante: la consegna di una medaglia d'oro a «Diana», una vecchia bastardona che ha accompagnato sul palco il padrone cieco al quale nonostante gli acciacchi, fa da guida da oltre tredici anni, altra medaglia d'oro al veterinario dottor Parisi con la motivazione «Una vita per gli animali» e infine medaglie e diplomi ai «vincitori del concorso fotografico e della gara di disegno riservata agli alunni delle elementari e di composizione per gli alunni delle medie, ovviamente sull'argomento d'obbligo: il cane randagio.

Roma — Uno dei più piccoli e più simpatici partecipanti alla sfilata a Villa Borghese (Ansa)

Cerimonia religiosa celebrata a Washington

WASHINGTON — Un servizio religioso in memoria di Aldo Moro ha avuto luogo ieri

Il tempo che farà



Su tutte le regioni italiane prevalenza di sereno al mattino salvo residui annuvolamenti sulle estreme regioni meridionali. Nel corso della giornata aumento della nuvolosità sulle regioni settentrionali, localmente sulla Sardegna e lungo il versante tirrenico con possibilità di brevi precipitazioni.

Temperatura: in lieve temporaneo aumento.

Venti: deboli con rinforzi.

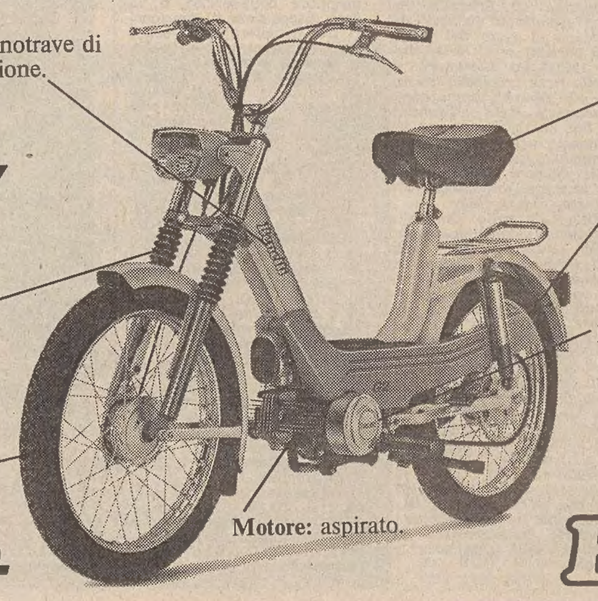
Mari: generalmente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 8, 17; Bolzano 2, 21; Verona 5, 18; Venezia 8, 17; Milano 4, 20; Torino 4, 20; Cuneo 2, 18; Genova 9, 18; Bologna 5, 19; Firenze 7, 21; Pisa 6, 19; Ancona 9, 15; Perugia 6, 14; Pescara 10, 16; L'Aquila 7, 16; Roma Urbe 8, 20; Roma Fiumicino 8, 19; Campobasso 7, 14; Bari 13, 21; Napoli 12, 19; Potenza 9, 16; Santa Maria di Leuca 14, 17; Catanzaro 13, 18; Reggio Calabria 15, 22; Messina 15, 20; Palermo 15, 17; Catania 13, 22; Alghero 11, 17; Cagliari 9, 21.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere: Amsterdam 3, 12; Atene 12, 21; Belgrado 1, 15; Bruxelles 5, 12; Buenos Aires 14, 20; Cairo 22, 35; Copenaghen 4, 11; Francoforte 4, 10; Gerusalemme 12, 25; Ginevra 7, 11; Helsinki 3, 6; Lisbona 16, 27; Londra 8, 13; Madrid 8, 26; Manila 24, 35; New York 12, 19; Nicosia 14, 29; Oslo 2, 9; Parigi 8, 14; Rio de Janeiro 14, 30; Singapore 25, 32 Stoccolma 2, 7; Teheran 18, 30; Tel Aviv 14, 24; Tokio 14, 23; Vienna 1, 10.

ATA-Univas

Un Benelli G2 è a prova di: rotaie, pavé, semafori, bagnato, ghiaia, cani, gatti, automobili, padri, mamme, sentieri, erba, benzina, salite, discese, prezzo.



Costruito pensando a una moto.

Benelli

Carburanti e lubrificanti Agip

Gli indirizzi dei concessionari sono sulle PAGINE GIALLE

IL LUNEDÌ LETTERARIO

Uno spione chiamato Travet

Graham Greene: «Il fattore umano» - Mondadori editore, pagg. 334, lire 5500.

Il fattore umano. E' proprio ciò che manca nella vicenda a dare il titolo all'ultimo romanzo di Graham Greene. Infatti, in una storia ambientata nel mondo dei servizi segreti, per il fattore umano non c'è posto: non può esserci. Non ci riferiamo a James Bond, che è uno stereotipo: significherebbe offendere Greene; ci riferiamo invece ai protagonisti di altri romanzi del massimo scrittore inglese vivente.

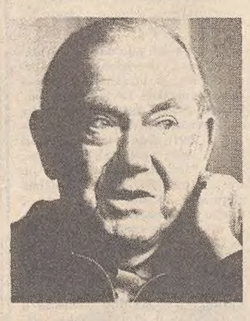
Chi non ricorda «Il nostro agente all'Avana»? E il suo protagonista? Il modesto venditore di aspirapolvere, preso, suo malgrado, nell'ingranaggio crudele e stolido dei servizi segreti che egli, sempre suo malgrado, riesce a beffare fino all'estremo. Anche il protagonista di quest' opera di Greene è un uomo modesto, abitudinario come possono esserlo gli inglesi, e, in particolare, quelli di Greene, sulla soglia della sessantina. Maurice Castle, questo il suo nome, conduce una vita tranquilla, con la moglie di colore e il figlioletto di lei, in un villino fuori Londra, preso a mutuo.

Fin qui tutto normale: anche troppo. Ma arriva il giorno in cui questo mondo di «travet» si sfascia. Senza il chiasso alla James Bond, è ovvio! E la storia si dipana nell'atmosfera ovattata di lussuose residenze di campagna, tra una partita di caccia e un pranzo di gala, cui fanno da contrappunto i modesti e severi uffici dei servizi segreti, i piccoli locali del centro dove si può mangiare a prezzi modici, il treno dei pendolari.

Ma qual è stata la miccia che ha sconvolto la vita di Maurice Castle? Una fuga di notizie dalla sezione in cui egli lavora. Una sezione poco importante, che si occupa dell'Africa australe. Il problema, per i capi di Castle, è quello di eliminare il responsabile. Ma... in silenzio, per carità! Altrimenti potrebbe nascerne un nuovo «caso Philby». Così alcuni gentiluomini, davanti a un caminetto, discutono il modo migliore e più discreto per agire; mentre Castle scopre che la bottiglia di whisky per l'aperitivo serale non è al solito posto. E' un segnale, la sicura routine di Maurice Castle è finita; i gentiluomini tessono una tela nella quale incapperà un innocente; sarà una «morte naturale» che sconvolgerà Castle. Come lo sconvolge il suo passato che, inesorabile, riaffiora.

Questo passato è un granello di polvere, fatto di umanissimi sentimenti, che fa inceppare il meccanismo freddo e spietato dei servizi segreti. E' il fattore umano? Sì, e siamo dunque in contraddizione con quanto detto all'inizio. In verità il fattore umano c'è, ma — dice Greene — deve restare fuori a tutti i costi.

Come nel «Nostro agente all'Avana» il fattore umano era rappresentato dall'incredibile astuzia alla quale è costretto lo sfortunato protagonista per far fronte alle pressanti richieste dei servizi segreti, così in quest'ultimo romanzo di Greene il fattore



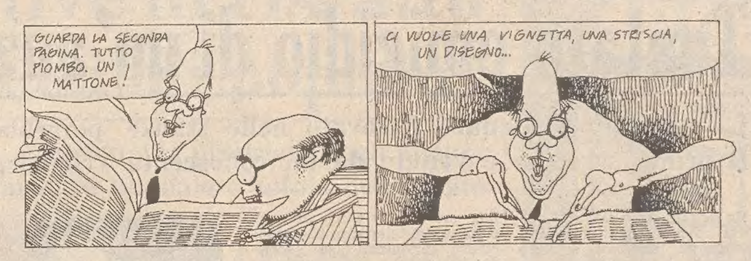
umano è la gratitudine che Castle deve a un comunista, che l'ha aiutato a salvare la donna che ama. Una gratitudine che gli fa quasi dimenticare ciò che sta facendo. Quasi non se ne rende conto, fino a che questa realtà, apparentemente così tranquilla, non viene squarciata e mostra la sua vera essenza: l'angoscia dell'individuo, stritolato dai meccanismi del potere, che vivono ormai una vita propria, incuranti della crudeltà, ma anche del ridicolo.

Con questa sua ultima fatica, Greene conferma — ma non ce n'era proprio bisogno — le sue doti di scrittore; eccezionali, se si pensa che ha 74 anni. Ma ciò che colpisce ancor di più è la sua capacità di rinnovarsi; non di cambiare. Semplicemente di rendere il suo stile più secco, più incisivo. Siamo un pochino perplessi: ci piaceva moltissimo anche prima. Ciò nulla toglie però alla «giovinezza» intellettuale di questo grande romanziere.

Pierluigi Sabatti

Nove colonne di stile italico

«Ottone - Intervista sul giornalismo italiano», a cura di Paolo Murialdi - Laterza editore, pagg. 245, lire 2500.



Avete maturato dubbi sulla funzione dei giornali, sull'obiettività delle testate, sulle tormentose, ambigue vicende editoriali di questi anni? Vi siete posti ultimamente il dilemma se il titolo a nove colonne giovi di più al lettore o al brigatista? Allora senza dubbio l'intervista con Piero Ottone (ex-direttore del «Corriere della Sera») vi torna comoda. Ne uscirete pacificati. Via via procedendo di domanda in risposta sentirete un benefico riflusso di sangue ed una gran tranquillità.

Ottone ci riporta infatti ad una sana e depurata visione delle cose: «Per me il giornalismo — dice — è stato sin da principio questo: osservare, essere spettatore, cercare di capire, e poi riferire ciò che si crede di aver capito». «Il giornalista, come lo vedo io, non si augura che le cose vadano in un senso o in un altro. Si augura solo che le cose succedano, che siano interessanti, che lui se ne accorga prima degli altri, e che sappia capire come andrà a finire».

Non è bello? E' un programma di una certa freschezza, e sulla cui onestà, oltretutto, non sembra lecito dubitare. Oppure sì...?

Piero Ottone, guardiamoci negli occhi. Nessuno crede più (perché non ci riesce, ed ha ragione) che un giornale sia qualcosa di asettico: non può esserlo, malgrado gli intenti più onesti. Con questo non si dice che dietro al «Corriere» o agli altri quotidiani ci sia del torbido puro, né che Ottone ci mostri con intenzione solo il lucido delle medaglie. Ma quello che solletica è questo «self-control» (marca inglese) che para tutti i colpi con educata naturalezza.

Rapporti coi politici? Scarni: pane al pane e vino al vino. Con la proprietà? Massima cortesia. Ingerenze: nessuna. Il giornale è un contropotere? «Forse sì». Ma un giornalista è solo giornalista e «quindi l'informatore, il diagnostico della realtà, colui che cerca di capire quello che succede, senza pretendere in questo modo di attuare un disegno neoliberale, socialista, o altro». Proprio quello che abbiamo bisogno di sentire.

Per questo il suo «Corriere» era aperto a tutte le voci: economisti, intellettuali, ideologi; un arcobaleno a garanzia della pluralità, della carrellata completa sul presente, della libera e neutrale opinione. Murialdi, l'intervistatore, interpreta i dubbi di alcuni oppositori: a proposito di collaboratori, «c'era chi diceva che li prendevi tutti...». Ottone di rimbalzo e senza puntini di sospensione: «Prendevamo i migliori».

Dice poi in un libro Giorgio Bocca, immaginando un suo lambicco mentale: «Scrittori miei, vi faccio scrivere di politica in prima pagina, su argomenti di cui sapete poco o niente perché, come dicono a Torino, siete dei geniali "balenghi", brillanti ma estranei alla politica, fantasiosi, capaci di intuizioni, di illuminazioni, di belle immagini su cui poi si aprono polemiche tanto eleganti quanto innocue». Chi dei tre ha ragione? Ai posteri eccetera eccetera.

Per ora, non c'è dubbio che il «Corriere della Sera» sia stato e continui ad essere un grosso fatto, né ci sono dubbi sulla statura giornalistica di un Ottone, che del nuovo lo ha portato, ma insomma quello che è insieme accattivante e pericoloso è questa granitica e scaltra scioltezza dell'uomo. Come mai ciò che dal di fuori presenta chiaroscuri inquietanti, dall'interno è invece limpido come un fondo di fiume (non ancora avvelenato)? Passaggi di proprietà, interessi Montedison, Fiat, concentrazione di testate, finanziamenti: neppure una grinza.

Forse siamo noi i mal viziati dall'andazzo. E di questo senso di colpa e di sollievo che ci cala sulle spalle arrivati all'ultima pagina, il responsabile è proprio lui, l'intervistato: così lindo e tirato a piombo, così superiore a qualsiasi malvezzo e così fiero quando dice «noi del "Corriere"». Niente mai lo ha professionalmente turbato: né la secessione di Montanelli (salutato con le lacrime, ma salutato), né l'esodo dei futuri del «Giornale nuovo», né l' avvicendarsi delle proprietà. Neppure le proprie dimissioni.

A proposito, perché poi ha lasciato tutto ad un tratto il «Corriere della Sera»? Mah, così, tanto per cambiar mestiere: lui dopo cinque anni di un lavoro, ne ha ogni volta francamente abbastanza (ed è tanto fortunato da poter scegliere di meglio).

Gabriella Ziani

riletture

Gustave Flaubert: «La signora Bovary» - Rizzoli editore, pagg. 445, lire 2000.

Gustave Flaubert: «Madame Bovary» - Mondadori editore, pagg. 414, lire 2000.

Gustave Flaubert: «Madame Bovary» - Garzanti editore, pagg. 286, lire 2000.

Due, tre parole su «Madame Bovary». Difficile trovarle. Sulla più famosa piccola borghese del romanzo ottocentesco si è detto (e scritto) tutto, o quasi. La vischiosità di un tipo psicologico, staticizzatosi ormai come in una foto cimiteriale, continua a riaffiorare nei mass-media. «Riciclata» dal recente adattamento televisivo, Emma Bovary rimpingua il suo già vastissimo pubblico. Stanchi interrogativi, dibattiti stentati, caute rispolverate in chiave vagamente femminista, non tolgono all'ex signorina Rouault il suo fascino discreto e ambiguo, il fascino del luogo comune.

Madame Bovary è sullo stesso piano del suo opaco marito, dei suoi altrettanto opachi amanti, dei fantasmi della grigia provincia francese: oggetti impietosamente indagati dall'analista-inquisitore Flaubert che li fissa nelle istantanee create da uno stile volutamente piatto, in realtà complesso e rinnovatore. Tant'è vero che lettori attenti quali Proust e Sartre ne hanno chiarito la funzione «rivoluzionaria» nell'ambito della letteratura francese.

In «Madame Bovary» è inutile ricercare mistificatorie anticipazioni sulla liberazione della donna. Emma non sfugge alla ritualistica borghese dell'Ottocento. Alla fine, come la Karenina, paga le sue tra-

sgressioni con l'annullamento totale: si avvelena.

D'altra parte la Bovary non è certo una ribelle. Se un atto d'immaginazione è richiesto, il suggerimento proviene dalla famosa frase dello stesso Flaubert: «Emma Bovary sono io».

In realtà, la signora, lo sappiamo, è un ermafrodito.

L. Cru.

Adua e i buoni cugini

Giuseppe Tugnoli: «Adua» - Rizzoli editore, pagg. 354, lire 6000.

In questo periodo di ricerca delle proprie radici, anche i travagliati anni attraversati dall'Italia alla fine del secolo scorso non potevano non attirare, prima o poi, l'interesse di qualche autore. Ne rievoca la malsana atmosfera Giuseppe Tugnoli in «Adua» (suo primo romanzo pubblicato), conseguendo esiti notevoli.

Lontano da vent'anni dall' Italia (lavora in un ospedale di Norfolk, East Virginia), Tugnoli si trova alla giusta distanza temporale e spaziale per contemplare la nostra storia con animo sgombro da pregiudiziali ideologiche e inibizioni letterarie. Ciò non impedisce che, sotto la classica compostezza formale dell'opera, traspaia una partecipe commozione per le sorti del paese, che sorprende nella sua sincerità.

Il romanzo è storico, ma vi si leggono con facilità i problemi e gli umori dei nostri anni: la crisi di un sistema di certezze positive e l'insorgere di tendenze irrazionalistiche; il dibattito politico nell' ambito del parlamento ridotto a un «trafficare continuo intorno al potere»; l'intrallazzo e la corruzione divenuti normali metodi di governo; l'ansia di palingenesi delle minoranze extraparlamentari, lacerate da contrasti e sempre più inclini alla violenza redentrice; la faciloneria come norma di vita di una società in disfacimento. Tugnoli percorre questi tempi seguendo le vicende dei due protagonisti, vicende che s'intersecano con quelle di un folto numero di personaggi secondari, storici o d'invenzione, e — intrecciando con maestria «pubblico» e «privato» — ci dà un quadro sofferto e attuale di quegli anni.

Protagonisti del romanzo sono due cugini, Ermanno e Carlo Della Valle, militanti su due opposti fronti ideologici, ma accomunati dalla stessa onestà intellettuale e dallo stesso coerente impegno. Ermanno, ufficiale del regio esercito, cerca di realizzare un suo progetto di vita severa e razionale, in cui la mente si sottragga al velenoso influsso delle passioni. Ma il progetto si sfalda a causa dell'ostilità dei tempi, della quale diventa simbolo il suo lungo amore con Antonia, bella e ambiziosa: tra i due s'instaura un rapporto antagonistico, che li logora con le sue aspre incomprensioni e la sua irragionevole attrazione. Carlo, rivoluzionario anarchico, insegue il suo sogno pacifista di una comunità di liberi ed uguali naturalmente buoni, ma viene messo in crisi dall'inasprirsi delle tensioni sociali e dalla ferocia della repressione. Lascia Gilda, prostituta redenta che lo ama di un amore semplice che non sa contraccambiare, e si annulla nel vagheggiamento di un gesto terroristico che non riuscirà a compiere.

Entrambi cercano inutilmente di mettere ordine nel disordine della realtà loro contemporanea e ne finiscono travolti. La guerra d'Africa doveva offrire una sorta di salvezza col diversivo dell'avventura: col fatale disastro di Adua diventa, invece, l'emblematico suggello del travaglio esistenziale dei due cugini e del malessere di tutta un' epoca.

Franco Salvi

Rinato al Polo

Riccardo Bacchelli: «Il sommergibile» - Mondadori editore, pagg. 152, lire 5000.

La scheletrica vivacità di cui Riccardo Bacchelli intesse il suo ultimo libro è una lezione di stile, stile che per quest'uomo (oggi ottantasettenne) ha significato un modo di vita, e un esempio da seguire per chi desideri cimentarsi per la prima volta nella narrativa. Una recentissima intervista televisiva a Bacchelli ha chiarito in chiave umana la sua struttura di scrittore che ha vissuto gli eventi del secolo nostro in semplicità, non disdegnando però di ricordare anche la fortuna che sempre l'ha accompagnato. Quando l'intervistatore è arrivato alla domanda cruciale, ai problemi esistenziali, la risposta è stata chiara e disarmante al tempo stesso. Si è professato uno hegeliano, però credente in Dio. Ha superato cioè l'unica strada praticabile, a nostro avviso, per un uomo di cultura, che è l'adesione alla filosofia kantiana, attingendo alla fase successiva che è il momento hegeliano, ma ponendo al vertice della triade — tesi, antitesi, sintesi — la presenza di Dio.

Il romanzo, dicevamo all'inizio, ha una sua semplice, ma efficace linearità. Un sommergibile, il «Paguro», nasconde tra l'equipaggio un passeggero inconsueto: si tratta di un criminale evaso dal carcere e condannato a morte e, al tempo stesso, di una spia. Giunge via radio l'ordine di eseguire la sentenza; ma siccome, nel frattempo, il clandestino (chiamato prima ironicamente Diciassette la Disdetta, poi affettuosamente da tutto l' equipaggio solo Diciassette) ha saputo conquistare l'amicizia e la stima di tutti, la condanna, per unanime desiderio, non viene eseguita.

Nella lunga peregrinazione, il «Paguro» fa sosta anche al Polo Nord (meglio, nei suoi pressi), dove il protagonista ritrova la gioia della vita, e non solo attraverso un lungo rapporto d'amore con una giovane esquimese. Tuttavia, proprio l'interna mutazione e il prepotente risveglio alla vita, prima quasi coperta dalle colpe e dalle avversità, lo convincono a non fuggire in una delle tante soste del sommergibile, ma ad affrontare in piena coscienza la condanna a morte. Emblematicamente, il protagonista e Bacchelli sono accomunati dalle ultime parole del romanzo: «In manus tuas».

Paolo Molinari

In lista d'attesa

E' imminente l'arrivo in libreria del nuovo romanzo di Alberto Bevilacqua, quello che lo scrittore sostiene debba essere il suo ultimo in senso assoluto: 240 pagine articolate in 11 lunghi capitoli, e una breve ed essenziale introduzione.

Il titolo del romanzo (pubblicato da Rizzoli) è «Una scandalosa giovinezza»: ne è protagonista una giovane donna, Zelia, tipico frutto di quelle terre padane che stanno tra l'abbazia di Pomposa e la Mesola, tra Sabbioneta e Casalmaggiore; e Bevilacqua ne racconta la «scandalosa» giovinezza, scandalosa come tutte le storie che la circondano nel periodo eclatante che vede sorgere il fascismo e lo vede affermarsi su posizioni coloniali-stiche e «imperiali», con la guerra d'Africa. Un romanzo, dunque, che si ricollega, in un' ideale trilogia, a «La califfa» e a «Una città in amore», ma che ha qualche parentela pure con «Il viaggio misterioso».

***

Confermata anche la pubblicazione, per i prossimi mesi, del nuovo romanzo di Moravia: «La vita interiore», editore Bompiani, circa 400 pagine. Sarà anche questo un romanzo che «farà trilogia» con «Gli indifferenti» e «La noia», incentrandosi su una famiglia borghese e su una protagonista femminile, Desideria, in cui lo scrittore ha voluto incarnare le inquietudini del nostro tempo.

fantascienza

Alexei e Cory Panshin: «Mondi interiori - Storia della fantascienza» - Editrice Nord, pagg. 168, lire 3500.

James Blish, scrittore, biologo, divulgatore, rilevava in un saggio del '68: «Per chissà quale ragione, la maggior parte dei critici che discutono di fantascienza per un uditorio di persone colte ma non specialiste, lo fanno con una conoscenza del settore limitata e largamente arcaica, che si concentra pesantemente su Jules Verne».

Non è il caso di Alexei Panshin, americano (nonostante il nome) trentottenne, scrittore e critico, che ha compilato assieme alla moglie Cory questa rapida eppure incisiva storia della fantascienza, pubblicata nella collana di saggistica della Editrice Nord. Per metà manuale storico, per l' altra discorso analitico, «Mondi interiori» rifugge completamente la facile aneddotica che

fa impazzire gli appassionati («Quella notte che Pohl si ubriacò c'ero anch'io e mi raccontò tutto della sua amicizia con il povero Kornbluth...») ma è sterile sul piano interpretativo.

I due Panshin cominciano giustamente da lontano, dal Settecento inglese, quando «il Mondo Oltre le Colline si assestò nella terra incognita, gli angoli più remoti della Terra, aperti alla letteratura dai viaggi di scoperta del quindicesimo e del sedicesimo secolo». Con un linguaggio colorito, ricco di paralleli inattesi, gli autori ci pare tuttavia che liquidino con eccessiva noncuranza un'«editor» come J. W. Campbell jr., preferendo piuttosto soffermarsi — alla fine — su scrittori quali Delany e Zelazny, con i quali, al di là delle soglie del mistero terrestre, la fantascienza arriva al mito.

Eppure la conclusione è tutt'altro che lieta: «La nostra letteratura è condannata a stagnare finché non ci saranno radicali cambiamenti nella società. O finché non ci sarà un ritorno entro i sicuri confini della religione tradizionale. O finché non la smetteremo di sperimentare senza frutto e di imitare i successi dei giganti della mimesi dello scorso secolo».

F. Pag.

gialli

Agatha Christie: «In viaggio col delitto» - Mondadori editore, pagg. 564, lire 3000.

«Forse i tre romanzi raccolti in questo volume ... non sarebbero mai stati scritti se il primo matrimonio di Agatha Christie non fosse stato infelice». La sibillina ipotesi di Gian Franco Orsi, contenuta nell'introduzione de «In viaggio col delitto», trova la propria «chiave» nelle vicende della vita di Agatha Mary Clarissa Miller, nata nel 1890 a Torquay, da padre americano e madre inglese.

Nel '14 la giovane Agatha, dopo aver tentato lo studio del canto, sposa Archibald Christie e alterna la cura del la famiglia alla stesura di romanzi d'amore, che pubblica con lo pseudonimo di Mary Westmacott. Nel '16 l'autrice scrive il suo primo «giallo», noto in Italia con il titolo «Poirot a Styles Court»: il romanzo viene pubblicato soltanto nel '20, e il successo coincide con la crisi del matrimonio di Agatha, crisi che la spinge alla fuga da casa e che, per 11 giorni, innesca in lei un'amnesia e un totale black-out. (Questa strana vicenda permetterà comunque alla stampa di sospettare una trovata pubblicitaria per il lancio dell'originalissimo e «unico» «Dalle nove alle dieci»).

Comunque siano andate le cose, dopo la grossa delusione privata la Christie si dedica esclusivamente alla figlia e al suo Hercule Poirot fino al 1930, quando — durante un viaggio in Mesopotamia — incontra l'archeologo Max Mallowan e lo sposa. Ci fermiamo qui con la biografia dell' autrice, poiché la «chiave» per interpretare l'enigmatica frase del prefatore è stata trovata.

«Non c'è scampo», «La domatrice» e «C'era una volta» sono romanzi in cui l'archeologia e gli archeologi la fanno da padroni. La Mesopotamia, la splendida città di Petra, la regale Tebe di 4000 anni fa sono lo sfondo di tre «misteries» con i fiocchi, emozionanti e — lasciatemelo dire — istruttivi. Le notizie storiche e geografiche sono inequivocabilmente autentiche, i reperti descritti sono rintracciabili e catalogabili; l'ineffabile Poirot e gli altri attori si muovono, insomma, su uno sfondo accuratamente ricostruito, che nulla ha da invidiare alle pagine di un Ceram.

E che dire, in particolare, del delizioso «C'era una volta», storia di delitti familiari ispirata da un papiro egizio dell'XI dinastia, rinvenuto a Luxor e tradotto da un signor professor Battiscombe Gunn? Di una favola si tratta («una favola per adulti»), scorrevole e affascinante, vivace come le pitture parietali dei templi o delle tombe egizie. Una lettura stimolante e intelligente, che giustificherebbe da sola l'acquisto della «triade» dell'indimenticabile «Signora Omicidi».

M. Gur.

Pagina a cura di
ROBERTO CURCI

Il prossimo «Lunedì letterario» nell'edizione de «Il Piccolo» del 5 giugno.

i libri del giorno

narrativa

1 Chiara: «Il cappotto di astrakan», Mondadori (1) e Greene: «Il fattore umano», Mondadori (—)
2 Castellaneta: «Progetti di allegria», Rizzoli (2) e Tugnoli: «Adua», Rizzoli (—)
3 Le Carré: «L'onorevole scolaro», Rizzoli (4)
4 Amado: «Dona Flor e i suoi due mariti», Garzanti (—) e Haley: «Radici», Rizzoli (3)
5 Camon: «Un altare per la madre», Garzanti (—)

saggistica

1 Cederna: «Giovanni Leone: la carriera di un Presidente», Feltrinelli (1)
2 Fromm: «Avere o essere?», Mondadori (2)
3 Bettiza: «Il comunismo europeo», Rizzoli (4)
4 Aspesi: «Lui (visto da lei)», Rizzoli (—)
5 Moody: «La vita oltre la vita», Mondadori (5) e Montanelli: «Controcorrente», Editor. Nuova (4)

La classifica delle vendite nella nostra regione è basata questa settimana sui dati cortesemente forniti dalle seguenti librerie: Borsatti, Parovel e Svevo (Trieste), Carducci e Moderna (Udine), Bertoni (Gorizia), Centro Studi (Pordenone), Goriup (Monfalcone). Il numero tra parentesi indica la posizione occupata dalle opere nella precedente classifica.

freschi di stampa

Theodor Fontane: «Effi Briest» Garzanti editore, pagg. 276, lire 2300

Riscoperta e riproposta, in formato pocket, di uno splendido, delicatissimo libro, degno di far triade con gli altri due «grandi romanzi dell' adulterio» della letteratura dell'Ottocento: «Madame Bovary» e «Anna Karenina». L' impetuosa, allegra, leggiadra Effi va sposa giovanissima al maturo consigliere distrettuale Instetten, dal quale avrà una bambina. Nella plumbea atmosfera di una cittadina della provincia tedesca in cui i coniugi vanno a stabilirsi, si consuma l'adulterio di Effi, nutrito più di noia e di curiosità che di passione, e tanto insignificante da non essere neppure raccontato. La cosa si scopre quando i coniugi vivono a Berlino, e tutto è già dimenticato. Reazione: gesto «pubblico» di Instetten, che «uccide per l'onore»; spegnersi sommesso di Effi, tornata al ridente giardino della casa paterna. Un romanzo ricco di poesia, di umorismo e di classica sobrietà nella struttura e nella scrittura.

Piero Sanavio: «La patria» - Marsilio editori, pagg. 300, lire 6000.

Ricco di fatti e di avventure come un romanzo storico, «La patria» segna il ritorno alla narrativa di uno scrittore padovano già segnalatosi negli Anni '60. Al centro della vicenda è la storia di un gruppo di famiglie della zona delle Prealpi trevigiane, tra il Piave e il Montello, nel corso di tutto questo secolo; e tale storia ne richiama altre, più antiche e remote (dagli insediamenti di ebrei e protestanti nella zona all'inizio del '500, alle vicende di un popolo di viaggiatori avventurosi), così da diventare l'occasione per un ritratto della cultura e della civiltà di un popolo profondamente legato alla sua terra, alle sue tradizioni, ai suoi costumi: la patria, appunto.

Laura Conti: «Una lepre con la faccia di bambina» - Editori Riuniti, pagg. 128, lire 1800.

Se fosse rimasto entro i confini del libro di divulgazione scientifica destinato ai ragazzi (com'era nelle prime intenzioni), quest'ultimo libro di Laura Conti si sarebbe potuto intitolare «La stagione della diossina». Ma per rimanere più «esterna» possibile al problema (che lei, in quanto medico e consigliere regionale del Pci, aveva vissuto dal di dentro), la scrittrice milanese ha preferito adottare un «io narrante» che, col fascino della semplicità ingenua, potesse rivelare in tutta la sua drammatica autenticità la catastrofe ecologica e psicologica di Seveso. La storia è quella di due piccoli amici dodicenni, Sara e Marco (il «narratore»), che nei giorni dell'inquinamento delle loro case e del loro paese, diventano testimoni anche dell'inquinamento delle coscienze dei «grandi». Per Laura Conti, un singolare e coinvolgente «ritorno», dopo oltre dieci anni di silenzio.

Jean-Francois Revel: «La nuova censura» - Rizzoli editore, pagg. 254, lire 6000.

Revel — già autore della «Tentazione totalitaria» e di «A che servono i filosofi?» — ha fatto centro anche con questo suo ultimo libro, tradotto da Maria Gabriella Cecchini, in cui indaga, mette a nudo e denuncia quella forma di censura ideologica, apparentemente onesta, applicata in democrazia. «Essa — scrive il noto saggista e giornalista francese — non consiste nell'impedire la diffusione delle opere e delle idee, poiché non ne ha il potere legale, ma nel dissuadere il pubblico dal prenderne conoscenza. Una volta instaurata una certa mentalità totalitaria, il lettore e l'elettore non vengono invitati a giudicare gli argomenti di un autore, ma ad allontanarsene come ci si allontana dal peccato: vera e propria profilassi censoria che consiste nello screditare gli autori pericolosi per la fede».

il vostro racconto

Il mimo povero

QUI di sabato pomeriggio ogni strada diviene una fiera ansante e variopinta. Corrono tutti, chi più chi meno a seconda dell'età. Solo i vecchi assai vecchi non corrono: non hanno fretta di raggiungere nessuna meta, e il sole magro e sempre un po' appannato di questo Nord del continente li ha già troppo asciugati. Gli altri si accalcano sui marciapiedi, vestendosi d'animazione. Corrono. Corro anch'io, di sabato pomeriggio: mi sento in tasca i soldi colorati e sicuri dello stipendio, e ho finalmente qualche ora per spenderli, per concedermi dei capricci aleatori che mi facciano dimenticare la lontananza da casa. Primavera freddissima. Un altro sabato ventoso e grigioazzurro in questa infervorata capitale d'Europa.

Nella piazza più squillante dello shopping c'è un ragazzo. Si è fermato di fronte ai grattacieli ingabbiati e regolari come cruciverba, fra l'aiuola strozzata della fermata del Metro e la mole pateticamente neoclassica del teatro dell' Opera. Non corre. Una sciarpa lunghissima di uno sporco azzurro gli pende dal collo fino a sfiorare il marciapiede. E' un ragazzo sottile, assai normale. Tuttavia non ha faccia. Sui lineamenti si è passato uno strato di biacca, e tiene gli occhi chiari spalancati e vuoti. Bianco e freddo, non sente e non vede e non accetta alcuna cosa al mondo al di fuori del silenzio. Per terra ha posato una minuscola borsa azzurra come la sua sciarpa. Indugia, e io mi fermo a guardarlo. Pochi altri si fermano: alcuni dei vecchi più vecchi. Gli altri, intorno, continuano a correre, senza avvedersi di questo cristallo di immaginazione posato lievemente sulla strada.

Ecco. Il ragazzo di scatto si piega, cade raccolto su se stesso con le membra di stoffa. Si rialza. Obbedisce a una musica infinita e inesistente, si fa automa danzante e improbabile. Più nulla è vivo in lui. Avanza a scatti, gli occhi fatti di vetro, lasciando che il suo corpo sia guidato da un congegno segreto e disumano. Dalla vetrina al neon della boutique, finte donne un po' liberty ricambiano il suo sguardo annegato nella fissità di un amore meccanico. E' un manichino, ora, il ragazzo con la faccia di biacca, e la gente lo sfiora senza che lui la veda. Mai un'esitazione, mai un'ammissione casuale della sua umanità: rigido, compie i gesti di un rito che nessuno conosce. Felliniano pupazzo. Cerco di fissare le sue iridi chiarissime: non esistono. Non sono occhi sensibili, ora, alle immagini consuete di questo shopping di massa. Sono occhi perduti in un'oasi smisurata. Ecco, io penso: un tempo forse io sarei scivolata nella sua dimensione. Il rito: lo svolgersi immediato di un' azione destinata a un pubblico che si nutre di immagini create da altri. Danza antica: il teatro. La comunicazione. Il ragazzo con la faccia imbiancata si è fatto automa per offrire il segreto religioso dell' arte. Il miracolo è questo, penso: un tempo ho molto amato il rituale del mimo.

Ho freddo. Da troppo sto indugiando sul marciapiede. Intorno a me, quasi nessuno si è fermato. Ogni tanto qualcuno osserva incuriosito, ma pochi. Ho freddo, ho freddo dentro più che sulla pelle, e non riesco a capirne la ragione. Lascio cadere pochi franchi nella borsetta azzurra, e mi viene stranamente in mente Giuda. Penso velocemente: a casa non c'è niente da mangiare. Peccato, altrimenti avrei potuto offrirgli una cena e la mia comprensione di sorella. Ma a casa non c'è niente da mangiare, mi ricorda una voce infreddolita e odiosa dentro la testa, e in te non c'è nessun coraggio. Ma perché me ne vado? Devo correre anch'io. Non ho altro tempo al di fuori del sabato per spendere i miei soldi straordinari e borghesi, pesanti come una zavorra. Devo correre.

Il ragazzo, bianco e infreddolito come un vecchio dio, non ha ancora tradito nessun brivido umano. Il manichino della boutique di Mélanie gli offre sempre il suo sguardo adorante. Pochi franchi, ma pochi, sono caduti nella piccola borsa. Neanche di che farsi un pasto caldo, mi pare. Ho gli occhi rossi e gonfi, e non è il vento. Mi rivedo com'ero, io, con lo sguardo animato e l'amore per un teatro vivo in mezzo alla gente, con le tasche leggere e una dolcissima presunzione di cultura. Mi rivedo, e mi fa troppo male. Mi allontano: i soldi vanno spesi.

Prima di lasciare questa piazza incongruente, mi volto. Il manichino si è animato, o è un sogno? No: la faccia coperta di biacca si è distesa, e gli occhi chiari sono tornati umani e imperfetti. Ha finito. Raccoglie da terra la sua borsa azzurra. Mi sembra che qualcuno, intorno, batta distrattamente le mani intirizzite. Si allontana, il mimo povero, col suo passo normale, volgendomi le spalle. Non lo rivedrò. Non lo riconoscerei, se un giorno lo vedessi vero e caldo, con la sua faccia di ragazzo nuda e indifesa.

Ho freddo. Cerco un negozio per gettarvi i miei soldi. Corro, e fisso la gente in corsa intorno a me. Li vedo: poveri automi carichi di fretta, le membra irrigidite da un'ansia di benessere. Corrono. Come me. Eccomi: automa anch'io, automa come tutti. Ecco la verità strana e magica di quella pantomima. E' questa la ragione per cui quasi nessuno ha prestato attenzione al ragazzo senza faccia, a quel brandelio d'arte sacrificato alla folla: sono tutti troppo presi a mimare se stessi. E io. Spese. Negozi. Metropolitana. A casa. E lunedì al lavoro. Al mio lavoro, lontano dal mio vero paese, al mio lavoro che mi regala i soldi per le spese e le corse. Ho freddo e chiudo gli occhi, e disperatamente sogno di coprirmi la faccia di biacca, qui, in mezzo a una strada, e negare, negare, per una volta almeno, tutto quello che siamo costretti ad accettare.

Chiara Maucci

Una giovane lettrice triestina ci ha inviato da Bruxelles, dove risiede, questo racconto-reportage, al quale la capitale belga fa da cornice. Ricordiamo che tutti i lettori possono collaborare al «Lunedì letterario» con brevi racconti (lunghezza massima: due cartelle e mezzo, dattiloscritte a spaziatura 3) o recensioni di libri, non necessariamente recentissimi (lunghezza massima: due cartelle).

GIORNALE DI TRIESTE

ALLE 18 NELL'AULA MAGNA

Ingrao all'Università per i trent'anni della Costituzione

Il presidente della Camera, on. Pietro Ingrao, sarà oggi nella nostra regione per celebrare il trentesimo anniversario dell'entrata in vigore della Costituzione. Il parlamentare comunista terrà due discorsi, a Pordenone e a Trieste. Alle 9 è atteso nello stabilimento di Porcia dove è stato invitato dai consigli di fabbrica del Gruppo Zanussi e dalla Flm della provincia di Pordenone. Alle 18, Ingrao prenderà la parola, dopo essere stato presentato dal Rettore Giampaolo de Ferra, nell'aula magna dell'Università degli studi di Trieste.

AGGREDITA IN CASA E QUASI MASSACRATA DI COLPI PER MOTIVI OSCURI

Tentato omicidio di un'anziana cambiavalute

La quantità di denaro ritrovato nelle stanze potrebbe far escludere il movente della rapina
Il primo soccorso è venuto da un conoscente - Il corpo era dietro una porta da molte ore

Un tentato omicidio, dai contorni oscuri, che farà impazzire gli inquirenti è stato commesso in via Stuparich 4. La padrona dell'appartamento sito al terzo piano, Maria Luin (64 anni), ufficialmente pensionata ma in realtà cambiavalute abusiva, è stata trovata ieri mattina con il cranio spaccato in più punti. Era ancora in vita e rantolava, quando un suo conoscente, Alfredo Codelia (65 anni, via Fabio Severo 90-2), in possesso delle chiavi, è entrato nell'alloggio per cercarla impensierito dal fatto che né ieri l'altro di sera, né ieri mattina la donna aveva risposto alle insistenti telefonate.

Alfredo Codelia, subito dopo aver infilato le chiavi nella toppa, ha avuto un terribile presentimento: la porta infatti si è aperta subito, in quanto la serratura non era chiusa a più mandate come soleva fare la Luin, né era tirato il catenaccio. Anche altre due serrature (la porta ne ha tre in tutto) non erano chiuse. Appena entrato nell'alloggio, formato da un lungo corridoio con quattro stanze tutte in fila sulla sinistra, egli si è accorto che la luce era accesa e ha udito il rumore del televisore che gracchiava sintonizzato sul secondo programma (in quel momento non c'erano programmi in onda).

La porta della prima stanzetta era chiusa, ma il Codelia non l'ha aperta subito in quanto quella era la camera data in affitto a un impiegato bancario che risiede fuori Trieste e che ogni week-end usa tornarsene a casa. Ha guardato nella seconda stanza, la camera da letto dove c'era il televisore acceso. Il letto era mezzo sfatto ma vuoto. Neanche nel camerino da lavoro, che è subito accanto, c'era anima viva e così pure nell'ultima camera, quella da pranzo. L'uomo ha dato un'occhiata nel cucinino, ha girato l'angolo del corridoio e ha controllato il bagno. Tutto era in perfetto ordine.

Ritornando indietro, verso la porta d'entrata, ha udito un rantolo. Allora ha aperto la porta della prima stanzetta, quella dell'impiegato bancario. L'uscio opponeva una certa resistenza: contro di esso era appoggiato il corpo della sventurata. Alfredo Codelia ha fatto un po' di forza ed è riuscito ad aprirsi uno spiraglio e a infilarsi nello stanzino. La scena che si presentava ai suoi occhi era impressionante. Sangue dappertutto. Il volto di Maria Luin una maschera. La nuca presentava uno squarcio pauroso. Tutti i capelli erano divisi in ciocche che il sangue raggrumato teneva appiccicate al capo. Il respiro era affannoso e una tumefazione chiudeva un occhio della donna.

La povera donna mentre esce dalla sala radiologica dell'Ospedale adagiata su una barella

Alfredo Codelia, con il sangue che gli si gelava nelle vene, è riuscito a sollevare un po' quel povero corpo martoriato, e a distenderlo sopra il letto. Poi è corso in corridoio e ha telefonato al «113» e alla Croce Rossa. Non sapeva che cosa fare per portare un po' di sollievo alla conoscente. Poi ha pensato che era meglio non toccare più nulla. Dal capo della vittima il sangue era schizzato dovunque: sulla tappezzeria della stanza a grandi girasoli gialli, sul lavandino azzurro posto in un angolo, vicino alla finestra, sull'armadio guardaroba. Sotto un ripiano di plastica, appoggiato su due cavalletti di legno, la vittima aveva tracciato con i capelli insanguinati un raccappricciante disegno. Nello stanzino c'erano evidenti segni di lotta. Nel resto della casa tutto, invece, era in perfetto ordine.

I sanitari della Cri sono arrivati in tempo brevissimo e hanno trasportato la donna al vicino ospedale Maggiore. Il medico di turno all'astanteria si è accorto subito delle condizioni gravissime della povera donna e l'ha fatta ricoverare d'urgenza nella divisione neurochirurgica con la riserva di prognosi. I medici in servizio nel reparto diretto dal prof. Giammusso, hanno per prima cosa controllato le lesioni. Hanno riscontrato così dei gravi affossamenti del cranio con fuoriuscita di materia cerebrale e hanno altresì constatato che la donna aveva ormai pochissimi globuli rossi. Aveva perso molto sangue ed era rimasta parecchie ore prima di essere soccorsa: almeno dodici, secondo un medico.

Agenti della Mobile e della Scientifica eseguono i rilievi in una delle stanze dell'appartamento teatro del tentato omicidio

Ciò significherebbe che il tentativo di omicidio sarebbe avvenuto sabato sera verso le 21 o poco più tardi, dal momento che la donna è stata trovata appunto poco dopo le nove di ieri mattina. I colpi vibrati dal suo aggressore sono stati numerosi e molto violenti. Il cervello, che ha subito degli scuotimenti ripetuti e degli ematomi violenti, è infatti, come si dice in termine medico, «montato».

Ha aumentato, insomma, notevolmente di volume per cui, allargandosi, è uscito parzialmente dalle fratture ed è quindi sceso verso la parte bassa della testa, occludendo parzialmente le vie respiratorie. E' stata perciò subito adottata la tecnica della rianimazione con il respiro forzato e alla donna è stato anche iniettato del plasma. Quindi, velocemente, è stata trasferita nella prima sezione radiologica per le radiografie.

Durante il trasporto da una sezione all'altra, sempre seguita da medici e da infermiere, l'anestesista dottoressa Paladini respirava per lei, agendo sul polmone di gomma posto accanto al capo della donna che versava ormai in stato di coma. Dopo una serie di esami, che sono proseguiti per tutta la mattinata, a metà pomeriggio alla Luin è stato applicato il respiratore automatico e sotto il suo corpo è stato sistemato un materasso ad acqua. «Le condizioni — ci ha detto un medico — sono molto gravi. Se miglioreranno, sarà possibile sottoporla domani ad un intervento chirurgico».

Nell'appartamento della donna, nel frattempo, incominciavano le indagini. L'appuntato Cucciardi, giunto sul posto con il collega Badalucco e la guardia sceita Costa, resosi conto della gravità dell'episodio ha avvertito subito la centrale operativa della Questura chiedendo l'intervento degli uomini del gabinetto scientifico e che del fatto venisse informato il dirigente della Mobile, vicequestore dott. Petrosino. Con lui sono intervenuti subito il dott. Abate, il maresciallo Scozzai, la guardia Maceri della scientifica e poi il dott. Padulano e due sottufficiali dei carabinieri. Al primo sopralluogo, nel corso del quale sono stati eseguiti tutti i rilievi fotografici e dattiloscopici, è seguito un secondo, nel pomeriggio, alle 17.30, alla presenza del magistrato inquirente, il dott. Roberto Staffa.

E' stato durante questo secondo e più accurato accertamento che sono stati trovati pacchi interi di banconote dappertutto. Come illusionisti, gli inquirenti tiravano fuori da scatole di scarpe, da sotto i cuscini, dai posti più impensati valute dei paesi più diversi: dai fiorini ungheresi ai rubli russi, dai marchi tedeschi ai lei romeni, dalle corone svedesi alle lire turche, per non parlare dei dinari jugoslavi e di pacchi originali di diecimila lire (un milione l'uno), timbrati dalla Banca d'Italia pochi giorni orsono. Tra le banconote piegate in un sacchetto di plastica, ce n'erano quattro o cinque da mille corone svedesi, che valgono 182 mila lire l'una. Soldi, insomma, dappertutto per svariati milioni di lire. Poi sono stati rinvenuti nel cassetto della camera da letto un bracciale e un orologio d'oro. Ciò farebbe pensare che l'aggressione non sia avvenuta a scopo di rapina.

Ma allora per quale altro motivo? Vendetta? Oppure il tentativo di omicidio ha uno sfondo passionale? Perché, poi, l'aggressione è avvenuta nella stanzetta affittata, che è quella più vicina alla porta d'ingresso e quindi più «vulnerabile» dal punto di vista dei rumori facilmente udibili dalle altre tre famiglie del pianerottolo. L'aggressore doveva essere peraltro conosciuto dalla vittima se lei lo ha ricevuto in casa in veste da camera. Sul tavolo della sala da pranzo è stato trovato un biglietto pieno di moltiplicazioni, con una penna a sfera vicino. La donna aveva appena finito di fare qualche conto di cambi di denaro?

Nello stanzino poi, sul letto, gli agenti hanno trovato una calcolatrice elettronica tascabile. E' possibile allora che la Luin stesse trattando un affare (forse grosso) con la persona che poi l'ha massacrata di colpi usando, probabilmente, uno sgabello con gambe di ferro cromato e il sedile imbottito di plastica bianca. Sulla plastica sono state trovate tracce di sangue, ma non è certo che sia quello l'oggetto contundente usato dal feroce aggressore. «I colpi — ha detto il medico — sono stati comunque inferti con volontà di uccidere». Resta però aperta una domanda: se l'aggressione è avvenuta a scopo di rapina, perché il malvivente non ha «rastrellato» la casa alla ricerca di altro denaro? Paura improvvisa? O forse lo squillare del telefono — non dimentichiamo che Alfredo Codelia ha chiamato a lungo sabato sera — ha interrotto la ricerca?

Willy Ragusin

DOPO AVER SEGATO LE SBARRE DI UNA FINESTRA

Clamorosa duplice evasione dalle carceri del Coroneo

Uno dei due fuggitivi è indiziato per la rapina alla Smolars

La facciata tutta illuminata del Coroneo dal lato di via Fontana e un poliziotto in borghese armato di mitra, all'angolo, dopo che era stata scoperta l'evasione di due reclusi (Italfoto)

Clamorosa evasione dal Coroneo: due detenuti sono fuggiti dal carcere dalla parte della via Fontana, sgusciando attraverso un piccolo varco della finestra di un corridoio del raggio del primo piano, dopo aver segato le sbarre. La scoperta della fuga è avvenuta alle 20, quando nella casa circondariale avviene il cambio della guardia. Gli agenti di custodia si sono così accorti che mancavano due detenuti: Mario Bortone, indiziato per la rapina al portavalori della ditta Smolars avvenuta un mese fa, il 12 aprile, e Franco Poli, condannato a otto mesi di reclusione il 26 aprile scorso.

E' stato dato dapprima un allarme interno e tutte le guardie hanno frugato ogni angolo del carcere pensando che i due si fossero nascosti nei laboratori o in qualche altro posto. Quando sono state viste le sbarre segate, allora è scattato l'allarme esterno. Tutti quelli che erano presenti nel carcere hanno imbracciato i mitra e, in broghese o in divisa, sono usciti dal Coroneo circondando l'edificio. Sotto la finestra dalla quale i due erano usciti, c'è infatti un cornicione lungo il quale i due potevano essersi spostati raggiungendo il vicino palazzo di Giustizia, oppure essere scesi nel cortile scivolando lungo il tubo della grondaia.

Mario Bortone uno dei due evasi

L'allarme è stato esteso a tutte le forze di polizia. Agenti delle Volanti, della stradale e carabinieri sono stati prontamente informati e sono stati organizzati posti di blocco. Il vicequestore vicario dott. Savastano è accorso al carcere; anche il col. Selvaggi è intervenuto con alcuni suoi sottufficiali.

DN: La «lista civica» per il Comune

Il comitato promotore della «Lista civica» ha presentato agli elettori e alla stampa il programma per le prossime elezioni comunali e circoscrizionali. Il comitato, presieduto dal dott. Fuchs, come indipendente, ha innanzitutto smentito le voci che attribuivano all'on. de Vidovich, di Democrazia nazionale, il ruolo di capolista e ciò per non condizionare — è stato sottolineato — gli elettori. Alla «lista» hanno tra gli altri aderito candidati di estrazione liberale, cattolica, monarchica, socialdemocratica, oltre che demonazionali, nonché cittadini non impegnati politicamente con altri partiti.

La coalizione — è stato detto — trova la sua regione di essere nella battaglia anti-Osimo e nel rifiuto della zona franca industriale a cavallo del confine. Con la proposta, semmai, di creare una zona franca in territorio jugoslavo, la «Lista civica» ritiene possa essere evitata ogni tentazione isolazionista ed è su questo punto che — si è sottolineato — esistono diversità di vedute con la «Lista per Trieste».

Oltre al problema di Osimo, sono stati affrontati altri temi, quali lo sviluppo edilizio, la creazione di un polo di attrazione turistica, l'attuazione della riforma sanitaria garantendo al malato la scelta del medico di fiducia, lo sviluppo di industrie a tecnologia avanzata e la creazione dell'area di ricerca scientifica e dell'università dell'Onu.

Alle domande dei convenuti hanno risposto l'on. de Vidovich, l'ing. Cante, esponente monarchico, e il dott. Badalotti, già consigliere comunale del Pli. Fra gli altri, erano presenti anche il geom. Cacciatori e la signora Blason, dell'Associazione nazionale donne italiane. Per quanto riguarda la presentazione delle candidature, l'on. de Vidovich ha ricordato che saranno scelte dopo le elezioni primarie, tuttora in corso. Il sistema consiste nell'invio di schede a tutti i cittadini, sulle quali potrà essere indicato un nominativo qualsiasi da proporre al comitato (composto da 17 membri). Fra una settimana, a spoglio concluso, saranno scelti i candidati.

Le schede vengono distribuite in questi giorni e possono essere inviate al comitato per posta o recapitate di persona.

A SERVOLA I PREMI DEL CARNEVALE

Assegnate le «Pancogole»

Il presidente dell'Azienda di soggiorno on. Tombesi consegna la «Pancogola d'argento» al direttore del «Piccolo» Ferruccio Borio

Festosissima manifestazione di chiusura, ieri della seconda fase del carnevale di Servola 1978, tenutasi nel teatro locale e alla quale hanno presenziato, oltre al presidente della Pro Loco, Mario Cei, l'on. Giorgio Tombesi, presidente dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, con il direttore dott. Stelio Rosolini e il consigliere Bruno Padovani, il prof. Mario Lanza, assessore comunale allo sport e al tempo libero, il direttore del «Piccolo» Ferruccio Borio, don Dusan Jakomin e il dott. Mario Cividin, che con molto slancio ed entusiasmo ha contribuito alla miglior riuscita della manifestazione servolana.

Nel corso dell'incontro sono state assegnate quattro «pancogole d'argento», opera pregevole dello scultore trietino Maovaz. Per le testate che hanno dato il maggior apporto alla diffusione e al sostegno dell'iniziativa, la «Pancogola d'argento» è stata assegnata al nostro giornale, mentre una seconda «Pancogola» e andata a Fulvia Costantinides, quale primo premio per i numerosi e pregevoli servizi giornalistici su Servola, una terza a Ermanno Comar, vincitore del concorso fotografico sul carnevale di Servola, e una quarta a Ruggero Paghi, vincitore del concorso di poesia dialettale.

Domani ritorneremo sull'argomento, per dare notizia dei premi che sono stati attribuiti alle altre testate giornalistiche e radiofoniche, nonché ai partecipanti ai suddetti concorsi.

CALENDARIETTO

Oggi: San Ubaldo. — Il sole sorge alle 4.33 e tramonta alle 19.29; la luna si leva alle 12.41 e cala domani all'1.18.

Maree oggi: bassa alle 8.58 con cm 22 sotto il livello medio; alta alle 17.06 con cm 25 sopra il livello medio. — **Domani:** bassa alle 0.18 con cm 9 sotto il livello medio; alta alle 4.45 con cm 1 sopra il livello medio.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): piazza Goldoni 8 (tel. 64144; via Belpoggio 4, tel. 765252; via L. Stock 9 (Rojano), tel. 414304; piazzale Valmaura 11, tel. 812308.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): piazza Goldoni 8, tel. 64144; via Belpoggio 4, tel. 765252; via L. Stock 9 (Rojano), tel. 414304; piazzale Valmaura 11, tel. 812308; via Rossetti 33, tel. 790468; via Roma 16, tel. 31998.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): via Rossetti 33, tel. 790468; via Roma 16, tel. 31998.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Aeroporto - Ronchi dei Legionari: telefono (040) 77001.

Carabinieri: telefono 212121.

Pronto soccorso CRI: telefono 68888.

Ferrovie dello Stato (informazioni viaggiatori): telefono 418207.

Polizia stradale: telefono 42222.

Soccorso pubblico: telefono 113.

Ottomila visitatori all'Exporama 78

Successo di pubblico superiore a qualsiasi previsione all'«Exporama '78», la mostra che presenta nel quartiere fieristico di Montebello rettili, anfibi, pesci e insetti velenosi: nella sola mattinata di ieri sono stati registrati ben 8 mila visitatori. Numerose le comitive attratte anche da oltre confine. Ed ecco anche una simpatica notizia. Ieri all'alba è fiorito un fiocco bianco sulla teca di un trimerosuro, un serpente femmina che ha dato alla luce sedici piccoli tanto graziosi quanto velenosissimi già da neonati. A disposizione del pubblico, per soddisfare le infinite curiosità e le richieste d'informazioni, c'erano Angelo Lombardi, il famoso «amico degli animali», e suo figlio Guido, noto erpetologo. La mostra, che si chiuderà domenica prossima, può essere visitata tutta la settimana dalle 9 alle 12.30 e dalle 16 alle 20.

Giornata di studio degli scout cattolici

Si sono incontrati ieri, nella sede del Seminario diocesano di via Besenghi, i capi educatori responsabili dell'Agesci-Associazione guide e scouts cattolici italiani del Friuli - Venezia Giulia. Tema dell'incontro è stato un approfondimento metodologico sulla «progressione personale» nelle branche guide-esploratori (ragazzi e ragazze dagli 11 ai 16 anni).

Ha diretto i lavori Eugenio Alacevich, uno dei dirigenti nazionali dell'Agesci che ha contribuito alla formulazione del «nuovo sentiero», a cammino proposto all'adolescente nella sua vita con la comunità del reparto ed a contatto con la natura.

I PNEUMATICI RINNOVATI
moncini
ti offrono QUALITÀ, SICUREZZA, DURATA:
quello che ti aspetti cioè dai pneumatici nuovi...
ED INOLTRE UN RISPARMIO SUPERIORE AL 50%!
I pneumatici nuovi possono uguagliare i rinnovati in aderenza, sicurezza, durata; mai nel prezzo! Infatti i rinnovati MONCINI, TUTTI GARANTITI COME I NUOVI, costano meno della metà.
Alcuni esempi (prezzi a listino, IVA compresa):
Fiat 500: nuovo L. 22.300, rinnovato L. 12.000
Fiat 128: nuovo L. 30.000, rinnovato L. 14.000
Fiat 124-131: nuovo L. 35.000, rinnovato L. 14.500
Alfa Romeo 1600-1750: nuovo L. 42.900, rinn. L. 17.000
alessandro moncini pneumatici
PNEUMATICI NUOVI E RINNOVATI TUTTI UGUALMENTE GARANTITI NEI QUATTRO PUNTI VENDITA:
Viale Miramare, 9 - Via Flavia, 22 (aperti il lunedì)
Via Valerio, 148 - Piazza Libertà, 3 (aperti il sabato)

UCV In crociera verso il sole
con la motonave «LA PERLA» 3-10 giugno 1978
Venezia - Pireo - Rodi - Creta Corfù - Dubrovnik - Venezia
Quota eccezionale: Lire 284.000 più tasse con sistemazione in cabine doppie con servizi.
Domani si chiudono le iscrizioni per godere di questa vantaggiosa offerta.
Ufficio Centrale Viaggi - Corr. CIT Piazza Unità d'Italia 6 - telef. 62621
— Il mondo al giusto prezzo —

VIAGGIO IN CINA 24/6 - 11/7
PATERNITI VIAGGI Corso Cavour n. 7

T club DIRETTISSIMA T club
oggi: ore 17
da RADIO STEREO TRIESTE 103 MHZ i commercianti del settore automobile apriranno un dialogo col pubblico
TELEFONATE AL 773727

Laghi di COMO LUGANO e MAGGIORE
Splendido viaggio in autopullman dal 18 al 21 maggio
Prenotazioni: Uffici U. T. A. T.

IL GARGANO E LE ISOLE TREMITI
Viaggio in autopullman dal 20 al 24 maggio
Prenotazioni: Uffici U. T. A. T.

FORD FIESTA
SUSCITA ENTUSIASMO
GIOVANE, SCATTANTE SICURA, È LA MACCHINA PER TUTTI. DEL RESTO SE CE NE SONO TANTE CI DEVE BEN ESSERE UN MOTIVO.
NUOVA CONCESSIONARIA
VIA CABOTO 24
VIA S. FRANCESCO 11
SISTIANA
Centro Design Salvador s. C.

FIERA DI TRIESTE
piazzale de gasperi 1 (tel. 040/733201)
apertura 9-12.30/16-20
(sabato e domenica 9-20)
ingresso L. 1.500 (ridotti 800)
OLTRE 200 ANIMALI VIVI DA TUTTO IL MONDO
13/21 maggio 78
EXPORAMA
IL VELENO DEGLI ANIMALI AL SERVIZIO DELL'UOMO

GIORNALE DI TRIESTE

LA NAVE SCUOLA «VESPUCCI» TORNERA' NELLE ACQUE DI TRIESTE IL 24 MAGGIO

A vele spiegate difende il mare

Compie una crociera ecologica la superba unità cui sono legati ricordi incancellabili per la città

Il 24 maggio si rinnoveranno nel porto il prodigio e l'incanto dell'arrivo della nave scuola «Amerigo Vespucci» della nostra Marina militare. Questa meravigliosa unità, suscitatrice di ricordi d'altri tempi, è indissolubilmente legata alle vicende di Trieste. Fu essa, assieme alla gemella «Cristoforo Colombo», dopo l'ordine secco «tutti ai posti di manovra», impartito l'8 settembre 1943 dal comandante Mori a lasciare il nostro porto senza aver ammainato il vessillo tricolore.

Poche ore dopo il porto era presidiato dai reparti della Kriegsmarine germanica. Di là dalle dighe certamente il comandante Mori pregò con cuore di marinaio «il grande eterno Iddio» affinché la bandiera d'Italia tornasse a sventolare nella città di San Giusto. Il suo voto fu esaudito solo undici anni dopo quando il ricongiungimento di Trieste alla Madrepatria fu celebrato anche con l'arrivo della «Amerigo Vespucci». Era il 4 novembre 1954: la città esultava, grandi e piccoli sognavano ad occhi aperti; fiocco, controfiocco, albero di maestra, di trinchetto, gabbie, velacci ricordavano avventure di antichi marinai, ma soprattutto la «Vespucci» era il simbolo della patria attesa e ritrovata. Trenta cadetti erano a bordo in quei giorni, oggi molti di loro sono ufficiali della Marina militare.

La funzione della splendida nave scuola non è soltanto di rappresentare l'Italia nelle cerimonie ufficiali, come all'incoronazione della Regina Elisabetta II d'Inghilterra o alle Olimpiadi di Kiel e in tante altre occasioni; essa ha soprattutto il compito di formare i giovani che hanno preso la via del mare.

Indubbiamente la scelta dell'Accademia navale è suggerita da sentimenti ed emozioni che spesso contrastano con la dura realtà quotidiana. Ma solo affrontando le difficoltà morali e materiali, il futuro marinaio imparerà ad amare e capire il mare. «Dov'è il mare è la vita»: questo il motto di coloro che salgono a bordo. Tenendo fede ad esso, diventeranno uomini consapevoli del difficile compito che li attende.

La «Amerigo Vespucci» ha sostato nel nostro porto altre due volte: in occasione della visita a Trieste del Presidente Gronchi e il 24 maggio 1965.

Tredici anni sono passati dall'ultima visita della superba nave che sta per tornare nelle nostre acque, smagliante di bellezza, carica di storia e latrice di un nobile messaggio. Infatti la nave scuola, stavolta in crociera ecologica, verrà a ricordare a tutti che «il mare deve vivere».

La sopravvivenza dell'uomo per il presente e il futuro è legata a quella del mare. L'inquinamento, la pesca con sistemi incontrollati, la degradazione degli habitat naturali, minacciano il Mediterraneo di morte sicura.

La Marina militare ha aderito con entusiasmo alla «campagna mare» del Wwf (Fondo mondiale natura), e ha messo a disposizione dell'iniziativa la sua unità più rappresentativa; certa che il prestigio di cui essa gode aiuterà a svolgere opera di persuasione tra i popoli del Mediterraneo. La crociera, iniziata il 9 aprile, si concluderà il 15 giugno dopo aver toccato quindici porti, in ciascuno dei quali la «Vespucci» potrà essere visitata dal pubblico. Nella cornice suggestiva di una delle navi a vela più belle del mondo, si auspica, che i visitatori prendano coscienza di quanto sia urgente e necessaria la difesa dell'ambiente marino.

P. B. B.

Giovani compositori stasera al Ridotto

Questa sera con inizio alle 20.45 al Ridotto del Verdi, per la sezione musica del Cca, i giovani compositori triestini Fabio Niedere e Marco Sofianopulo, della scuola di Giulio Viozzi, presenteranno una serie di proprie musiche per pianoforte e per archi. Esecutori i pianisti Silvia Tarabocchia e Fabio Nieder, e un gruppo d'archi diretto dagli autori. Ingresso libero.

I corsi a Livorno per allievi ufficiali

La Capitaneria di porto rende noto agli arruolati di leva di mare, laureati e diplomati, che sono aperte le iscrizioni per la partecipazione ai corsi per allievi ufficiali di complemento della Marina militare che saranno effettuati nell'Accademia navale di Livorno durante l'anno accademico 1978-79.

Le domande per l'ammissione ai corsi, da compilarsi su apposito modulo, devono essere presentate entro il 1.o luglio prossimo, per i concorrenti al 60.o corso per laureati ed al 73.o corso per diplomati, ed entro il 31 dicembre, per i concorrenti al 61.o corso per laureati.

Ai concorsi possono partecipare anche i giovani che prevedono di conseguire la laurea o il diploma prima dell'inizio degli esami medici ed attitudinali.

Per più particolareggiate informazioni, e per il ritiro dei moduli di domanda, gli interessati si possono rivolgere all'ufficio leva della Capitaneria di porto tutti i giorni feriali dalle ore 11 alle 13.

CINEMA AMICI

Oggi, alle 18, nella sala maggiore del Circolo Aquila (via Rossini 4), gentilmente concessa, il socio Silvio Franco presenterà un documentario cinematografico sul viaggio straordinario in India.

ORMAI PROSSIMO L'APPUNTAMENTO CON IL FISCO

Avvio delle operazioni di denuncia dei redditi

I modelli 740 sono da oggi in distribuzione gratuita nei Centri civici - La riconsegna dal 1.o giugno in poi

L'appuntamento 1978 con il Fisco è ormai prossimo e da oggi, 15 maggio, sono in distribuzione a cura del Comune in tutte le sedi dei Centri civici i modelli 740 per la dichiarazione dei redditi delle persone fisiche relativi all'anno 1977.

In una propria nota il Servizio pubbliche relazioni del Comune precisa che «sono già a disposizione per la distribuzione i modelli 740 normali, in triplice copia con istruzioni.

«Le buste e gli intercalari: mod. 740/B-bis (redditi di fabbricati), 740/E (redditi di lavoro autonomo), 740/G (redditi di impresa minore) e 740/H (redditi di partecipazione), saranno messi in distribuzione, sempre dal Comune attraverso i Centri civici, in un secondo tempo, non appena perverranno dall'Intendenza di Finanza. Tutti i rimanenti modelli sono reperibili nell'Ufficio delle imposte dirette di largo Panfili 2).

Il comunicato soggiunge che, sempre a cominciare da oggi, e provvedendo alla presentazione della debita richiesta scritta con i dati relativi al personale dipendente e al fabbisogno, gli enti e le società possono rivolgersi dalle 9 alle 12 all'ufficio di via Malcanton 3 dell'Albo pretorio per il ritiro dei modelli 740.

«Tutte le dichiarazioni dei redditi — prosegue la nota — potranno essere riconsegnate al Comune a partire dal 1.o giugno prossimo o spedite per posta all'Ufficio distrettuale delle Imposte dirette». Il comunicato termina facendo presente che a causa della limitata disponibilità, i modelli verranno tassativamente consegnati in ragione di uno a persona.

Questo per quanto riguarda la distribuzione gratuita; infatti — com'è noto — i modelli si possono acquistare nelle rivendite dei generi di monopolio.

Termine per denunce di scarichi fognari

Scade oggi, 15 maggio, il termine per presentare le denunce degli scarichi di insediamenti civili che non siano allacciati alla rete pubblica. Il Comune raccoglie questi dati per poter disporre delle informazioni richieste dalla «legge Merli» che stabilisce nuove norme in materia di tutela delle acque dall'inquinamento.

Il Comune precisa a questo riguardo che non sono allacciati alla rete pubblica tutti coloro che scaricano «a perdere» nel proprio terreno con pozzi perdenti, subirrigazione ecc. e tutti coloro che sversano in torrenti o canali (anche se coperti) o in mare.

Sono invece esonerati dal presentare tale denuncia coloro che, anche tramite collettori privati, scaricano in una fognatura stradale di una pubblica via, indipendentemente dal recapito di questa.

La denuncia va presentata su apposito modello da ritirarsi nella stanza 424 del municipio, passo Costanzi (palazzo dell'anagrafe) al quarto piano.

Tale modello è stata predisposto per semplificare e snellire il compito dei denuncianti, ed è gratuito.

Scopo di questa denuncia, prevista dalla legge n. 391 del 10.5.1976, a tutela delle acque contro gli inquinamenti è quello di permettere ai tecnici di valutare quale possa essere l'inquinamento delle falde acquifere superficiali e programmare gli interventi urgenti a tutela di queste e della salute pubblica. Individuare le zone dove più frequenti si verificano inconvenienti nella dispersione del terreno ed estendere innanzitutto a queste le reti di fognatura. Il Comune precisa che, sebbene questa denuncia possa essere interpretata come un aiuto chiesto agli utenti nel loro interesse, sono previste sanzioni per gli inadempienti.

Il gruppo «Incontro» stasera all'Auditorium

Questa sera con inizio alle 20.30 al Teatro Auditorium si terrà un concerto del Gruppo Incontro diretto da Rita Susovsky e con la partecipazione del flautista Stefano Casaccia. In programma musiche medioevali, rinascimentali e folkloristiche. Ingresso libero.

Delmastro - Ruffa giovedì al Cca

Per il ciclo promosso dalla Cassa musicisti, in unione con il Cca e il sindacato nazionale musicisti, giovedì 18, con inizio alle 20.30, nella sala del Ridotto del teatro Verdi, suonerà il giovane «duo» torinese Delmastro - Ruffa, Interprete del vastissimo repertorio per clarinetto e pianoforte, il «duo» presenterà musiche di Brahms, Dabbene, Vianello e Bernstein. Ingresso libero.

Commosso ricordo — Il Villaggio del fanciullo ricorda con gratitudine le energie generosamente donate ai ragazzi del Villaggio dal prof. Romeo Bidoli recentemente e improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari e degli amici.

INTERVENTO DEL CONSIGLIERE REGIONALE DEL CONTE

Prospettive di riscatto delle abitazioni popolari

Migliaia di famiglie aspirano alla proprietà degli alloggi costruiti col finanziamento parziale o totale dello Stato

Sul riscatto degli alloggi costruiti interamente o parzialmente a spese dello Stato ha fatto il punto il consigliere regionale Mario Del Conte nel suo intervento sul disegno di legge 425 che riguarda l'edilizia abitativa.

Per gli alloggi ex Incis ed ex Gescal — egli ha precisato — sono in corso nella provincia di Trieste le procedure di stipulazione e viene data la preferenza ai numerosi assegnatari che hanno già un contratto di cessione. Si tratta, in totale, di 264 casi.

Per gli alloggi di proprietà dell'Iacp è necessario distinguere diverse fattispecie. Nel caso di abitazioni richieste a riscatto ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica n. 2 del 17 gennaio 1959, non esiste problema di accertamento di requisiti, cioè di ulteriori indagini in base alla legge regionale n. 26. L'Istituto ha provveduto ad effettuare gli scomparti tavolari e sta procedendo alle valutazioni da inviare alla Commissione esterna. Non risulta ben chiaro però se dopo la promulgazione della legge nazionale n. 513 dell'8 agosto 1977 rimanga ancora in vigore la commissione provinciale prevista dall'art. 6 del decreto del Presidente della Repubblica oppure se le valutazioni verranno effettuate dall'Ufficio tecnico erariale o dalla Commissione regionale. Ad ogni modo è stato deciso di inviare pratiche, che interessano 358 famiglie, alla precedente commissione provinciale.

Per gli alloggi richiesti a riscatto ai sensi della legge regionale n. 26 non esistono problemi di valutazione, bensì di accertamento dei requisiti per ottenere la cessione e cioè: proprietà, nucleo familiare, reddito, ecc. L'Istituto invierà, entro il mese di maggio, una lettera a tutti i richiedenti — si tratta di 545 casi — per chiedere loro di fornire la necessaria documentazione. Successivamente verrà proceduto alla stipula dei contratti.

Per gli alloggi demaniali e cioè costruiti a totale carico dello Stato, sia le domande di riscatto ai sensi della legge regionale n. 26, sia quelle di conferma ai sensi della legge nazionale n. 513 sono state inviate dagli Iacp all'Intendenza di Finanza, in quanto la situazione dei contratti di acquisto è di competenza del demanio dello Stato. A tutt'oggi però l'organo ministeriale ignora ufficialmente l'esistenza sia della legge regionale n. 26/75, sia della legge n. 12/78. I dirigenti dell'Intendenza nutrono forti dubbi sul fatto che tali leggi possano applicarsi agli alloggi statali e hanno chiesto l'autorizzazione della direzione generale del demanio.

Vi è inoltre la circolare del Ministero dei Lavori Pubblici n. 500 del 16-2-1978, che detta norme per la cessione in proprietà di alloggi di edilizia residenziale pubblica per l'applicazione della legge n. 513. Vengono riconosciuti i diritti degli assegnatari che hanno presentato la domanda in ossequio delle disposizioni del decreto del Presidente della Repubblica n. 2 del 17 gennaio 1959 e che hanno ricevuto da parte dell'ente interessato la comunicazione del valore venale dell'alloggio anche se il relativo contratto non sia stato ancora stipulato.

Con ciò pare che la legge nazionale n. 513 assuma un carattere meno drastico nei confronti di coloro che, per inadempienza degli enti interessati, non hanno potuto ottenere le agevolazioni concesse dagli strumenti legislativi.

Del Conte ha rivolto un invito al presidente della Giunta regionale e all'assessore competente affinché intervengano presso il Ministero delle Finanze per rimuovere gli ostacoli che si frappongono all'applicazione della legge e far sì che, in analogia a quanto viene fatto da parte degli uffici dell'Iacp, anche l'Intendenza di Finanza proceda speditamente all'espletamento delle pratiche concernenti il riscatto degli alloggi a coloro che ne hanno diritto.

Ci si domanda se in una Regione a statuto speciale qual è la nostra si debbano applicare le leggi regionali oppure quelle statali che riguardano l'edilizia residenziale pubblica e, in particolare, gli alloggi costruiti a totale carico dello Stato.

Le famiglie dei lavoratori che hanno avuto in assegnazione un alloggio popolare, dopo tanti anni passati dalla data di presentazione della domanda di riscatto, hanno il diritto di veder risolta questa controversia che le danneggia.

Si tratta di un problema che interessa nella nostra regione migliaia di famiglie, 1298 delle quali soltanto a Trieste, superando il 60% del totale dei casi.

Il 22 febbraio scorso 50 deputati democristiani tra i quali anche l'on. Tombesi, hanno presentato una proposta di legge nazionale per il ripristino delle possibilità di trasferimento in proprietà a favore degli assegnatari di alloggi di edilizia residenziale pubblica già dati in locazione semplice, a riforma della legge nazionale n. 513 che ha ridotto tale possibilità.

La proposta di legge riflette la diffusa aspirazione dei cittadini ad accedere alla proprietà della casa e in particolare a quella parte di popolazione, economicamente più debole, per la quale l'acquisto della casa popolare è l'unica strada per soddisfare tale aspirazione.

L'approvazione di questa legge potrebbe riaprire il termine per la presentazione delle domande di riscatto.

Un altro argomento che riguarda la materia del riscatto è quello degli alloggi costruiti dall'Ente nazionale lavoratori rimpatriati e profughi con finanziamenti stabiliti da leggi regionali. In base alle leggi n. 26 del 1965, n. 27 del 1967 e n. 43 del 1970 l'Ente ha costruito 264 alloggi nelle province di Gorizia, Udine, Pordenone e Trieste.

In analogia alle domande di riscatto presentate nella quasi totalità dagli inquilini dell'Ente abitanti negli appartamenti costruiti con finanziamenti statali o mutui e cioè con leggi statali, anche gli assegnatari degli alloggi regionali chiedono di essere trattati alla stessa stregua.

SOGGIORNI ESTIVI

AL MARE — In Sicilia, Sardegna, Calabria, Elba, Ponza, Sorrento, Capri, Gargano, ecc.
IN MONTAGNA — Nelle più belle località delle Dolomiti e della Val d'Aosta.
AI LAGHI — Garda e Maggiore - 135 alberghi e villaggi convenzionati:
IL VACANZIERE
Prenotazioni Uffici U.T.A.T.
Via Imbriani 11 - Telefono 767831
Galleria Protti 2 - Telefono 68311

LE ORE DELLA CITTA'

Incontro alla Sal

L'incontro di questa sera alle 19 della «Società artistico letteraria» nelle sale del caffè «Tommaseo», è dedicato alla poetessa triestina Anna Maria Tiberi. Dopo il buon successo di critica e pubblico della raccolta «Capogiri di vento», Anna Maria Tiberi, nota anche per l'intensa attività pubblicistica ed editoriale, ha dato alle stampe un'altra silloge poetica intitolata «Foglio delle istruzioni». Quest'ultimo libro verrà presentato dalla prof. Mavi Ciaffarafà e dal dottor Ennio Emili.

Cinema d'essai

Il cinema d'essai triestino presenta questa sera all'Abbazia (ore 20.30) il capolavoro di John Ford «Ombre rosse» con John Wayne, Claire Trevor e Thomas Mitchell.

Amici dei funghi

Il gruppo micologico Bresadola ricorda a soci e simpatizzanti che stasera, con inizio alle 19.30, si terrà la consueta riunione nella sala delle conferenze del museo civico di storia naturale in via Ciamician 2. Nel corso della serata verrà trattato il genere «Lycoperdon».

Pisinoti a Sottomarina

La «Famiglia pisinota» aderente all'Unione istriani, organizza l'annuale raduno nazionale di primavera a Sottomarina di Chioggia, domenica 21 maggio. Le prenotazioni devono pervenire alla «Famiglia» entro quest'oggi, lunedì.

Visignanesi a Padova

Quanti desiderano partecipare all'incontro dei visignanesi, che si terrà a Padova domenica 28 maggio sono pregati di prenotarsi entro oggi, lunedì telefonando al numero 93018 o all'816504.

Genitori dei geometri

All'Istituto tecnico statale per geometri di via Ginnastica 53 è convocata l'assemblea generale dei genitori per domani 16 alle 18.

Parentini a Vicenza

Il 28 maggio con partenza alle 7 da piazza Oberdan i parentini effettueranno una gita sociale in pullman a Vicenza con visita alle opere palladiane. Un pranzo con i concittadini abitanti in altre città concluderà il raduno. Il rientro è previsto per le ore 22. Per informazioni telefonare al 52415.

Tommasini sport boutique

Vi fa indossare la primavera con l'abbigliamento di Cacharel, Daniel Hechter, Livio De Simone, Mix and Match, Ken Scott. Via Mazzini 37.

Carà a Passariano

A Passariano nella galleria d'arte Falaschi si può visitare sino all'11 giugno prossimo una mostra di bronzetti e opere grafiche dell'artista concittadino Ugo Carà.

«Mamma Trieste»

«Mamma Trieste» è il titolo della composizione poetica con la quale Valeria Cantarini si è aggiudicata la coppa del prefetto di Gorizia al simposio dei poeti dialettali svoltosi nel capoluogo isontino. Un premio che valuta la sensibilità artistica della poetessa, triestina d'adozione.

Trofeo del mare

Nella quarta giornata del «Trofeo del mare», a causa del maltempo, sono state disputate soltanto le prime due partite in programma sui campi di via degli Alpini e di Villa Carsia - Opicina, che si sono concluse con i seguenti risultati: Credito Italiano - Vigili Urbani 1-0; Diavoli Rossi - Ingros-Standa 4-0. Le rimanenti partite di calendario sono state sospese e probabilmente verranno tutte recuperate il prossimo sabato, mentre la partita sospesa sabato scorso fra le rappresentative della Lanterna ed Arci Portuale, verrà recuperata domani 16 con inizio alle 17.30 sul campo di Villa Carsia.

Nuove prestazioni Ras

Questa sera con inizio alle 18.30 nella sede sociale di via San Nicolò 7 si terrà una riunione plenaria di tutti i dirigenti dell'Associazione commercianti al dettaglio, nel corso della quale la Ras - Riunione Adriatica di Sicurtà presenterà una gamma di nuove prestazioni assicurativo-finanziarie esclusive per la categoria. Questo incontro fra i due mondi dell'utenza e del fornitore dei servizi offre alcuni spunti interessanti. Infatti verranno presentati per la prima volta dei prodotti assicurativo-finanziari all'avanguardia nel campo europeo ed al di fuori delle trite formule tradizionali. Tali prodotti, per la loro flessibilità, sono stati modellati sulle esigenze della categoria interessata, fornendo ad essa qualcosa di unico. Non si tratta, quindi, di un semplice incontro di routine, ma di una svolta nel rapporto assicurazione utenza.

Lancaster pour le corp

Profumeria «Rosa» via San Lazzaro, 6 - Tel. 61762.

IL ROMANTICO SUD
in autopullman
dal 27 maggio al 3 giugno
Prenotazioni: Uffici U.T.A.T.

DRIOLI
ABBIGLIAMENTO
PIAZZA S. ANTONIO, 4

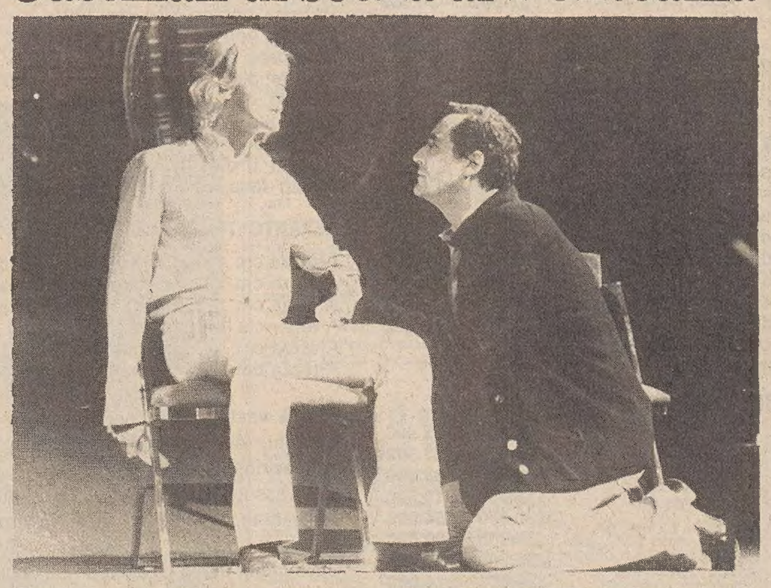
MOSTRE D'ARTE

Sala d'arte moderna
Galleria Rossoni
FABIANI - OFFICIA

Continua con successo alla
SALA COMUNALE D'ARTE
la personale del pittore
GIANNI ROMA

Galleria Tavolozza d'oro
Piazza Puecher 3/b - S. Giacomo
OLIVIA SIAUSS

Gassman di scena al Politeama



Vittorio Gassman, interprete e regista, presenterà da domani al Politeama Rossetti lo spettacolo «Affabulazione» di Pier Paolo Pasolini, che il Teatro Stabile di prosa si è assicurato in esclusiva per la nostra regione e per il Veneto. Nella foto, Gassman con Luca dal Fabbro

GRUNDIG
Mondiali 78 ARGENTINA

Super Color 8270
26 pollici. Tele-Pilot 16 per telecomando a infrarossi di 16 programmi. Ora esatta sullo schermo. Ricerca elettronica dei trasmettitori con Station Computer e memorizzazione. Costruzione modulare.
Presso la concessionaria
UNIVERSALTECNICA
corso Saba 18 e piazza Goldoni 1 è in atto una vendita promozionale a prezzi speciali, non perdete questa occasione

PEUGEOT 104
la mille firmata Peugeot al minor costo di mercato.
5 porte 5 posti L. 3.806.000
(compreso tutti gli accessori trasporti IVA)
c'è un ...io di più in ogni particolare.
PEUGEOT 104. 5 MODELLI DA 954 E 1123 CC.
TUTTI CON AMPIO PORTELLONE
PEUGEOT 104 È GIÀ SORPRENDENTE
FINO DALLA PROVA GRATUITA
PRESSO LA TUA CONCESSIONARIA PEUGEOT

BAN & LEUZ
TRIESTE: v. Flavia ang. Montedoro - Filiale: v. Maiolica 1

SFOGLIA LE OCCASIONI ZERIAL

dal 16 maggio iniziano i dieci giorni della grande vendita con sconti dal 10 al 30% su tutto l'assortimento
trieste
via settefontane, 62
tel. 772731
ZERIAL SPA
STANZE DA LETTO, CUCINE, SOGGIORNI
SALOTTI, STANZETTE, MOBILI DA GIARDINO
COMPLEMENTI DA ARREDAMENTO

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. 6: Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.30: La diligenza; 7.40: GR 1 Sport - Ruota libera; 8.40: Istantanea musicale; 9: Radio anch'io (Controvoce); 10.35: Grande fumetto parlante; 12.05: Voi ed io '78; 14.05: Musicalmente; tra le 14.45 e le 16: Giro d'Italia, ottava tappa; 15.05: Primo Nip; 17.10: Musica Sud; 17.30: Lo spunto; 18: La canzone d'autore; 18.35: Tra scuola e lavoro; 19.30: Ascolta, si fa sera; 19.35: Nastroteca di radio uno; 20.30: Il tagliacarte; 21.05: Obiettivo Europa; 21.40: «La Scala è sempre la Scala»; 22.15: Antologia di musica etnica e folclorica; 22.50: Asterisco musicale; 23.15: Buonanotte da... Al termine chiusura.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 18.30, 19.30, 21.30, 23. 6: Un altro giorno; 7: Bollettino del mare; 7.55: Un altro giorno (2); 8.45: Tv in musica; 9.32: Caroline Cherie; 10: Speciale GR 2; 10.12: Sala F; 11.36: Spazio libero: I programmi dell'accesso; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Il meglio del meglio dei migliori; 13.40: Fratelli d'Italia; 14: Trasmissioni regionali; 15: Qui radio due; 15.32: Bollettino del mare; 15.45: Qui radio due (2); 17.30: Speciale GR 2; 17.55: Il sì e il no; 18.33: GR 2 Giro d'Italia; 18.55: Musica popolare romantica; 19.50: Facile ascolto; 20.55: Musica a palazzo Labia; 21.29: Radio 2 ventunoventinove; 22.20: Panorama parlamentare; 22.35: Bollettino del mare; 23.29: Chiusura.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 8.45, 10.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.55. 6: Quotidiana radiotre - La mattina di radiotre in diretta dalle 6 alle 9 - Lunario in musica; 7: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.15: Il concerto del mattino (2); 9: Il concerto del mattino (3); 10: Noi, voi, loro; 11.30: Operistica; 12.10: Long playing; 13: Musica per uno; 14: Il mio Corelli; 15.15: GR 3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Educazione musicale; 17.30: Spazio tre; 20.30: Dalla Filarmonica in diretta: Concerto Uer; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte - Al termine chiusura.

RADIO TRIESTE

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Parte in causa; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: La critica dei giornali; 14.45: Il Gazzettino; 18.30: Il Gazzettino.

Programma per gli italiani in Istria:

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Programma in lingua slovena:

GR: 7, 9, 10, 11.30, 13, 15.30, 17, 18, 19; Gazz. reg.: 8, 14, 19, 7.20: Il nostro buongiorno, nell'intervallo (7.45 circa): La fiaba del mattino; 8.05: Un'ora con voi; 9.05: Cantanti e complessi dal vivo; 9.30: La cucina nel mondo; 9.45: Musica ritmica; 10.05: Concerto di mezzo mattino; 10.30: Essere donna; 11.35: Il disco del giorno; 12: I programmi della settimana; 13.15: Cori sloveni; 13.35: Da una melodia all'altra; 14.10: Romanzo a puntate - «La cronaca di Visoko», 1.a puntata; 14.30: Musica per tutti, nell'intervallo: Taccuino culturale; 15: Ping pong musicale; 16.30: Giovani interpreti; 17.05: Concerto sinfonico (1.a parte); 17.35: Panorama musicale; 18.05: Il tempo e la società; 18.20: Album musicale.

TV RETE 1

12.30 *Argomenti: «La repubblica di Mussolini».*
13.00 *Tuttilibri.*
13.25 *Che tempo fa.*
13.30 *Telegiornale.* *
14.00 *Speciale Parlamento.* ✻
14.25 *La retorica nella cultura d'oggi, 2.a puntata.*
16.30 *TG1 Elezioni.* ✻
17.00 *Alle cinque con Sandro Mazzola.* ✻
17.05 *Gioco-Città, incontro quiz tra i ragazzi.* ✻
18.00 *Argomenti: «La ricerca sull'uomo».* ✻
18.30 *Speciale agricoltura domani: Dimmi come mangi.*
18.50 *L'ottavo giorno.* ✻
19.20 *«Tarzan e i trafficanti d'armi», 1.a parte.* ✻
19.45 *Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa.* ✻
20.00 *Telegiornale.* *
20.40 *«Il mattatore», film con Vittorio Gassman.*
— *Cinema domani.* ✻
— *Telegiornale.* * — *Oggi al Parlamento — Che tempo fa.* ✻

TV RETE 2

12.30 *Vedo, sento, parlo.*
13.00 *TG2 - Ore tredici.* *
13.30 *Educazione e regioni.* ✻
15.10 *Mugello - Motociclismo: G.P. delle Nazioni.* ✻
— *Eurovisione - Ravello: 61.o Giro d'Italia, 8.a tappa: Benevento - Ravello — Giro ring.* ✻
Tv 2 ragazzi
17.00 *«Ivan lo zar contadino», 2.a puntata.* ✻
17.30 *«Dorothea e l'orologio», cartone animato.* ✻
17.40 *«Le piccole meraviglie della grande natura».* ✻
18.00 *Infanzia oggi.* ✻
18.25 *Dal Parlamento — TG2 - Sportsera.* ✻
18.50 *Spazio libero: I programmi dell'accesso.*
19.05 *TG2 - Dribbling.* ✻
— *Previsioni del tempo.* ✻
19.45 *TG2 - Studio aperto.* *
20.40 *«L'inserzione» di Natalia Ginzburg.*
22.00 *TG2 - Speciale elezioni* ✻
22.15 *Minoranze etniche: Sloveni.* ✻
23.05 *Protestantesimo.*
— *TG2 - Stanotte.* *

✻ *Programmi a colori.* * *Parzialmente a colori.*

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Fogli d'album musicale; 9: 4 passi; 9.20: Canta il gruppo The Temptations; 9.30: Notiziario; 9.32: Emmeelle; 10: E' con noi...; 10.10: Vita a scuola 10.30: Notiziario; 10.32: Le favole di Elisabetta; 10.40: Venna; 11: Kim, il mondo giovane; 11.30: Notiziario; 11.32: Ascoltiamoli insieme; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.50: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: Stadi e palestre; 14.10: Disco più, disco meno; 14.30: Notiziario; 14.33: Cantano i gruppi: Bob Marley, i Profeti e Teska Industrijaja; 15: Vita a scuola (rip); 15.20: L'orchestra Hamilton Bohannon; 15.40: Canzoni, canzoni; 16: Lettera da...; 16.05: La Vera Romagna; 16.20: Flash in musica; 16.25: Notiziario; 19.30: Notiziario; 19.33: Crash; 20: La scena del jazz; 20.30: Notiziario; 20.32: Rock party; 21: Discoteca sound; 21.30: Notiziario; 21.32: Palcoscenico operistico; 22.30: Giornale radio; 22.45: Pop jazz; 23: Chiusura.

TV Svizzera

15.30: Ciclismo: Giro d'Italia (Benevento-Ravello); 16: Nep da Fraunfeld: Concorso ippico 18: Telegiornale; 18.30: Per i più piccoli: Favole del bosco e della fatina Amalia - Disegni animati; 18.35: Per i ragazzi: Dai che ce la fai; 19.10: Telegiornale; 19.25: Obiettivo sport; 19.55: Baya 1000; 20.30: Telegiornale; 20.45: Enciclopedia Tv - L'architettura nel Ticino dal 1850 ad oggi; 21.35: Anteprima della sinfonia; 22.40: Telegiornale; 22.50: Telescuola - Immagini della storia.

TV Capodistria

20: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Spazio aperto; 20.30: Telegiornale; 20.45: «L'isola di Miljet», documentario; 21.15: «Il processo a Giordano Bruno», dramma; 22.25: Passo di danza - Ribalta di balletto classico e moderno.

TV Lubiana

9.05, 11, 11.10 e 15.05: Tv scuola; 16: L'uomo e la terra; 17.10: L'asilo in visita; 17.25: Enciclopedia britannica; 17.50: Orizzonti; 18: Come decide il lavoratore; 18.15: La matematica; 18.45: I giovani per i giovani; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20.05: «Todora», dramma; 21.20: Diagonali culturali; 22: Telegiornale; 22.15: Mosaico del cortometraggio.

TV Zagabria

9.05 e 15.05: Tv scuola; 17.15: Telegiornale; 17.35: Calendario - Tv; 17.45: Tv dei ragazzi; 18.15: Il mondo contemporaneo; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: «Il segno del morso», dramma; 21.35: Mosaico; 22.20: Telegiornale; 22.35: Documentario; 22.55: Sintesi dei mondiali di pugilato.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO

Viet. min. 18 anni

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica «Primavera 1978» — Mercoledì alle ore 21 recital del pianista Arnaldo Cohen (turno B).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica «Primavera 1978» — Venerdì alle ore 21 concerto sinfonico diretto da Gabriel Chmura (turno A). Violinista Uto Ughi. Sabato alle ore 18 (turno B).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI — Da domani Vittorio Gassman in «Affabulazione» di P. P. Pasolini. Prenotazioni presso la Biglietteria Centrale. Abbonati sconto 30 e 20 per cento, studenti Lire 2.000 prime due recite.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM. Giovedì 18 ore 17 incontro con Vittorio Gassman. Ingresso gratuito con precedenza ai possessori dei biglietti per le recite al Rossetti.

TEATRO CRISTALLO. — Oggi Ivan Graziani in concerto «Pigro» — Due spettacoli: alle ore 16.30 e 20.30. Prevendita biglietti Utat, Gall. Protti. Informazioni Radio Sound Trieste, tel. 61373.

TEATRO CRISTALLO — Mercoledì 17 maggio ore 16 spettacolo continuato cinema-varietà. Renato D'Alberti presenta la rivista «Strip-strip urrà» con la super sexy Stefania, Luccia Desirée, Karin Mool, I Bugajnj, Rosy D'Albert, Renato D'Alberti. — Sullo schermo Alberto Sordi in «Un italiano in America». V.m. 18 anni. Prezzo unico L. 2.500.

ARISTON-I.N.C. 16.30, 18.20, 20.10, 22: «Ecce Bombo» di Nanni Moretti. Il più intelligente e divertente film italiano dell'anno, a giorni al Festival di Cannes. Colore. Per tutti.

EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «L'insegnante va in collegio». Technicolor con Edwige Fenech e Renzo Montagnani. V.m. 14 anni.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15: «La febbre del sabato sera» con John Travolta. V.m 14 anni.

FENICE. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «Una femmina infedele» con Silvia Kristel. V.m. 14 anni.

FILODRAMMATICO. 16, ultima 22: «Le notti porno nel mondo n. 2». Severam. v.m. 18 a.

GRATTACIELO. 16.30, ultima 22.15. Amanda Lear lancia una sfida: «Sono donna, donna, donna!!!» nel film «Follie di notte». Erotismo, sesso, mistero e fascino dei più famosi spettacoli del mondo. Techn. V.m. 18 a.

MIGNON. 16, ultima 22.15: «Cyclone» con A. Kennedy, C. Baker, O. Karlatos. Technicolor per tutti.

NAZIONALE. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «Io e Annie» di Woody Allen. Vincitore di quattro premi Oscar 1978.

ODEON. 16, 18, 20, 22.15: «Goodbye amore mio!». Technicolor con Richard Dreyfuss — Premio Oscar 78 miglior attore — e Marsha Mason.

AURORA. 16.30. Può un prete fare «Scherzi da prete»? Sì se si tratta di Pippo Franco che in un divertentissimo technicolor vi farà fare le più matte risate assieme a L. Toffolo e G. Giacobbe.

CAPITOL. 16, 18, 20, 22. A straordinaria richiesta riprendono solo per alcuni giorni in questo locale le repliche del meraviglioso technicolor «Giulia» (3 Oscar '78) con J. Fonda e V. Redgrave.

CRISTALLO. Sala riservata — Domani prosegue con grande successo il supergiallo di Agatha Christie.

MODERNO (adiacente Hotel San Giusto). 16.30. Un classico della fantascienza, è l'ottimo technicolor di D. Cammel: «Generazione Proteus» interpretato da J. Christie e F. Weawer. Non è vietato.

VITTORIO VENETO. 16.15. Technicolor. Nino Manfredi, Ugo Tognazzi, Paolo Stoppa, Marisa Laurito nel capolavoro di Sergio Corbucci «La mazzetta». Per tutti.

ABBAZIA (telefono 60190) Cinema d'essai. 20.30 spett. unico. Ricordo di John Ford: «Ombre rosse» con l'insuperabile John Wayne. Ingresso gratuito ai soci.

ALDEBARAN. 16, ult. 22: «Gola profonda nera». Colori. V.m. 18 anni.

ALCIONE (telefono 796162). 16: «Il signor Robinson» (mostruosa storia d'amore e d'avventure). Paolo Villaggio e Zeudi Araya innescano una esplosione di comicità. Technicolor per tutti.

ASTRA. Riposo. Domani: «Rocky».

IDEALE. 16.30, ult. 21.30. Technicolor. Lisa Gastoni, F. Nero, R. Pellegrin nel capolavoro di Samperi «Scandalo». V.m. 18 anni. Ultimo giorno.

LUMIERE. 16.30. Seconda rassegna del film su Bruce Lee: «Bruce Lee, la sua vita la sua leggenda». Scopecolor. Ultimo giorno.

RADIO. 16. Rassegna del film di musica rock: «Tommy». La più grande de opera rock portata sullo schermo. Regia di Ken Russell. Colori.

Riduzioni ENAL: Ariston, Aurora, Capitol, Eden, Excelsior, Filodrammatico, Grattacielo, Ritz, V. Veneto. Se non primo giorno di programmazione: Abbazia, Alcione, Aldebaran, Radio.

MUGGIA

VERDI. 17: «Piacere di donna» con Edwige Fenech, Angelica Ott, Barbara Capell e Joachim Hansen, Piccantissimo technicolor. V.m. 18 anni.

UDINE

ODEON. 15: «Le colline blù».

SUCCESSO ALL'

ARISTON I.N.C.

ARISTON. 18: «La febbre del sabato sera». V.m. 14 anni.

CAPITOL. 18: «La belva col mitra».

CENTRALE. 18: «Good bye amore mio».

CRISTALLO. 16: «Un caldo corpo di femmina». V.m. 18 anni.

DIANA. 18: «Piacere della donna». V.m. 18 anni.

PUCCINI. 16: «L'insegnante va in collegio». V.m. 14 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 17 - 22: «Berlinguer ti voglio bene», con Roberto Benigni e A. Valli. Colori. V.m. 18 anni.

CORSO. 17 - 22: «Sella d'argento» con G. Gemma e C. Monreale. Scope a colori.

VERDI. 17.30 - 22: «Ritratto di borghesia in nero» con O. Muti e S. Berger. Colori.

CENTRALE. 17.30 - 22: «Il tesoro di Macumba», di Walt Disney, con Robert R. Foxworth e Y. Hackett. Scope a colori.

VITTORIA. Riposo.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «Roulette russa» con George Segal. Colori.

PRINCIPE. 17.30: «Il figlio dello sceicco» con Tomas Milian. A colori.

PORDENONE

VERDI. 16: «La febbre del sabato sera». Commedia con John Travolta, musiche dei Bee Gees.

CRISTALLO. 16: «Lo spaccatutto».

SUPERCINEMA. 16: «Quel desiderio di lei».

CAPITOL. 16: «Un caldo corpo di femmina». Sexy. V.m. 18 anni.

OGGI al MIGNON

«GRANDE PRIMA»

EMERGENZA ALLE BERMUDE:

UN CYCLONE SIGLATO «MARY» DI SPAVENTOSA VIOLENZA E' IN ARRIVO!! A TUTTI I NATANTI ED AGLI AEREI SI ORDINA DI RIENTRARE ALLE LORO BASI

dopo TERREMOTO e AIRPORT 77...

ARTHUR KENNEDY • CARROL BAKER • LIONEL STANDER • OLGA KARLATOS

RENE CARDONA JR. • HUGO STIGLITZ
ANDRES GARCIA • STEFANIA D'AMARIO

RIZ ORTOLANI
PEL MEX-HELVETIA FILMS

RADIO SOUND TRIESTE — RADIO SOUND 102 MHz — RADIO SOUND TRIESTE

presenta

IVAN GRAZIANI

Oggi al TEATRO CRISTALLO
due spettacoli: ore 16.30 e 20.30

Prenotazioni: Biglietteria Centrale

REBUS (Frase: 9, 7)

Soluzione del rebus pubblicato ieri

campi O; nidiate NE = campioni di Atene.

Rubrica offerta dalla

Una scelta sicura!

DUSCHOLUX

la cabina doccia per il tuo bagno

Brema

arredamenti
via Mazzini 16
v.le D'Annunzio 6

OROSCOPO DI OGGI

Una maggiore autonomia vi sarà di aiuto per attuale alcune iniziative professionali; scartate qualsiasi appoggio che possa condizionare la vostra azione. Possibile rottura sentimentale per delle questioni di interesse. In mattinata ritroverete un oggetto smarrito. Salute discreta.

Il passato è tutto da dimenticare quando ci ricorda episodi spiacevoli: presto troverete l'anima gemella che vi compenserà di ogni delusione. Nel pomeriggio riceverete la visita-sorpresa di una vecchia persona amica. Attenzione alla dieta: state abusando un po' troppo. Serata molto piacevole.

Un nuovo incontro sentimentale porrà fine a questo periodo di solitudine e depressione. Cercate di non commettere errori di valutazione e non accelerate i tempi. Troppa ciccia: occorre sottoporsi a una severa cura dimagrante. Anche se la serata avrà un avvio incerto, tutto si normalizzerà.

E' necessario approfondire la questione per vedere esattamente da che parte sta la ragione; non fatevi influenzare da cattivi consiglieri. Prossimo un viaggio di riconciliazione con la persona amata. Ricordatevi di un appuntamento. Cercate di trascorrere la serata in famiglia e riposatevi.

Meno polemiche in famiglia, se volete salvaguardare un certo equilibrio occorre prendere il coraggio a due mani e dare un taglio netto alle situazioni ambigue. Impegnatevi al massimo nella nuova attività che avete intrapreso da poco tempo: se saprete fare, i guadagni saranno notevoli.

Evitate di attribuire ai «malocchio» dei parenti o di quelli che vi stanno vicini, le disavventure che vi capitano; dovete essere più accorti e diligenti, specie nella scelta di nuove amicizie. Avrete un banale litigio nell'ambiente di lavoro in seguito a un malinteso.

Il rapporto affettivo è troppo solido per essere turbato da pettegolezzi di bassa lega; chiedete una franca e decisa spiegazione alla persona amata per chiarire quel dubbio che tanto vi assilla. Le preoccupazioni di carattere economico saranno di breve durata. Non rifiutate un invito in serata.

Per la salute malferma la persona amata sta attraversando un periodo delicato: dovete munirvi di maggior pazienza, evitando di rintuzzare i suoi scatti d'ira. Una buona notizia: promozione in vista grazie al vostro impegno. Salute: non abusate troppo delle bevande alcoliche.

Denunciate senza esitazione alcuni episodi anomali che si verificano nel vostro ambiente di lavoro; un'inchiesta potrebbe far piena luce su ambigue complicità. Un nuovo amore vi ridarà nuove gioie e momenti sereni. Fortuna al tavolo verde. Salute in netto miglioramento.

Contrasti nell'ambiente di lavoro a causa delle maldicenze di un collega: sappiate agire con energia e tempestività. In amore avrete più fortuna se saprete dimostrarvi meno suscettibili e gelosi. E' in arrivo per posta una lieta notizia. Non badateci ai sogni: sono menzogneri.

Contate pure sulla promessa di un lontano parente per avviare una nuova attività; presto riceverete aiuti finanziari anche dai nuovi amici. Ottimi gli influssi astrali in amore; presto realizzerete ciò che vi preme. Trascorrerete una divertente sarata con i familiari e qualche amico.

Una lodevole iniziativa professionale si arenerà in seguito a un imprevisto; non dovete scoraggiarvi perché avrete modo di fare centro alla prossima occasione. Forti contrasti in famiglia a causa della nuova «fiamma»; dovete essere cauti e molto diplomatici. Arriva una persona inaspettata.

LAMPADARI

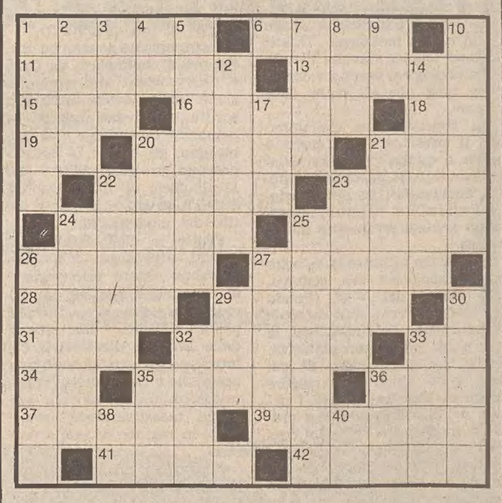
LUCE E TECNICA

di NITTI & CASCELLA

VIA DELLA GUARDIA n°1 (angolo via del Bosco) E VIA SAN MARCO n°4

QUADRI E COLONNE LUMINOSE

CRUCIVERBA



Orizzontali: 1 La città natale di Robespierre - 6 Una droga in cucina - 11 Andirivieni - 13 Molta è una folla - 15 Lunghi periodi della storia - 16 Il nome di Vadim - 18 Sigla di Asti - 19 Sigla di Ravenna - 20 Stampo per monete - 21 In provincia di Cuneo - 22 Idea fissa - 23 I figli... dell'ozio - 24 Periodo di guardia o di lavoro - 25 La squadra di Rivera - 26 Li sconfisse Cesare - 27 Daniele patriota - 28 Cerimonia - 29 Distingue i prodotti - 31 Il nome della Aulin - 32 Sicuri, indubbi - 33 Sigla della Svizzera - 34 Simbolo del calcio - 35 Soffitte - 36 Spiazzo rurale - 37 La squadra di Facchetti - 39 Fu presidente degli Stati Uniti - 41 Punto sul telegramma - 42 Propulsore a pale.

Verticali: 1 Verbo ausiliare - 2 Gigi, ex calciatore della Nazionale - 3 Sigla prima di TV - 4 Poco avvincente - 5 Giuseppe, giovane asso del ciclismo - 7 Il mare di Rodi - 8 Segno aritmetico - 9 Sigla di Enna - 10 Fu a capo del governo di Vichy - 12 Il mare di Siracusa - 14 L'eroe di Burroughs - 17 Avverbio di tempo - 20 Il nome di Cassola - 21 Palla d'avorio - 22 Una pena pecuniaria - 23 La patria del più celebre Leonardo - 24 Altro nome di Formosa - 25 Vittima della fede - 26 Stato dell'Europa meridionale - 27 Venne ucciso dalla Corday - 29 Il nome di un Ferrer del cinema - 30 Uno stato africano - 32 Gruppo di cantanti - 33 Il «via!» sul set - 35 Partita tra tennisti - 36 Ganci per pescare - 38 Sigla di Trieste - 40 Le prime in ultimo.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

Orizzontali: 1 vista; 5 cognac; 10 orca; 11 paria; 12 sal; 13 Messa; 14 OR; 15 TN; 16 rotta; 17 reo; 18 linea; 10 full; 20 kaiser; 22 ligi; 23 cast; 24 bonbon; 26 Cina; 27 party; 28 una; 29 marea; 30 OW; 31 oi; 32 Gabin; 33 alt; 34 zirlo; 35 armo; 36 elenco; 37 Odeon.

Verticali: 1 Vostok; 2 Iran; 3 sei; 4 TA; 5 casta; 6 Orsa; 7 già; 8 NA; 9 Carol; 11 Peter; 13 Monet; 14 Celio; 16 rissa; 17 rugby; 18 Liana; 19 finta; 21 acini; 22 Loren; 24 bario; 25 Newton; 26 Cuore; 27 Pablo; 29 Marc; 30 olmo; 32 gin; 33 are; 34 ze; 35 AD.

riccardo ragusco Succ.

Forniture materiale elettrico

Trieste - Via San Giacomo in Monte, 2/1 - Tel. 040/755749

T club — *Bon-Pas* — T club

TRIESTE VIA BATTISTI 14 - TEL. 62917 - Due piani di esposizione

CONTINUA INESORABILE LA MARCIA DEI PREZZI - ECCOVI ALCUNI ESEMPI

REPARTO TENDAGGI CUCINA

Alto cm 100 con volan sangallo ricamato novità per Trieste	9.800	6.800
Volancino sangallo ricamato a metro	7.900	5.500
Alto cm 100 stampa giapponese	2.400	1.680
Alto cm 100 frutta assortita	2.400	1.680
Alto cm 150 stampa giapponese	3.800	2.700
Alto cm 150 quadrettato svizzero	3.900	2.800
Alto cm 150 fiorato	2.700	1.900

REPARTO TENDAGGI SOGGIORNO, LETTO, SALOTTO

Alto cm 250 bordo stampato	3.800	2.700
Alto cm 250 ricamato	5.500	3.850
Alto cm 300 balza più ricamo	6.000	4.200
Alto cm 300 devoré svizzero	24.400	17.000
Alto cm 300 devoré nazionale	14.700	10.300
Alto cm 300 pizzo spagnolo	12.500	8.750
Alto cm 300 pizzo svizzero	15.800	11.000
Alto cm 300 rustico spagnolo	12.800	9.000
Alto cm 300 macramé	16.500	11.500
Alto cm 300 intarsiato	9.900	6.900
Alto cm 300 ricamato colorato	12.000	8.400

REPARTO COPRILETTI

1 piazza ciniglia	22.000	15.500
1 piazza Bassetti	52.000	36.500
1 piazza Vestor Babini (disegni Dodò, Elisabetta, Clown)	84.000	59.000
1 piazza uncinetto mano	162.000	113.000
1 piazza provenzali	78.000	54.500
2 piazze ciniglia	46.000	32.000
2 piazze ciniglia	52.000	36.500
2 piazze inglesi orig.	214.000	149.800
2 piazze stampa mano	88.000	62.000
2 piazze ricamato ciniglia	106.000	74.000
2 piazze velluto disegno moderno	94.000	66.000
2 piazze rustico Bassetti	59.000	41.000

REPARTO TAPPETI

Parure 3 pezzi stile	58.500	41.000
Parure 3 pezzi stile	99.000	69.000
Parure 3 pezzi stile	121.000	85.000
Parure 3 pezzi disegno Turkestan	156.000	109.000
Parure 3 pezzi disegno baroque	176.000	123.000
Parure 3 pezzi disegno moderno	52.400	36.700
Parure 3 pezzi disegno moderno	105.000	73.500
Parure 3 pezzi disegno moderno	128.000	89.600

Singoli stile e moderni in lana vergine da **17.500** scontati in poi

TAPPETI MODERNI E STILE

100 x 200	92.800	65.000
100 x 200	105.000	73.500
130 x 190	121.000	85.000
160 x 240	158.000	110.000
160 x 240	220.000	154.000
160 x 240	156.000	109.000
200 x 300	256.000	179.000
200 x 300	320.000	224.000
200 x 300	156.000	109.000

REPARTO STOFFE TAPPEZZERIA

Panama cotone alto cm 130	5.100	3.600
Velluto non stiro alto cm 140	9.800	7.000
Stampato alto cm 180	8.800	6.200
Velluto dis. moderno alto cm 140	15.000	10.500
Velluto dis. damascato alto cm 140	19.000	13.500
Velluto dis. damascato alto cm 140	28.000	20.000
Gobelino cotone alto cm 130	10.600	74.000
Tessuti tirolesi	10.700	7.500
Rigato lana alto cm 180	9.600	6.800

REPARTO TENDE SOLE

Altezza cm 100 indantreo impermeab.	3.800	2.700
Altezza cm 120 indantreo impermeab.	4.500	3.150
Altezza cm 140 indantreo impermeab.	5.400	3.800
Altezza cm 110 stampato leggero	4.600	3.200
Altezza cm 140 stampato leggero	5.600	4.150
Altezza cm 110 stampato pesante	7.400	5.200

Inoltre vasto assortimento cuscini in seta, rustici, dis. bambini, moderni interno piumino, mantovane legno su ordinazione, scorritenda in legno con anelli, lane per materasso, kapok, piumino, armature tende da sole, installazione cellule per apertura programmata, ecc. ecc.

Occasione unica stampati cm 210: tipo 1 Lire 1.900, tipo 2 Lire 2.900 fino ad esaurimento.

SPORT

LA GERMANIA OCCIDENTALE E L'ANTITERRORISMO

Le autorità del governo di Bonn hanno reso noto che una speciale squadra di esperti antiterroristi verrà inviata di scorta alla selezione di calcio tedesca impegnata nel torneo finale della Coppa del Mondo in Argentina.

Si tratta di dieci specialisti della polizia e dell'ufficio noto con la sigla Gsg-9, lo stesso che fornì gli uomini per la fortunata incursione nell'aeroporto di Mogadiscio per liberare gli 80 ostaggi tenuti da terroristi palestinesi.

Il costo della sicurezza ai giocatori tedeschi è di 48 milioni.

MALINCONICO PAREGGIO DEL BRASILE

La nazionale brasiliana di calcio non è andata oltre lo 0-0 nell'incontro amichevole disputato contro una selezione della squadra del Pernambuco. Il pubblico, deluso per lo scarso spettacolo fornito dalla nazionale carioca, in buona parte ha lasciato lo stadio prima della fine. La tattica attuata dalla formazione allenata da Claudio Coutinho è stata prevalentemente difensiva, al contrario del Pernambuco che ha attaccato di più.

Nella formazione brasiliana non hanno giocato Roberto, Rivelino, sotto trattamento medico, e Reinaldo.

SULLE RAMPE DEL MACERONE RESTANO STACCATI ANCHE GIMONDI E BERTOGLIO TRA I NOMI PIU' NOTI

Il Giro ha perso un protagonista: Thurau

La volata di Saronni

Alza la mano esultando Giuseppe Saronni, mentre taglia vittoriosamente il traguardo di Benevento. Secondo è Roger De Vlaeminck, terzo Francesco Moser. (foto Ansa)

ORDINE D'ARRIVO DELLA SILVA MARINA - BENEVENTO

1) Giuseppe Saronni in 6 ore 36'56" alla media di km 36,578; 2) Roger De Vlaeminck; 3) Francesco Moser; 4) Gian Battista Baronchelli; 5) Pedro Torres; 6) Alfio Vandi; 7) Bernt Johansson; 8) Knut Knudsen; 9) Wladimiro Panizza; 10) Giovanni Battaglin; 11) Dorino Vanzo; 12) Stefano D'Arcangelo; 13) Johan De Muynck; 14) Ottavio Crepaldi; 15) Ueli Sutter, con il tempo del vincitore.

A 4'17" 31) Felice Gimondi; 33) Fausto Bertoglio; 38) Dietrich Thurau.

CLASSIFICA GENERALE

1) Johan De Muynck 33 ore 23'34"; 2) Francesco Moser a 15"; 3) Knut Knudsen a 18"; 4) Roger De Vlaeminck a 33"; 5) Giuseppe Saronni a 45"; 6) Roberto Visentini a 57"; 7) Giovanni Battaglin a 1'21"; 8) Bernt Johansson a 1'26"; 9) G. Battista Baronchelli a 1'30"; 10) Ueli Sutter a 1'30"; 11) Panizza; 12) De Witte; 13) Crepaldi; 14) Vandi; 15) Torres; 16) Perletto; 17) Bortolotto; 18) Vanzo; 19 Thurau; 20) Bertoglio; 21) Gimondi.

DICIANNOVE CORRIDORI SI DISPUTANO IL SUCCESSO (1.o SARONNI) GLI ALTRI GIUNGONO DOPO 4'

Baronchelli e Moser sgretolano il gruppo

BENEVENTO — Moser, Baronchelli e anche un giovane, Visentini, danno il marchio, Saronni, al bis, prende l'alloro, e De Muynck, grande come gli altri, difende con successo la maglia rosa. Mancano all'appello clamorosamente Thurau, trinciato in salita non appena la quota è oltre i 1000, sorprendentemente Bertoglio, prevedibilmente Gimondi. Ritardo dei tre oltre i 4'. Da oggi la loro corsa sarà soltanto platonica.

Nella romanica Benevento, città che rievoca storiche e antiche battaglie, il Giro divampa scatenando i protagonisti, decretando le prime sconfitte, elevando a storia questo settimo episodio.

Il Macerone sarà il riferimento d'obbligo per ricordare l'esclusione perentoria ma prematura di colui che doveva essere uno dei protagonisti, Thurau. Il tedesco si è sbriciolato non appena Moser e Baronchelli hanno sferrato l'offensiva. La sua vulnerabilità in salita si è platealmente manifestata già ai primi accenni delle bordate dei suoi rivali. Si è conclusa qui a Benevento, città terminale di una tappa strutturata sui passi tradizionali dell'Appennino centro-meridionale, la corsa parallela di Moser e Thurau, due corridori che si voleva alleati fino a che le circostanze lo avessero permesso. Thurau, rassegnato alle prime difficoltà e incapace di ogni benché minima reazione, non ha potuto reggere il confronto con il campione del mondo, più che mai generoso e possente proprio in salita.

Nella battaglia del Sannio emergono 19 autentici combattenti. Con Moser, Baronchelli è la maglia rosa, che mietono vittime nel punto più caldo, il Macerone, vi sono anche De Vlaeminck, Saronni, il vitalissimo Vandi, il redivivo Battaglin, il neo-professionista Visentini, e il «filosofo» Vanzo. Il Giro mantiene le promesse. Nella setacciata rimane in superficie quanto di meglio e di tecnicamente valido offre il materiale uomo, per assicurare un futuro di estremo interesse alla corsa.

Nei vertici non c'è più Thurau che ha anticipato il suo destino al cospetto degli Appennini invece che delle Alpi. Ma anche questo, se i riferimenti storici hanno il loro peso (crollo nelle prime salite del Tour dell'anno scorso), rientrava nelle previsioni. Manca anche Bertoglio ed è questa l'unica perdita grave non contemplata (il capitano delle Selle Royal era apparso in confortevole condizione nel Romandia) mentre non ci si doveva aspettare il miracolo, in una giornata infuocata, dal glorioso Gimondi, ormai sempre più votato al ruolo di prezioso suggeritore.

Staccato invece di dieci minuti il mattatore di questi giorni, il belga Van Linden, incontrastato «re delle volate».

A Benevento si è imposto con grande perizia Giuseppe Saronni, alla sua seconda affermazione parziale. Saronni questa volta ha preso le giuste misure in uno sprint condotto da Moser e De Vlaeminck. Il giovanotto ha saltato il duo-Sanson con uno scatto perentorio che non ha ammesso repliche. All'inizio del vialone d'arrivo aveva allungato Visentini, ancora fresco di energie, ma De Witte, che con Bortolotto ha completato un quartetto della Sanson all'arrivo, lo ha bloccato tempestivamente.

Alla volata non è stato estraneo Baronchelli, quarto. Per la Scic, un giorno fausto di vittoria poteva trasformarsi in dramma. Saronni, l'uomo alternativo, aveva ancora una volta scavalcato il suo capitano, dando segni evidenti di raggiunta indipendenza. Ma le apparenze di solito ingannano: subito dopo il traguardo il campioncino bianconero è sceso dalla bicicletta ed è andato a stringere la mano a G. B. Baronchelli. Il sorriso spontaneo di Saronni è stato di quelli sinceri.

Baronchelli-Saronni è da oggi un altro di quei binomi celebri del Giro che non ha più segreti. Un'esemplificazione così plateale di lealtà e collaborazione chiude definitivamente le polemiche sui rapporti tra i due uomini di punta della Scic.

Nei primi due Gran premi della montagna della giornata (lo spagnolo Torres a Piano delle Cinque Miglia e lo svizzero Sutter a Rionero Sannitico) si sono avvantaggiati nove corridori e cioè oltre Torres e Sutter, Panizza, Knudsen, Bortolotto, Vanzo, D'Arcangelo, Perletto e Cabrero che poi cederà. Ritardo del gruppo 3'30".

Sul Macerone l'episodio centrale e decisivo. Mentre il plotone di testa ha seguitato la sua azione (in vetta primo ancora Torres), è scattata l'operazione anti-Thurau. Ha preso l'iniziativa Baronchelli, Moser ha risposto subito. I due hanno fatto presto il vuoto.

Successivamente hanno reagito i migliori ma non Thurau, Bertoglio e Gimondi inchiodati nelle retrovie. E i distacchi si sono fatti pesanti.

Per Moser e compagni, eliminato il tedesco, è cominciata la caccia ai fuggitivi in azione da 50 chilometri. Il ricongiungimento è avvenuto al chilometro 174, mentre il traguardo regionale di Isernia è stato appannaggio di Panizza e quello Fiat di Torres, a Benevento, si sono presentati in diciannove. Saronni li ha regolati in volata dopo che erano stati annullati i tentativi in extremis di Crepaldi e di Visentini.

Thurau e il suo gruppo sono giunti dopo 4'17". All'arrivo soltanto risposte evasive del tedesco: «Non stavo bene. Ho avuto anche qualche linea di febbre. Mi sono sentito le gambe pesanti nell'inseguimento; nessuno mi ha aiutato».

Soddisfatto invece Moser, ora secondo in classifica a 15" da De Muynck. Il trentino — che però non si è voluto sbilanciare sui futuri sviluppi della corsa — anche perché De Muynck è apparso perfettamente in grado di controllare situazioni scorbutiche — si è limitato a ricordare l'azione che ha portato alla spietata selezione sul Macerone: «Ha allungato per primo Baronchelli. Io ho risposto subito senza esitare. Ho visto che Thurau si è trovato presto in difficoltà, tanto che non ha reagito ed è rimasto staccato».

Sulle strade della Campania, Francesco Moser e Johan De Muynck si sono positivamente confermati protagonisti (foto Ap)

ANDRETTI: RECORD

Mario Andretti, campione 1969 di Indianapolis e asso della formula uno, ha stabilito un tempo e velocità record sulla pista di Indianapolis durante le prove preliminari in vista del Gran premio di Indianapolis del 28 maggio prossimo. Andretti, al volante di una McLaren-Cosworth, ha girato alla velocità di 203.482 miglia orarie.

PERENTORIO 5-0 AL SAN PAOLO PER LA COPPA ITALIA

Il Napoli mortifica l'«altra» Juventus

MARCATORI: nel p.t. al 1' Savoldi; nel s.t. al 7', al 16', al 26' Savoldi, al 30' Pin.

NAPOLI: Mattolini; Bruscolotti, Ferrario; Restelli, Catellani, Stanzione; Vinazzani, Juliano (30' s.t. Casale), Savoldi (32' s.t. Nuccio), Pin, Capone. Favaro, La Palma, Massa.

JUVENTUS: Alessandrelli; Spinosi, Francisca (31' Geissa); Furino, Morini, Marchetti; Fanna, Gasperini, Boninsegna, Magnani, Virdis (27' s.t. Schincaglia). Marchese, Casella.

ARBITRO: Pieri di Genova.

NOTE: Giornata di sole con vento, terreno in buone condizioni; spettatori 45 mila. Ammonito Furino per proteste. Angoli: 6-2 per la Juventus.

NAPOLI — Il blasone bianconero paga severamente le assenze dei nazionali, subendo una mortificante sconfitta al San Paolo (5-0) e offrendo così al Napoli l'occasione di cogliere la sua rivincita di Coppa, rispetto alle disfatte patite in campionato. Nella giornata, il Napoli ritrova il miglior Savoldi, autore di quattro gol, suo record personale, tenuto conto che nessuno è stato segnato su rigore. I resti della Juve (c'erano Furino, Morini, Fanna, Boninsegna e Virdis, ma hanno giocato anche giovani pressoché sconosciuti come Geissa e Schincaglia) sono riusciti per un tempo a contenere il passivo sull'1-0, poi sono completamente naufragati, e Furino ha pagato il suo nervosismo con una ammonizione.

Il Napoli, dopo essere passato in vantaggio già al 1' (cross di Capone al centro e tiro di Savoldi di piatto sinistro in rete), ha controllato agevolmente l'avversario ed è dilagato nella ripresa: 7' punizione di Capone per fallo su Pin. Savoldi salta più di tutti e raddoppia: 2-0; 16' azione sulla sinistra di Pin, cross che Alessandrelli tocca leggermente, Savoldi riprende e segna; 3-0; 26' da Juliano a Savoldi in profondità, il centravanti di destro fa il 4-0.

Di Marzio si prende il lusso di sostituirlo con l'esordiente Nuccio ed altrettanto fa con Juliano, al cui posto subentra Casale.

Al 30' azione di Capone sulla destra, che evita due avversari, entra in area e serve all'indietro Pin, che insacca: 5-0. Il bottino, oltretutto, avrebbe potuto essere anche più consistente per il Napoli.

Alla fine un uragano di applausi per gli azzurri. Per i tifosi poco contava che la squadra perdente era solo l'«altra» Juventus.

ALTRO RISULTATO DI COPPA ITALIA

Inter - Fiorentina 2-2

E' stato respinto il reclamo del Milan

MILANO — La commissione disciplinare della Lega calcio si è riunita per esaminare, fra l'altro, il ricorso del Milan contro la squalifica del campo per due turni dopo la gara con la Lazio del 30 aprile scorso, durante la quale il giocatore della Lazio Ghedin fu costretto ad allontanarsi dopo il lancio di petardi.

La commissione disciplinare ha confermato il provvedimento del giudice sportivo poiché «appare innegabile che i lanci dei petardi, nonché quello della bottiglia, sono stati effettuati dalla zona degli spalti occupata da sostenitori della squadra locale, chiaramente individuati dall'arbitro attraverso l'esistenza di striscioni e bandiere: pertanto non può sollevarsi alcun ragionevole dubbio sulla riferibilità di tali gravi fatti a sostenitori della reclamante. Né può dubitarsi sul rapporto causale tra lo scoppio del petardo e le conseguenze traumatiche che ne sono derivate sul giocatore offeso».

GENOA IN AUSTRIA

Il Genoa ha pareggiato 1-1 l'incontro amichevole contro gli austriaci del Vienna.

E' COMINCIATO A ROMA IL SOGNO AZZURRO DELLA NAZIONALE IN ATTESA DI VOLARE IN ARGENTINA

Bearzot parla degli avversari nel «Mondiale»

ROMA — Li vuole tutti in forma per l'appuntamento mondiale del 2 giugno a Mar del Plata. A farlo sospirare un po' c'è però la tarsalgia di Antognoni. Le cose comunque sembrano mettersi bene per il viola.

Il ct azzurro, Bearzot, nella

Il c.t. Enzo Bearzot

conferenza stampa così esordisce: «Dopo l'allenamento di sabato ho visto Antognoni più sollevato sia fisicamente sia moralmente. Sembra che, con le cure fisioterapiche cui si sottopone, il dolore stia scomparendo. A me, comunque, interessa il suo recupero totale, non parziale. Preferisco dunque non fare giocare Antognoni nel prossimo allenamento. L'importante è che mantenga il suo tono muscolare. Vedremo se sarà il caso di schierarlo contro la Jugoslavia giovedì prossimo, ma è certo che non siamo disposti a rischiare di compromettere la sua ripresa. Le speranze di recuperare Antognoni per il Mondiale si fanno comunque sempre più concrete».

Antognoni dunque è sulla via della ripresa. Sarà il solo a proseguire la preparazione differenziata. Già accomunati nel lavoro degli altri, invece, Zaccarelli e Bellugi, anche se il bolognese continuerà i particolari esercizi di potenziamento muscolare alla gamba destra, quella operata due anni fa.

Bearzot annuncia poi che per il 27 maggio è stato fissato l'«italian day» in Argentina con l'amichevole che la squadra azzurra disputerà nello stadio Bombonera del Boca Junior contro la formazione del Deportivo Italiano e tutta la giornata dedicata alla comunità italiana di laggiù. Il ct conferma inoltre che la nazionale si trasferirà a Mar del Plata dal ritiro dell'Hindu club il 1.o giugno, il giorno prima della partita d'esordio con la Francia.

— Quanti giocatori pensa di utilizzare nell'arco del Mondiale?

«Si sa che le squadre che vanno avanti nella rassegna impiegano al massimo 15-16 giocatori. Spero di tenermi su questo numero, anche se bisogna tener conto delle caratteristiche dei singoli avversari e quindi delle tendenze degli azzurri. Il nostro gioco è basato sull'accoppiamento che va studiato in funzione di ogni singolo avversario».

Qualora l'Italia andasse lontano nel Mondiale, prevede un ricambio di energie?

«Bisogna decidere al momento, vedere cioè se sarà più conveniente utilizzare uomini stanchi che però garantiscono certi automatismi oppure elementi freschi che però rischiano di non inserirsi perfettamente entrando a freddo».

Il discorso slitta quindi sulle tre avversarie dell'Italia nella prima fase e si arriva a parlare perfino di marcature. Bearzot rivela così che per Tardelli ha riservato un programmino di tutto rispetto: sempre sull'avversario più pericoloso (il 2 giugno sul francese Platini, il 6 sul magiaro Nylasi, il 10 sull'argentino Kempes). Il tecnico azzurro tesse gli elogi dei tre stranieri, ma soprattutto dello juventino.

Afferma poi che per il centravanti ungherese Torocsik, il controllore più indicato è Bellugi per le sue qualità di scattista, mette in risalto la potenza nel tiro del magiaro Varadi («paragonabile al nostro Riva che però era più agile dell'ungherese»), ripete che sta studiando il tipo di barriera più giusta per le punizioni di Platini, dice che Passarella è l'elemento di maggiore spicco dell'Argentina che pure ha grossi valori tecnici (fa i nomi di Houseman, Bertoni e Luque), aggiunge che Bettega è in grado di cucire il gioco del centrocampo e dell'attacco, oltre che andare in gol.

Non le pare che, in base alle amichevoli disputate recentemente, Francia e Ungheria abbiano soltanto un tempo di autonomia?

«Io tengo conto soltanto della parte migliore che fanno, pensando che possono esprimersi così per tutto l'arco dei 90 minuti».

Dispone di quattro terzini: Cabrini, Gentile, Maldera e Cuccureddu. Non le sembrano troppi?

«No perché li adeguerò alle caratteristiche degli avversari. Devo metterli nelle condizioni di esprimersi tutti secondo le rispettive doti».

Conclude dicendo che spesso un nutrito programma di amichevoli premondiali («se ne è avuta conferma dalla Germania») può risultare dannoso «perché molte squadre aggiungono con questi incontri dei problemi anziché risolverli».

Rimane dunque ancora l'interrogativo sul recupero di Antognoni. Alla domanda se, in assenza del viola, Bettega sarebbe disposto a spostarsi ad interno per fare posto magari a Rossi all'ala sinistra, lo stesso Bettega risponde: «Sarebbe un grosso rischio perché ne risentirebbe tutto il meccanismo di squadra. Avremmo dovuto giocare in questa maniera almeno dieci partite prima di sapere se è soluzione valida. Penso comunque che il ruolo di mezz'ala sia nel mio futuro».

Bettega, Cabrini e Causio al raduno degli azzurri. (foto Ansa)

Nuovo primato nei 3000 siepi...

SEATTLE — Il keniano Henry Rono ha stabilito a Seattle il nuovo primato mondiale dei 3000 siepi, correndo in 8'5"4. Il precedente record della corsa apparteneva allo svedese Anders Garderud, che nel 1976 aveva coperto la distanza in 8'8".

Con la prestazione di ieri il fondista del Kenia ha coronato un inizio di stagione particolarmente denso di successi: in precedenza, infatti, Henry Rono aveva stabilito il nuovo record mondiale sui 5000 metri (13'8"4) e aveva ottenuto il miglior tempo stagionale nei 10.000 metri.

Nella gara dell'altra sera il keniano, che era partito con l'intenzione di battere il record di Garderud, ha praticamente corso da solo. Gli avversari, infatti, non sono mai riusciti a seguire il passo del campione, e lo statunitense Jim Johnson, che ha concluso la gara al secondo posto, è giunto sulla linea del traguardo con più di trenta secondi di distacco.

...e nell'ora di marcia

LE MANS — Il francese Gérard Lelièvre ha stabilito ieri il nuovo primato mondiale dell'ora di marcia, percorrendo la distanza di 14 chilometri, 382 metri e 70 centimetri, un metro in più rispetto al record precedente che apparteneva al messicano Batista. Il nuovo primatista mondiale ha ventotto anni ed è agente di dogana.

Dubbi in Francia sull'efficienza dei «22»

PARIGI — Michel Hidalgo ha reso nota una lista di 22 giocatori che tuttavia non può considerarsi definitiva per la nazionale francese di calcio in vista dei campionati del mondo in Argentina. Il selezionatore francese si è infatti riservato la possibilità di escludere quei giocatori che, recentemente infortunatisi, non riusciranno a riprendersi in tempo.

Anche Papi figura comunque nella lista che Michel Hidalgo ha comunicato per i mondiali. La presenza del forte centrocampista del Bastia è l'unica sorpresa, insieme con quella dell'altro centrocampista Petit.

Borg testa di serie al torneo di Roma

ROMA — Lo svedese Bjorn Borg apre la lista degli ammessi al tabellone finale degli internazionali d'Italia di tennis, che si disputeranno sui campi del Foro Italico a Roma dal 22 al 28 maggio prossimi.

Adriano Panatta, non figura ai primi posti della lista, comunicata ieri, degli ammessi al tabellone finale del singolare maschile. L'italiano occupa il 14.o posto e prima di lui, al settimo c'è Barazzutti.

PESAOLA CONFERMATO

Bruno Pesaola rimarrà alla guida del Bologna anche nella prossima stagione. Il presidente della società Luciano Conti si è incontrato con il tecnico e tra i due è stato raggiunto l'accordo per la riconferma del «Petisso».

NUOTO: MATRIMONIO

Roland Matthes e Kornelia Ender, due fra i nomi di assoluto prestigio del nuoto tedesco orientale, si sono uniti in matrimonio a Bitterfeld, un centro distante 120 chilometri da Berlino. Insieme, i due olimpionici hanno conquistato 8 medaglie d'oro, 6 d'argento e 2 di bronzo.

Causio: «Sono tre anni che gioco con disciplina»

ROMA — Signor Causio, è vero che lei va a giornate? Perché ci si chiede sempre, quando entra in campo, se sarà la sua partita sì» oppure quella «no»? Insomma perché il suo rendimento non è costante?

«Non mi riconosco sotto questi panni da almeno tre anni. Credo di aver raggiunto una costanza di rendimento nelle ultime tre stagioni. Con l'avvento alla Juventus di Trapattoni sono cambiato. Il Trap mi ha disciplinato impiegandomi in maniera diversa. Un tempo ero mezz'ala, adesso sono un'ala tornante che agisce sulla fascia laterale».

In cosa è cambiato?

«Trapattoni ha tracciato una linea di metà campo nel mio cervello. Quando mi trovo nella parte Sud, cioè nella mia metà campo, bado a scambiare il pallone di prima cercando di fare cose semplici per non mettere nei guai i compagni di difesa e centro campo; quando supero la linea e mi trovo in casa avversaria lascio correre gambe e fantasia avventurandomi magari in dribbling e cercando di inventare l'assist piuttosto che entrare in area e cercare la soluzione personale».

Oltre a Claudio Sala ritiene che anche Paolo Rossi sia in concorrenza per il ruolo di ala destra in azzurro?

«No. Il mio concorrente è soltanto Claudio. Ritengo che Rossi sia vice di Graziani e Bettega».

Prevede un Bettega mezz'ala?

«Io vorrei che Bettega giocasse sempre come fa adesso. E' troppo importante la sua manovra attuale per pensare di trasformarla».

Quali differenze ci sono tra la vigilia dei mondiali del 1974 e questa?

«Per la nazionale di allora i mondiali arrivarono con un anno di ritardo. Partì con idee bellicose, pensando addirittura al titolo, ma le cose andarono in maniera ben diversa anche a causa di polemiche dentro e fuori del campo».

C'è un uomo guida in questa squadra?

«No, ma credo che Bearzot responsabilizzi tre o quattro degli elementi più esperti in modo che favoriscano anche i giovani dando loro dei consigli».

Nel ruolo di ala tornante chi più ammira in campo internazionale?

«Non vedo molti elementi che mi somigliano sia in Italia che all'estero. Il solo che mi ha impressionato nel ruolo è il brasiliano Gil».

PATETICO ADDIO

Rocca rinuncia all'attività calcistica

ROMA — Francesco Rocca ha deciso di abbandonare il calcio. Avvilito dalle difficoltà incontrate nella ripresa della attività, dopo il duplice intervento chirurgico al ginocchio, il popolare terzino giallorosso ha annunciato ufficialmente il suo ritiro dalla scena calcistica italiana ieri sera allo stadio Olimpico, dove era presente per assistere alla partita fra la Roma e la squadra del Mtk.

«E' proprio finita — ha detto "kawasaki" — i dolori lancinanti accusati dopo la partitella di giovedì scorso mi hanno convinto che ormai è inutile insistere».

TENNIS PER NAZIONI

Adriano Panatta e Paolo Bertolucci hanno conquistato nel doppio il punto necessario che ha consentito all'Italia di superare per 2-1 la Germania occidentale e di qualificarsi per le semifinali della Coppa delle Na-

UEFA JUNIORES

Jugoslavia ed Unione Sovietica si sono qualificate per la finale del Torneo Uefa juniores.

Calcio internazionale: incontri in programma

Il maggior interesse della settimana internazionale di calcio è rivolto all'ultimo incontro amichevole (giovedì a Roma contro la Jugoslavia) che la nazionale italiana sosterrà prima della partenza alla volta di Buenos Aires, in programma il 22 maggio prossimo.

Completano il quadro le partite del torneo interbritannico, alcune amichevoli fra nazionili rappresentative e le gare della coppa internazionale estate.

MARTEDI': Inghilterra - Irlanda (torneo interbritannico)
Torneo di Parigi (Olanda - Iran - Burges - St. Germain)
Tunisia - Ungheria (coppa internazionale estate)
MERCOLEDI': Francia - Italia (dilettanti)
Brasile - Cecoslovacchia (amichevole)
Scozia - Galles (torneo interbritannica)
Polonia - Sochaux (coppa internazionale estate)
GIOVEDI': Italia - Jugoslavia (amichevole)
VENERDI': Francia - Tunisia (coppa int. estate)
SABATO: Scozia - Inghilterra (torneo interbritannico)
Austria - Olanda (amichevole)
Amburgo - Ungheria (amichevole, coppa int. estate)
DOMENICA: Hercules - Polonia (coppa int. estate)

Pugilato: Rocky Mattioli conserva il titolo mondiale

Come volevano i pronostici

Pescara — Rocky Mattioli alza le braccia mentre José Duran, alla quinta ripresa, è in ginocchio: non si rialzerà (tel. Ap)

K.o. alla quinta ripresa dopo due «knock down»

PESCARA — L'italiano Rocky Mattioli ha conservato il titolo mondiale dei medi junior (versione WBC) battendo per k. o. alla quinta ripresa lo spagnolo Josè Duran. Con una boxe lucida ed aggressiva, senza i tatticismi che il possesso del titolo poteva ampiamente consentirgli, Rocky Mattioli si è confermato campione del mondo. Ha costretto il logoro ma esperto Josè Duran ad una continua fuga per quattro round finché anche il coraggio ha abbandonato lo spagnolo, che non se l'è sentita più di subire ed ha preferito attendere il conetggio finale dopo il terzo atterramento.

Dopo la prima ripresa di studio Mattioli ha accelerato la sua azione già nel secondo round e Duran non ha potuto che subire la strapotenza fisica del campione del mondo. Un corto gancio sinistro di Mattioli alla mascella ha fatto inginocchiare una prima volta lo spagnolo che dopo il conteggio ha dovuto affidarsi al suo indiscutibile mestiere per raggiungere in piedi il gong di fine ripresa. Secondo atterramento per Duran nel quarto round. Con ammirevole coraggio lo spagnolo si è rialzato ed ha ripreso ad indietreggiare sotto l'incalzare di Mattioli.

Nel quinto round, dopo due minuti e ventiquattro secondi è giunta la conclusione del match. Un sinistro al corpo seguito da un destro alla tempia e da un fulmineo gancio sinistro alla mascella ha mandato Duran per la terza volta al tappeto dove lo spagnolo, ormai rassegnato, ha atteso il conteggio del k. o. come una liberazione. Le cinque riprese sono state tutte di marca del campione del mondo. I cartellini dell'arbitro belga Deswert e dei giudici Drust della Germania occidentale e Nathan della Gran Bretagna sono stati tutti favorevoli a Mattioli (40-36, 40-37, 40-35).

MONDIALE MOSCA

Canto - Udella a metà luglio a Cagliari?

CAGLIARI — Il pugile messicano Manuel Canto, campione del mondo dei pesi mosca (versione Wbc), ha accettato di mettere in palio il titolo contro Franco Udella, campione europeo della categoria, a metà luglio a Cagliari.

Le trattative per organizzare in Sardegna il campionato mondiale dei mosca sono a buon punto. L'organizzatore cagliaritano Fulvio Ortu, che sta allestendo la riunione, è fiducioso. «Al novanta per cento — ha detto Ortu — la cosa è fatta. Resta solo da definire qualche aspetto organizzativo. Tutto il resto è stato messo a punto. Anche l'ammontare della borsa di Canto è stato risolto e vi assicuro che non era cosa da poco». L'incontro dovrebbe disputarsi nello stadio «Sant'Elia» tra il 15 e il 25 luglio.

Franco Udella è stato campione del mondo dei minimosca.

ALLE SPALLE DEL FRANCESE SI PIAZZA L'ITALIANO CAMPOMINOSI

Imola: il primo posto a Gaillard nella quinta prova di Formula tre

IMOLA — Patrick Gaillard, il pilota francese della «Fes Racing», al volante di una Chevron B 43 con motore Toyota, ha vinto al «Dino Ferrari» il Gran Premio Outsider Jeans, quinta prova del campionato europeo di Formula tre. Alle sue spalle si è piazzato il sorprendente Campominosi, il vercellese che fin dal terzo giro si era messo alle spalle del vincitore. Subito dopo si è classificato lo svedese Olofsson che con i quattro punti guadagnati ieri ha rafforzato la sua già cospicua posizione di testa alla graduatoria europea.

Il pilota nordico prima di ieri aveva infatti vinto in Germania e in Austria ottenendo nelle altre prove buoni piazzamenti. Tradito invece da noie meccaniche è stato l'italiano Teo Fabi, vincitore della prima batteria, ma incapace nella finale di tenere, dopo un'ottima partenza, il ritmo imposto dal francese. Il suo ritiro è avvenuto al dodicesimo giro quando ormai navigava in quinta posizione.

Anche il riminese Edgard Stohr, che conduce la graduatoria nazionale di questa formula, ha avuto vita difficile nella finale dopo una brillante prestazione nella prima batteria. Bene sono andati in finale Pardini e lo svizzero Poscia. Buona è apparsa anche la prestazione del ventiquattrenne argentino Miguel Angel Guerra, alla sua prima esperienza in formula tre.

La cronaca della finale ha visto il francese partire in testa fin dal primo giro inseguito da Fabi che però non è riuscito a diminuire le distanze. Nella prima batteria si era imposto l'italiano Fabi davanti all'olandese Lammers e al riminese Stohr, autore di una magnifica rimonta dopo un testa coda iniziale. Nella seconda invece vittoria senza difficoltà dello svedese Olofsson. Partito in testa, vi è rimasto fino al termine.

I risultati della finale del Gran Premio Outsider, quinta prova del campionato europeo F. 3:

1) Gaillard Patrick (Fr) su Chevron B 43 che compie i 20 giri del circuito pari a km 100 in 36'33"7 alla media di km 164,106; 2) Campominosi (It) su Ralt 36'36"8; 3) Olofsson (Sve) su Ralt RT1 36'36"8; 4) Pardini (It) su Ralt 37'02"8; 5) Pescia (Svi) su March F83 37'08"5.

Giro più veloce: il 18.o di Olofsson in 1'48"3 alla media di km 166,204 (nuovo primato della F. 3).

Classifica del campionato europeo dopo la quinta prova: 1) Olofsson p. 31; 2) Bleekemoen 19; 3) Fabi 19; 4) Gaillard 16; 5) Lammers 13.

problemi nel controllare gli avversari. Il più atteso fra questi, il tedesco Rosenkranz, che in prova aveva ottenuto il miglior tempo, si è dovuto ritirare al 18.o giro mentre si trovava in seconda posizione. In precedenza si erano svolte gare di «turismo» e «gran turismo» vinte rispettivamente da Franco Selvativi su «Opel Commodore» e «G.B.» su «Porsche Carrera».

Bernard Hinault vince la «Vuelta»

SAN SEBASTIANO — Epilogo anomalo per la «Vuelta», il giro ciclistico di Spagna, che ieri ha vissuto le sue fasi decisive, con successo finale del francese Bernard Hinault. Il sabotaggio messo in atto dalla popolazione basca ha indotto gli organizzatori della manifestazione a invalidare la seconda frazione, una prova a cronometro di 31 chilometri, vinta da Hinault col tempo di 41'46": i giudici hanno ritenuto di doverla annullare per le aggressioni subite da alcuni corridori. Lo stesso leader della classifica è stato fatto segno di lancio di sabbia da parte degli spettatori lungo il percorso.

La frazione in linea disputata in mattinata era stata abbreviata di 64 chilometri dopo che si era scoperto che alcuni tratti di strada erano stati resi impraticabili con chiodi e massi. I corridori si erano cimentati quindi su una distanza di 84 chilometri: nel velodromo di San Sebastiano era stato Perurena a tagliare vittoriosamente il traguardo in 2.13.46. Questa la classifica finale:

1) Bernard Hinault (Francia). 85.24.14; 2) Jose Pesarrodona (Sp), 85.27.16; 3) Jean-Rene Bernardeu (Fr), 85.28.01; 4) Eulalio Garcia (Sp), 85.28.42; 5) Adriannus Schipper (Ol), 85.28.42.

Al tedesco Bauer il «Trofeo Diners Club»

MONZA — Il tedesco Hartmut Bauer su «Ford Escort 2000» si è aggiudicato all'autodromo di Monza il «Trofeo Diners Club Trans Europa», terza prova del campionato europeo per vetture turismo del «Gruppo uno» categoria «A». Bauer ha percorso i venti giri della pista stradale, pari a km 116, in 46'55" alla media di 148,348 km orari. Al secondo posto si è classificato l'altro tedesco Alfons Hohenester, su «Audi 80 GTE» (1600 cc di cilindrata) con un distacco di 42". Terzo l'italiano Cornelio Riganti, su «Opel Commodore» staccato di 1'39".

La corsa, alla quale hanno assistito circa cinquemila spettatori, non ha avuto praticamente storia, dato che Bauer, partito in testa, non ha avuto

CALCIO ASSEMBLEA

Il consiglio direttivo del Comitato regionale della Federcalcio ha deciso nell'ultima riunione che l'annuale assemblea delle società dilettanti del Friuli-Venezia Giulia venga svolta sabato 9 luglio a Gorizia alle ore 17.

PANORAMA DELLE RIUNIONI IPPICHE IN PROGRAMMA IERI NELLE CITTÀ ITALIANE

Il derby di galoppo a Roma: Elgay Steeplechase a Milano: Red Chief

Roma

Elgay si è imposto nel derby italiano di galoppo (110 milioni di lire), disputatosi sulla pista romana delle Capannelle. Il cavallo, montato dal fantino francese George Doleuze, ha preceduto Sortingo (in sella al quale era Di Nardo), Azzurrina (Panici) e Rolle (Fancera). Il favorito della corsa, Vasari (Pessi) è terminato quinto.

Milano

Esaltante percorso di Red Chief nel Grande Steeplechase di Milano, in programma a San Siro. Il cinque anni, beffato nella prova di rientro da Fritz, ha voluto prendersi la rivincita sul rivale e lo ha schiacciato con una progressione impressionante nell'ultima parte del percorso infliggendogli ben otto lunghezze comode di distacco.

Ordine d'arrivo: 1) Rec Chief (O. Pacific) Lady M.; 2) Fritz; 3) Flauto Magico; 4) Sam Francis. N.P.; Prodige, Reve du Matin, Le Capital, Cantica, Wad. Lunghezze: 8, testa, 2. Tot. 19;12,14,14 (50). Le altre corse sono state vinte da Pupil, Jacopo da Lentini, Crowell, Ponte d'Arcole, Henghel, Tanfirion, Van Looy.

Palermo

Wayne ha soltanto assistito; lo spettacolo, nel Gran premio Regione siciliana, in programma alla Favorita, lo hanno dato Granit e Dalko, affrontatisi a viso aperto, con prevalenza alternata, e con un finale emozionante siglato da un riferimento chilometrico pregevole, 1.17.7, considerato lo schema di corsa. Ha vinto ancora una volta Granit, che Kruger sta mantenendo in piena forma malgrado gli impegni notevoli e le grosse distanze da superare. Ha vinto ed ha convinto il figlio di Ayres, pronto a tutto, dotato di grinta eccezionale. Per domare Dalko ha dovuto forzare spesso ed a lungo ma alla fine ci è riuscito e con nitido stacco. In ombra, come già detto, Wayne Eden, decisamente avviato al viale del tramonto.

Ordine d'arrivo: 1) Granit (G. Kruger) allev. Europa, al km 1'17"7; 2) Dalko II; 3) Wayne Eden; 4) Solista. Le altre corse sono state vinte da Blasco Pidone, Antarbo, Incas, Calanna, Zugno, Ilford, Lanusei.

Merano

CROSS-COUNTRY INTENAZIONALE: 1) New Team (G. Guglielmi); 2) Padrao; 3) Conte di Falzarego; 4) Brunnenburg. Le altre corse sono state vinte da Dunretz, Sharib, Principato, Merry Mount, Conte Elettrico, Scellino.

Firenze

PREMIO UNIRE: 1) Scellino (N. Bellei) scuderia Kyra, al km 1'19"7; 2) Izmir; 3) Mammolo; 4) Aiuto. Le altre corse sono state vinte da Pomina, Lebemol, Jairsinho, Stagoino, Asteroide, Lesta, Gettasto.

Torino

PREMIO ANCONA: 1) Mildwest (S. Milani) scuderia Adriatica, al km 1'19"6; 2) Flawil; 3) Ingiaba; 4) Bulbo. Le altre corse sono state vinte da Giraglia, Western, Filicori, Dismar del Nerbon, Quicrex, Oloferne, Azucca.

Pisa

PREMIO CECCO DI PIETRO: 1) Disneyland (V. Di Maggio) scuderia Monte Morello; 2) Rey Santos; 3) Arcibaldo. Le altre corse sono state vinte da Aldo Path, D'Artagnan, Dan Lussac, Marica, Damocle, Cayar.

Padova

PREMIO IL RESTO DEL CARLINO: 1) Laif (A. Rigon) scuderia Rialba, al km 1'16"7; 2) Dezan; 3) Giambattista; 4) Mihara. Le altre corse sono state vinte da Parbleu Bi, Zurbaran, Fhorfeo, Valloria, Nazzaro, Fiumana, Iliano.

AUTOMOBILISMO

La coppa «Monti Iblei» al catanese Grimaldi

RAGUSA — Il pilota catanese Enrico Grimaldi su Osella Pa Bmw ha vinto la ventiduesima edizione della coppa «Monti Iblei», gara in salita valida per il trofeo della montagna, che si è disputato sul percorso Roccazzo-Chiaramonte Gulfi di chilometri 5,200. Il portacolori della scuderia Etna non è riuscito ad abbassare il suo stesso record stabilito lo scorso anno con il tempo di 2'53"6 fermando i cronometri su 2'58"8, alla media oraria di chilometri 104,697.

Alle sue spalle si sono piazzati i piloti calabresi Casciaro e Scola, il primo su Osella Pe 5 2000 e il secondo su Lola 3000. Una bella gara ha disputato anche il pilota ragusano Di Diacono che è riuscito a piazzare la sua «Dallara 1300» al sesto posto, davanti a macchine più potenti. Alla gara hanno partecipato 265 macchine delle quali solo 250 sono giunte al traguardo.

ATALANTA SCONFITTA

L'Atalanta di Bergamo è stata sconfitta per 3-1 dal Liegi in un incontro valevole per il torneo della Coppa d'estate a Bruxelles. Il primo tempo si era concluso con i neroazzurri bergamaschi in vantaggio per una rete segnata da Tavola al 32'.

PALLANUOTO: JUNIORES

La rappresentativa azzurra si è aggiudicata il quadrangolare juniores di pallanuoto di Molins de Rey (Spagna), battendo la Spagna per 5-0. Gli iberici sono finiti secondi, davanti alla Germania occidentale che si è imposta per 8-5 all'Olanda.

ICKX A SILVERSTONE

Il belga Jacky Ickx e il tedesco Jochen Mass, alla guida della nuova «Porsche 935 Turbo», hanno vinto la «Sei ore di Silverstone», quarta prova del campionato mondiale marche. Al secondo posto si sono classificati i francesi Wollek e Pescarolo su «Porsche 935».

SERIE B

I RISULTATI

*Avellino - Brescia	2-1
*Cagliari - Cremonese	2-2
Ascoli - *Catanzaro	2-1
*Como - Varese	2-1
*Lecce - Modena	2-0
*Palermo - Bari	1-0
*Pistoiese - Cesena	1-0
Monza - *Rimini	1-0
*Sambenedett. - Sampdoria	0-0
*Ternana - Taranto	0-0

LA CLASSIFICA

Ascoli	34	23	9	2	63	22	55
Catanzaro	34	14	10	10	45	39	38
Palermo	34	11	15	8	39	30	37
Lecce	34	11	15	8	26	22	37
Avellino	34	12	13	9	29	28	37
Sambenedett.	34	11	14	9	29	23	36
Sampdoria	34	12	12	10	36	30	36
Ternana	34	11	14	9	27	24	36
Monza	34	11	14	9	27	25	36
Taranto	34	9	17	8	29	31	35
Cagliari	34	11	12	11	48	42	34
Cesena	34	10	13	11	30	29	33
Brescia	34	9	15	10	33	35	33
Bari	34	11	11	12	35	38	33
Varese	34	8	14	12	29	40	30
Rimini	34	9	12	13	28	36	30
Cremonese	34	7	14	13	28	37	28
Como	34	7	14	13	21	32	28
Pistoiese	34	9	10	15	27	39	28
Modena	34	6	8	20	20	47	20

LE PARTITE DEL 21.5.78

Ascoli - Taranto
Bari - Catanzaro
Brescia - Cagliari
Cremonese - Como
Modena - Varese
Monza - Lecce
Palermo - Ternana
Pistoiese - Sambenedettese
Rimini - Avellino
Sampdoria - Cesena

Un rebus irrisolto

Nella serie B di calcio il rebus non è stato ancora risolto. Il Catanzaro, che da un po' di tempo aveva assunto il ruolo di vice-grande, aveva l'opportunità di mettere le mani sulla promozione. Ma la squadra di Sereni non aveva fatto i conti con l'Ascoli. La capolista, dopo aver preso il volo, dimostra di voler allenarsi per la serie A, e continua nella sua marcia trionfale. La battistrada, quanto a punti, è arrivata all'incredibile quota di 55 e il Catanzaro, ancora da solo sulla seconda poltrona, è a rispettosissima distanza: 17 punti.

A quattro giornate dalla conclusione la «rosa» delle pretendenti, anziché perdere, ha allargato i suoi... petali. Ben tredici sono le squadre racchiuse nello spazio di cinque punti e almeno nove hanno diverse speranze da spendere. Palermo, Lecce e Avellino non hanno fatto registrare battute a vuoto e sono a una sola lunghezza dal Catanzaro. La paura ha fatto zero a zero tra Sambenedettese e Sampdoria ma entrambe sono ancora fra le candidate alla promozione, al pari della Ternana che non è andata al di là del pareggio con il Taranto. Più grave il pareggio casalingo del Cagliari che non è riuscito a levarsi di dosso la pericolante Cremonese.

Si sta facendo accesa anche la lotta per non retrocedere. Tra le «invischiate» troviamo anche il Varese, sconfitto a Como, che invece continua a sperare, e il Rimini, caduto in casa per mano del Monza. Ormai spacciato il Modena, è sempre in bilico la Pistoiese, nonostante il successo sul Cesena.

NEL 56.o GRAN PREMIO DELLE NAZIONI DI MOTOCICLISMO A SCARPERIA (FIRENZE)

Ballington protagonista al Mugello

Splendida conferma di Ken Roberts - L'unico successo italiano è andato a Eugenio Lazzarini

SCARPERIA — Ken Roberts ha vinto, come previsto, la corsa delle 500, Lazzarini è stato l'unico italiano a salire sul podio del vincitore, ma il vero protagonista di questo 56.o Gran Premio delle Nazioni disputato sul circuito del Mugello, in una splendida giornata, davanti ad oltre 75 mila spettatori, è stato Kork Ballington. Il neozelandese, che corre da cinque anni, ma soltanto nell'ultima stagione è riuscito a mettersi in evidenza in prove del campionato mondiale, si è aggiudicato le gare delle 250 e 350 davanti all'altro pilota della Kawasaki Gregory Hansford.

Ballington è stato protagonista di due numeri eccezionali sul circuito toscano che, dopo gli ultimi lavori eseguiti, ha pienamente risposto alle attese dei piloti e del pubblico. Oltretutto le gare vinte dal neozelandese sono state anche quelle più combattute ed incerte fino al termine, grazie soprattutto al tandem della Kawasaki che sul Mugello ha ottenuto una bella affermazione nei confronti della Yamaha costretta, in queste due classi, ad accontentarsi delle posizioni d'onore.

Se Ballington si può considerare il protagonista delle due corse a cui ha partecipato, Ken Roberts è stato la splendida conferma nelle 500 cc, la gara più attesa e di maggiore livello tecnico. Lo statunitense, grazie alle gomme speciali e alla maggiore potenza della sua Yamaha, non ha avuto rivali tanto che, dopo pochi giri, la corsa, almeno per quanto concerne il primo posto, era finita e Roberts si è limitato a correre contro il tempo, stabilendo più volte il nuovo primato del circuito. Poi, a vittoria ottenuta, ha divertito il pubblico compiendo quasi un intero giro su una ruota soltanto.

Con Roberts e Ballington e lo spagnolo Tormo, trionfatore della 50, l'unico italiano ad ottenere un cuccesso in questa prova iridiata è stato, come previsto, Eugenio Lazzarini. Molto sfortunato nelle 50, in cui è partito con due giri di ritardo, Lazzarini si è rifatto splendidamente nella 125, dove capeggia con ampio margine la classifica. Per quanto riguarda gli altri italiani, bloccato Bianchi, i migliori sono risultati Uncini, Massimiani e Lucchinelli. Quest'ultimo nella 500 è riuscito anche a tenere la testa per due giri prima di essere sopravanzato da Roberts e Hennen. Nuovamente sfortunato Villa; anche l'italo-venezuelano Cecotto è stato costretto a fermarsi, quando era quarto, per un guasto al cambio.

Le classifiche

CLASSE 50: 1) Riccardo Tormo su Baltaco giri 12 km. 62,940 in 30'39" alla media di km 123,182 2) Patrick Plisson (Fr) 30'41"5 3) Jack Van Zeebroken (Bel) Kreidler 30'58"8; 4) Rolf Blatter (Svi) Kreidler 30'59"1 5) Stefan Foltflinger (Siv Kreidler 30'59"4.

Classifica del campionato del mondo: 1) Torno (Sp) punti 27, 2) Plisson (Fr) p. 22, 3) Lazzarini «It) p. 15.

CLASSE 125: 1) Lazzarini Eugenio (It) MBA giri 20 km. 104,900 in 46'25"9 alla media di kmh 135,554; 2) Maurizio Massimiani (It) Morbidelli in 46'52" el 3) Harold Bartol (Au) Morbidelli in 46'55 4) Thierry Espiè (Fr) Motobecane 46'55" e 2 5) Pier Carlson (Sve) Morbidelli 47'15"2.

Classifica del campionato del mondo: 1) Lazzarini (It) punti 69; 2) Bianchi (It) p. 40; 3) Bartol (Au) p. 34.

CLASSE 250: 1) Korko Ballington (Nuova Zelanda) su Kawasaki giri 23 km 120,635 in 50'23"4 alla media di 143,641 2) Gregory Hansford (Au) Kawasaki 50'23"4; 3) Franco Uncini (It) Yamaha 51'14" 4) Thomas Herron (Gb) Yamaha 51'34" 5) Patrick Fernandez (Fr) Yamaha 51'38"3.

Classifica del campionato del mondo: 1) Hansford punti 42; 2) Ballington p. 41; 3) Roberts p. 39.

CLASSE 350: 1) Kork Balington (Nuova Zelanda) su Kawasaki che compie i 25 giri di km. 131,125 in 54'8", alla media di km. 145,335 2) Gregory Hansford (Australia) su Kawasaki 54'08"4 3) Takazumi Katayama (Giap) su Yamaha 54'24"2 4) Michel Rougerie (Fr) su Yamaha 54'24"2 5) Franco Uncini (It) su Yamaha 54'49"4.

Classifica campionato del mondo: 1) Ballington p. 50 2) Katayama p. 35 3) Hansford p. 31.

CLASSE 500: 1) Ken Roberts (Usa) su Yamaha, giri 29, km. 152,105 in 59'17" alla media di 148,635 2) Patrik Hennen (Usa) Suzuki 59'23"2 3) Marco Lucchinelli (It) Suzuki 59'52"5 4) Steve Baker (Usa) Suzuki 59'57"4 5) Barry Scheene (GB) Suzuki 1.00'08"4.

Classifica del campionato del mondo: 1) Robert punti 57, 2) Hennen p. 51; 3) Scheene p. 47.

UNA BRILLANTE VITTORIA NELLA TERZA PROVA DELLA COMPETIZIONE

Trofeo Alfasud a Vallelunga: Ottavio Schermi fa il vuoto

VALLELUNGA — Ottavio Schermi si è aggiudicato a Vallelunga la terza prova del trofeo Alfasud. E' stata una vittoria meritata quella ottenuta dal romano d'adozione (è originario di Palermo dove è nato il 23 dicembre 1964) e che arriva dopo una serie di brillanti, ma sfortunate prestazioni nelle due gare precedenti del Mugello e Monza. Finalmente tutto gli è filato liscio e per gli avversari questa volta non hanno potuto che subire la sua determinazione.

L'unico che è riuscito a stare incollato alla sua Alfasud per tutti i 22 giri è stato Luigi Calamai che, con una gara molto accorta, ha saputo accontentarsi della piazza d'onore che gli consente di diventare leader solitario della classifica provvisoria del trofeo Alfasud con 15 punti davanti allo stesso Schermi che raggiunge quota 11. E' stata quella di ieri in ogni caso una bella corsa che ha visto tra gli altri protagonisti Vasta, Nardelli, Drovandi e Molinari, classificatisi nell'ordine.

Molto combattute anche le tre batterie eliminatorie per qualificare gli ammessi alla finale. Risultavano vincitori nell'ordine Calamai, Schermi e Molinari. Non aveva fortuna invece il parmense Franco Piroli che, a causa di un testa-coda, perdeva irrimediabilmente terreno e non riusciva a qualificarsi per la finale. Sotto tono le prove di «Jerry» e «Menes», i due sorprendenti attori della recente gara di Monza. Il quarto round del trofeo Alfasud è in programma domenica 28 maggio sulla pista di Varano di Melegari. Questa la classifica della terza prova del trofeo Alfasud:

1) Schermi 22 giri km 70.400 in 35'26"7; 2) Calamai a un decimo; 3) Vasta a 2"7; 4) Nardelli a 3"2; 5) Drovandi a 3"4; 6) Molinari a 12"5; 7) Valvassori a 15"3; 8) Svrolla a 21"6; 9) Orlandi a 33"4; 10) Giuliani a 36 secondi.

Giro più veloce: il decimo di Vasta in 1'35"7 alla media di 120,376.

Xella protagonista nella «Coppa Renault»

IMOLA — Al termine di una avvincente gara, Giancarlo Xella ha vinto una stupenda competizione, riproponendosi nuovamente tra i protagonisti della «Coppa Renault 5 Elf» 1978. Alla fine il bergamasco ha preceduto nell'ordine Massimo Sigala, Maddeo, Corti e Denfanti, mentre il leader della classifica Camaleo è terminato solo al 6.o posto. La finale della coppa dell'amicizia ha visto la vittoria di Meloni davanti a Padovan e Cristofori.

La classifica: 1) Giancarlo Xella 38'53"4 media 123,425; 2) Massimo Sigala 38'55"3; 3) Maddeo 39'00"2; 4) Corti 39'01"6. 5) Delfante 39'01"9. Giro più veloce il 14.o di Maddeo in 2'23"8, media 125,173.

Tennis: l'Italia fuori della «Coppa delle Nazioni»

DUESSELDORF — Spagna e Australia hanno battuto rispettivamente Stati Uniti e Italia qualificandosi per la finale della «Coppa delle Nazioni» di tennis. John Newcombe ha battuto Paolo Bertolucci 6-3, 6-2 e Phil Dent ha battuto Adriano Panatta 7-5, 6-4, mentre lo spagnolo Manuel Orantes ha sconfitto Roscoe Tanner 6-4, 7-6 e il suo connazionale José Higueras ha battuto sorprendentemente Harold Solomon 6-2, 6-2. Bertolucci e Zugarelli si sono fatti poi battere anche nel doppio per cui l'Australia si è qualificata per la finale con un rotondo 3-0 sull'Italia. Nell'altro doppio, Lutz e Solomon hanno ottenuto un successo accademico su Orantes-Higueras.

Esultanza al Parco dei Principi

Parigi — I giocatori della squadra di calcio del Nancy esultano dopo la vittoria ottenuta l'altra sera, al Parco dei Principi, contro il Nizza, che ha fatto loro guadagnare la Coppa di Francia: il numero 9 è il nazionale Platini (telefoto Ap)

totip

1.a CORSA:	1) Elgay		1 x 2
	2) Sportingo		2
2.a CORSA:	1) Van Loy		1
	2) Casanova Boy		2
3.a CORSA:	1) Asteroide		x
	2) Temar		1
4.a CORSA:	1) Aligher		1
	2) Aiula		x
5.a CORSA:	1) Novate		1
	2) Brindisina		x
6.a CORSA:	1) Nazzaro		x
	2) Barodin		2

Nella zona si sono registrati 7 dodici, 61 undici e 452 dieci. Due dodici, con sette undici, si sono registrati alla ricevitoria del Caffè Demarchi di Trieste. Un dodici è stato ottenuto al bar «All'Autiere» di San Daniele del Friuli.

LE QUOTE: ai 52 vincenti con 12 punti, 520 mila 971 lire; ai 686 vincenti con undici punti 37.600 lire; ai 4.533 vincenti con dieci punti 5.800 lire.

Totocalcio

AVELLINO - BRESCIA	(2-1)	1
CAGLIARI - CREMONESE	(2-2)	X
CATANZARO - ASCOLI	(1-2)	2
COMO - VARESE	(2-1)	1
LECCE - MODENA	(2-0)	1
PALERMO - BARI	(1-0)	1
PISTOIESE - CESENA	(1-0)	1
RIMINI - MONZA	(0-1)	2
SAMBENED. - SAMPDORIA	(0-0)	X
TERNANA - TARANTO	(0-0)	X
NOVARA - UDINESE	(1-2)	2
PISA - PARMA	(2-2)	X
NOCERINA - CATANIA	(0-0)	X

MONTEPREMI L.: 1.769.269.478.

La schedina di domenica prossima

ASCOLI - TARANTO
BARI - CATANZARO
BRESCIA - CAGLIARI
CREMONESE - COMO
MODENA - VARESE
MONZA - LECCE
PALERMO - TERNANA
PISTOIESE - SAMBENED.
RIMINI - AVELLINO
SAMPDORIA - CESENA
OMEGNA - PRO PATRIA
MASSESE - RICCIONE
CAMPOBASSO - BENEVENTO

SERIE «C»

STANNO PROCEDENDO A BRACCETTO LE DUE "CUGINE" VERSO I RISPETTIVI OBIETTIVI

Udinese e Triestina vicine alla meta

ALLO STADIO COMUNALE E' SCATURITO UN RISULTATO CHE FA BENE AL MORALE E ALLA CLASSIFICA

Gli alabardati superano a piè pari l'ostacolo frapposto dai veronesi

Triestina - Audace 2-0 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 23' Dri; nel s.t. al 4' Marcolini.

TRIESTINA: Bartolini; Schiraldi, Berti; Mitri, Pezzopane, Salvadori; Marcolini, Fontana, Dri, Politti, Franca (31 s.t. Marcato). (Valsecchi, Rossi).

AUDACE: Riccardi; Materassi (35' p.t. Berardo), Bottaro; Scalabrin, Canazzo, Lancetti; Angeloni, Frinzi, Vendrame, Malisan, Vitale. (Cenzato, Serami).

ARBITRO: Cerquoni di Macerata.

NOTE: Angoli 9-4 (6-2) per la Triestina, tempo da primavera incipiente, terreno scivoloso sul tappeto d'erba appena rinfrescato da un acquazzone. Ammonito Malisan per scorrettezze. Lievi infortuni a Schiraldi, Franca, Marcolini, Vendrame e Frinzi. Spettatori paganti 2600, incasso lire 6 milioni 400 mila.

Dri e Marcolini sono andati a segno, la difesa alabardata ha retto all'impacciata offensiva dell'Audace: al «Grezar» è scaturito quindi un risultato positivo, di quelli che fanno bene al morale non meno che alla classifica. La Triestina ha superato a pie' pari l'ostacolo frapposto dai veronesi, cogliendo nei loro confronti il primo bottino pieno del campionato, non dovendosi dimenticare il successo conquistato in uno stadio pieno di nebbia nell'andata.

Dri è tornato a segnare a distanza di otto giorni dal gol facile facile realizzato a Padova; stavolta però ha messo a segno un gol capolavoro, per esecuzione e prontezza di battuta. Marcolini da parte sua, al culmine di una giornata davvero felice per lui, essendosi dimostrato in gran forma, altruista, preciso, ricco di inventiva e di iniziativa, ha sfruttato gli errori altrui ed ha segnato una rete facile facile, utilissima però nel momento in cui è venuta, all'inizio della ripresa cioè, quando la Triestina si trovava già a condurre con il gol di Dri del primo tempo. Utilissima perché così il risultato è stato messo al sicuro, e mentre l'Audace andava gradatamente spegnendo le iniziali velleità, la Triestina si adagiava su un ritmo più tranquillo, senza rifuggire comunque dalla ricerca di ulteriori marcature, appena se ne presentava l'occasione.

Due punte efficienti dunque, in una Triestina non eccezionale ma viva, fresca, vitale. Con un Franca affaticato e quindi calato alla distanza, tanto da richiedere il cambio con un Marcato apparso sbrigativo e redditizio, la squadra alabardata si è affidata a Politti quale uomo di regia (Trainini era in tribuna, con una caviglia acciaccata), Fontana e Mitri a centrocampo in fase di interdizione e di rilancio, Berti si è messo a guardia di Vendrame, non a ridosso, per non patirne le serpentine, ma lo ha controllato a distanza, per bloccarlo... prima che potesse nuocere.

Un centrocampo valido soprattutto in relazione alla modestia dell'avversario, un attacco incisivo, con tante azioni offensive portate nell'area avversaria da rendere a tratti elettrizzante la partita, ovviamente vivificata dai tentativi di vendemmiata della Triestina.

La difesa non è stata molto impegnata e solo in un paio di occasioni è mancata, creando situazioni di pericolo che potevano essere evitate con un po' di maggior attenzione e di tempestività di intervento. Il rilievo vale per Schiraldi, che peraltro dopo un paio di brividi procurati a sé e ai compagni si è rimesso in carreggiata, dando un buon contributo all'assestamento di una difesa che aveva recuperato un puntiglioso Pezzopane davanti ad un Salvadori di media portata, protagonista anche di una incursione scatenata che ha messo Dri in condizioni di concludere (senza realizzare) molto bravamente. Bartolini è stato il solito elemento sicuro fra i pali, del resto nemmeno molto disturbato dagli avversari rossoneri.

I segni di rinascita della Triestina, affiorati a Padova, hanno avuto dunque una conferma al «Grezar». La squadra è più spigliata, manovra meglio, sta ritrovando quel gioco che pure aveva mostrato... prima della caduta della neve, delle interruzioni, degli incidenti a catena. E' monotono ricordarlo e allo stesso Tagliavini la cosa secca: ma anche ieri la squadra aveva rinunciato, oltre a Lucchetta, per il quale ormai il campionato pare finito, ad Andreis e a Trainini. Non è poco, certo.

L'Audace si è battuta con molto coraggio e decisione, addirittura con un pizzico di cattiveria, all'inizio. La botta di Dri l'ha messa in riga, quella di Marcolini l'ha messa alle corde. E così la partita è filata via liscia, con un pubblico tranquillo non meno della Triestina, arrivando al punto di applaudire Vendrame ogniqualvolta improvvisava i suoi giochini di palleggiatore impareggiabile (dimostrandosi peraltro poco utile complessivamente ai suoi, quando non taceva filare le punte con i suoi dosatissimi allunghi). Una squadra senza vedette, Vendrame a parte, ma bene equilibrata, con Frinzi, Angeloni e soprattutto lo stopper Canazzo più appariscenti degli altri.

L'arbitro ha diretto la partita con autorità e con eleganza si potrebbe dire, a giudicare dal suo modo di correre. Ha dosato bene le punizioni, valutando quasi senza errori tutte le situazioni di gioco.

Adesso dobbiamo entrare nel vivo della cronaca. E pur riconoscendo che tale parte del resoconto generalmente non è vivace, tuttavia saltandolo stavolta si farebbe un torto a chi non c'era allo stadio e agli stessi protagonisti, dei quali vanno ricordati i tanti episodi validi creati in una partita interessante e vivace. Ricordiamo prima che la vittoria, arrivata in concomitanza con i risultati negativi delle più dirette avversarie della Triestina, ha posto gli alabardati in una posizione di relativa tranquillità, per quanto riguarda il passaggio in C-1. Sarà bene non dormire sugli allori (che ancora non esistono), ma intanto a Mantova si potrà andare con minor assillo di punti; la qual cosa è sempre una molla determinante per coglierli più facilmente.

Ecco dunque che subito dopo il via Marcolini si rivela in ottima giornata. Scatta sulla destra, serve Dri che in dribbling arriva davanti al portiere. Bello il tiro conclusivo e calcio d'angolo, su deviazione di Riccardi. Un inizio folgorante e promettente. Poi Marcolini serve sulla destra Franca, che crossa per Dri, anticipato nella deviazione di testa.

Gli ospiti spezzettano il gioco con falli a ripetizione, ma gli alabardati non si innervosiscono e insistono nella pressione. Stavolta è Dri a imbeccare Marcolini, che tira in corsa, ma sul portiere. Poi c'è una conclusione alta di Mitri su cross di Marcolini e respinta del portiere.

Ecco la rete che sblocca il risultato. C'è un fallo nella metà campo veronese, compiuto su Marcolini. Franca batte su Marcolini, che spedisce diagonalmente in avanti. Dri riceve il pallone sul petto, lo mette a terra e spara subito. Nulla da fare per Riccardi, mentre sugli spalti si esulta.

C'è un contropiede rossonero, Schiraldi in spaccata non ce la fa ad arrivare sul pallone, si crea un pericolo per Bartolini che esce e salva; poi lo stesso Schiraldi rimedia in calcio d'angolo. Si ribalta il fronte d'attacco, Marcolini è indomabile, sente che è la sua giornata. Eccolo in azione sulla destra, servire sul netto Dri che entra a catapulta, centrando la rete. Ma Riccardi è pronto, respinge di pugno e salva.

Di rimando Schiraldi tenta di mettere in difficoltà Bartolini, senza riuscirci... Poi Beraldo cerca nuovi espedienti tattici per affrontare la Triestina. Manda negli spogliatoi il terzino Materassi, rimpiazzandolo con Berardo, messo in avanti. Ma nulla cambia, è la Triestina a tenere banco. Salvadori, con bella progressione, arriva oltre la metà campo, poggia il pallone a Franca e scattando in avanti invita il compagno al lancio. Ecco infatti puntuale l'imbeccata, Salvadori manda al centro, e ancora Dri, stavolta con una mezza girata, sfiora il raddoppio personale, mandando a lato.

Prima di andare al riposo, mentre il pubblico sugli spalti si aspetta il raddoppio per bere il caffè al bar con più tranquillità, ecco la speranza alimentata ancora da Marcolini. L'azione sembra ricalcare quelle precedenti. Una fuga sulla destra, un traversone per Dri, una gran botta; parata, in due tempi, dal portiere.

Nella ripresa è subito gol. Fontana, vinto un contrasto a centro campo, fila sulla sinistra, stringe a rete arrivato in area. Poi manda al centro un tiro-cross rasoterra, che provoca l'intervento di Riccardi, il quale respinge corto. Dri arriva in corsa ma è ormai fuori tempo e non ce la fa a ribattere. Ma dietro è appostato Marcolini (vista l'importanza di stare in agguato, aspettando il fallo dell'avversario?) e mette dentro di sinistro, senza affanno ma con ben comprensibile soddisfazione. Da quanto tempo Marcolini inseguiva con ostinazione questa segnatura?

Adesso si gioca in discesa. Ma subito c'è un'occasione da gol per gli ospiti: Vendrame batte un calcio d'angolo, direttamente in porta. Politti è fra i pali e respinge di testa...

Marcolini tenta ancora di cavarsi una soddisfazione personale. Bisogna approfittarne, vista la condizione favorevole. Ma non è egoista. Tenta la soluzione, su rimessa di Bartolini addirittura, ma è anche pronto a servire Dri, il quale al 20' si mangia proprio un'occasione d'oro. E' Politti a metter in azione Marcolini, che arrivato sul fondo mette al centro un pallone più che invitante per Dri, in arrivo con l'occhio vigile... ma il piede di piombo. Tocca di destro, il Paolone di Porpetto (c'erano osservatori del Brescia per lui sugli spalti) ma il bersaglio, pur ravvicinato, è sbagliato. Peccato proprio.

La Triestina non si stanca di attaccare. Lo stesso Dri si destreggia ancora disinvoltamente, cerca il raddoppio, anche su traversone di Marcato, appena entrato a dare il cambio a Franca. Tenta Fontana con un pallonetto che sorvola l'angolino. Ma Bartolini poco dopo deve cavar fuori la sua solita bella parata di ogni partita, e lo fa su tiro di Vitale, arrivato a incunearsi oltre le maglie alabardate. L'ultima parola però, come è giusto, spetta a Marcolini, che su un pallone spedito al centro da Salvadori calcia al volo e manda fuori.

Basta il 2-0 dunque. Il pubblico sfolla soddisfatto, le squadre si scambiano abbracci e complimenti al centro. Vendrame raggiunge sorridendo l'uscita, pago di quegli applausi guadagnati a Trieste. Un campo dove si sa applaudire anche l'avversario, quando lo merita. Non è un campo eccezionale, quello di Valmaura?

Dante di Ragogna

La splendida rete di Dri

Triestina - Audace — La botta di destro di Paolone Dri (sopra) e il vano tuffo del portiere ospite (sotto). La prima rete degli alabardati è cosa fatta. (Italfoto)

Zona promozione - C1 - C2 Il punto sulla situazione

Il successo della Triestina sull'Audace e le contemporanee battute d'arresto del Pergocrema, in casa con la Pro Vercelli, e di Alessandria e Padova, rispettivamente sui campi di Trento e Seregno, hanno permesso alla squadra alabardata di raggiungere una posizione più tranquilla.

A quattro giornate dalla conclusione è possibile fare un quadro suddividendo le squadre in tre gruppi: zona promozione, zona C-1 e zona C-2, come vuole la ristrutturazione che, per quanto riguarda la serie C, a conclusione della stagione prevede quanto segue:

— La squadra prima classificata del girone accederà alla serie B.

— Le compagini classificate dal secondo al dodicesimo posto verranno promosse alla serie C-1.

— Le formazioni classificate dal tredicesimo al ventesimo posto retrocederanno in serie C-2.

Rammentiamo che, in caso di parità di punti fra due o più squadre, non si terrà conto della differenza reti ma si ricorrerà agli spareggi:

«ZONA PROMOZIONE»

L'Udinese, espugnando il campo del Novara, ha compiuto ancora un notevole passo verso il campionato cadetto. A quattro turni dalla conclusione l'undici di Giacomini ha sempre cinque lunghezze di vantaggio nei confronti dello Juniorcasale che teoricamente — riteniamo però solo sulla carta — può ancora raggiungere l'Udinese.

«ZONA C-1»

Oltre allo Juniorcasale, se il campionato si fosse concluso ieri, queste altre dieci squadre si sarebbero assicurate il diritto di accedere a questa nuova categoria: Piacenza, Mantova, Novara, Treviso, Trento, Biellese, Lecco, Triestina, Pergocrema e la vincente la serie di spareggi fra le tre squadre che occupano a pari punti la dodicesima posizione (Alessandria, Pro Vercelli e Padova).

«ZONA C-2»

In serie C-2, oltre alle due squadre perdenti lo spareggio a tre fra Alessandria, Pro Vercelli e Padova, retrocederebbero Sant'Angelo Lodigiano, Omegna, Bolzano, Pro Patria, Audace e Seregno.

GIRONE A

I RISULTATI

*Trento - Alessandria	1-0
*Triestina - Audace	2-0
*Treviso - Bolzano	2-0
Lecco - *Pro Patria	1-0
*Biellese - Mantova	0-0
*Juniorcasale - Omegna	3-0
*Seregno - Padova	1-0
Pro Vercelli - *Pergocrema	1-0
*Piacenza - S. Ang. Lod.	1-0
Udinese - *Novara	2-1

LA CLASSIFICA

Udinese	34	20	13	1	52	13	53
Juniorcasale	34	17	14	3	46	20	48
Piacenza	34	15	12	7	36	26	42
Mantova	34	13	15	6	33	22	41
Novara	34	12	14	8	41	32	38
Treviso	34	13	12	9	39	29	38
Trento	34	14	9	11	34	26	37
Biellese	34	11	14	9	34	40	36
Lecco	34	12	10	12	33	33	34
Triestina	34	10	14	10	29	33	34
Pergocrema	34	8	16	10	26	33	32
Alessandria	34	8	15	11	27	29	31
Pro Vercelli	34	8	15	11	28	30	31
Padova	34	10	11	13	27	33	31
S. Angelo L.	34	7	15	12	28	32	29
Omegna	34	7	15	12	28	38	29
Bolzano	34	7	14	13	27	34	28
Pro Patria	34	5	17	12	15	23	27
Audace	34	6	11	17	29	51	23
Seregno	34	4	10	20	14	49	18

LE PARTITE DEL 21.5.78

Udinese - Biellese
Padova - Juniorcasale
S. Ang. Lod. - Novara
Bolzano - Pergocrema
Audace - Piacenza
Omegna - Pro Patria
Alessandria - Seregno
Lecco - Trento
Pro Vercelli - Treviso
Mantova - Triestina

SODDISFAZIONE NEGLI SPOGLIATOI ANCHE PER GLI ALTRI RISULTATI

Tagliavini: «Meglio di così non ci poteva proprio andare»

I giocatori alabardati hanno raggiunto da poco lo stanzone dello spogliatoio e stanno commentando assieme all'allenatore questa importante vittoria sull'Audace, quando iniziano ad arrivare i risultati parziali dagli altri campi dove erano impegnate le altre due squadre che, assieme alla Triestina, lottano per un posto al sole nella «C-1».

Si apprende così che il Padova perde a Seregno («Speriamo che i lombardi non si facciano sorprendere» commenta Tagliavini). Poco dopo giunge la conferma da Seregno e arrivano anche le notizie che l'Alessandria ha perso a Trento e il Pergocrema le ha buscate in casa dalla Pro Vercelli. Il successo sull'Audace, a questo punto, passa in seconda linea e si fanno i primi calcoli, si ipotizza cosa potrà accadere nelle restanti quattro domeniche di campionato. «Meglio di così — dice Tagliavini — le cose per noi non potevano andare. Siamo al decimo posto, ma quello che più conta è che abbiamo lasciato indietro di tre lunghezze tanto il Padova quanto l'Alessandria e abbiamo a due punti il Pergocrema».

Prende fiato Tagliavini, poi riattacca: «Contro l'Audace i ragazzi hanno disputato una bella prova. La squadra si è mossa bene, ha giocato come meglio non poteva per almeno due terzi dell'incontro e avrebbe meritato almeno un paio di gol in più. Anche fisicamente i ragazzi hanno dimostrato di essere a posto. Ora ci attendono due trasferte consecutive; se giochiamo con la determinazione di queste ultime partite siamo a cavallo».

«Questa vittoria — afferma Politti — vale veramente quattro punti. La quota promozione, visti i risultati odierni, si abbassa almeno a quota 37 per cui ora dobbiamo fare tre punti per approdare in C-1».

Una delle novità più piacevoli della partita con l'Audace è risultata la coppia Dri-Marcolini. I due giocatori hanno dimostrato un'ottimo intesa e più volte, scendendo in tandem, hanno fatto vedere i sorci verdi alla retroguardia scaligera. Paolone Dri ha centrato per la seconda volta in due partite il bersaglio ed ha raggiunto, nella speciale graduatoria dei tiratori scelti alabardati, Andreis. «Era la giornata buona — dice il centravanti — per farne due-tre di reti, non una sola. Con un pizzico di maggior fortuna quest'anno di segnature avrei potuto farne una quindicina almeno».

Parliamo con Dri del gol che ha sbloccato il risultato. «Mi sono reso conto subito, al primo minuto — dice — che si trattava di una giornata di vena. L'azione della prima rete? Se non sbaglio, Franca ha lanciato in profondità per Marcolini il quale, giunto sulla linea di fondo, ha messo al centro. Ho anticipato il mio controllore, ho fermato la palla con il petto e di destro ho fatto secco Riccardi».

Marcolini è raggiante. «Era da una... vita — dice sorridendo — che non riuscivo più a gonfiare la rete! E' stato un gol tutto sommato facile, nel senso che non avrei potuto mancarlo, considerato che la porta era sguarnita. Perché non ho tentato il bis poco dopo quando ho preferito passare al centro per Dri invece di concludere? Volevo che fosse il compagno di squadra, che si trova ben piazzato nella classifica dei cannonieri, ad aumentare il bottino».

Claudio Nordio

ALTRI DUE PUNTI PER I FRIULANI CHE VINCONO CON LA CALMA DELLA PRIMA DELLA CLASSE

CON UN GIOCO SCARNO MA REDDITIZIO I BIANCONERI PASSANO ANCHE A NOVARA

Udinese - Novara 2-1 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. al 24' Piccinetti, al 28' Leonarduzzi; nel s.t. al 14' Ulivieri.

NOVARA: Boldini; Veschetti, Lassini; Ferrari (22' Zanotti), Venturini, Bacchin; Guidetti, Giannini, Giacomuzzi, Vriz, Piccinetti. (Nasuelli, Fabris).

UDINESE: Della Corna; Bonora, Fanesi; Leonarduzzi, Apostoli, Osti; De Bernardi (22' s.t. Bencina); Gustinetti, Pellegrini, Riva, Ulivieri. (Paleari, Sorno).

ARBITRO: Morganti di Ascoli Piceno.

NOTE: Angoli 3-3. Giornata di sole, terreno in ottime condizioni. Ammoniti Guidetti e Veschetti per proteste, e Bencina. Spettatori paganti 3308 per un incasso di 9 milioni 189 mila lire.

NOVARA — I sintomi di ripresa palesati domenica scorsa contro l'Alessandria, piegata in casa proprio con un secco 4-2 e sui quali tutta la tifoseria locale faceva affidamento, sono purtroppo naufragati. L'Udinese è scesa a Novara con la tranquillità della prima della classe e con un gioco scarno, poco spettacolare, ma spesse volte redditizio, ha fatto sua l'intera posta in palio.

Le due compagini, pur affrontandosi a viso aperto, e cioè senza tattiche particolari, non riuscivano a impensierire le opposte difese. La mole di lavoro più importante gravitava sulla fascia centrale del campo, ove gli addetti ai lavori non riuscivano a fornire ai propri compagni dell'attacco la palla-gol. Per avere una visione di come si svolgeva l'incontro, basta dire che il primo tiro nello specchio della rete lo ha effettuato Riva, dopo ben venti minuti di gioco. Al 22' invece si registra la prima bella azione articolata da Leonarduzzi e Pellegrini, con tiro finale di De Bernardi, che viene bloccato alla disperata dal numero uno novarese. Al 24', come reazione agli scampati pericoli, i locali, in un'azione in profondità (una delle poche) iniziata da Ferrari sulla fascia laterale del campo, si fanno pericolosi: Ferrari crossa e imbecca Piccinetti che di testa insacca imparabilmente.

La gioia dei novaresi è però di breve durata in quanto al 28', da tre quarti di campo in area novarese, Riva, oggi dimostratosi un alimentatore formidabile di azioni, supera con un dribbling stretto Veschetti e imbecca nel corridoio centrale Leonarduzzi: questi si trascina la palla in avanti e da una ventina di metri, visto il portiere in uscita, tira fortissimo rasoterra e la sfera si insacca a filo di montante nonostante il disperato tentativo dello stesso portiere.

Dopo questi 8-10 minuti di discreta luce si ritorna al solito lavorio di centro campo e ciò fino al termine del primo tempo.

Nella ripresa, al 2' registriamo una bella azione in profondità di Guidetti, ma Vriz non è pronto a sfruttare il suggerimento del compagno. Al 22' De Bernardi supera l'intera difesa e si presenta tutto solo davanti al portiere novarese: questi si butta alla disperata e con il petto salva respingendo la palla in fallo laterale. Al 23' è la volta di Piccinetti, che calcia per ben due volte debolmente sul portiere, e al 24' Giacomuzzi su calcio di punizione di testa stampa la sfera sulla traversa.

Proprio quando il Novara esercita lo sforzo maggiore e la rete della vittoria sembra matura, arriva la doccia fredda: siamo al 31' e Pellegrini, oggi con Riva, Leonarduzzi e De Bernardi il migliore in campo, spostato sulla fascia laterale si porta la sfera all'altezza del calcio d'angolo e la manda in direzione della rete: Ulivieri, inspiegabilmente tutto solo in area, non ha difficoltà a girare la sfera di testa nel «sette» alla destra del portiere.

I padroni di casa reagiscono e Della Corna ha modo di salvare il risultato, con due interventi veramente belli. L'incontro che vede vincitori i bianconeri è stato ben diretto dall'arbitro Morganti di Ascoli

Gianni Garino

Girone «B»

Spal - *Arezzo	2-1
Giulianova - *Empoli	2-1
*Fano Alma J. - Chieti	2-1
*Forlì - Lucchese	1-0
*Grosseto - Spezia	1-1
Livorno - *Olbia	2-1
*Pisa - Parma	2-2
*Prato - Siena	0-0
*Reggiana - Massese	3-0
*Teramo - Riccione	1-0

LA CLASSIFICA: Spal 51 punti; Lucchese 43; Parma 42; Reggiana 40; Pisa e Spezia 38; Teramo 37; Arezzo e Livorno 36; Chieti 34; Forlì 33; Empoli 32; Grosseto, Siena e Fano Alma Juve 30; Giulianova 29; Riccione 28; Prato 27; Massese 24; Olbia 22.

Girone «C»

*Brindisi - Crotone	5-1
*Campobasso - Pro Cavese	1-1
Latina - *Marsala	2-0
*Nocerina - Catania	0-0
*Pro Vasto - Paganese	2-0
*Ragusa - Benevento	0-0
*Salernitana - Trapani	2-1
*Siracusa - Barletta	3-1
*Sorrento - Reggina	1-1
*Turris - Matera	1-0

LA CLASSIFICA: Nocerina, Catania e Benevento 44 punti; Reggina 42; Barletta 38; Matera, Campobasso e Latina 37; Salernitana 36; Sorrento 35; Turris 33; Trapani, Paganese e Pro Cavese 32; Siracusa 31; Marsala e Ragusa 27; Pro Vasto 25; Crotone e Brindisi 23.

Nocerina e Catania una partita in meno.

MESTIZIA NEGLI SPOGLIATOI NOVARESI

Accuse dei locali alla «dea bendata»

NOVARA — *Abbiamo ancora nelle orecchie le frasi di sconforto della tifoseria locale e ci rechiamo nella sala stampa, riservata alle interviste post-partita. Il primo a presentarsi è Viviano, l'allenatore del Novara, e dalla mestizia che palesa il suo viso ci prepariamo a sentirne delle belle. E invece il «mister» novarese esordisce dicendo: «Abbiamo giocato abbastanza bene e questa volta ci è andata male. Con un po' più di fortuna potevamo essere noi i vincitori. Le azioni, per numero e per pericolosità le abbiamo condotte noi. Loro invece senza strafare, con due tiri in porta, hanno trovato il modo di perforarla».*

Sulle reti non attribuisce colpa alcuna al portiere e, in particolare, tenta di scagionare i difensori, che erano fuori posto come li ritenevano tutti i giornalisti presenti. «Abbiamo concesso troppo all'Udinese — continua Viviani — e quando ciò succede, alla fine si paga».

Peschiamo poi Giacomini, tutto preso nel rispondere al fuoco di fila di un telecronista di un'antenna privata locale. Alla nostra domanda di che cosa può dire dell'incontro, egli ci risponde, dicendo: «Quando si vince va tutto bene. Tutti i ragazzi hanno fatto onestamente il loro lavoro. Il cambio di De Bernardi, proprio nel momento in cui il ragazzo faceva cose egregie, si è dimostrato la mossa vincente, in quanto ha scombussolato il sistema offensivo degli avversari i quali, per poter attaccare, erano costretti a lasciare liberi ampi spazi. Posso dire — continua ancora Giacomini — che abbiamo raggiunto lo scopo con il minor sforzo possibile, ma in verità, visto l'andamento del gioco, se l'incontro fosse stato valutato con il sistema pugilistico, un match pari sarebbe stato il risultato più equo.

G. G.

SERIE «D»

MESTRINA E DOLO A QUATTRO PUNTI DALLA CAPOLISTA - BOCCATA D'OSSIGENO PER IL PORDENONE

Monselice: promozione matematica

GLI OSPITI ERANO PASSATI ADDIRITTURA IN VANTAGGIO

«Incornata» vincente a tempo ormai scaduto

Pordenone - Cmm S. Michele 2-1 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 10' Bosdaves, al 29' Antoniazzi (su rigore), al 46' Muiesan.

PORDENONE: Da Pieve; Tomasini, Catto; Rossi (23' s.t. Pavan), Cancian, Del Frate; Mantellato, Turrin, Dreolini, Antoniazzi, Muiesan. (Geretti, Zampa).

CMM SAN MICHELE: Grigollo; Tricarico, Neri; Acquavita, Bertogna, Varnier; Inglese (29' s.t. Mascarin), Piotto, Peressin, Gregoris, Bosdaves. (Quattrocchi, Grillo).

ARBITRO: Simonelli di Sondrio.

NOTE: Angoli 11-1 per il Pordenone. Spettatori 700 circa. Lievi infortuni a Muiesan, Inglese e Piotto. Ammoniti per scorrettezze Inglese, Neri, Gregoris e Antoniazzi.

PORDENONE — Corre il 46' della ripresa. Stiamo ormai giocando gli ultimi spiccioli di gioco quando il Pordenone si trova a dover battere l'ennesimo calcio d'angolo, l'undicesimo della serie. Dalla bandierina si incarica del tiro Pavan, lo spiovente, dopo un rimpallo, arriva nei pressi di Muiesan, appostato a due passi da Grigollo. Incornata vincente dell'estrema sinistra ed è il 2-1.

Ormai nemmeno il tifoso più ottimista ci sperava più. Il verdetto finale, pur scaturito in piena zona Stock, è da considerarsi, tutto sommato, equo. Anzitutto riconosciamo al Pordenone il giusto merito di aver costantemente inseguito il risultato positivo e di non essersi mai abbattuto nemmeno quando si è trovato sotto di un gol. Questo dato è testimoniato, oltre che dalla schiacciante superiorità dei calci d'angolo battuti a favore (11-1), anche dalla supremazia territoriale mantenuta nel corso dell'incontro.

E' stata, insomma, la vittoria della «volontà», ottenuta per giunta nei confronti di una formazione affatto propensa a facili concessioni. Si deve dar atto infatti al Cmm di aver onorato fino in fondo l'impegno agonistico e di aver altresì disputato una partita puntigliosa, tenace, anche spigolosa se vogliamo (e le tre ammonizioni subite lo confermano), ma affrontata a viso aperto e soprattutto senza aver fatto ricorso a quelle tattiche ostruzionistiche, sempre tanto care alle squadre che giocano in trasferta.

Anche nel computo delle occasioni da gol il Pordenone è saldamente al comando. Non bisogna dimenticare infatti che la rete monfalconese è scaturita dall'unica, vera, grossa occasione occorsole in tutti i 90' di gioco e sfruttata sapientemente, nel modo che riferiremo, da Bosdaves.

Un'ultima annotazione, peraltro non trascurabile, viene dal fatto che i locali sono scesi in campo privi di Flora, non ancora a posto fisicamente, e di Canzi, che nella notte di sabato è stato colpito da un grave lutto familiare, la morte del fratello avvenuta in un incidente stradale.

Veniamo quindi alla cronaca. Possiamo saltare il resoconto dei primi 45 minuti di gioco, caratterizzati da un gioco abbastanza inconcludente.

La ripresa si apre, invece, con un tiro di Rossi, che tenta di sorprendere da lontano l'eccellente Grigollo e per un soffio il giochetto non gli riesce.

Al 10' il Cmm passa in vantaggio. Bosdaves coglie Da Pieve fuori dai pali e lo infila con un pallonetto maligno, quanto dosato. L'estrema ospite, allora, veduta la palla terminare in fondo al sacco, allarga le braccia sconsolata come se si rammaricasse di tale «misfatto», compiuto ai danni della sua vecchia squadra.

Ai neroverdi di casa (oggi in tenuta bianca per dovere di ospitalità), il torto, subito addirittura dal loro ex compagno, non può star bene e si buttano rabbiosamente all'attacco nel tentativo di riequilibrare le sorti. Si assiste allora a un furioso cannoneggiamento della porta difesa da Grigollo, che deve far ricorso ai pezzi migliori del suo repertorio per mantenerla inviolata su tiracci consecutivi di Rossi (16') e di Dreolini (18'). Ci pensa comunque Antoniazzi, o meglio l'arbitro signor Simonelli, a riportare le cose al punto di partenza.

C'è una palla che viene sospinta in area monfalconese da Del Frate, interviene Peressin forse colpendola con un braccio, e il direttore di gara, tra la sorpresa degli stessi giocatori locali, decreta la massima punizione. Dagli undici metri Antoniazzi firma così l'1-1. Ovazioni. E viene poi il raddoppio firmato altrettanto inaspettatamente da Muiesan allo scadere e sul quale abbiamo già riferito in apertura.

Tino Zava

— Le parate di Grigollo?

«Certo, ha avuto molto lavoro da sbrigare, comunque Grigollo, oltre che bravo, fa parte degli undici».

— Il rigore?

«Non ho visto, anche se i ragazzi giurano che la palla ha colpito Peressin in faccia e non nel braccio. Della mia squadra devo elogiare senz'altro Gregoris, Inglese (alla sua seconda partita in prima squadra), Peressin, Tricarico e Acquavita».

A Bosdaves chiediamo conferma di ciò che è sembrato in tribuna in occasione della sua rete.

«Sì certo — ammette — appena segnato il gol mi sono istintivamente dispiaciuto per i miei vecchi compagni». La partita? «Posso dirle che se avessimo sempre giocato come oggi non saremmo certamente retrocessi». Il rigore? «Assolutamente ridicolo».

Gita a Mantova con il club «da Plinio»

Il Triestina club «da Plinio» organizza per la prossima domenica 21 maggio una gita in auto-pullman alla volta di Mantova, in occasione dell'incontro di calcio Mantova-Triestina. Partenza da piazza Venezia alle ore 8. Informazioni e prenotazioni presso la sede del club, via Lazzaretto vecchio 18, telefono 723251.

SERIE D

I RISULTATI

*Abano Terme - Belluno	0-0
*Mestrina - Clodiasott.	1-1
*Monfalcone - Conegliano	0-0
*Montello - Legnago	1-0
*Pro Tolmezzo - Mira	1-1
*Dolo - Monselice	1-1
*Adriese - Montebelluna	1-0
*Pordenone - C. S. Michele	2-1
*San Donà - Venezia	2-0

LA CLASSIFICA

Monselice	33	16	10	7	43	22	42
Mestrina	33	14	10	9	42	26	38
Dolo	33	12	14	7	33	27	38
Conegliano	33	10	17	6	36	25	37
Adriese	33	12	13	8	29	25	37
Abano Terme	33	12	11	10	29	26	35
Montebelluna	33	10	14	9	31	28	34
Venezia	33	8	17	8	23	27	33
Monfalcone	33	9	14	10	35	37	32
Montello	33	9	14	10	27	30	32
Mira	33	8	15	10	26	26	31
San Donà	33	11	9	13	29	32	31
Legnago	33	10	11	12	34	37	31
Pordenone	33	8	15	10	28	34	31
Pro Tolmezzo	33	9	13	11	23	34	31
Belluno	33	6	17	10	34	35	29
Clodiasott.	33	8	12	13	28	35	28
C. S. Michele	33	7	10	16	24	47	24

UN INCONTRO NERVOSO DOMINATO DALLA PAURA DI PERDERE

Contro il «bunker» veneto

Pro Tolmezzo - Mira 1-1 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 34' Gazzetta, al 37' Giorgiutti.

PRO TOLMEZZO: Tonut; Lazzara, Jesse (33' p.t. Guanin); Fanutti, Beltrame, Menegon; Di Lena, Macuglia, Braida, D'Orlando, Giorgiutti.

MIRA: Magris; De Cesare, Stevanato; Rizzo, Traverso, Fincato; Biasiolo (16' s.t. Gennaro); Gabrielli, Bonato, Gallina, Gazzetta.

ARBITRO: Trillò di Milano.

NOTE: Angoli 7-6 per il Mira. Ammoniti Tonut, Jesse, Beltrame, Di Lena, Stevanato, Gennaro, Gabrielli e Gallina. Espulsi al 42' s.t. D'Orlando e al 45' s.t. Bonato.

TOLMEZZO — Per la Pro Tolmezzo, che non è andata oltre al pareggio, ottenuto per di più quando era in svantaggio, ad appena otto minuti dal fischio finale, la situazione si è fatta davvero delicata.

Si trova ora a 31 punti in classifica con il Legnago, il San Donà, il Mira e il Pordenone; la salvezza perciò è rimandata all'ultima giornata di campionato che vedrà la squadra carnica impegnata a Venezia contro una squadra che ha 34 punti in classifica e quindi alcuna ambizione da sostenere a spada tratta.

Sarebbe una vera e propria beffa, oltre che una notevole perdita per il calcio regionale, per la prima volta aveva potuto annoverare in serie D una squadra della Carnia, l'eventuale retrocessione della Pro Tolmezzo, che sembrava avviata tempo fa addirittura verso la vetta della classifica.

Poi, una serie di rovesci, di contrattempi, di perdita di entusiasmo, hanno portato la compagine, guidata dal pur valido Peppino Clozza, a lottare per la permanenza in serie D.

I due punti sarebbero potuti essere decisivi ma la squadra del capoluogo carnico non è riuscita ad andare oltre al pareggio, non conquistando quindi un punto ma perdendolo. Aveva del resto di fronte una squadra, il Mira, che si trovava nelle sue identiche condizioni a 30 punti in classifica ed il cui unico scopo era quindi quello di non perdere.

Per cui i veneti si sono chiusi nella propria metà campo fin dal fischio di inizio, ma lo hanno fatto con intelligenza, ordine ed equilibrio, affidandosi all'arma del contropiede spesso risultato pericoloso. E proprio su una di queste azioni al 34' con un tiro beffa, riuscivano a passare in vantaggio: Gazzetta «saltava» Lazzara il quale riusciva in qualche modo ad ostacolare l'ala sinistra ospite dal cui piede partiva un pallonetto che poteva sembrare innocuo, se Tonut fosse stato all'altezza della situazione: il portiere tolmezzino aveva operato un tentativo di uscita, poi si era fermato, e quando stava rientrando tra i pali scivolava e non gli rimaneva altro che guardare sconsolatamente il pallone in rete. In campo e sugli spalti scendeva il gelo: la squadra carnica a questo punto pareva irrimediabilmente spacciata.

La fortuna voleva, invece, che fosse la testa di Giorgiutti tre minuti più tardi a indirizzare un pallone molto angolato su calcio d'angolo alle spalle di Magris. La partita è stata comunque molto brutta, nervosa, la classica partita della paura, con i veneti attentamente coperti a chiudere ogni varco e i tolmezzini incapaci di operare incisivamente in profondità, soprattutto per l'ormai quasi cronico mancato inserimento dei centrocampisti nella tre quarti avversaria. Due espulsioni (un po' gratuite) e ben otto ammonizioni, quattro per parte, rendono del resto abbastanza felicemente l'idea di come il gioco sia stato sempre contratto, teso, ma con disordine, poca incisività, alla ricerca della vittoria da parte dei padroni di casa, mentre gli ospiti si difendono a denti stretti. Erano del resto proprio questi ultimi, in virtù del contropiede ad andare in più occasioni vicino alla marcatura specie nel secondo tempo, mentre nel primo tempo si era dovuto attendere quasi mezz'ora per registrare il primo étiro in porta.

Ora, la squadra carnica, che domenica dovrà probabilmente fare a meno di Di Lena, ammonito e di D'Orlando, espulso è attesa all'ultimo impegno per conoscere la sua sorte.

G. V.

CONGEDO NON TROPPO ESALTANTE DEGLI AZZURRI DAL PUBBLICO AMICO

Senza infamia e senza lode

Monfalcone - Conegliano 0-0

MONFALCONE: Magris; Kuk, Pugliese; Riva, Barichiello, Fabris; Germani, D'Alessi, Botta, Perissinotto (35' s.t. De Pellegrin), Ciclitira.

CONEGLIANO: Nori; Turchetto, Da Ros; Franzolin, Pagura, Lisotto; Villanova, Da Re, Inferrera, Ferrari, Di Giorgio (22' s.t. Busatti).

ARBITRO: Buccini di Sulmona.

MONFALCONE — Su un campo ai limiti della praticabilità per le precipitazioni degli scorsi giorni e trasformatosi in un pantano, per l'acquazzone del pomeriggio, un mediocre Monfalcone ha acquisito un punto che dovrebbe assicurargli la permanenza in D anche per la prossima stagione. E' un traguardo molto lontano dai propositi dell'inizio di campionato, quando i responsabili dell'undici azzurro parlavano senza mezzi termini di C-2.

Le prime fasi anzi, erano state favorevoli a Fogar e compagni i quali, dopo sette giornate, si trovavano in testa alla graduatoria. Erano poi venute le prime sconfitte e la contestazione all'allenatore Degrassi, poi costretto alla dimissioni. Nemmeno i rinforzi a novembre dei centrocampisti D'Alessi e Minigutti, sono riusciti a dare agli azzurri quella marcia in più necessaria per terminare nelle prime posizioni. E per fortuna che Ciclitira, pur fermo per parecchi mesi per un infortunio, ha trovato quest'anno una seconda giovinezza, realizzando per il Monfalcone ben 11 reti, quasi tutte determinanti.

Ciò che è mancato alla squadra del presidente Visentin, è stato un reparto difensivo omogeneo, cui non sono bastati gli esperti Kuk e Fabris per dargli un certo ordine. E non parliamo poi di Magris, incorso in un'annata poco fortunata: dei troppi gol subiti quest'anno dal Monfalcone (la cui difesa per numero di reti al passivo è migliore solo del Cmm San Michele) almeno un quarto di essi avrebbero potuto essere preda di un portiere in miglior condizione.

E se parliamo del futuro della formazione azzurra, l'attuale presidente della società sarebbe intenzionato a «passare la mano». Ciò che lascia però non è molto: della prima squadra, solo cinque o sei atleti sono di proprietà della società e tra questi ci sono anche i... giovanissimi Ciclitira e Kuk.

Anche il vivaio non è al momento dei più ricchi: basti pensare, che per disputare i tornei giovanili, il Monfalcone ha fruito di una trentina di atleti in prestito dal Cmm San Michele.

Ma veniamo al match con il Conegliano che era l'ultimo al «Cosulich» di questo torneo.

Nelle file dei locali mancavano gli infortunati Minicutti e Bertogna e lo squalificato Fogar. Nel corso dei 90', si sono viste poche azioni ordinate e di queste, quasi tutte, erano di marca gialloblù. Pur in difficili condizioni di equilibrio, causa il fango, i veneti sono riusciti talora a dar ordine alla manovra e, in difesa, ad attuare, quasi sempre con successo, la tattica del fuorigioco.

Tra i locali, hanno sfigurato meno degli altri il solito D'Alessi, per qualche intervento sicuro e per alcuni lanci precisi; Perissinotto, per la sua combattività e Kuk e Pugliese in difesa.

Ciclitira, anche se ha colto una traversa, è stato quasi sempre ben bloccato dai difensori ospiti e Botta è stato troppo poco servito.

Quasi sufficiente l'esibizione del giovane Barichiello, mentre invece Fabris, il quale è stato, nell'arco del torneo, sempre tra i migliori, è calato in queste ultime domeniche, forse anche perché impiegato in un ruolo a lui poco congeniale. Senza infamia e senza lode, infine, la partita di Germani e Riva.

Nel primo tempo, costellato di passaggi sbagliati da ambo i lati, il Monfalcone va in gol con Botta alla mezz'ora in netta posizione di fuorigioco, giustamente rilevata dall'arbitro.

Nella ripresa dopo un veloce inizio dei padroni di casa, i quali al 3' con Ciclitira, come detto, colgono il montante e un minuto dopo vanno ancora vicini al gol con un tiro da 25 metri di D'Alessi, è il Conegliano a prendere nuovamente l'iniziativa e al quarto d'ora sta per andare in gol. Un preciso cross dalla destra di Inferrera, trova pronto Da Re. Questi, di testa indirizza a rete. Magris para difettosamente e perde la palla che va a rimbalzare sulla base del palo. Per fortuna, lo stesso Magris riesce, in tuffo, ad anticipare, sulla linea, un intervento risolutivo dell'interno destro veneto.

Quasi a conferma di voler limitarsi ad acquisire un punto, il Monfalcone sostituisce, a 10' dalla fine, il centrocampista Perissinotto con De Pellegrin. Il risultato però, non muta.

Roberto La Rosa

LE PARTITE DEL 21.5.78

Montebelluna - Abano Terme
Belluno - Adriese
Conegliano - Dolo
Legnago - Mestrina
Mira - Monfalcone
Cmm S. Michele - Montello
Monselice - Pordenone
Venezia - Pro Tolmezzo
Clodiasott. - San Donà

Udinese e Novara semifinali di «Coppa»

L'Udinese si ritufferà mercoledì nel clima della «Coppa Italia». I bianconeri affronteranno a Fontanafredda il Novara nell'incontro di andata valido per le semifinali di questa manifestazione che i bianconeri non hanno alcuna intenzione di lasciarsi scappare. La partita si giocherà in notturna con inizio alle ore 20.30. La gara di ritorno si svolgerà a Novara il 31 maggio.

LO SPAREGGIO PER UN EVENTUALE POSTO IN «PROMOZIONE»

Battaglia sotto la pioggia

Trivignano - Portuale 2-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 17' Nadalutti; nel s.t. al 29' Stabile, al 37' De Bernardi.

TRIVIGNANO: Carozza; Buttazzoni, Moretti; Lucchetta, Contin, Pastorutti; Moras, Cettolo, Nadalutti, Disnan, Stabile.

PORTUALE: Scabar; Gotti, Doz; Dilica I, Penco, Tesevic; Di Benedetto (Novel), De Bernardi, Filippi, Lenardon, Gloria.

ARBITRO: Miani di Pordenone.

TRIVIGNANO — Dalle prime schermaglie sembrava che i triestini avessero dovuto prevalere sui friulani. Difatti, il Portuale, squadra tecnicamente ben preparata, sviluppava un ottimo gioco di attacco, mettendo più volte in difficoltà la difesa bianconera.

Invece, col passare del tempo si metteva in luce la robusta squadra friulana, col suo gioco più pratico, più sbrigativo e più redditizio e con le sue azioni di contropiede che la portava alla conclusione vittoriosa di questo importante incontro e forse, se la piazza si renderà libera, alla promozione nel massimo torneo dei dilettanti.

Cosicchè per i triestini il fattore campo non è servito, anche se hanno dimostrato ancora una volta il loro valore agonistico e l'ottima preparazione avuta dal bravo allenatore Russo.

E' prevalso, quindi, il maggiore agonismo, la maggiore praticità, e forse anche la maggiore volontà, perchè effettivamente i friulana hanno osato di più e hanno profuso più energie per meritare la vittoria.

La pioggia caduta abbondante per tutti i novanta minuti non ha minimamente pregiudicato nè il terreno di gioco nè l'andamento della partita, che è stata sempre di ottima fattura, interessante e seguita con molto interesse dal numeroso pubblico presente, incurante dell'inclemenza del tempo.

I primi a tentare la via del gol erano i triestini con Di Benedetto, il quale già al 5', superava di poco la traversa con un forte tiro, a conclusione di una bella azione in linea.

Due minuti dopo era Lenardon che no nsapeva sfruttare una buona occasione su un cross pervenutogli dall'estrema destra da Penco. I triestini continuavano con questo ritm. il loro attacco si muoveva bene dimostrandosi pure molto sicuri a centro campo.

Ma al 17', dopo una veloce azione di contropiede, erano i friulani che andavano in vantaggio con un gol di ottima fattura di Nadalutti, uno degli uomini migliori del Trivignano, che metteva in rete, a mezza altezza, e con forza, un pallone trasmessogli dalla destra da Disnan. I triestini reagivano subito e al 24' il bravo Carozza era costretto a mettere in corner un pericoloso tiro di Disnan.

Al 41' i friulani, dopo una azione confusa andavano nuovamente in rete con Maras, ma l'ottimo direttore di gara annullava perchè la palla era stata colpita con la mano.

Nella ripresa Di Benedetto rimaneva negli spogliatoi e veniva sostituito da Novel. Il gioco riprendeva con i triestini ancora all'attacco; Lenardon al 3' andava vicinissimo al gol con un bel tiro che rasentava il montante sinistro. Al 15' erano i friulani che mancavano con Gloria una facile occasione per raddoppiare. Poi erano nuovamente i triestini che si insediavano in area avversaria. Ma i friulani al 29' raddoppiavano ripetendo su per giù l'azione del primo gol: veloce azione di contropiede, cross dalla destra e tiro imparabile in volo di Stabile. Al 37' i triestini accorciavano le distanze con De Bernardis che metteva di testa in rete. Ma l'azione dei granata non aveva seguito, anche perchè i bianconeri si erano fatti più guardinghi e la partita si concludeva così con la meritata vittoria dei friulani.

G. M.

Negli spogliatoi

(T. Z.) Fine partita. La scena dal campo si sposta negli spogliatoi. Incontriamo per primo Adriano Buffoni, al quale chiediamo anzitutto se ritiene esatto il verdetto finale.

«Senz'altro — esordisce il "mister" — anche se ci siamo trovati a dover disputare una gara più dura del previsto. I miei "volevano" fermamente questo successo, anche se un po' di orgasmo ci ha impedito di concretare le numerose occasioni da gol che ci sono capitate, specie nel corso del primo tempo.

«Nell'occasione — aggiunge — il gioco non è stato così fluido come altre volte, ma bisogna pur sempre tener conto dell'importanza che questa partita rivestiva e del conseguente nervosismo da cui sono stati presi i ragazzi. In ultima analisi ritengo comunque che il risultato non faccia una grinza e se i miei avessero dimostrato minor precipitazione, saremmo pervenuti più agevolmente a questa vittoria che, tengo a ribadire, è frutto del collettivo».

L'allenatore del Monfalcone Nardin ci informa che è sotto squalifica e che pertanto si scusa di non poter rilasciare dichiarazioni. Avviciniamo così il direttore sportivo Bonazza.

«E pensare che ormai credevamo già di avercela fatta — si rammarica — a condurre in porto questo benedetto pareggio».

«SERIE TRICOLORE» DI SOFTBALL

Una maratona

Newhouse - Lubiam 9-8 13-2

Primo incontro:
Newhouse: 1,3,3; 1,0,0; 0,0,0; 0,0,0; 1=9
Lubiam: 1,1,0; 0,0,4; 2,0,0; 0,0,0, 0=8
Secondo incontro:
Newhouse: 1, 1, 6; 3, 1, 1 = 13
Lubiam: 0, 0, 2; 0, 0, 0 = 2

NEWHOUSE PARMA: Noci, Bonelli, Borghino, Catuzzi, Solinas, Pizzarotti, Giansanti (Tiberti), Mursini, Mendogni (Coccia).

LUBIAM RONCHI: Visintin, Filiput, Primavera, Buiatti, Drigo, Malaroda, (Bettin), Antonelli (Meroi), Legovini, Bressan.

ARBITRI: Cazzador, Bralda di Trieste e Medelin di Ronchi dei Legionari.

RONCHI DEI LEGIONARI — Lubiam sconfitta per due volte dal «nove» di Parma, ma sugli scudi, nella prima, lunghissima, allucinante, partita durata ben tredici frazioni invece delle sette regolamentari.

Dopo essere state sotto di ben sei punti, le ragazze ronchesi, con un entusiasmante ritorno, riuscivano a portarsi in perfetto equilibrio nell'inning finale. Si andava quindi ai supplementari e ci volevano ben sei frazioni prima che le parmensi riuscissero a mettere a segno quel punticino in più che puniva oltre misura le locali meritevoli di un successo validamente perseguito e svanito così rocambolescamente nel finale.

Secondo confronto senza storia: la Lubiam, scaricata, non riusciva a fare baluardo contro il più esperto «nove» ospite che chiudeva dopo sei frazioni, con sicurezza.

SERIE «B»

Mode Giovani-Pordenone 17-1

Pordenone: 0, 0, 0; 0, 0, 0; 1 = 1
Mode Giovani: 4, 3, 2; 6, 1, 1; r = 17

MODE GIOVANI: Zetto L., Bunicelli, Faidiga, Mervi (Scuka), Spoljaric, Neri, Poropat (Zetto S.), Biagi, Merluzzi.

PORDENONE: Cilurzo, Maloy, Fiore, Mariuz, Piani, Peressoti, Pavati, Del Santo, Maudara.

NOTE: la Mode Giovani ha battuto 14 «valide» senza commettere errori; una sola «valida» e 14 errori per il Pordenone.

Una partita senza storia per la strapotenza del «nove» delle Mode Giovani, che ha disposto a piacimento delle pordenonesi. Al suo esordio, il «nove» allenato da De Carli ha letteralmente sbalordito, confermando di possedere tutte le carte in regola per puntare alla serie A.

CAMPIONATI REGIONALI ALLA PISCINA BRUNO BIANCHI

Affermazioni a catena delle ondine alabardate

Successi di prestigio di Irene Frangipani nei 100 e 200 dorso

Sulla via delle prossime finali della Coppa Mosca, per le quali mancano ancora una ventina di giorni, gli atleti della nostra regione si sono contesi i titoli di questi campionati primaverili. Le gare mediamente sono state di discreto livello tecnico con alcune ottime prestazioni, anche a livello nazionale.

Il settore femminile, per merito delle nuotatrici della Triestina Nuoto è stato nelle due giornate prodigo di buoni risultati: Irene Frangipani ha nuotato bene i 100 e 200 dorso vincendo le due distanze con i tempi di 1.08.7, che uguaglia il primato regionale assoluto juniores - ragazze, e 2.25.8, che è il nuovo primato regionale per le stesse tre categorie. Il tempo della Frangipani nella doppia distanza è senza dubbio una delle migliori prestazioni del 1978 in Italia. Sulla sua scia ha fatto pure bene l'altra alabardata Bartolini, anche lei del 1965, con 1.10.3 e 2.28.6. Le altre note liete sono venute dallo stile libero femminile, dove Laura Sterni ha vinto i 100 metri con un ottimo 1.01.1, che è il nuovo primato personale e record regionale assoluto.

Certamente, la lotta fra l'anziana Sterni e la «nuova» Locci porterà nuovi interessi in questa specialità fino a ora dominata dalla più anziana delle sorelle Sterni.

La Locci, con il tempo di 1.2.2, ha uguagliato il primato regionale della categoria ragazze detenuto fino ad ora dalla «ingessata» Pavone.

Ancora sugli scudi la Sterni e la Locci nei 266 misti che le hanno viste protagoniste di una vibrante contesa: al termine, le dividevano solo 4 decimi di secondo con 3.32.5 per la prima e 3.32.9 per la seconda.

Peccato che in questa gara non sia stata presente la Frangipani, squalificata durante le eliminatorie per partenza irregolare, perché ora avremmo potuto senz'altro contare su un altro tempo di rilievo.

Le staffette non hanno fornito prestazioni tecniche esaltanti, anche se tutte sono state combattute, trascinando il pubblico all'entusiasmo: facile anche la spiegazione, dato l'impiego nelle formazioni della Triestina Nuoto di alcuni atleti della squadra di pallanuoto, quali Dario Bertazzoli, Pino e Umer che, memori del loro passato di nuotatori puri, hanno onorato questo impegno natatorio approfittando della giornata di sosta del campionato di pallanuoto. Fosse sceso in acqua anche «capitan» Mattei, purtroppo a riposo dopo lo scontro con il Bologna, la Triestina Nuoto avrebbe vinto anche il prestigioso titolo della 4x100 veloce, che invece ha visto primeggiare gli atleti dell'Udinese Nuoto.

Forse non dobbiamo meravigliarci tanto perché a Udine ci sono due piscine da 50 metri, mentre a Trieste con l'intasata «Bruno Bianchi», si ottengono ancora (ma fino a quando?) risultati che hanno del prodigioso.

Renzo Poli

I risultati delle due giornate

CAMPIONATI REGIONALI FINALI FEMMINILI

400 stile libero: 1) Sterni Claudia (Ustn) 4'45''7; 2) Scrufari Daniela (Rnu) 4'48''7; 3) Travani Anna (idem) 5'23''1.

200 rana: 1) Bastiani Erica (Ustn) 2'51''3; 2) Lenardon Maurizia (idem) 2'51''5; 3) Scirca Cristina (idem) 2'54''8.

200 dorso: 1) Frangipani Irene (Ustn) 2'25''8; 2) Bartolini Federica (idem) 2'28''6; 3) Gianolla Alessandra (idem) 2'39''6.

200 farfalla: 1) Detoni Antonella (Ustn) 2'34''7; 2) Glavina Manuela (idem) 2'46''8; 3) Diffidenti Michela (Rnu) 2'55''9.

100 stile libero: 1) Sterni Laura (Ustn) 1'1''1; 2) Locci Francesca (id.) 1'2''2, 3) Martinuzzi Paola (Ase) 1'4''3.

Staffetta 4x100 mista: 1) Ustn (Bartolini, Lenardon, Belleli, Sterni L.) 4'47''3; 2) Ustn (Frangipani, Bastiani, Detoni, Locci) 4'47''7; 3) Ase (Martinuzzi, Buzzi, Gasparini, Tamaro) 5'21''.

Staffetta 4x100 stile libero: 1) Ustn (Sterni C., Zanolla, Burolo, Innendorfer) 4'25''1; 2) Ustn (Frangipani, Bartolini, Sirca, Locci) 4'26''5; 3) Ustn (Lenardon, Detoni, Bastiani, Sterni L.) 4'42''3.

200 stile libero: 1) Sterni Laura (Ustn) 2'11''1; 2) Locci Francesca (idem) 2'14''; 3) Innendorfer Erika (idem) 2'23''6.

100 rana: 1) Lenardon Maurizia (Ustn) 1'20''8; 2) Sirca (idem) 1'22''1; 3) Bastiani Erica (idem) 1'22''2.

100 dorso: 1) Frangipani Irene (Ustn) 1'8''7; 2) Bartolini Federica (idem) 1'10''3; 3) Gianolla Alessandra (idem) 1'14''6.

100 farfalla: 1) Detoni Antonella (Ustn) 1'10''4; 2) Innendorfer Erika (idem) 1'17''1; 3) Glavina Manuela (idem) 1'20''.

266 misti: 1) Sterni Laura (Ustn) 3'32''5; 2) Locci Francesca (idem) 3'32''9; 3) Bastiani Erica (id.) 3'37''9.

Staffetta 4x200 stile libero: 1) Ustn (Frangipani, Innendorfer, Bartolini, Locci) 9'20''2; 2) Ustn (Sterni C., Lenardon, Detoni, Sterni L.) 9'32''8; 3) Ase (Gasparini, Tamaro, Buffi, Martonuzzi) 10'1''6.

MASCHILI

200 stili libero: 1) Bacigalupo Massimo (Irn) 2'9''9; 2) Surza Guido (Aun) 2'10''1; 3) Miss Fabio (Irn) 2'12''2.

100 rana: 1) Galimberti Giovanni (Ase) 1'12''7; 2) Bossi Giovanni (id.) 1'12''7; 3) Nadalin Roberto (Gym) 1'14''3.

100 dorso: 1) De Renaldy Giovanni (Ascn) 1'3''1; 2) Bonadei Giuliano (Ustn) 1'6''4; 3) Losurdo Fulvio (id.) 1'7''3.

100 farfalla: 1) Tome Antonio (Aun) 1'3''1; 2) Lesa Carlo (Rnu) 1'6''9; 3) Minin Gino (Ase) 1'7''2.

266 misti: 1) Bossi Giovanni (Ase) 3'25''1; 2) Negro Alessio (Ustn) 3'30''3; 3) Bonadei Giuliano (idem) 3'30''5.

Staffetta 4x200 stile libero: 1) Aun (Tome, Monticelli, Surza, Brighenti) 8'58''5; 2) Ase (Bossi G., Lazzarich, Scassano, Francese S.) 9'11''1; 3) Ustn (Mandero, Marzi, Francese M., Negro) 9'13''2.

400 stile libero: 1) Tome Antonio (Aun) 4'42''7; 2) Lazzarich Leonardo (Ase) 4'43''4; 3) Cattaneo Carlo (Rnu) 4'46''4.

200 rana: 1) Bossi Giovanni (Ase) 2'41''1; 2) Galimberti Giovanni (id.) 2'43''1; 3) Gobbo Maurizio (Ustn) 2'45''3.

200 dorso: 1) De Renaldy Giovanni (Ascn) 2'21''; 2) Bonadei Giuliano (Ustn) 2'23''2; 3) Losurdo Fulvio (idem) 2'26''3.

200 farfalla: 1) Tome Antonio (Aun) 2'27''7; 2) Lesa Carlo (Rnu) 2'28''4; 3) Negro Alessio (Ustn) 2'32''8.

100 stile libero: 1) Bacigalupo Massimo (Irn) 57''8; 2) Mandero Lafredo (Ustn) 59''1; 3) Surza Guido (Aun) 59''9.

Staffetta 4x100 mista: 1) Ustn (Bonadei, Gobbo, Bastiani, Mandero) 4'26''2; 2) Ase (Martinuzzi, Galimberti, Minin, Scassano) 4'30''9; 3) Ustn (Losurdo, Paoluzzi, Negro, Umer) 4'44''4.

Staffetta 4x100 stile libero: 1) Aun (Surza, Monticelli, Brighenti, Tome) 3'56''1; 2) Ustn (Bertazzoli, Francese M., Pino, Mandero) 3'57''6; 3) Ase (Rossi, Martinuzzi, Mottica, Scassamo) 4'15''2.

Calcio Enal

Il torneo di serie A di calcio valido per il «Trofeo Enal 1978», vivrà questa settimana due giornate. Fra oggi e domani le squadre animeranno il sesto turno di andata. Questa sera, sul campo di Borgo San Sergio, si incontreranno: Dop. Postelegrafonici-Italcantieri (ore 18), Grandi Motori-Italsider (19.10) e Cassa Risparmio-Compagnia portuale (20.20). Domani sera saranno impegnate Vigili del fuoco-Arsenale San Marco (ore 20) e Ente porto-Fiamme Gialle (21.10).

Giovedì e venerdì andrà in scena la settima giornata. Giovedì si incontreranno Italcantieri-Grandi Motori (19.20), Fiamme Gialle-Dop. Postelegrafonico (20.25) e Arsenale San Marco-Ente porto (21.30). Venerdì verranno disputate queste due gare: Compagnia portuale - Vigili del fuoco (ore 20). Italsider-Cassa di Risparmio (21.10).

«VOCI» SUL CALCIO DILETTANTI

Nuovo allenatore alla Stock?

I campionati del calcio dilettanti si sono conclusi da poco, ma già cominciano a intrecciarsi le «voci» sui movimenti di tecnici e giocatori. Tra queste va segnalata, perché sembra molto attendibile, una possibile novità nella guida tecnica della Stock, compagine che milita nel torneo di Prima categoria.

Al posto di Flavio Del Bianco, infatti, verrebbe chiamato Fabio Volpi, il quale nella passata stagione ha allenato la rappresentativa triestina della categoria allievi. In precedenza Volpi aveva guidato molte formazioni dilettanti.

Si riuniscono venerdì le società giovanili

Le società triestine di calcio che partecipano ai campionati Esordienti e Pulcini, nonché le società «pure» dei campionati allievi e giovanissimi, si riuniranno venerdì prossimo (alle 18.30 quelle della categoria Esordienti; alle 19 tutte le altre), nella sede del Comitato regionale del settore giovanile di via Mazzini 27.

Nel corso dell'incontro verrà consegnato dai responsabili del Comitato il materiale sportivo che la Federcalcio assegna annualmente a questi sodalizi.

RECUPERO GIOVANISSIMI

Verrà disputato questo pomeriggio l'incontro di recupero fra l'Esperia Pio XII «B» e il Soncini, valido per il post - campionato Giovanissimi. La partita verrà giocata alle ore 17 sul campo di Guardiella.

CAMPIONATO DI SOFTBALL - SERIE «A»

Troppa sufficienza nel secondo incontro

Ara Trento - C. Brunetta 7-11 7-5

ARA CLUB TRENTO: Caveden, Pallaver, Gottardi E., Scoz, Panizza, Petralia, Gottardi F., Menapace, Osler, Udali, Groff, Bortoluzzi, Fattori.

CERAMICHE BRUNETTA TS: Cergol M., Marsich, Poropat, Doso, Ziberna, Curci, Ceretta, Cergol G., Stricca.

TRENTO — E' stata veramente una serie di gare equilibrate. Forse le triestine hanno commesso l'errore, dopo la vittoria della prima partita, di sottovalutare la squadra locale peraltro soccombente per soli quattro punti di scarto.

Le ragazze triestine hanno quindi affrontato la seconda contesa con troppa sicurezza e ciò è stato loro fatale. Le trentine, ripetendo le marcature della prima partita, hanno però impedito alle pur brave avversarie di dilagare, bloccandole al quinto «inning» oltre al quale non sono state capaci di andare.

Ciò tor

BATTUTA CON LARGO MARGINE LA SINUDYNE NELLA COMBATTUTA «BELLA» DI VARESE

Basket - La Mobilgirgi ancora campione

Inesorabile Yelverton strapazza i bolognesi

Mobilgirgi - Sinudyne 94-78 (49-40)

MOBILGIRGI: Rusconi 2, Zanatta 15, Morse 20, Ossola 4, Meneghin 16, Bisson 2, Yelverton 35. Non entrati Campiglio, Pozzati, Beghini.

SINUDYNE: Caglieris 12, Baraldi, Antonelli 6, Roche 6, Martini 3, Bonamico 4, Villalta 18, Driscoll 11, Pedrotti, Bertolotti 18. Non entrato Baraldi.

ARBITRI: Teofili e Pinto di Roma.

NOTE. Tiri liberi: Mobilgirgi 22 su 24; Sinudyne 21 su 26. Usciti per cinque falli Bonamico e Zanatta nel secondo tempo. Spettatori 6000 circa con palazzetto di Masnago esaurito. Folta la rappresentanza bolognese. Festosa invasione di campo quando ancora il tabellone luminoso segnava 1" alla fine, ma la partita a quel punto, secondo quanto si è appreso al tavolo della giuria, risultava già effettivamente conclusa.

VARESE — Lo scudetto è nuovamente della Mobilgirgi. Giusto così: la «bella» di Masnago ha confermato che la squadra varesina è la più forte in campo nazionale e ancora resiste con i suoi antichi «guerrieri». La Sinudyne è stata battuta «non umiliata». Il punteggio (94-78) è forse troppo severo nei confronti della formazione di Peterson che, fino a cinque minuti dalla fine, è stata a ridosso della Girgi. Ma nel finale i varesini sono usciti prepotentemente, hanno fatto ricorso a tutte le loro risorse tradizionali (classe, esperienza, intelligenza tattica) e hanno saputo condurre in porto un successo importantissimo, anzi, fondamentale per il futuro di questa squadra.

Un futuro che è ancora incerto: ma la riconquista del titolo invoglia a continuarè e induce il presidente Guido Borghi e fare una mezza promessa, sempre se arriverà lo «sponsor» in grado di sborsare qualcosa come 400 milioni. Eroe di questa giornata è stato Charlie Yelverton (35 punti, 13 su 23 e una grandissima difesa). Ha dominato in tutti i settori, è stato il più brillante e al tempo stesso il più redditizio, ha strappato l'applauso a scena aperta a un pubblico che a un certo punto era tutto per lui.

HOCKEY A ROTELLE: RISULTATI CONTRAPPOSTI DELLE DUE SQUADRE GIULIANE

Vincono gli alabardati e continuano a sperare

Triestina - Bidue Modena 6-3 (3-3)

MODENA — Netta vittoria della Triestina sabato sera nel confronto che la vedeva opposta alla Bidue Villa d'Oro di Modena; un risultato che premia la squadra ospite e che le permette di continuare a coltivare speranze di promozione. La gara, ch'era stata rinviata alcune settimane or sono a causa di uno sciopero degli arbitri, è stata abbastanza interessante ma si è vivacizzata soprattutto nel secondo tempo grazie alla maggior spinta offensiva della compagine giuliana.

La prima frazione di gioco invece era stata abbastanza equilibrata, come dimostra il punteggio di 3-3 col quale si era chiuso il primo tempo. Era andata per prima in vantaggio la Triestina, al 5' con Burolo, ma la compagine modenese opponeva una reazione immediata e nel giro di cinque minuti andava a segno tre volte, prima con Sternieri, poi con Botti, quindi ancora con Sternieri. Prima del riposo però i triestini andavano a rete ancora due volte, prima con Pecorari al 14' e quindi con Burolo al 27', riuscendo così a chiudere in parità la prima parte della contesa.

Nel secondo tempo, come si è detto, era la squadra ospite a prendere in mano le redini della partita e dopo alcuni pericoli corsi dalla porta della Villa d'Oro i giuliani andavano a rete tre volte, in tutte le occasioni con il n. 5 Brancolini, vero artefice del successo della squadra giuliana.

Luigi Mattiello

HOCKEY ROTELLE ALLIEVI

Ferroviario in casa battuto dai goriziani

Sabato sera in precedenza al campionato di Serie B ha avuto luogo sulla pista di viale Miramare l'incontro tra il Ferroviario e la Goriziana valevole per il campionato allievi di hockey a rotelle. Hanno vinto i goriziani per 8 a 2. L'incontro di andata, giocatosi a Gorizia, aveva visto sempre prevalere il quintetto isontino per 8 a 1. La formazione di Gorizia, che è imbattuta e guida a punteggio pieno la classifica, può ormai considerarsi vincitrice del girone di qualificazione del Friuli-Venezia Giulia.

AMATORI PALLAVOLO

L'U.S. Amatori Pallavolo organizzerà domenica prossima una «caccia al tesoro» per auto e moto, onde festeggiare il prossimo inizio delle attività. Iscrizioni e informazioni presso il bar Ulpiano di via Giustiniano 9

Un'armata Brancaleone

Rot. Novara - Ferroviario 7-2 (1-0)

FERROVIARIO TRIESTE: Tancovic (Parasucco), Susic, Roselli 1, Tirello, Ramani, De Angelini, Vigoriti 1, Piazza , Galli.

ROTELLISTICA NOVARA: Borgato (Duò), Marcon 5, Cardoso 1, Contini, Lodigiani, Ghibaudi 1, Asperi, Venosta.

ARBITRO: Bertani di R. Emilia.

Il Ferroviario, in questa partita di recupero, è caduto sotto una valanga di gol senza attenuanti. Nelle file dei locali ha fatto difetto la volontà, la fantasia, la grinta, un'autentica armata... Brancaleone alla deriva più completa e assoluta. Mai visto un Ferroviario così apatico, così sconclusionato e addormentato. L'unico che si sia salvato da questa debacle inspiegabile è stato, ad onor del vero, il portiere Tancovic, il quale, malgrado il forte passivo accumulato, si è esibito in interventi che hanno evitato ai ferrovieri un disastro ancor più pesante; per il resto tutto da buttare.

La squadra vincente, che non nasconde le sue velleità di salita nella massima divisione, ha giocato la sua onesta partita, impegnandosi, però, senza un attimo di sosta. I novaresi hanno risentito del fatto di aver recuperato solo all'ultimo istante il portoghese Cardoso che, recatosi in patria per una settimana di riposo per stare accanto ai suoi familiari, ha dovuto rientrare precipitosamente dai lidi iberici per tener fede ai suoi impegni col club piemontese. Ma non è tutto: la Rotellistica Novarese mancava anche dei titolari Romagnoli e Maderna che, se fossero stati in pista, avrebbero fatto scontare una sconfitta forse ancor più cocente ai ferrovieri. La coppia Cardoso-Ghibaudi, accreditata a 35 gol in questa prima parte del campionato, sabato sera aveva poca... voglia di farsi notare, lasciando al trentacinquenne Marcon la palma e tutti gli onori di goleador che non perdona.

La cronaca lascia poco spazio. Nel primo tempo realizzava Marcon al 1'19", lo stesso giocatore si ripeteva nella ripresa al 6'13", al 9'32" e al 13'39", poi era la volta di Ghibaudi (17'12"), raccorciava Vigoriti al 19'47", ma ancora i novaresi prima con Marcon (20'50") e poi con Cardoso (21'15") straripavano. Sul filo del traguardo Roselli con la seconda rete dei locali rendeva meno catastrofica questa sconfitta, che ha visto il Ferroviario disinvolto a proseguire gli... allenamenti in vista del derby di ritorno nella stracittadina coi colleghi della Renana.

Bruno Ive

HOCKEY SU PRATO: CONFERMA DEI TRIESTINI

Impresa sul Naviglio degli undici di Busan

H. C. Trieste - Cernusco 3-2 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 25' Metullio; nel s.t. al 4' Bernich, al 20' e al 27' Cristofori (su rigore), al 31' Candotti.

CERNUSCO: Di Donato; Taracco, Mariani; Ubbiali, Gemelli, Perego I; Nicolosi, Fumagalli, Perego II, Turati, Cristofori. (Auxilia, Pinardi).

HOCKEY CLUB TRIESTE: Pitacco; Duranti (18's.t. Bevilacqua), Manzutto; Bernich, Russian, De Micheli; Metullio, Logar, Candotti, Novaro (2' s.t. Simsig G.), Schillani.

ARBITRI: Anduyar di Deslo e Dugolin di Bassano del Grappa.

CERNUSCO SUL NAVIGLIO — Grossa impresa dei triestini guidati da Nevio Busan: il campo del Cernusco e «saltato» proprio nell'ultima giornata del girone di andata permettendo così alla squadra giuliana di cogliere il suo quinto successo utile consecutivo. L'Hockey Club Trieste, quindi, con questa clamorosa affermazione guida la classifica a punteggio pieno, riconfermandosi squadra del tutto degna di salire nella categoria superiore, la A-1.

La partita in calendario alla settima giornata del girone ascendente si era messa molto bene per i triestini, i quali sbloccavano il risultato soltanto verso la conclusione del primo tempo. Un'incursione di Schillani portava la pallina al centro dell'area, ove Metullio aveva la possibilità di far fuori con prontezza l'attento Di Donato. Si andava così agli spogliatoi con un gol di vantaggio per l'H.C.T. che nel complesso aveva in questa prima parte della gara controllato con autorità le manovre degli avversari.

Nella seconda parte gli ospiti macinavano ancora delle azioni offensive ed in una di queste riuscivano a guadagnare un angolo corto. Lo batteva Schillani e Bernich non perdonava. Era il 2-0, e sembrava fatta. Invece la reazione dei lombardi era veemente, pronta e vivace. Su angolo corto venivano ridotte le distanze con Cristofori, il quale a 8' dalla conclusione con un discutibile penalty portava la propria squadra sul punteggio di parità (2-2). Per nulla demoralizzati i triestini si buttavano all'arrembaggio ed a 4' dalla conclusione conseguivano il meritato gol del successo col dinamico Candotti. Un tiro di Schillani veniva arrestato irregolarmente da un terzino lombardo ed il successivo rigore metteva k. o. l'estremo difensore lombardo, che nulla poteva opporre alla fiondata di Candotti.

La prestazione dell'Hockey Club è stata nel complesso positiva. Va tenuto presente che al 10' della ripresa Simsig G., appena entrato in campo al posto di Novaro, aveva colpito un legno della porta. Ma anche altre occasioni da gol sono state mancate per un soffio, mettendo così in luce la buona predisposizione dei triestini nelle manovre offensive. La squadra di Trieste ha saputo in particolare reagire bene quando, in vantaggio di due gol e dopo essere stata raggiunta, non ha mollato la preda, tenendo sotto costante pressione l'avversario. Tutti i triestini vanno lodati per il loro comportamento con un particolare cenno però per il centrocampista De Micheli.

Un festoso rito

Giovani atleti schierati davanti al «due di coppia» poco prima del festoso rito del varo in «Sacchetta» (Italfoto)

Prato B: sospensioni per juniores e allievi

Tutte le partite in programma sabato pomeriggio e domenica mattina non hanno avuto luogo causa l'impraticabilità dei campi di gioco, sia a Trieste, a San Luigi, sia a Gorizia. Sono stati rinviati a data da destinarsi gli incontri Amatori-Hockey Club e Triestina - Polisportiva valevoli per la Serie B (sesta giornata).

Pure non disputati gli incontri dei campionati minori, Polisportiva-Itala a Trieste, Fiamma Gorizia-Hockey Club nel capoluogo isontino per il campionato juniores. Triestina-Cus Monfalcone per il campionato allievi ha subito egual sorte. Quindi quattro gli incontri rimandati a data da destinarsi.

CMM VITTORIOSA A PORDENONE DOPO GLI SPAREGGI

Le triestine accedono alla serie «B» con merito

Cmm - Dermatrophine 62-48 (30-26)

PORDENONE — Classifica finale delle tre giornate di spareggio: Cmm 4 punti; Dermatrophine 2 punti; Riva del Garda 2 punti. La Cmm accede pertanto, e con pieno merito, alla serie B di basket. Ci inoltriamo negli spogliatoi triestini e cediamo la parola ai trotagonisti: interpelliamo per primo l'allenatore Orlando il quale, a causa della nota squalifica, ha dovuto accontentarsi di assistere agli incontri della sua squadra dalla tribuna, urlando e gesticolando ugualmente per l'intera durata dell'incontro.

«Scriva pure — ci invita il trainer — che il "vecchiaccio" Orlando è troppo commosso per poter dire anche una sola parola». Ed è vero.

A nome dell'intera compagine parla la Riccesi, capitano: «Inutile dire che siamo tutte felicissime per questa impresa che vede premiati tanti sacrifici e i pesanti allenamenti cui ci siamo sottoposte in questa stagione agonistica. Abbiamo anche lasciato alle spalle la jella che ci ha perseguitate per buona parte della scorsa stagione».

SERIE C MASCHILE

Celana - Vis Spilimbergo 92-78 (48-37)

CELANA BERGAMO: Gragnani 10, Bertioli 17, Canavesi 9, Montesi 12, Longoni 16, Paccanelli 9, Sironi 13, Calastri, Fumagalli 4, Bozzer 2.

VIS SPILIMBERGO: Ermano 19, Mazzon 2, Dri, Bozzer 20, Zanon 21, Cosarizza 5, Pasudetti 2, De Stefano 5, Cecconi 4, Ziuliani.

ARBITRI: Restazzi di Ferrara e Pironi di Ravenna.

NOTE: tiri liberi 19 su 32 Prince Celana; Spilimbergo 24 su 40. Usciti per cinque falli Longoni, Bozzer e Calastri. Tecnico a Calastri.

BERGAMO — Il Vis Spilimbergo ha chiuso il campionato di serie C con un'onorevole sconfitta contro la Celana per 92 a 78. Troppo netto il divario sia nel fisico sia nella tecnica tra i lunghi bergamaschi e quelli della Vis: grazie alle eccezionali percentuali di Longoni, Montesi, Bertioli e di Sironi, la Prince ha potuto controllare senza troppe preoccupazioni la partita.

Chiuso in svantaggio per 48-37 il primo tempo, al 9' della ripresa lo Spilimbergo si è avvicinato ai padroni di casa quando per merito degli ottimi Ermano, Bozzer e Zanon si è portato sui 60 a 55. Con il miglior gioco di squadra rispetto alle eccessive individualità dei giocatori della Vis la Celana si è però di nuovo staccata e ha chiuso con 14 punti di vantaggio.

Edy Pedretti

SERIE «D»

Montebelluna - Codroipo 128-89 (71-37)

MONTEBELLUNA: Donetto 6, Pressan 8, C. Rugolo 22, S. Rugolo 9, Pelizzari 12, Loschi 37, Laurenti 8, Lamberti 9, Bolzan 7, Zanatta 10.

CODROIPO: Baracetti non entrato, M. Martina 6, Cengherle 18, E. Moro 2, D. Martina 2, Comuzzi 2, Alberini 15, Pontisso 16, S. Moro 28, Grillo.

ARBITRI: Baraffio e Sala di Varese.

MONTEBELLUNA — E' stata una prestazione generosa quella del Codroipo contro la capolista Scavinato, ma la squadra di Lenarduzzi che risentiva della mancanza di Turchi, Moretto, Cecco e Vignando, non ha potuto tenere il passo dei montebellunesi che si sono fatti un dovere di concludere in bellezza sul proprio parquet, davanti a un pubblico osannante, un campionato giocato con passione ed entusiasmo ammirevoli nel quale hanno conquistato anzitempo la promozione.

I montebellunesi che avevano in particolare un Loschi e un Rugolo in stato di grazia, hanno conquistato subito il vantaggio e lo hanno poi aumentato lentamente ma inesorabilmente concludendo il primo tempo per 71 a 37. I codroipesi ce l'hanno messa tutta, in particolare il playmaker Cengherle e gli esterni Sergio Moro, Pontisso, Alberini, ma anche nel secondo tempo i montebellunesi non hanno mollato ed hanno aumentato, seppur di poco le distanze.

Alessandro De Paoli

Die N'Ai - Casaviva PN 110-108

DIE N'AI: Burcovich 12, Smaniotto 21, Mardini 22, Rizzotto 12, Lo Presti 15, Di Prima 21, Bertotto 4, Nusetti 3, Amoroso 1, Cavalier.

CASAVIVA: Devetag 34, Biasizza 11, Vianello 1, Fidel 10, Peressoni 18, Traina 6, Pagura, Crisafulli 1, Ferracini 20, Corradi 7.

ARBITRI: Nelli di Cetaldo e Paresi di San Giovanni Valdarno.

NOTE: tiri liberi realizzati, Die N'Ai 24 su 58; Casaviva 24 su 46. Usciti per cinque falli: Rizzotto, Lo Presti, Di Prima e Bertotto della Die N'Ai; Devetag (il quinto fallo un tecnico), Biasizza, Fidel, Peressoni, Crisafulli e Ferracini del Casaviva.

Don Bosco - S. Marco 82-76 (37-39)

DON BOSCO: Comici 11, Scabini, Cecchini, Costantino, Olivo 8, Pozzecco 12, Zonta 2, Perin 8, Bacchelli 17, Metlica 24.

SAN MARCO: Cedolini 13, Benetollo 10, Guatta, Compagno, Brianese 14, Reginaldi 10, Deanesi, Forcellini 8, Pascon 10, Marsico 11.

ARBITRI: Redaelli e Perezan di Bolzano.

NOTE: tiri liberi, Don Bosco 12 su 21; San Marco 14 su 29. Usciti per cinque falli: Pozzecco, Olivo e Bacchelli.

Il Don Bosco ha recitato con orgoglio e serietà il ruolo di guastafeste rovinando i piani al San Marco Mestre, che doveva vincere la gara conclusiva per accedere alla serie C. Invece la formazione ospite dovrà disputare uno spareggio. La squadra di Porcelli, a differenza degli avversari, ha giocato in tutta tranquillità.

PREMI CONI 1977

Sono stati prorogati al 25 maggio i termini perché le società della provincia di Trieste concorrano all'assegnazione dei Premi Coni 1977.

PALLAVOLO FEMMINILE

Il Messico ha battuto l'Italia in quattro set nella finale della prima coppa intercontinentale di pallavolo femminile, cui hanno partecipato cinque squadre.

FRANANO LE REGIONALI NELLA C MASCHILE

Batosta iniziale poi gioco caotico

RIVA DEL GARDA — Una partita che non valeva ai fini della classifica quella tra il Riva e l'Italsider e all'apparenza doveva essere una gara tranquilla. Invece l'arbitraggio a dir poco discutibile ha fatto innervosire i giocatori delle due squadre con la conseguenza di un gioco frammentario e caotico. L'Italsider, schieratasi con Pastori, Ceccotti, Neppi, Palombita e Hrovatin ha accusato subito un ritardo di circa 10 lunghezze che a metà della prima frazione di gioco è salito a 15.

Sul finire del primo tempo, però, gli ospiti hanno difeso e attaccato meglio tanto da ridurre sensibilmente il ritardo nei confronti dei padroni di casa che hanno avuto in Ferrari M. l'elemento migliore. L'Italsider ha compromesso ogni speranza di successo nelle prime battute del secondo tempo durante le quali ha accusato un parziale di 16-5. Staccati di 15 punti i triestini non sono stati più capaci di rimontare, nonostante le ottime prestazioni dei giovani Pastori e Zugan.

Faram TV - Monfalcone 96-79 (50-30)

FARAM: Quintavalle 10, Bocchi 12, Premier 22, Pin 17, Borghetto 2, Zin 21, Mauro 2, Gnesutta 4, Zago 6.

MONFALCONE: Paschini 24, Bon 12, Valentinis 14, Russi 9, Campestrini 5, Medeot 6, Ursich 7, Krestevan 2, Turi, Furlan.

ARBITRI: Romeglia di Rimini e Marzotta di Pesaro.

NOTE: tiri liberi: Treviso 18 su 26; Monfalcone 13 su 23. Al 13' del p.t. tecnico a Premier; al 5' del s.t. tecnico a Borghetto entrambi per proteste. Nessun uscito per 5 falli.

TREVISO — Nonostante le ottime individualità di Valentinis all'ala, Campestrini alla guardia e Paschini sotto il canestro, i monfalconesi non sono riusciti nella grossa impresa a piegare la Faram. Una vittoria con pieno merito quella dei biancocelesti di De Sisti che hanno menato la danza per tutta la partita, grazie alla buona vena di un Premier in ottima forma che ha realizzato un bottino personale considerevole e al grosso apporto fornito da Pin e Zin.

I tre hanno praticamente dominato la situazione convogliando la partita sul piano del completo predominio dei padroni di casa. Invano gli ospiti hanno cercato di contrastare loro il passo ma l'impresa non è riuscita. Basti pensare che i trevigiani hanno avuto sempre almeno dieci o quindici lunghezze di vantaggio. Il merito maggiore dei padroni di casa è stato quello di intessere una difesa individuale particolarmente accorta che ha limitato al minimo i danni in difesa dando il la ai contrattacchi dei «cecchini» locali.

Prando Prandi

ATLETICA: TERZA COPPA U.G.G. A GORIZIA

Le preparate isontine prime sotto la pioggia

GORIZIA — Atletica e bel tempo a Gorizia non vanno d'accordo. La riprova è venuta anche ieri pomeriggio quando una fitta pioggia ha rovinato non poco la terza coppa «Ugg» di atletica leggera femminile. La manifestazione, che avrebbe dovuto vedere sulle piste e sulle pedane del campo scolastico «Fabretto» le migliori atlete regionali nonché numerose rappresentanti della vicina Jugoslavia e Austria, è stata disertata da molte che, viste le condizioni proibitive del tempo, hanno preferito rimanere a casa. Mancavano anche le nazionali Bulfoni e Chiumariello nonché altre validissime atlete.

Ciò nonostante si sono presentate in campo ben sedici società rappresentate da oltre 120 atlete. La coppa è stata vinta, sia nella categoria allieve sia in quella riservata alle juniores, dall'Unione ginnastica goriziana che ha confermato così la sua superiorità a livello regionale nel campo dell'atletica leggera femminile. Il tempo inclemente ha dato molto fastidio alle atlete che non hanno potuto toccare i vertici loro abituali. I risultati da segnalare sono quelli ottenuti dalla Toffolo della Edilmoquette di Udine negli 800 metri piani, che ha coperto la distanza nell'ottimo tempo di 2'18"01. Nell'altro, assente la Bulfoni, la gara ha assunto dimensioni ridotte. Buono l'1'66 raggiunto dalla giovane allieva di Spilimbergo, Chivilò.

Nei 100 metri piani buono il tempo di 12"7 fatto segnare dalla Goretto di Spresiano. Infine, nel salto in lungo, in evidenza la sacilese Bertolini che si è aggiudicata la gara con m 5,70. Alla cerimonia della premiazione sono intervenuti il comm. Bregant, presidente provinciale del Coni e il comm. Bigot, presidente dell'Unione ginnastica goriziana, società organizzatrice. Un particolare riconoscimento è stato consegnato al prof. Sellan per i suoi 40 anni di attività quale giudice di gara.

A. G.

PRESENTI SUL PONTILE AUTORITÀ E NUMEROSI ESPONENTI DELLO SPORT CITTADINO

Messe in mare dalla «Ginnastica» quattro fiammanti imbarcazioni

Animazione insolita ieri mattina lungo il Pontile Istria, sede di società remiere e veliche della città di Trieste. Punto focale la canottiera biancoceleste della Ginnastica Triestina pavesata a festa per il battesimo e la messa in acqua di quattro nuove fiammanti imbarcazioni. Il «rito» che si ripete di anno in anno, all'inizio della nuova stagione remiera, questa volta è uscito dai soliti binari. Per la prima volta, per iniziativa genuina e simpatica dei neo dirigenti della Ginnastica, Teo Bartoli e Pippo De Curtis, la cerimonia ha... coinvolto un po' tutte le massime società sportive che difendono il nome di Trieste a livello nazionale.

Per la prima volta infatti, nella sede della Ginnastica Triestina, sono convenuti i presidenti della Triestina Nuoto, dott. Delise, il «patron» della ex-squadra campione d'Italia di pallamano, Mario Cividin, il massimo esponente dell'Altura di pallavolo, Franco Tabacco, «general manager» della Hurlingham, Ettore Zalateo. Assieme a loro si sono pure portate nella canottiera biancoceleste le figliolette Lucia, Elisabetta, Caterina e Francesca che con un certo imbarazzo si sono date da fare per infrangere con un martelletto le bottiglie di «champagne» appese sopra i quattro scafi lucenti.

Una volta conclusa l'operazione beneaugurante e dopo la benedizione impartita da don Giuseppe Passante, appena rientrato da una missione in Kenia, il «quattro di coppia» Victoria, il «quattro senza» Grignano, il «singolo» Sistiana e il «doppio» Gabciano hanno preso il largo sospinto dalle vigorose bracciate dei validi atleti biancocelesti. All'operazione sono mancati i più forti e rappresentativi atleti della Ginnastica, vale a dire Alessio Vremec, Alberto Tersar e i gemelli Boschin che, come è stato giustamente sottolineato dal neo presidente Bartoli nel suo discorso d'apertura, si trovano in Svizzera per difendere i colori dell'Italia con evidente successo.

Dopo la breve prolusione d'apertura di Bartoli che ha posto in rilievo l'arricchimento del parco natante della Ginnastica con l'entrata in servizio dei nuovi scafi si sono succeduti l'assessore allo sport Mario Lanza, lo «sponsor» della pallamano Cividin e infine il presidente della società madre, prof. Enrico Tagliaferro. Tutti hanno sottolineato la brillante iniziativa di Bartoli che ha messo assieme le maggiori società della città in un'unica manifestazione e tutti hanno caldeggiato che questa iniziativa trovi un seguito fattivo e positivo anche nel settore puramente agonistico. Il gemellaggio, a detta di tutti gli oratori, deve proseguire. La mattinata dei convenuti è stata quindi allietata da vari brindisi.

Fra i vari intervenuti sono stati notati fra l'altro il prefetto di Trieste dott. Marrosu, il comandante della Capitaneria di Porto Cucca, il dott. Di Stefano in rappresentanza dell'assessore regionale, il presidente provinciale del Coni dott. Felluga, altre autorità, dirigenti delle altre società remiere della V zona e tanti soci della Ginnastica Triestina e loro simpatizzanti. Non sono mancati neppure gli atleti in divisa sportiva delle varie società che hanno dato vita a questo simpatico e insolito «gemellaggio» sportivo; si sono così visti atleti della Pallamano Cividin, dell'Unione Sportiva Nuoto, dell'Altura, Walter Veljak e Andrea Pellarini, dell'Hurlingham, Jacuzzo e il vulcanico Dado Lombardi, le loro tute multicolori assieme alle varie bandiere a gonfaloni che garrivano al vento hanno reso la cerimonia ancor più vivace e suggestiva. E' stata una prova generale che va ripetuta.

Vittorio Firmiani

A PADERNO LA COPPA «ERMACORA» DI ATLETICA

«Meeting» sottotono

UDINE — L'inizio di stagione non trova di solito i praticanti dell'atletica leggera nel pieno della condizione per cui è piuttosto difficile assistere a risultati di rilievo. E' accaduto anche ieri mattina sul campo-scuola di Paderno dove si sono dati convegno gli atleti di tutta la regione per la disputa della coppa Purino Ermacora, organizzata dalla società «Nuova atletica del Friuli»; anche se numerosi atleti hanno dimostrato di aver già raggiunto una condizione accettabile non si sono avuti risultati di rilievo nelle singole gare, complice anche la pista un po' appesantita dall'abbondante pioggia.

Il violento e prolungato acquazzone abbattutosi su Udine nelle primissime ore del pomeriggio ha comunque risparmiato l'effettuazione delle gare che hanno potuto svolgersi sotto un sole davvero primaverile anche se non aveva avuto il tempo di riscaldare sufficientemente l'atmosfera. In generale gli atleti triestini e quelli goriziani hanno dimostrato di essere più avanti nella preparazione dei friulani, per cui appartengono a loro i risultati e i tempi delle migliori prestazioni.

Alle gare di Paderno non è mancato, favorito anche questo dalle splendide condizioni del tempo, un buon apporto del pubblico che ha seguito con particolare attenzione una delle prime manifestazioni di questa pratica sportiva che si snoderà in questi mesi in numerose manifestazioni.

P. S.

Week-end di atletica a Trieste, Udine e Gorizia

Fine settimana intenso per l'atletica leggera regionale. Sabato e domenica prossimi lo stadio «Grezar» ospiterà una riunione regionale maschile e femminile di prove multiple con gare di contorno riservate alle categorie juniores e seniores. Sabato a Paderno e domenica a Gorizia avranno luogo le prove valide per il campionato regionale per allievi e allieve.
g za, (idaiok solz

EGUAGLIATO UN PRIMATO REGIONALE AI «GIOCHI DELLA GIOVENTÙ»

Facchin-saetta al Grezar

Il primo «botto» dell'atletica leggera regionale è venuto dalla fase comunale-provinciale dei Giochi della gioventù. La riunione, svoltasi nei giorni scorsi al «Grezar» ha fatto registrare un record regionale eguagliato e due altre prestazioni di assoluto rilievo. Prima di tutto va segnalata la magnifica prova di Roberto Facchin, che ha corso i 100 piani in 10"6.

L'atleta della Cividin-C.S.I. (che ha gareggiato per l'Istituto «Oberdan») sale così ai vertici regionali assieme a Marion e Casagrande i quali avevano fissato lo stesso tempo nel '76. Notevole anche il tempo fatto segnare, sempre sui 100 piani, da Daniela Tretiach, la quale con il 12"3 avvicina sensibilmente il limite della De Cesco (12"1). Ancora in progresso Roberto Pagliaro sui 110 ostacoli: 14"8 (gli ostacoli, comunque, erano lievemente inferiori ai «normali»). Discreta anche la prova di Marino Prosch il quale sembra maturo per ottenere il limite per l'ammissione agli assoluti sui 1500.

LA CLASSIFICA

Gare maschili m 100. I serie: 1) Giorgio Cecco (Geometri) 12"; 2) Armone (Da Vinci) 12"6; 3) Barbone (Oberdan) 12"7.

II serie: 1) Paolo Pozzecco (Oberdan) 12"; 2) Fischer Tamaro (idem) 12"4; 3) Delise (Da Vinci) 12"4.

III serie: 1) Roberto Facchin (Oberdan) 10"6; 2) Urbani (Cividin Csi) 11"3; 3) Zonch (Cus Ts) 11"5.

110 Hs: 1) Paolo Pagliaro (Oberdan) 14"8; 2) Falcioni (Da Vinci) 16"6 3) Vrabec (Galilei) 16"9.

Metri 400. I serie: Paolo Bernich (Carli) 57"9; 2) Meschnik (idem) 58"5; 3) Lauzana (idem) 59"6.

II serie: 1) Adriano Wendler (Galilei) 51"3; 2) Bulli (Oberdan) 52"3; 3) Degrassi (idem) 53"5.

Metri 1500: 1) Marino Prosch (Cividin Csi) 4'8"3; 2) Catalani (Oberdan) 4'16"8; 3) Dagnello (Dante) 4'22; 4) Taucer (Atl. Altop.) 4'30"4; 5) Morgutti (Oberdan) 4'32"2.

Metri 3000: 1) Giorgio Degli Innocenti (Geometri) 9'56"4; 2) Furlan (Dante) 10'10"2; 3) Maineri (Cividin Csi) 10'13"3; 4) Marfoglia (idem) 10'13"6; 5) Massolo (Cus Ts) 10'23"3.

Marcia (km 6): 1) Mario Carboni (Cividin Csi) 33'47"6; 2) Amodeo (Dante) 36'8"; 3) Kraus (idem) 38'14"3; 4) Corso (S. Giacomo) 39'16"7; 5) Brussi (Dante) 39'27"8.

Getto del peso: 1) Roberto Bois (Oberdan) m 11,60; 2) Di Bin (Geometri) m 11,20; 3) Bonetta (Dante) m 11,11; 4) Lenaz (Galilei) m 10,58; 5) Trebian (Petrarca) m 10,31.

Salto in alto: 1) Mauro Ferrante (Da Vinci m 1,70; 2) Recchiani (Oberdan) m 1,68; 3) Baroni (Da Vinci) m 1,65; 4) Borri (Oberdan) m 1,60; 5) Siccardi (Da Vinci) m 1,55.

Salto in lungo: 1) Maurizio Milliani (Da Vinci) m 6,72; 2) Mauro (Oberdan) m 6,43; 3) Cirielio (Da Vinci) m 5,79; 4) Zagaria (idem) m 5,76; 5) Blasco (idem) m 5,62.

Lancio del disco: 1) Michele Joan (Oberdan) m 28,22; 2) Cernogoraz (idem) m 28,12; 3) Covi - Stolfa (Dante) m 23,82; 4) Pisani (Carli) m 23,44; 5) Fortunat (Da Vinci) m 22.

Salto con l'asta: 1) Alberto Mazzi (Oberdan m 3,50.

Staffetta 4x100: 1) Oberdan (Mazzi - Bulli - Pagliaro - Facchin) 43"7; 2) Galilei (Zagato - Scapin - Vrabec - Wendler) 44"; 3) Da Vinci (Bazzan - Persini - Baroni - Milliani) 45"1.

Giro podistico domenica a Servola

Il G.S. San Giacomo, in collaborazione con la Pro Loco di Servola, organizzerà domenica prossima il primo giro podistico di Servola. La manifestazione è riservata alle categorie ragazzi, juniores, seniores e amatori. Il programma prevede le seguenti prove: corse ragazzi (2 km), marcia ragazzi (4 km), corsa juniores e seniores (km 5), corsa amatori (km 5). Il sodalizio organizzatore metterà in palio dei premi individuali e per società. Le iscrizioni si accetteranno sul posto (per la categoria amatori è prevista la tassa di lire mille).

ATLETICA ENAL

Giovedì 25 maggio, con inizio alle ore 19.30, avranno luogo allo stadio «Grezar» le gare di atletica leggera valide per il trofeo Enal 1978. Le prove maschili: 100, 1500, 4 x 100, peso, marcia e lungo. Per il settore femminile è prevista la gara sui 60 piani.

ATLETICA: RINVIO

Causa la pioggia battente la riunione interprovinciale programmata per sabato scorso al «Grezar» e organizzata dal CUS Trieste è stata rinviata.

Godina SPORT

Annuncia l'ottavo torneo calcistico
a eliminazione diretta
che si svolgerà sul campo di
S. Giovanni di viale R. Sanzio
dal 28 GIUGNO all'8 LUGLIO

Sono aperte le iscrizioni presso il negozio di via Carducci 10, che si concluderanno il 31.5.78

VOLONTA' DI RISCATTO DELLA SOCIETA' TRIESTINA CHE GIA' GUARDA CON AMBIZIONE AL PROSSIMO CAMPIONATO

Pallamano: solo un prestito lo scudetto a Rovereto

SCONFITTA LA MATRICOLA LA RAPIDA DA UNA FORMAZIONE COMUNQUE INCOMPLETA

Brillante vittoria della Cividin dopo un incontro tutto spettacolo

Cividin - La Rapida Rimini 28-23 (14-9)

CIVIDIN: Manzin, Cumbat; Bozzola, Sivini, Baroni 7, Pisani, Mejausek 5, Calcina 8, Scropetta 3, Grio, Gerebizza 5.

LA RAPIDA: Zanetti, Brunelleschi, Mulazzani, Squadrani, Renzi 2, Verdolini 5, Pesaresi, Carlini, Dovesi 4, Siboni 3.

ARBITRI: Russo e Guidato di Roma.

Come passerella finale, veramente niente male. La Cividin, quasi a farlo apposta, ha concentrato in quest'ultimo incontro casalingo quasi tutto l'andamento del campionato. Momenti di strapotere, pause allarmanti ma subito riprese, spettacolo, agonismo, voglia di vincere. E ha vinto, contro questa avversaria, dal gioco aperto e piacevole, senza troppo forzare, divertendo il pubblico e lasciando la bocca buona, quasi una promessa per il prossimo campionato.

E' stato proprio il torneo 1978-79 ad occupare sogni e discorsi di atleti, pubblico e dirigenti: questa stagione infatti era stata già moralmente archiviata dopo la partita di Rovereto e i nove punti di distacco dalla terza in classifica, come i cinque dalla prima (recupero con il Mercury a parte) non lasciavano spazio ad alcun interesse attuale.

Ogni dubbio sugli intenti futuri è stato fugato dal «patron» Cividin in persona, che nella pausa tra il primo e il secondo tempo, oltre ad assicurare l'abbinamento per il prossimo anno, ha detto chiaramente di voler approntare una formazione che sia in grado di riprendersi lo scudetto. E siamo certi che con due o tre giocatori di classe, aggiunti alla formazione attuale, l'obiettivo non potrà sfuggire.

Proprio a questo proposito è bene aprire una parentesi. Sembra che a molti degli atleti che vestono la maglia verde-blù, specialmente a quelli del giro della nazionale, siano state fatte delle offerte allettanti da altre squadre (non ultima proprio l'avversaria di ieri) per convincerli a cambiare casacca. Le cifre, a quanto pare (anche se non si dovrebbe dirlo, trattandosi di una specialità dilettantistica) sono a livello di quelle della pallacanestro e qualcuno potrebbe anche venir convinto a piantare capra e cavoli per andare in giro per l'Italia alla caccia dei «pochi, maledetti e subito». Sarebbe questo un modo per rovinare tutta un'impalcatura che sembra essere tra le più solide d'Italia. I giocatori sapranno senza dubbio riflettere sulla inconsistenza di queste situazioni, nelle quali gli atleti vengono sfruttati sino a quando sono al massimo della forma, per poi venir restituiti alla vita «civile» spremuti come limoni e magari senza un mestire in mano.

Ma veniamo alla partita. Come ci si aspettava alla vigilia, la Cividin si è trovata davanti a una squadra dal gioco garibaldino, senza timori revenziali, decisa a vendere cara la pelle. L'inizio è stato incerto con altalena di reti e azioni su azioni a ritmo velocissimi. I campioni d'Italia, privi di Pellegrini e Andreasic colpiti da squalifica, hanno però superato in pochi minuti il momento di incertezza e hanno preso decisamente il largo portandosi sul 13-3 già verso la metà del primo tempo. A questo punto, acquisita una certa sicurezza, Lo Duca ha mandato in campo tutti i giocatori a sua disposizione in una vera e propria passerella finale.

Buonissima, tra gli uomini che solitamente sono stati costretti a rimanere in panchina, è stata la prova di Gerebizza che, privo di ogni titubanza, ha messo a segno cinque bellissime reti. Buono anche l'esordio di Bozzola, logicamente un po' «legato» dal battesimo in serie A. E' un giocatore che senza dubbio rivedremo, e probabilmente con la maglia di titolare.

Calcina nell'atto di realizzare una delle sue cinque reti dalla posizione d'ala (Italfoto)

Approfittando di questi rimescolamenti, la squadra riminese è riuscita a riprendersi parecchie delle lunghezze di svantaggio e si è portata, a pochi minuti dall'inizio del secondo tempo, a sole tre lunghezze dai verdeblù. I campioni a questo punto non hanno fatto altro che accelerare un po' il ritmo e hanno concluso con un crescendo che ha concesso molto anche allo spettacolo. I migliori ieri sono stati Manzin (ha parato tre rigori consecutivi), Scropetta, Calcina e Baroni.

Alla partita ha presenziato, a riconoscimento del ruolo che oggi ha la pallamano a Trieste, il sindaco Spaccini.

Fulvio Gon

LE REGATE PER GIOVANI VELISTI ORGANIZZATE DALL'ADRIACO

I fratelli Ballico in testa nella selezione zonale «420»

Si sono dovuti accontentare di due sole prove i giovani velisti partecipanti alle selezioni zonali per «420» organizzate dall'Adriaco, che sabato scorso ha dovuto rinunciare alla prova in programma per cattivo tempo. Le due prove di ieri si sono effettuate in condizioni atmosferiche abbastanza favorevoli, con mare leggermente mosso e buon vento di maestrale in partenza, poi girato di qualche grado verso ponente e diminuito di intensità.

La selezione è stata vinta dai fratelli Andrea e Giovanni Ballico dello Y.C. Hannibal di Panzano, giunti secondi alla prima e primi alla seconda prova. Si sono messi in buona luce alla prima fatica i fratelli Massimo e Maurizio Bradaschia della Società Triestina della Vela, che hanno portato la loro Eppursi muove al traguardo superando le altre 15 imbarcazioni in regata. Sempre in questa occasione si sono affermati i già citati Ballico (secondi), le sorelle Laura e Mariella Gandolfo del Circolo Nautico di Chioggia (terze), Fabio Cecchinato e sua sorella Cinzia della Lni di Padova (quarti), nonché i monfalconesi Plet-Marriconi della Svoc.

Il secondo round velico ha visto il trionfo dei Ballico seguiti dai Cecchinato e da Dovera-Cerni dell'Adriaco. In quarta posizione ancora Plet e Marricone, mentre la quinta piazza è andata ai chioggiotti Oselladore-Zambonin.

Sicché a conclusione di questa selettiva che vede in testa i Ballico, la graduatoria prosegue con i Cecchinato, i Bradaschia, Dovera-Cerni e Plet-Marriconi. Seguono le sorelle Gandolfo di Chioggia; Oselladore - Zambonin della stessa sede; Alberto Gandolfo e Boscolo pure di Chioggia; Danelon e Banvenuti dell'Adriaco; Sferza e Neri della Pietas Julia di Sistiana; De Albertis e Chiari del Diporto Velico Veneziano; Semerani e Smaldone dell'Adriaco.

I. S.

VINTA DA DEL BIANCO LA COPPA «GRANZOTTO»

Grandine sui ciclisti a Corno di Rosazzo

CORNO DI ROSAZZO — Un tempo veramente micidiale ha disturbato per quasi tutto il suo svolgimento questa coppa «Diego Granzotto», organizzata in occasione della IX Fiera dei vini di Corno di Rosazzo. Alle 14.30 da Corno sono partiti 32 corridori che hanno cominciato la loro fatica quasi subito con la salita di Plessiva, situata a pochi chilometri dalla partenza, quindi hanno proseguito per il ponte di San Quirino, quindi Cividale, Premariacco, Buttrio, Manzano, Dolegnano giungendo così nuovamente a Corno.

Durante questo tratto di corsa il tempo si è fatto più inclemente e ha addirittura grandinato mettendo ancora in più disagiate condizioni gli atleti. Nonostante questo ci sono state diverse scaramuccie ma alla fine della corsa non si sono rivelate reddittizie. Sull'abbazia di Rosazzo, dopo aver fatto anche la salita della Rocca Bernarda si è sviluppata la fuga che ha deciso la corsa. Si sono staccati in nove che, uniti, sono arrivati fino al traguardo di Corno dopo aver percorso ancora una volta la stessa salita della Rocca Bernarda e l'Abbazia. La volata finale ha visto transitare per primo sotto lo striscione di arrivo Del Bianco.

Gianfranco Tuzzi

ORDINE DI ARRIVO

1) **Tiziano Del Bianco** (Caneva Supermercato da Ugo) che ha percorso i 100 km in ore 2.34' alla media oraria di km 38,961;
2) Arturo Giustina (Pedale Ronchese) s.t.; 3) Maurizio Gazziero (Libertas Tende Pratic - Ceresetto) a 15"; 4) Daniele Brazzoni (Libertas Alfa Lum) s.t.; 5) Banes Bertoldi (Gs La Pujese) s.t.; 6) Giorgio Del Fabbro (Libertas Tende Pratic - Ceresetto) s.t.; 7) Stefano Minetto (Pedale Ronchese) s.t.; 8) Paolo Michelluz (Gs Giorgione) s.t.; 9) Giorgio Canduttì (Gs Caneva supermercato da Ugo);

TENNIS: RAGAZZE

Prenderà il via oggi il campionato nazionale femminile di tennis squadre per la categoria ragazze. Con inizio alle ore 15.30 verranno disputate le seguenti partite: T. C. Udine «A» - T. C. Udine «B», T. C. Triestino - T. C. Pordenone.

BASEBALL

Rinviati i derby di Ronchi e Buttrio

I due attesi derby regionali in programma ieri per la serie B di baseball sono stati sospesi a causa del maltempo. La pioggia, caduta intensamente sulla regione nel primo pomeriggio, non ha permesso l'effettuazione degli incontri Buttrio - Chiarbola e Ronchi - Vivai Busà. Nell'altra partita in programma il Bolzano ha battuto per 6-5 il Bellanio Padova.

Pesca Enal

Si è svolta nel golfo di Trieste la gara di pesca sportiva del XVI Carosello interaziendale di sport e giochi organizzato dall'Enal. Questi i vincitori dei vari settori della gara di canna lenza: Narciso Durin (Amm. Finanziaria), Bruno Falzari (Dreher), Luciano Tiozzo (Cmi), Stelio Lonzarich (Arac), Lucio Rosso (Enel), Marino Bergamas (Ass. Generali), Bruno De Cleva (Arac), Augusto Manfredi (Italsider), Antonio Battista (Ente porto), Gaetano Strobbe (Act), Elio Del Bianco (Act). Nella gara di bolentino si sono classificati ai primi posti sui rispettivi natanti Attilio La Porta (Poste) e Giordano Marconi (Aquila).

BASEBALL SERIE «A»: VINCE LA COMELLOSALOTTI

Ronchesi dominatori nello scontro di Codogno

Comellosalotti - Codogno 7-2; 21-12

Prima partita
COMELLO: 0, 0, 0; 2, 0, 4; 0, 0, 1. = 7
CODOGNO: 0, 0, 0; 0, 1, 0; 0, 1, 0. = 2
Seconda partita
COMELLO: 2, 3, 0; 0, 0, 9; 7, 0, 0. = 21
CODOGNO: 0, 0, 0; 5, 0, 0; 0, 4, 3. = 12

CODOGNO B. C.: Monticelli, Clerici, Ceccolini, Carelli, Giambelli, Tansini, Tavani, Marelli, De Luca.

COMELLOSALOTTI: Ustulin, Furlan, Boscarol, Adams, Vascotto, Mineo, Lenardon (Bazzarini), Minetto (Varin), Persi, Malaroda (Fontanot).

ARBITRI: Lo Turco e Carletti di Torino.

CODOGNO — L'inizio incerto del Comello in questo campionato aveva destato dubbi circa la legittimità dei giuliani a proporsi sin dall'inizio come leaders del girone «A», ma la prova di ieri sul campo di Codogno ha fugato ogni possibile incertezza sulla squadra che può senza mezzi termini assumersi questa prerogativa: con due prestazioni ad alto livello, infatti, i ronchesi hanno dominato da capo a fondo i locali che pur avevano messo nei guai altre formazioni di vaglia.

Nella prima partita, dopo una fase interlocutoria, il Comello va a segno e alla sesta frazione tutto è già determinato a suo favore. Nel pomeriggio, la supremazia sembra già fissata dopo soli due «innings»: cinque punti di vantaggio sono una misura divaricante quasi incolmabile. Invece De Luca, con un fuori-campo a basi piene, realizza il miracolo allineando la sua squadra all'antagonista.

Gli ospiti non si smontano minimamente dopo questo exploit inaspettato e sembrano scatenarsi: a suon di «valide», tra cui cinque «fendenti» che volano oltre la recintazione, mettono definitivamente al sicuro l'esito violando casa-base ben sedici volte in due frazioni. Il malcapitato Codogno riesce solo a rendere meno umilante il divario nelle frazioni conclusive, quando i giuliani peraltro avevano operato alcuni cambi.

PALLAMANO SERIE «A» MASCHILE

Risultati della dodicesima giornata di ritorno:

a Bolzano (giocata ieri):
Loacher Bolzano - Forst Bressanone 17-19

a Rimini:
Fippi Rimini - Firenze Club 21-24

a Roma:
Volani Rovereto - Forze Armate 25-15

a Roma:
Firs - Campo Del Re Teramo 12-11

a Gallarate:
Acciaierie Tacca - Nepet Roma 27-11

a Trieste:
Cividin Trieste - Rapida Rimini 28-23

a Bologna:
Mercury Bo. - Montesacro Roma 16-14

CLASSIFICA: Volani punti 47, Cividin 42; Montesacro 33; Fitti 32; Mercury 29; Firs 28; Rapida Rimini 27; Forst Bressanone, Acciaierie Tacca 26; Campo Del Re Teramo e Loacher Bolzano 14; Forze Armate 13; Firenze Club 8; Nepet Roma 6.

Zanco in volata a Variano di Basiliano

VARIANO DI BASILIANO — Paolo Zanco, del gruppo sportivo Caneva, si è aggiudicato in volata, regolando sulla fettuccia del traguardo quasi tutto il gruppo compatto, il gran premio ciclistico per esordienti «Pizzeria da Ennio», disputatosi ieri su di un circuito di 3 chilometri e duecento metri da ripetersi dieci volte e che si snodava da Variano, punto di partenza attraverso bivio Bressa, bivio Basiliano e ritorno a Variano. Zanco si è imposto di forza dopo aver tenuto un ruolo da protagonista nel corso di tutta la gara, disputata sotto una pioggia torrenziale e che ha anche operato una severa selezione sui 70 concorrenti partiti, dei quali 19 non hanno ultimato la gara.

Unico episodio di rilievo in una corsa, che per il resto ha visto quasi tutto il gruppo compatto alla ricerca di non perdere terreno e di presentarsi al traguardo finale nella posizione migliore per ricercare la vittoria, è stata la fuga di Del Zotto al sesto giro. L'esordiente dell'A.C. Libertas Alfa, poco prima del ventesimo giro ha effettuato un allungo che avrebbe potuto dare buoni frutti se il gruppo non avesse subito fatto registrare una reazione abbastanza decisa e vivace che ha avuto il potere di annullare nell'arco di appena un giro il vantaggio massimo di venti secondi che Del Zotto era riuscito ad accumulare.

T. C.

RISCATTO DEI GIULIANI NELLA «B» DI BASEBALL

Di nuovo a pieno ritmo la marcia del Tergeste

Tergeste - Valbruna 11-1

Vicenza: 0, 0, 0; 1, 0, 0; 0, 0, 0 = 1
Tergeste: 1, 0, 7; 0, 0, 0; 0, 3, r = 11

TERGESTE: Rupelli, Serra, Glavina, Marussich G., Marussich L. (Stepancich), Perini, Marussich S., Codiglia, Sosic.

VALBRUNA ACCIAI: Distinzin, Piva, Rollins, Brunello, Zin (Molini), Trevellin (Bolfava M.), Savioli, Bolfava C. (Cesarotto), Cabalisti (Bruffato e Santarini).

ARBITRI: Boris e Venti di Venezia.

Pronto riscatto del Tergeste nella serie B di baseball. La squadra di Stepancich, dopo l'inattesa e sorprendente battuta d'arresto di domenica scorsa a Bolzano, ha ripreso la sua marcia a pieno ritmo mettendo sotto senza alcuna difficoltà il Valbruna Acciai Vicenza. I berici, che nella loro precedente esibizione triestina contro il Chiarbola avevano destato una buona impressione anche se alla fine erano stati costretti alla resa, sono stati nettamente superati dal Tergeste. Il punteggio, in questi casi, basta da solo a commentare l'incontro che i locali hanno dominato dal primo all'ultimo inning.

Il nove dell'altipiano, dopo aver messo a segno un punto nella frazione iniziale, straripavano nel terzo inning durante il quale attraversavano ben sette volte il «piatto» di casa-base. A questo punto la partita non aveva più nulla da dire ed è proseguita fra la noia quasi generale sino all'ottavo inning quando il Tergeste, premendo nuovamente il piede sull'acceleratore, è andato altre tre volte a punto. Fra i padroni di casa, che hanno alternato sul monte Luciano Marussich per sette inning e quindi Stepancich negli ultimi due, il m'gliore in senso assoluto è stato Gianni Marussich; ottimo fra gli ospiti lo statunitense Rollins.

DOPO DUE PAREGGI CONSECUTIVI

La «Mobili Elio» ritorna al successo

Primo incontro:
MAIGOMME VERONA 000 000 000 = 0
MOBILI ELIO 211 100 00r = 5

Secondo incontro:
MAIGOMME VERONA 100 000 000 = 1
MOBILI ELIO 000 121 00r = 4

NOTE: Complessivamente la Maigomme ha battuto 8 valide e collezionato 6 errori; la Mobili Elio 13 valide e 6 errori.

MAIGOMME: Panarotto U. (Panarotto L.), De Togni, Castagnini, Ronconi, Manzotti, Michelazzo, Bonato, Filippini, Tabarin - Franchetto, Falzi, Grandi (Bragia).

MOBILI ELIO: Persi B., Persi G., Stante, Babic, Previsti, Carraro, Valic, Vascotto, Zorzenon, Bernecic, De Robbio, Sardoc.

ARBITRI: Grandi e Melagrani di Bologna.

Dopo due pareggi consecutivi la Mobili Elio è ritornata al doppio successo a spese della Maigomme di Verona. Nel primo incontro, a livello giovanile, i triestini sono partiti di slancio conquistando 5 punti nei primi inning e si sono poi limitati a controllare gli avversari. Troppo netto il divario fra i due lanciatori: impreciso e debole il veronese Franchetto, sicuro e autoritario il giovane De Robbio, che può vantare 7 s.o. contro 1 sola base su balls.

Ben altra fisionomia ha avuto la gara disputata nel pomeriggio tra le formazioni all stars. L'inizio è stato degli ospiti, che si sono subito portati in vantaggio per 1 a 0, mentre i triestini non riuscivano a trovare la necessaria concentrazione, complice anche l'ansia di dover accelerare i tempi a causa della continua minaccia della pioggia. Al terzo inning si è avuta la svolta dell'incontro: in seguito ad un'ingenuità di Zorzenon — che ha lanciato la pallina nei box con l'intenzione di cambiarla, senza peraltro chiedere l'interruzione del gioco — la Maigomme si è trovata con un uomo in seconda base, uno in terza e nessun eliminato.

A questo punto la Mobil Elio ha saputo reagire e, giocando in modo impeccabile in difesa, è riuscita a superare indenne un tale momento critico e a capovolgere nelle frazioni successive il risultato a proprio favore. Ottenuto il pareggio nel quarto inning e allontanato lo spettro di una sconfitta in caso di pioggia, la Mobili Elio si è distesa ed ha ripreso a giocare ad un buon livello. Gli avversari non si sono più resi pericolosi e grazie alle ottime battute di Carraro (3 valide su 4 turni), G. Persi (2 su 3), Vascotto e Previsti (autori di una valida ciascuno), i biancoverdi sono giunti ancora tre volte a punto con Zorzenon, B. Persie e Carraro.

Al termine dell'incontro l'allenatore Miani — che ha potuto nuovamente seguire i suoi ragazzi dopo il forfait di Caronno — si è detto soddisfatto di come sono andate le cose. «Nel pomeriggio la partita è iniziata male per noi: ad un certo punto Risi ha sostituito il lanciatore, contemporaneamente noi abbiamo giocato più attenti in difesa e con maggiore determinazione e il risultato è giunto meritato».

Fabio Sattler

RUGBY GIOVANILE

Cus - Ferrochina 30-4 (6-4)

MARCATORI: nel p. t. al 20' meta Restione, al 25' meta Praht trasf. Saponaro; nel s.t. al'11' meta Praht, al 19' meta Pagani, al 24' Miccoli, al 31' meta Penco, al 38' e al 40' meta Miccoli.

CUS TRIESTE: Miccoli; Praht, Donizzetti, G. Metz, Gambale; Saponaro (Petelin), Pagani; Bertino, Giacomin, Accetulli (Corubolo); Vidali, Fabris; Zanco, Penco, Bencic (Vascon).

FERROCHINA B. MILANO: F. Calderini; Restione, Bianchini, Padovan, Zanni; Ilari, A. Calderini; Alocco, Lacchè, Liverani; Zurlo, Taveggia; Crippa, Sanvito, Cacciottola.

ARBITRO: Boltar.

In un incontro amichevole a livello giovanile «under 18» (tra i lombardi anche alcuni quattordicenni) il Cus Trieste ha confermato la bontà del proprio vivaio, proponendo un'ora di ottimo spettacolo al pubblico presente, assiepato sulla tribuna che è stata tenuta a «battesimo» con le presenze dell'assessore allo sport Lanza, del presidente degli arbitri Salvagno e del vicepresidente del Cus Isler.

La gara è stata in parte condizionata dal terreno di San Luigi, ancora una volta prodigo di fango che, incollandosi al pallone, ne incrementava notevolmente il peso rendendo difficile il controllo da parte dei giocatori. Nella prima mezz'ora, i lombardi hanno dato l'impressione di adattarsi meglio alle caratteristiche del terreno, sviluppando pregevoli affondi collettivi e portandosi spesso a due passi dalla meta. I giallobiù, forse deconcentrati, forse condizionati da qualche complesso di superiorità, replicavano, senza riuscire ad evitare continue mischie aperte, ottenendo il risultato di spezzettare esasperatamente il gioco.

Da un ennesimo errore giallobiù — in vero complice il fango — i lombardi trovavano via libera per il contropiede vincente di Restione. Ma il «knock down» risvegliava l'orgoglio dei cussini che si distendevano in attacco e dopo una serie di mischie riuscivano a deporre, con Praht, il cuoio in meta. Nella ripresa dopo un iniziale equilibrio i giallobiù manifestavano sempre più chiaramente la loro superiorità, vincendo mischie e touches, imbastendo pregevolissime azioni alla mano, concluse spesso in meta. Da applausi a scena aperta quella di Miccoli al 24' dopo un'azione corale che ha avuto per protagonisti quasi tutti i giallobiù.

Davvero una grossa prestazione, anche se limitata al secondo tempo, e più d'una speranza per il futuro. Sugli scudi, oltre ai soliti Pagani, Giorgio Metz e Gambale, anche Miccoli e Petelin. Tra i lombardi ha destato un'ottima impressione l'estremo F. Calderini.

Alessandro de Calò

BASEBALL: ALLIEVI

Prenderà il via sabato il girone eliminatorio «B» del campionato nazionale Allievi di baseball. Cinque le squadre che hanno aderito alla manifestazione, che si concluderà il 22 luglio. Questo il programma della prima giornata: Dragons San Giorgio Nogaro - Pordenone, CAB Gorizia - Drag Bears San Lorenzo Isontino; riposerà il Rangers Redipuglia.

DOMENICA L'INAUGURAZIONE DELLA NUOVA SEDE DEL CLUB

Celebra i due anni di vita il sodalizio «Amici del bunker»

(p.b.) — Simpatico incontro l'altra sera degli «Amici del bunker» con gli amici del mare. L'occasione è stata offerta dal secondo anniversario del dinamico sodalizio che ha a Barcola il suo quartier generale. «Siamo nati in difesa degli ormeggi delle nostre piccole imbarcazioni — ha detto tra l'altro il presidente Ciso Roiaz — Trentacinque erano i soci fondatori; oggi il C.P.S. «Amici del bunker» conta oltre 180 soci, dei quali centocinquanta proprietari di natanti da diporto».

Nell'agonistica hanno già ottenuto lusinghieri risultati la coppia Gentili-Bartoli e Franco Dworskj che nel Trofeo Zanardo sono giunti terzi nei loro settori.

Da due anni la società era alla ricerca di una sede. Finalmente l'ha trovata grazie alla sensibilità della sezione d.c. Barcola-Grignano che ha messo a disposizione i locali. Roiaz ha annunciato che la sede verrà inaugurata domenica prossima alle 12.30; la terranno a battesimo il comandante Mantia per la Capitaneria di porto e il collega Ponis presidente del Gruppo cronisti giuliani.

Un brevissimo cenno ha fatto poi Roiaz anche all'attività futura: riconoscendo allo sport il valore di sana palestra di vita, Roiaz ha detto che il suo gruppo si propone di interessare i giovani anche a discipline diverse da quelle attualmente praticate.

L'assessore allo sport Lanza ha porto il suo saluto, dicendosi lieto di ritrovarsi fra «i puri dello sport». Sono intervenuti per congratularsi con gli «Amici del bunker» il presidente della Fips provinciale Del Castello e il dott. Rosolini in rappresentanza dell'Azienda di soggiorno. Tra gli ospiti graditi, per la Capitaneria di porto i comandanti Scucato, Mantia, Roberto e Bevilacqua, nonchè il direttore del «Piccolo» Borio.

Dopo la cena sono stati proiettati tre cortometraggi realizzati con maestria da Ferruccio Bossi. In «Purchè sia estate» l'obiettivo, a volte simpaticamente impietoso, ha percorso allegramente la pineta di Barcola gremita di baganti. «Un giorno con gli amici del bunker», realizzato in occasione di una gara di pesca sportiva, documenta con suoni e colori avvincenti l'entusiasmo che anima i soci del sodalizio barcolano. Infine «Friuli, anatomia di un disastro», realizzato nelle ore immediatamente seguenti al 6 maggio di due anni fa: qui regia e montaggio si superano in bravura nel proporre allo spettatore le agghiaccianti immagini della terra martoriata dal terremoto.

All'Adriaclub «A» la «Coppa Benvenuti»

Com'era nelle previsioni della vigilia, la fortissima squadra dell'Adriaclub «A» formata da: Gattegno, Zaccaria, Lo Presti e Casali, si è aggiudicata la tradizionale «Coppa Nino Benvenuti», gara di pesca sportiva, giunta alla sua sesta edizione. E' stata una gara combattutissima e risoltasi negli ultimi minuti, poiché a un quarto d'ora dal termine la squadra vincitrice si trovava appaiata a pari punti (...a vista d'occhio) alla sorprendente compagine dell'Arac «A» che, con i suoi componenti Crasti, padre e figlio, Falzari e Decleva, è stata la vera rivelazione della giornata.

Alla fine, comunque, la bilancia ha dato ragione ai più esperti dell'Adriaclub, favoriti della vigilia, che hanno così iscritto nell'albo d'oro dei vincitori il proprio nome, come lo scorso anno avvenne per le Poste.

A conclusione, nella sala del dopolavoro dell'Ente Porto, organizzatore della manifestazione assieme alla Fips, Nino Benvenuti ha premiato i vincitori alla presenza di un foltissimo pubblico, dando quindi appuntamento alla prossima edizione. Impeccabile la direzione di gara di Adriano Baruffo.

Classifica finale: 1) Adriaclub Italia «A», punti 4555; 2) Arac «A», punti 4325; 3) Italsider «B», punti 4250; 4) Amatori «B», punti 4160; 5) Poste «B» punti 3855.

TENNIS: GORIZIA

Avrà inizio oggi a Gorizia, sui campi del Circolo tennis, il primo torneo in calendario per la stagione 1978. La manifestazione, riservata alle quattro categorie giovanili («under» 12, 14, 16 e 18) si concluderà domenica.

Assoluti tennistavolo

I campionati assoluti tornano per la seconda volta a Trieste, città dalle illustri tradizioni pongistiche e che ha dominato, soprattutto in campo femminile, la scena nazionale nei primi anni del dopoguerra e rinverdito quei successivi negli ultimi tempi con la fortissima Sonia Milic, di Sgonico.

Il programma dei campionati prevede per la giornata di sabato lo svolgimento delle gare riservate alle II categoria: si giocheranno il singolare maschile e femminile, il doppio maschile e femminile, il doppio misto; domenica gli «assoluti».

Oltre duecento saranno gli atleti presenti a Trieste e tra essi tutti i migliori pongisti a livello nazionale, dal campione italiano in carica Stefano Bosi, a Giontella e Costantini che si esibiranno nei doppi, alla Savoretti, alla La Gioia, alla Pascale che saranno protagoniste in campo femminile assieme a Sonia Milic e Alessandra Eccardi. Quest'ultima ha grosse possibilità di conquistare il titolo della seconda categoria.

Prima coppa «Avala»: in volata vince Pelizon

Giuliano Pelizon del Centro giovanile di Trieste ha vinto questa edizione della «I coppa oreficeria Avala» svoltasi sul circuito di Sgonico compiendo il percorso di km 33 in 56' alla media di km 35,357. La mattinata primaverile, alla quale la società organizzatrice, (Scat vetreria Capponi) non credeva ormai più dopo la bufera dei giorni scorsi, ha visto al nastro di partenza ben quarantasette partecipanti esordienti. Il «celestino» Pelizon subito dopo il via tenta la fuga e con un allungo calcolato guadagna cento metri sul gruppo. Questo assaggio ha breve durata e viene rintuzzato nel giro di pochi minuti. Fino al quarto passaggio di Sgonico non succede nulla. I corridori in gruppo si controllano e praticamente non si lascia spazio per gli «assolo».

A due chilometri dall'arrivo il cividalese Marco Cudicio allunga, Pelizon sempre pronto in prima fila lo segue trascinandosi a ruota Maurizio Sterni (S.C.V. Cottur) e Denis Papais (C.G. di Ronchi). A pochi metri dall'arrivo Pelizon ha la pedalata giusta rimonta Cudicio, lo stacca e taglia per primo il traguardo con una decina di metri di vantaggio sugli altri. Un folto pubblico ha fatto da cornice alle fatiche di questi tredicenni e molti applausi al vincitore.

Ottimo il lavoro della giuria composta dal presidente Colugnatti, dal giudice d'arrivo Dissegna e dal componente Sciaunich. Impeccabile il lavoro svolto dal direttore di gara Renato Sbrizzi.

Giorgio Hirsch

ORDINE D'ARRIVO

1) Giuliano Pelizon (C.G. Trieste) che compie i 33 km del percorso in 56' alla media di km 35,357; 2) Maurizio Sterni (S.C.V. Cottur) s.t.; 3) Denis Papais (C.G. Ronchi) s.t.; 4) Marco Cudicio (V.C. Cividalese Valnatisone) s.t.; 5) Claudio Marinig (idem) s.t.; 6) Moreno Furlan (G.S. Moratti) s.t.; 7) Claudio Pagnucco (S.C. Pedale Sanvitese) s.t.; 8) Adriano Miani (V.C. Cividalese Valnatisone) s.t.; 9) Stefano Moroso (U.C. Sandanielesi) ,s.t.,

BASEBALL: PREALLIEVI

Alla chiusura delle iscrizioni al campionato nazionale preallievi di baseball hanno aderito sei squadre del Friuli - Venezia Giulia.

SI E' RISOLTO A FAVORE DELL'ALLIEVO DI BELLADONNA IL «TROFEO DI MAGGIO»

Livione vince sfuggendo a Buchanan

Tagma non si è presentata nella finale del Trofeo di Maggio Eurjapan, e sono stati quindi in sette a disputarsi la vittoria. Favoriti Ieratico, Belfleur e Buchanan, ma la corsa si è risolta con il successo del più trascurato Livione che Carlo Belladonna, un giovane che sta mettendosi sempre di più in luce, ha pilotato con bravura riuscendo a eludere la rincorsa di Buchanan, unico che nel finale abbia tentato di impegnarlo con una certa efficacia.

C'erano stati due avvii annullati per un guasto al nastro del registratore che dà il segnale della partenza la quale, poi, veniva data alla «voce» dallo starter e nella giravolta fra i nastri, Buchanan si avviava in ritardo perdendo una decina di metri, mentre Livione filava in testa nei confronti di Ieratico che presto spostava in fuori per anticipare Belfleur nella cui scia manovrava Frosinone, il più lesto dei penalizzati. Venivano poi Letkiss, Fiumegrande e leggermente più discosto Buchanan.

Ieratico toglieva il comando a Livione dopo 450 metri tirando via poi a buon ritmo e condannando di conseguenza Belfleur a una dispendiosa corsa per linee esterne. Nulla mutava sino ai 600 finali dove scattava Buchanan vincendo in breve la resistenza di Fiumegrande. Subito dopo sbagliava improvvisamente Ieratico dando via libera a Livione che scattava con perfetto tempismo mentre Frosinone si liberava di Belfleur avendo a ridosso Buchanan.

Livione entrava in chiaro vantaggio in retta d'arrivo dove Frosinone non perseverava e si faceva luce Buchanan. L'allievo di Genel guadagnava terreno a vista d'occhio, però Livione riusciva a vivere sul vantaggio, e sul palo Carletto Belladonna alzava al cielo la frusta in segno di giubilo per la bella vittoria.

Applausi per Livione (1.21.9 il suo tempo) al giro d'onore, mentre l'Eurjapan procedeva alla premiazione di Carlo e Mariano Belladonna rispettivamente guidatore e proprietario del figlio di Poerio.

Ancora un duello, molto atteso dalla tifoseria di Montebello, fra i 3 anni di punta triestini, ovvero fra Barclay e Apecchio. Stavolta ha vinto Barclay, rompendo la serie negativa nei confronti del grigio, e il risultato non fa una grinza poiché l'allievo di Quadri si è imposto alla maniera forte superando dopo un giro il rivale che aveva avuto via libera da Bella Istria al passaggio.

Era partito bene Apecchio dalle retrovie, mentre Barclay si è messo in azione sulla seconda curva con uno strappo vertiginoso al quale il puledro di Bragaloni non riusciva a replicare. Poi una volta in testa, Barclay ha diretto con sicurezza le operazioni, Apecchio gli è tornato ai fianchi al 600 finali senza però intimorirlo tanto che sull'ultima curva Apecchio retrocedeva permettendo a Bella Istria di sgabbiarsi, con una certa decisione, per tentare l'inseguimento al sauro di Quadri. Barclay vinceva però con tutta sicurezza, e Bella Istria doveva accontentarsi del posto d'onore nei confronti di Fraghe che superava anch'esso Apecchio, in difficoltà per una botta ricevuta nel contrasto con Bella Istria.

Doppiette di Quadri (Egabon e Barclay), e di Gennero (Novate e Lussino).

Mario Germani

PREMIO DEI CLIVI (m 2060): 1) Parcoeque (F. Prioglio), 2) Crescente, 3) Lupow. 11 part. Tempo al km 1.25. Tot.: 75; 25, 34, 35 (469). PREMIO DEI PIANORI (m 1660): 1) Egabon (A. Quadri), 2) Aspes. 5 part. Tempo al km 1.22.1. Tot.: 12; 11, 15 (30) 66. PREMIO DELLE COLLINE (m 1660). 1) Penelope d'Ausa (C. Cossar), 2) Limo, 3) Acerbetta. 8 part. Tempo al km 1.25.2. Tot.: 61; 15, 12, 16 (85) 175. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa) 254.600 per 500 lire. PREMIO DELLE VETTE (m 2060): 1) Barclay (A. Quadri), 2) Bella Istria. 5 part. Tempo al km 1.24.5. Tot.: 24; 17, 17 (48) 1766. PREMIO DELLE CIME (corsa Totip): 1) Novate (L. Gennero), 2) Brindisina, 3) Maganoce. 8 part. Tempo al km 1.21.8. Tot.: 26; 20, 31, 22 (165) 48. TROFEO DI MAGGIO «EURJAPAN» . Finale (m 1680) 1) Livione (C. Belladonna), 2) Buchanan, 3) Frosinone. 7 part. Tempo al km 1.21.9. Tot.: 138; 15, 14, 19 (128) 308. PREMIO DEI SENTIERI (m 1680): 1) Tovric (Be Destro), 2) Regulus, 3) Pothier. 12 part. Tempo al km 1.26.2. Tot.: 201; 26, 31, 24 (535) 2.107. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa) 961.450 per 500 lire. PREMIO DEI MONTI (m 2060): 1) Lussino (L. Gennero), 2) Aiaccio. 6 part. Tempo al km 1.24.1. Tot.: 56; 48, 43 (218) 2.464.

Il trofeo «Brunetta» alla ciclistica «La Puiese»

MONFALCONE — Con una bruciante volata, ben condotta dai suoi compagni di squadra, l'allievo Silvano Covre della Sc La Puiese, ha soffiato la vittoria a Francesco Dal Molin della Sc Bannia, che ha avuto forse il solo torto di rallentare a una decina di metri dal traguardo, allorché aveva un vantaggio di un paio di metri sul diretto concorrente. E' successo invece che un atleta della Puiese, società che d'altronde ha controllato in quasi tutte le fasi la corsa, riuscisse ad avere ragione di Dal Molin il quale, a sua volta, non è riuscito a doppiare la vittoriosa volata di venti giorni fa a Udine.

Il trofeo Ceramiche Brunetta giunto alla seconda edizione, è andato alla ciclistica La Puiese, la quale, oltre al primo posto, ha ottenuto il terzo con Luciano Tochet. La manifestazione, riservata agli allievi, è stata ottimamente organizzata dalla Ciclistica Monfalcone. Fungeva da direttore di corsa Giuseppe Serra; il presidente della giuria, che è stata seriamente impegnata nell'esame di alcuni ricorsi, è stato Elvio Fer

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

A Narita, come sempre

Tokio — Uno spettacolo ormai abituale all'aeroporto di Narita, contestato da ecologisti ed estremisti giapponesi di sinistra; agenti di polizia raggiungono le loro posizioni per proteggere la demolizione di una torre sulla pista costruita dai dimostranti. (telefoto Upi)

Condanna in URSS: spionaggio pro USA

MOSCA — Un cittadino sovietico è stato condannato a 13 anni di reclusione da scontare in cella di isolamento in base all'accusa di spionaggio a favore degli Stati Uniti. Lo rende noto il quotidiano «Trud», specificando che Akper Radshabov, ex dirigente di una fabbrica di dolciumi di Baku, nell'Azerbaigian, aveva progettato di passare in Occidente mentre si trovava in viaggio nella Jugoslavia, ma era stato convinto dall'ambasciata statunitense di Belgrado a tornare nell'Unione Sovietica con l'incarico di spionaggio.

Il quotidiano sovietico descrive negativamente la condotta di Radshabov anche prima di pensare al tradimento: egli avrebbe compiuto irregolarità amministrative ed era stato licenziato dalla fabbrica, si sarebbe poi dedicato al mercato nero di automobili e caviale ed era riuscito a mettere da parte 23 mila rubri (circa 24 milioni di lire al cambio ufficiale). Durante un viaggio organizzato in Jugoslavia, egli avrebbe finto di star male per lasciare il proprio gruppo e recarsi all'ambasciata USA a Belgrado. Qui gli sarebbe stato chiesto di tornare a Baku per fare la spia.

E' SEMPRE A UN PUNTO MORTO LA TRATTATIVA TRA ISRAELE ED EGITTO

Begin insiste: nessun ritiro senza garanzie internazionali

«Restiamo fedeli al nostro piano» - Sadat lancia una nuova crociata contro i «marxisti atei»

GERUSALEMME — Il primo ministro israeliano Menachen Begin ha respinto l'invito del Presidente egiziano Anvar Sadat ad abbandonare i territori della Cisgiordania e della striscia di Gaza occupati nella guerra del 1967 come primi passi verso una pace nella regione. Rispondendo, senza menzionarlo per nome, al Presidente egiziano Sadat che aveva avanzato questo suggerimento in una intervist rilasciata al New York Times, Begin ha detto che Israele non può fare alcuno concessione senza trattativa. «Nulla può essere imposto a Israele. Tutto deve essere concordato con Israele».

Al di fuori di queste enunciazioni di principio fatte a uso interno, Begin ha fatto capire che senza sicure garanzie internazionali non sarà possibile a Israele ritornare entro i confini precedenti al 1967, risultati insicuri per la vita nazionale. Begin ha riunito ieri in seduta straordinaria il governo per esporre il rapporto della sua visita negli Stati Uniti e per discutere gli ultimi sviluppi della situazione in Medio Oriente. Non vi è però stato dibattito poiché si attende il ritorno del ministro degli esteri Moshe Dayan dalla sua visita nei paesi scandinavi.

La richiesta di Sadat di una restituzione alla Giordania e all'Egitto rispettivamente della Cisgiordania e della striscia di Gaza apparentemente è intesa a superare lo scoglio pregiudiziale israeliano contro la costituzione in quei due territori di uno stato palestinese. La risposta di Begin è stata netta: «Israele non può ritornare su quei confini insicuri da cui partiva l'aggressione. Il nostro dovere, per amore del nostro popolo e dei notri figli è quello di confermare che rimaniamo fedeli alle nostre richieste di sicurezza e al nostro piano di pace».

Nello stesso tempo, Begin ha invitato Sadat a riprendere al più presto i negoziati di pace diretti. Il piano di pace di Begin prevede l'abrogazione del governo militare israeliano nella Cisgiordania e a Gaza, concessione dell'autonomia amministrativa alle popolazioni palestinesi, con gli israeliani in controllo di posizioni militari per garantire l'ordine pubblico. Tale sistema dovrebbe venire riesaminato dopo cinque anni da un consiglio comprendente Egitto, Israele, Giordania e i palestinesi.

Sadat, suggerendo il ritorno di quei territori alla Giordania e all'Egitto, ritiene che dopo cinque anni i palestinesi dovrebbero essere mesi nella condizione di decidere il loro futuro. In un sondaggio di opinione condotto dal quotidiano israeliano Haaretz, metà dei cittadini interrogati si sono opposti a una cessione dei due territori all'Egitto e alla Giordania, appoggiando così la posizione politica assunta da Begin. Il 33 per cento dei soggetti sottoposti a indagine si sono detti favorevoli a concessioni politiche e territoriali e il 4,6 per cento si è detto pronto a ritirarsi dai territori purché vengano fornite garanzie di sicurezza.

Intanto il Presidente egiziano Sadat ha indetto un referendum per cercare di bandire i comunisti dai principali incarichi nel governo, nell'industria di stato, nei sindacati e nei mezzi di comunicazione. Del referendum ha dato l'annuncio del ministro dell'informazione Abdel Moneim Sawi poche ore dopo un importante discorso del Presidente Sadat che aveva accusato l'opposizione di usare la democrazia egiziana come esperimento per apportarvi il caos.

Il Presidente Sadat nel suo discorso ha chiesto al parlamento di elaborare «la legge dell'inaccettabile» e di lottare contro il lassismo, la cattiva interpretazione della democrazia, le campagne di dubbi, di calunnie e di diffamazione in corso da parte di alcuni membri dell'assemblea del popolo, di certi partiti e dei loro organi d'informazione.

«Se fosse necessario, mi rivolgerò direttamente al popolo — attraverso un referendum — per sapere se il tale o il tal'altro partito ha sempre il diritto di esistelere, ha detto il Capo dello stato chiedendo una «nuova rattifica» dopo quella del 1971, Commemorata oggi e che segnò l'eliminazione del gruppo filomarxista di Ali Sabri.

Sadat ha detto che «il parlamento deve porre fine alla campagna di calunnie che serpeggia in tutto il paese». Egli ha aggiunto: «E' necessario che i ministri siano al riparo della calunnia» e ha ricordato che «la critica e la libertà di espressione devono svolgersi nel quadro dell'etica, della morale e della religione dello stato, la quale è e resta l'Islam». Il Capo dello stato faceva così anche allusione a coloro — qualificati come marxisti atei — che operano fuori dalle strutture istituzionali dello stato.

Dolanc: anche noi nel mirino dei terroristi

BELGRADO — «Vogliamo sottolineare in modo particolare l'espressione della nostra solidarietà con le forze democratiche italiane, che sono ora esposte alla più grande pressione ed al terrore del sottobosco politico», ha detto ieri il segretario del comitato esecutivo della Lega dei comunisti jugoslavi Stane Dolanc, parlando a Lubiana in occasione di una «marcia-ricordo» della guerra contro il nazi-fascismo. Dolanc ha dedicato gran parte del suo discorso al terrorismo (che ha definito «espressione delle pressioni») ed ha condannato nel modo più assoluto l'uccisione di Aldo Moro.

Egli ha affermato che oggi, accanto ai focolai da cui in ogni momento può scoppiare un nuovo conflitto mondiale e accanto all'intrecciarsi degli interessi delle grandi potenze, agiscono anche forze tenebrose che con il terrore, gli intrighi e gli assassinii politici tentano di impedire la realizzazione delle aspirazioni dei popoli alla libertà e alla democrazia. «Tutto questo — ha detto — sta succedendo vicino ai nostri confini e molti di questi tentativi sono rivolti anche contro il nostro paese».

Dolanc ha ricordato a questo proposito la catena di atti terroristici commessi contro la Jugoslavia e i suoi rappresentanti all'estero ed ha messo sotto accusa «certi paesi occidentali che permettono a queste forze terroristiche anti-jugoslave di organizzarsi, di convocare i loro "congressi" e di pubblicare i loro "programmi"».

I MUTAMENTI POLITICI A PECHINO NON MIGLIORANO IL CLIMA TRA I DUE COLOSSI COMUNISTI

Il ritorno del leader equidistante

PECHINO — Grandi manifestazioni di massa sono in programma a Pechino per l'arrivo del Presidente romeno Nicolae Ceausescu, che arriverà oggi in Cina a distanza di sette anni, dall'ultima visita per conoscere i nuovi dirigenti del paese. La capitale sta già addobbandosi a festa in onore del capo dello stato e del partito comunista romeno, che giungerà con un aereo speciale alle 11 locali (4 ora italiana).

Presso la piazza centrale della Tien-an Men sono stati issati grandi pannelli con scritte inneggianti all'amicizia militante tra i due paesi. In tutta la zona sono state anche installate le centinaia di fontanelle cui si dissetano i partecipanti alle manifestazioni più imponenti. Sarà la prima visita di Ceausescu in Cina dopo quella con cui, nel giugno 1971, egli sancì l'«equidistanza» romena da Mosca e Pechino. Da allora i principi di autonomia proclamati dal Presidente hanno portato a una costante crescita delle relazioni bilaterali in tutti i settori.

La Romania è il paese del Patto di Varsavia con cui la Cina ha il maggior numero di scambi, con frequenti visite di delegazioni di ogni genere: di partito e di governo, economiche, tecniche culturali e sportive. Il volume del commercio ha raggiunto negli ultimi tempi un valore pari a 5-600 milioni di dollari, facendo del paese balcanico una delle principali controparti economiche della Cina.

La visita di Ceausescu, secondo gli osservatori, servirà anzitutto a un suo primo scambio diretto di vedute con la nuova compagine dirigente cinese: in particolare col capo del Pc e del governo Hua Kuo-feng e col vicepresidente del partito e vice primo ministro Teng Hsiao-ping (che nel 1971 non era stato ancora riabilitato). Un altro elemento d'interesse è dato dall'opera di mediazione che l'ospite romeno ha recentemente tentato di svolgere circa la Corea. La sua visita, si rileva, avviene a meno di una settimana da quella con cui Hua Kuo-feng ha conferito tutto il proprio prestigio politico alle proposte nordcoreane sulla riunificazione della penisola.

Il viaggio di Ceausescu fa inoltre seguito a quello da lui compiuto un mese fa negli Stati Uniti e precede di pochi giorni la visita a Pechino del consigliere del Presidente Carter per la sicurezza nazionale Brzezinski. In un'intervista a un giornalista americano, il 5 aprile scorso, il capo di stato e di partito romeno aveva prospettato la possibilità di una «federazione o confederazione» (coreana) che preservi i sistemi sociali esistenti dalle due parti. E' d'altra parte quasi certo che Ceausescu concluderà con una visita a Pyongyang il suo viaggio nell'Estremo Oriente. Tra gli altri argomenti che egli discuterà a Pechino, si prevede, è anche la questione del Medio Oriente, per la cui soluzione ha svolto ripetutamente rilevanti funzioni di mediatore (la Romania è il solo paese socialista ad avere relazioni diplomatiche con Israele).

In occasione della visita di Ceausescu, la radio e la televisione cinesi hanno programmato una serie di trasmissioni speciali.

Dopo l'incidente sull'Ussuri la Cina pensa a «riaddestrarsi»

«Intensificare i preparativi contro una guerra d'aggressione» - Si riparla di riabilitazioni

PECHINO — *A cinque giorni da un incidente di frontiera con l'Unione Sovietica, la stampa cinese ha annunciato ieri la pubblicazione di un importante documento per «intensificare l'istruzione e l'addestramento delle truppe». Il documento, una «decisione della commissione militare del Partito comunista», accusa i sovietici di «nutrire sfrenate ambizioni di soggiogare la Cina». Riferendosi anche alla «sempre maggiore contesa tra l'URSS e gli Stati Uniti per l'egemonia», il testo afferma che «un giorno scoppierà inevitabilmente la guerra, ed è imperativo intensificare i preparativi contro una guerra d'aggressione».*

Ieri la Cina si era dichiarata «insoddisfatta» della spiegazione fornita dall'agenzia sovietica «Tass» circa un incidente alla frontiera nord-orientale tra i due paesi, già oggetto di una «vigorosa protesta» di Pechino. Secondo la «Tass», si era trattato di un «deplorevole» e accidentale sconfinamento di truppe, mentre la nota cinese parlava di «un'organizzata provocazione militare», di «un grave, calcolato passo per creare tensione al confine...».

Il testo odierno chiede alle forze armate di «essere pronte in ogni momento ad adempiere qualsiasi missione di combattimento» assegnata loro dal Presidente Hua Kuo-feng e dal partito. Secondo il documento, occorre mettere l'accento sull'addestramento «anticarro, antiaereo e antiparacadutista» e nella difesa dagli effetti delle armi atomiche, chimiche e batteriologiche.

E' fatto inoltre appello a un globale miglioramento delle capacità difensive del paese, integrando i concetti del presidente Mao sulla «guerra di popolo» con le moderne esigenze di conoscenze tecniche e di coordinamento. E' indicata in proposito anche la necessità di «assorbire selettivamente le esperienze militari utili degli altri paesi». Bisogna «attuare il principio strategico della difesa attiva», spiega il testo, «studiare la strategia e la tattica della guerra di popolo in condizioni moderne, tenendo conto del futuro nemico, degli armamenti attuali e del futuro sviluppo».

Intanto, in una corrispondenza da Pechino, l'agenzia jugoslava Tanjug afferma, attribuendo la notizia a «fonti bene informate», che il comitato centrale del Partito comunista cinese ha deciso di riabilitare numerosi ex dirigenti che nel 1957 erano stati accusati di «deviazionismo di destra» e mandati nelle campagne per «essere rieducati». Il mese scorso il comitato centrale avrebbe dato disposizioni in proposito alle organizzazioni periferiche del partito, invitandole a riesaminare i vari casi ed a riabilitare coloro che hanno corretto la loro posizione.

Il 1957 segnò una delle più importanti svolte nella storia del Partito comunista cinese. Dopo il breve periodo della «fioritura dei cento fiori», vi fu una «correzione dello stile di lavoro» che portò ad una massiccia epurazione: migliaia di scienziati, artisti, economisti, funzionari del governo e del partito e intellettuali furono espulsi e inviati nei campi di lavoro.

Sempre secondo l'agenzia jugoslava, la riabilitazione riguarderà anche Peng Chen, ex sindaco di Pechino e membro del Politburo, che era all'epoca uno dei più influenti personaggi della politica cinese.

È quasi primavera

Passo Furka — E' quasi primavera anche su uno dei più impervi passi alpini svizzeri, aperto ieri al traffico automobilistico anche se per ora a senso unico (Telefoto Upi)

SI TEME L'OPERA DI ATTENTATORI IN DUE DISASTRI SINCRONI

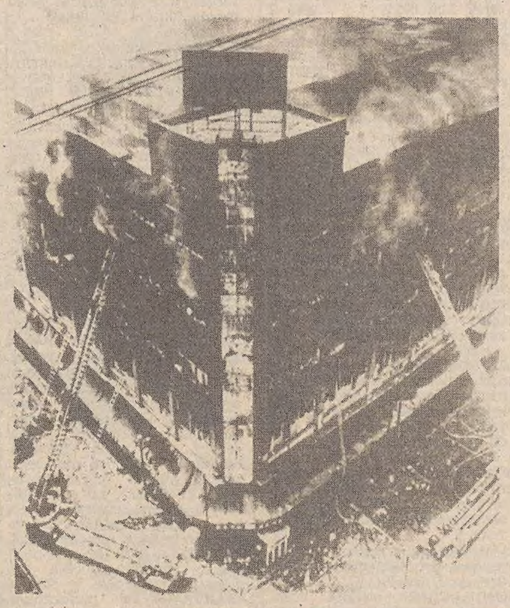
Incendi in Messico: dolosi?

CITTA' DEL MESSICO — Tutto sta ad indicare che i due paurosi incendi che sono divampati nel centro di Città del Messico siano di origine terroristica. Due grandi magazzini, l'Astor e il Blanco, sono stati distrutti letteralmente da una serie di esplosioni che è difficile far risalire a cause accidentali. Il bilancio dei due incendi è di quattro morti, tre vigili del fuoco e una guardia notturna in servizio all'Astor, e una cinquantina di feriti.

Il colonnello Juan Gomez Rodriguez del corpo dei vigili del fuoco ha confermato che nel volgere di pochi secondi l'una dall'altra si sono verificate le esplosioni che hanno provocato i due furiosi incendi in stabili situati a un solo isolato di distanza l'uno dall'altro. Pur essendo ancora in corso le perizie e le analisi degli esperti, i funzionari che dirigono le indagini non nascondono il loro convincimento che si sia trattato di un attentato dinamitardo da parte di gruppi terroristici eversivi operanti in Messico.

I due grandi magazzini sono di proprietà di società diverse, concorrenti. Era stata avanzata l'ipotesi che la rivalità tra le due compagnie fosse alla base del duplice incendio, ma una tale ipotesi è stata scardinata dalla logica delle cose, poiché i danni nei due edifici sono stati equivalenti: otto miliardi di danni per parte. Una guardia notturna dell'Astor ha udito la prima esplosione alle due di notte di sabato e subito dopo, una rapidissima successione di cinque e poi, ancora, di sei esplosioni, queste ultime nell'isolato accanto.

Una quindicina di famiglie sono state evacuate dai caseggiati vicini per tema che le fiamme potessero propagarsi ai loro edifici. Nelle prime ore del giorno il fuoco del Blanco è stato posto sotto controllo, ma l'incendio all'Astor è stato estinto soltanto nella serata di ieri, quando ormai l'intero magazzino era andato distrutto. Tutte le brigate antiincendio dei quartieri centrali di Città del Messico hanno preso parte all'opera di spegnimento e circoscrizione delle fiamme che, a un certo punto, pareva dovessero propagarsi pericolosamente agli isolati vicini.



SCONTRO IN DALMAZIA: morto un italiano

BELGRADO — Un italiano di 35 anni, Furio Gori, originario di Montana-Agliana, in provincia di Pistoia, è morto in un incidente automobilistico avvenuto sulla costa dalmata. Il Gori era al volante della sua vettura, un'Alfa Romeo, che nei pressi di Krilo-Jesenice, probabilmente a causa della velocità eccessiva, è sbandata in curva andando a cozzare contro un autocarro che proveniva in senso opposto. Il Gori è morto sul colpo e nell'incidente ha perso la vita anche la ragazza che si trovava con lui, Lidja Nizic, di 23 anni, studentessa a Spalato.

■ DIFESA — L'Unione Sovietica sta per mettere a punto un nuovo sistema di difesa terraria per neutralizzare il missile «Cruise» americano, la superarma «intelligente» attualmente oggetto dei negoziati «Salt».

SOLITARIO SALVATO dopo 28 giorni

AUCKLAND — Bill Belcher, ingegnere di 66 anni di Auckland, è stato salvato dopo essere rimasto per 28 giorni alla deriva su un gommone nel Pacifico in seguito all'affondamento della sua imbarcazione a vela su cui stava navigando in solitario. Il Belcher è sopravvissuto nutrendosi con carne in scatola, acqua piovana e uccelli marini.

■ PETROLIO — L'Egitto ha chiesto ufficialmente agli Stati Uniti di porre fine alle attività delle compagnie petrolifere americane nelle regioni terrestri e marittime del Sinai ancora sotto occupazione israeliana.

ANCHE I FILOFRANCESI PASSANO NELL'ISOLA ALLE VIE DI FATTO

Si estende in Corsica la guerra degli attentati

PARIGI — Un attentato contro la sede dell'ufficio nazionale di collocamento a Corte, nell'Alta Corsica, e l'incendio doloso d'un capannone in cui sono morte un migliaio di capre di un militante autonomista a Ciamanacce, nella Corsica del Sud, hanno sottolineato nella notte tra sabato e domenica l'acuirsi della tensione tra autonomisti e antiautonomisti in Corsica.

L'attentato di Corte, che ha provocato lievi danni materiali, non è stato rivendicato, ma l'obiettivo è di quelli preferiti dal Flnc, il Fronte di liberazione nazionale della Corsica, nel quale sono confluite diverse organizzazioni autonomiste, come il «Fronte contadino corso di liberazione» e «Giustizia paolina», e che dirige di preferenza la propria azione contro beni di continentali o di rimpatriati dal Nord Africa, oppure contro uffici pubblici presi come simbolo dello stato francese.

L'incendio di Ciamanacce sembra invece attribuibile al movimento «Francia», un'organizzazione che si propone di colpire gli autonomisti, come Dominique Capretti, il proprietario del capanone, ex militante della disciolta Arc (Azione per la rinascita della Corsica) animata dai fratelli Simeoni. Del resto, il tipo di attività svolta dai Simeoni è contestata, come troppo blanda, anche dal Flnc, che accusa il movimento autonomista Upc (Unione del popolo corso), che fa capo appunto ai fratelli Simeoni, addirittura di «collaborazione con il nemico francese».

Il Flnc ha rivendicato 35 (18 dei quali in un comunicato di sabato) degli oltre cento attentati che sono stati compiuti in Corsica, secondo un calcolo approssimativo, dall'inizio dell'anno ad oggi. Ci sono poi stati, nello stesso periodo, altri 15 attentati di chiara marca politica, tutti attribuibili agli antiautonomisti. Il restante cinquanta per cento degli attentati che si sono verificati quest'anno in Corsica può essere invece classificato tra i reati comuni: vendette personali, violenza per rivalità commerciali, racket.

MONUMENTO A HOFER inaugurato a Vienna

VIENNA — Una stele commemorativa in memoria di Andreas Hofer, il patriota tirolese fucilato dai francesi a Mantova nel 1809, è stata scoperta ieri a Vienna, nella Suedtirolerplatz, alla presenza del ministro degli esteri austriaco Pahr, del governatore del Tirolo Wallnoefer e di un rappresentante della Suedtiroler Volkspartei di Bolzano, Oberhauser. Contrariamente all'annuncio ufficiale, il presidente della Suedtiroler Volkspartei, Magnago, non ha partecipato alla cerimonia; assente anche il borgomastro di Vienna, Gratz.

Dopo la celebrazione di una messa, ci sono stati brevi discorsi del segretario generale del partito popolare austriaco, Lanner, e del governatore del Tirolo, Wallnoefer. Gli oratori, dopo aver messo in risalto la volontà di indipendenza e di libertà del popolo tirolese, hanno affermato che le virtù patriottiche di Andreas Hofer costituiscono un valore di viva attualità in una Europa minacciata, oggi più di ieri, da gravi pericoli. Wallnoefer, nel suo discorso, ha menzionato l'on. Aldo Moro ricordando il contributo determinante dato dallo statista italiano alla soluzione della questione alto-atesina. Dopo la cerimonia si è svolto un corteo di compagnie degli «Schuetzen».

INTERVISTA AL CELEBRE CARDIOLOGO SULLO STATUS DEI BIANCHI NEL SUD AFRICA

Barnard: siamo una tribù come un'altra

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NAIROBI — I bianchi del Sud Africa sono africani come i negri e devono essere considerati come una grande tribù. Questo è l'assunto da cui parte il professor Christian Barnard, pioniere dei trapianti cardiaci, il quale si trova in questi giorni in Kenia godendo di un permesso speciale del governo di Nairobi, che ha sospeso per lui e la moglie la proibizione ai cittadini bianchi del Sud Africa di visitare il Kenia. In un'intervista al quotidiano «Sunday Nation» di Nairobi, Barnard chiede agli stati negri dell'Africa di avere pazienza e comprensione per la posizione storica dei bianchi sudafricani e per il dilemma politico e sociale che essi devono risolvere.

Barnard ha pure auspicato maggiori scambi commerciali tra il suo paese e gli stati neri dell'Africa oltre allo stabilimento di normali relazioni diplomatiche, ora inesistenti. «... l'apartheid o separazione razziale è ora in via di liquidazione», ha detto Barnard. «Voglio soltanto chiedere alla vostra gente di avere pazienza con noi, poiché esiste un desiderio genuino tra tutti i popoli di porre fine alla discrimniazione, a qualsiasi discriminazione.

«So che esistono molte e profonde divergenze tra il Sud Africa e i paesi neri dell'Africa, ma rimane il fatto che i bianchi del Sud Africa sono africani come i neri dell'Africa. (...) Dovremmo essere tutti amici e scambiarci le nostre esperienze tecnologiche, culturali e commerciali. Dovremmo avere tutti legami diplomatici». Il governo di Nairobi ha permesso a Barnard e alla moglie di visitare il Kenia dopo che il chirurgo sudafricano aveva operato al cuore gratuitamente un ragazzo keniano nel suo ospedale Groote Schur a Città del Capo. La sua visita è in risposta all'invito rivoltogli dal ministro della giustizia Charles Njonjo dopo l'intervento.

Nel corso della settimana Barnard svolgerà una relazione davanti ai membri del Rotary club di Nairobi e darà consigli alle autorità straniere del paese per la costruzione di un centro di cardio-chirurgia a Nairobi. Nel corso della sua intervista, Barnard ha respinto l'accusa che i bianchi del Sud Africa siano dei colonialisti. «Siamo una tribù africana, uno status di cui si dovrà tener conto in qualsiasi cambiamento potrà avvenire nel nostro paese», ha detto. Il bianco in Sud Africa è un africano, non è un colonialista (...) i miei antenati vennero in Africa dalla Germania nel 1798. Ora, io sono un africano come il negro in America è americano».

«Sono tanto africano quanto voi».

Barnard ha spiegato che i quattro milioni di bianchi del Sud Africa costituiscono la più consistente tribù del paese, subito dopo gli zulù che sono la più grande. E' quindi necessaria una soluzione politica in cui tutte le tribù, non importa quanto grande sia la loro consistenza vengano garantite e protette. «Personalmente ritengo che il governo della minoranza bianca non sia giusto. Ma penso che un governo della maggioranza negra non rappresenti una soluzione al problema. Perché non palare di un governo sudafricano in cui sia irrilevante il fatto di essere negri o bianchi? dobbiamo trovare una soluzione in tutti, compresi noi, dividiamo la responsabilità di governare il paese».

Barnard ha proseguito affermando che i sudafricani vogliono un regime democratico e che i quattro milioni di bianchi sono contrari al marxismo e vogliono che il loro futuro sia garantito. «L'appoggio dato dal mondo ai movimenti rivoluzionari in Sud Africa (molti dei quali sono finanziati dai comunisti moscoviti, ha spaventato e spaventa la popolazione bianca del Sud Africa ponendola di fronte ad un dilemma».

A. P.

LE MEMORIE DI NIXON si vendono male

NEW YORK — Le memorie dell'ex presidente americano Richard Nixon, apparse mercoledì nelle librerie degli Stati Uniti, si vendono male, stando a un'inchiesta pubblicata dal quotidiano di New York «Daily News». Un sondaggio effettuato in varie grandi librerie di New York e della costa occidentale del paese ha dimostrato, secondo il giornale, che, nonostante una gigantesca campagna pubblicitaria, il libro dell'ex presidente si vende meno bene di quello del suo ex segretario generale della Casa Bianca, Bob Haldeman, che ha anche lui fornito la sua versione della vicenda Watergate in «The end of power».

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

†

Maria Sodomaco ved. Berini

La ricordano il fratello ERMANNO con la moglie STELLA, la sorella ELISABETTA con il marito RENZO ed i figli GIORGIO, GIANFRANCO, GERMANO con la moglie MARISA.

Trieste, 15 maggio 1978

ALDO e CARMINA, PIERO e GIULIANA, piangono la scomparsa dell'amata e indimenticabile

Marucci

Trieste, 15 maggio 1978

SERGIO, JOLANDA e AGOSTINO ZOGOLINI partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa della cara

Marucci

Trieste, 15 maggio 1978

Nel doloroso momento della perdita della mamma, sono vicini al dolore di MARISA e PAOLO RAUBER
— SERGIO e NORA IERSETTIG
— SANDRA e TERESIO FERRANDO
— ELVIO VOLPATTI
— MARA e PAOLO IERSETTIG
— FULVIO DE ZOTTI
— FRANCO FERRANTI
— FABIO BENES
— FRANCO PACE
— ELENA e PAOLA BUTAZZONI
— RENATA CARUZZI
— GIANNI VERSELLI
— MARTINA MUELLNER
— VIVIANA e PAOLO DI PASQUALE
— MARINA ZALATEO
— FRANCA RICCARDI
— FABIO PATERO
— MARCELLO CHERINI
— PAOLA PENNESTRE
— MARIO CORDOVA
— BRUNO LUBIS

Trieste, 15 maggio 1978

Partecipano commossi al dolore di MARISA e GIANPAOLO
— PIERO e GIOIA GERIN

Trieste, 15 maggio 1978

ANNIVERSARIO

Nel primo doloroso anniversario della dipartita del suo caro e indimenticabile marito

COMM.

Carlo Bak

la moglie LAURA Lo ricorda con infinito affetto e accorato rimpianto.

Trieste, 15 maggio 1978

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa del caro

Ervino Renner

con immutato amore e rimpianto Lo ricordano la moglie, il figlio, la mamma e quanti Gli vollero bene.

Verrà celebrata oggi una S. Messa nella Chiesa di San Giovanni Decollato alle ore 18.30.

Trieste, 15 maggio 1978

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Giorgio Coslovich

la moglie, il figlio Lo ricordano con affetto.

Trieste, 15 maggio 1978

Italia batte Giappone due a zero.

Non per niente le moto sono da sempre un'esclusiva italiana. Prendiamo Guzzi e Benelli, per esempio: due fra le marche più prestigiose del mondo, due punti di riferimento per tutta la produzione straniera. E passiamo ai fatti.
Se parliamo di sicurezza, parliamo dell'impianto frenante integrale: una rivoluzione tecnica che ha creato un vuoto incolmabile fra le nostre moto e le altre. Altro fatto concreto: il motore a V e la trasmissione cardanica già adottati dalla Moto Guzzi sin dal 1966 nella famosa serie V 7. Per non parlare della prima moto di serie con motore a 6 cilindri Benelli: un motore unico per prestazioni e concezione tecnica. Ma essere italiane vuol dire anche una tecnica sempre-avanti, un prezzo competitivo d'acquisto e di gestione, un'assistenza veloce e capillare: provate ad aspettare un pezzo di ricambio straniero per tre mesi... Queste sono le moto Guzzi e Benelli: due marche straordinarie e due punti in più per l'Italia.

Benelli **MOTO GUZZI**

Un fatto italiano che il mondo invidia.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 170 per parola

PERSONA referenziata, pratica cucina e guardaroba cercasi per governo casa con altri collaboratori. Offresi alloggio e buona retribuzione. Telefonare 730245 ore serali. 9082 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 70 per parola

SIGNORA offresi baby-sitter pomeriggi serali anche proprio domicilio. Telefonare Marisa 773909 mattino. 9221 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE, sostituzione avvolgibili in genere. Tel. 62088.
A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche domicilio. Tel. 62088. 9141 CC
A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domicilio. Tel. 62088. 9141 CC
A.A.A.A. MALOSSI, porte a soffietto, tende da sole, capotine, veneziane verticali, avvolgibili in plastica. Riparazioni e forniture via Nordio 9, telefono 732833. 050054 CC
A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente cantine, soffitte giardini - 414244. 8923 CC
A.A. PARCHETTI raschiatura, verniciatura posa battiscopa. Bezzi, viale D'Annunzio 24, telefono 768606. 8989 CC
A. PARCHETTI, riparazioni, raschiatura, verniciatura, marmettoni plastica. Gaspari. via Gambini 27-A, 755868-724092.
A. PORTE a soffietto, consegna in giornata, avvolgibili in plastica, veneziane, ecc. montaggi, riparazioni Ellilux, via Pascoli 22, tel. 790250. 8895 CC
ABATANGELO PARCHETTI pavimenti legno, battiscopa, raschiatura, verniciatura, preventivi gratuiti. Rossetti 41, tel. 790497. 9157 CC
ANTENNA Telequattro, Svizzera, Capodistria, specializzati colori, installano minimo costo. Riparazioni televisori - 763545. 9122 CC
ANTENNE Trieste Mia, Montecarlo, Capodistria, Svizzera, Telequattro. Riparazioni radio transistori, registratori, giradischi, televisori, rasoi, lucidatrici. Universalradio, Settefontane 1, tel. 741317.
AVVOLGIBILI, porte soffietto, veneziane, riparazioni. «Lady Plast», Foscolo 5 (galleria), tel. 744520. 8794 CC
CAMPAGNARO installa, ripara, restaura bagni, docce, wc, cucine, acqua, luce, gas. Murature, piastrellamenti. Telefonare 824469. 9228 CC
PARCHETTI Fedele, raschiatura, verniciatura, pavimenti plastica e legno. Tel. 811504.
PITTORE, camere, cucine, appartamenti, pitturazioni olio porte, finestre. Telef. 773994. 9115 CC
PITTORE tappezziere carta pavimenti battiscopa plastica regola arte. Tel. 53950-812916. 8946 CC
PULITURA montoni, camoscio, daino, pelle, ecc... con garanzia, eventuale tintura, specialista Cattaruzza, Giulia 13, telefono 795855. 9229 CC
RISCALDAMENTO, caldaie a metano, modifiche, esegue celermente ditta artigiana, prezzi convenienti. Telef. 733287. 9049 CC
SGOMBERIAMO anche gratis appartamenti, soffitte, cantine; eseguiamo trasporti e traslochi. Chiamateci sempre! 422298 - 410275. 8925 CC
SIGNORA auto propria accetterebbe commissioni pomeriggi. Telefonare Marisa 773909 mattino. 9221 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 170 per parola

ASSOCIAZIONE commercianti Monfalcone, cerca ragioniere militesente per pronta assunzione. Inviare curriculum agli uffici di via Enrico Toti 20-1. 456 D
CERCASI infermiera-e professionale o generica-o per ambulatorio. Telef. 69104.
INDUSTRIA M.T.A. Paoletti Spa per nuova apertura agenzia assume per Trieste e provincia ambosessi con auto propria da inserire nel proprio organico. Elevati compensi (superiori alla media) e trattamento previdenziale Enasarco. Opererete in un ambiente dinamico e moderno nel settore dell'alta moda, biancheria intima e corredo in genere. Reali possibilità di carriera. Tutti i nostri dirigenti, a qualsiasi livello, sono sempre scelti fra la nostra forza di vendita. Presentarsi a Trieste, per un primo colloquio informativo, Hotel Corso, via S. Spiridione 2, angolo Corso Italia, mercoledì 17 dalle 9 alle 12.30, dalle 15 alle 19.30; chiedere del signor Urbano. Tel. 38988-30131-2. 163 D
PER remunerativo e facile lavoro serale cercansi automuniti residenti provincia Gorizia, preferenziale Grado e vicinanze. Per informazioni presentarsi lunedì 15 ore 17-19 a Grado, largo S. Grisogono 18. 455 D

ISTRUZIONE
G Lire 170 per parola

TESI consulenza accurata preparazioni centro studi svolge. Telefonare Venezia 041-931225. 07029 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 170 per parola

SMARRITA femmina pastore tedesco, colore nero focato e cucciolo zona Opicina. Telefonare 212442, mancia.

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 170 per parola

AMBULATORIO medico 2 stanze, servizi a parte, in edificio moderno, affittasi. Tel. 68044.

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 170 per parola

CERCASI urgentemente 2 stanze con servizi, preferibilmente ammobiliato. Tel. 70990.
CERCASI appartamento ammobiliato zona Udine e dintorni, soggiorno, 2 stanze letto, cucinino, bagno. Telefonare 0432-756091 ore ufficio.
GIOVANE serio cerca appartamento 1-2 stanze più servizi, anche da restaurare. Telefonare 61302. 9220 L

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 150 per parola

CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini antichi, bigiotterie, curiosità, grammofoni a tromba, macinini, bilance, cartoline, libri, fotografie, mobili e soprammobili compero. Telefonare 793972 oppure 767134 anche pasti e festivi. 8834 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 150 per parola

ASSORTIMENTO camere, cucine, soggiorni, salotti, mobili singoli; prezzi bassi. «Polli», Grimani 11. 9-5 NN
CAMERE, cucine, salotti, mobili singoli; prezzi bassi: «Polli», Grimani 11. 9-5 NN

COMMERCIALI
O Lire 200 per parola

A.A. MONETE acquisto pagando bene. Telefonare 31230, dopo 17.55. 8114 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 170 per parola

O.C.A.R. articoli regalo cerca venditori, piazzisti, rappresentanti referenziati. Ottimo trattamento. Presentarsi martedì, salita Promontorio 10, telefono 765420. 9075 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 170 per parola

A.A.A.A.A.A.A. AUTODEMOLITORE compera automobili da demolire v. Casala 2 tel. 812256. 8308 Q
A.A.A.A. ALLA NC NUOVA CONCESSIONARIA FORD potrete acquistare con sicurezza una vettura usata perché c'è la GARANZIA A-I. Vasto assortimento di tutte le marche. Condizioni speciali di pagamento e permute usato per usato. Visitateci! Via Caboto, n. 24, TRIESTE, telef. (040) 826181. 10-5 Q
ALFA spider duetto 1750 '70, Mini Minor 1000 impianto gas '75, A 112 '71, Peugeot 504 Diesel '74 tipo lusso, 404 familiare '74, 204 Diesel familiare '76, revisionate a nuovo, BMW 2500 '72, Guzzi California, Ape Piaggio 500 '74. Tel. 231193. 1310 Q
ALL'AUTOSALONE Catullo le vere vetture d'occasione della settimana: LANCIA ZAGATO 1300, LANCIA Fulvia coupé 1300, Simca 1000 LS, Citroen 1220 tutte in ottimo stato. Vendonsi anche ratealmente. Via Fabio Severo 34 tel. 568331. 3-5 Q
ALLA Concessionaria Lancia Autobianchi, via Flavia 55, telefono 820204 vendonsi A 112 '74, A 112 E '71-'73-'75-'77, Fulvia coupé Montecarlo '72, Lancia berlina 2000 '75, Beta coupé 1800 '74, Beta coupé 1300 '77, Alfa nuova super '77, Alfetta berlina 1800 '76, Alfasud TI '76, Alfetta GTV '77, Fiat 132 1600 '74, Fiat 126 '73, Mini 90 '75, Simca 1301 '71, Renault R 16 TL '75, R 16 TS '72, R 5 TL '76. 9026 Q
AUTOCCASIONI Carli vende 126 '73 '75, 850 68 70, 500 68 72. Mini 69 72, 125 S 70, 124 68 72, 124 coupé 1600 74, Alf 1300 75, 1500 C 66, NSU 1200 72, Taunus 1300 73, Mercedes 200 D 70. Visibile B. Casale 7 tel. 826084. 1352 Q
AUTOMERCATO Renault Frisori: Renault R6 71, R5 TS 75, R12 TL 71 76. R12 Gordini 72, R16 TS 71. R16 TL 75. R1/77 coupé 72. R20 TL 76. R30 TS con gancio traino 77. Permute e pagamento rateato sino a 30 mesi. Rotonda Boschetto 3-1 tel. 555111-555112. 16-5 Q
AUTOSALONE Catullo CONCESSIONARIA NSU vende Prinz 4 1000 1200 occasioni a ottimi prezzi anche ratealmente. Via Fabio Severo 34 tel. 568331. 3-5 Q
AUTOSALONE CATULLO CONCESSIONARIA AUDI-VOLKSWAGEN vende AUDI 80 1300 e 1600 - PASSAT 1300 con pochi chilometri in ottimo stato. Rateizzazioni fino 30 mesi senza cambiali. Via Fabio Severo 34 tel. 568331. 3-5 Q
BMW 316 vende privato 7000 km fine '77, 6.400.000 trattabili. Telefonare 724128 pasti. 9163 Q
CITROEN CX 2200 diesel '77, 1200 Pallas '77, Ford XL 1300 '72, Capri XL '73, Simca 1100 5p Break '72, Opel GT 1900. Telefono 231193. 1309 Q
CITROEN CX 2000 perfettissimo con garanzia '75 pochi chilometri vende permuta Citroen Plahuta. 813242-827231. 18-5 Q
CON garanzia Beta 1600 HPE '75, Opel Rekord caravan diesel '77, Alfetta 1.6 '75, Renault R20 TL '76, R30 TS con gancio traino '77. Conc. Renault Frisori Rotonda Boschetto tel. 555111-555112. 16-5 Q
FIAT 125 special '71, gancio traino e gas, vendo a privato. Telefonare 766880. 9194 Q
FIAT 127 '72, 1100 R familiare '69, 128 rally '72, 500 giardinetta '71, Bianchina panoramica '70, 124 special '71, 125 special '69-'70, pullmino 238 '70 impianto gas, furgoncino 750 '70 128 '70-'71, camioncino 241 '70, camioncini F 12 '69-'70 doppia cabina impianto gas. Vasto assortimento furgoncini 500, 850 e giardinette. Telef. 231193. 1308 Q
FIAT 126 dicembre '74 bellissimo vende permuta con pagamento rateale. 813242-827231.
FIAT 124 '73, unico proprietario, gancio traino, vendo occasione. Telefono 766880. 9194 Q
FIAT 128 coupé bellissimo fine '73 uniproprietario 50.000 km vendesi permutasi. 813242 - 827231. 18-5 Q
KTM 175 bellissimo dicembre 1973 urgentemente vendesi 411098 ore pasti. 1353 Q
MATRA Bagheera '75, unico proprietario, vendesi. Telefonare 272728 ore ufficio. 8958 Q
OCCASIONE Peugeot 104 (950 cc) vende privato, visibile davanti piscina. Tel. 767790. 9219 Q
OCCASIONI: 128 due, quattro porte familiare, 124, 125 special, Lancia 2000 iniezione, Beta 1800, Fulvia coupé, Alfetta 1800, Giulia 1300, 2000 berlina e coupé, Renault R 6, 12 TL, Citroen 1000, Mehari, Mini Cooper, Alfasud autocarro 238. Permute, facilitazioni, Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume 19. 9194 Q
RENAULT 5 TL rossa '76 uniproprietario, perfetta, 36 mila km, occasionissima vendesi. Telefonare 0481-40909 pomeriggio sera. 462 Q
SIMCA 1000 GLS '73, km 30.000 ottimo stato privato vende. Telefonare 65706. 8510 Q
SOLCIO Mini Typhon 330 motore 20 HP vendesi tel. 826759. 1352 Q
VESPE nuova serie, ciclomotori Piaggio, pronta consegna, dilazioni anche senza anticipo. Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume 19. 9194 Q
500 bianca revisionata motore carrozzeria lire 550.000 telefono 741189. 9223 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 200 per parola

A.A.A. PRESTITI concediamo alle migliori condizioni, massima riservatezza e sollecitudine. Tel. 60285. 8949 R
ABBIGLIAMENTO adulti - bambini, ottima zona prontamente vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 1131 R
AFFITTASI 400 mq terreno con magazzino, adatto carrozzeria, officina meccanica. Agenzia Gentile, Toro 8. 1131 R
ALBERGO, ristorante, pizzeria, discoteca, zona balneare immediate vicinanze Trieste vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 1131 R
AVVIATISSIMA azienda ingrosso birra, acque minerali, vini, cerca socio o partecipazione, per ampliamento gamma prodotti e attività. Utili e prospettive interessantissimi. Scrivere a Publikompass, cassetta 18-S, 34100 Trieste. 9134 R
BAR superalcolico, totocalcio, forte incasso vendesi prontamente; bar analcolico, forte lavoro, adatto due persone vendesi; altro analcolico vende, Agenzia Gentile, Toro 8. 1131 R
CEDESI affittanza magazzino rionale, piano terra, soppalco e I piano, trattabile licenza commerciale. Agenzia Gentile, Toro 8. 1131 R
LAVASECCO avviata, rionale, vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 1131 R
MONFALCONE attività commerciale trentennale (elettrodomestici, casalinghi, Gpl) cedesi. Telefonare 0481 - 778037 ore 20. 475 R
NEGOZIO lampadari, articoli casalinghi, centrale, vendesi prontamente. Agenzia Gentile. Toro 8. 1131 R
RIVENDITA pane zona franca, bene avviata, vendesi prontamente; altra zona Rozzol, ottimo lavoro vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 1131 R
TRATTORIA zona S. Sergio, darebbesi gestione persone veramente capaci. Agenzia Gentile, Toro 8. 1131 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 200 per parola

A.A.A. APPARTAMENTINI CENTRALI ELEGANTISSIMI Matteotti 5 LE FONTANE, tutti i servizi più moderni, con autorimessa, visitate l'appartamento pronto arredato da ZINELLI & PERIZZI. PARTICOLARMENTE VANTAGGIOSO INVESTIMENTO CAPITALI, nostro ufficio vendite Matteotti 5, tel. 763839, oppure Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo, tel. 69210. 050135 S
A. VENDESI negozio-locale 50 mq qualsiasi uso. Roiano, Apiari 7/1. 8940 S
ACQUISTEREI villetta o appartamento signorile minimo 3 stanze letto più servizi zona Besenghi, Barcola. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 7-S 34100 Trieste. 1318 S
ACQUISTIAMO casetta bifamiliare da 2 e 4 stanze giardino 65781 ore ufficio. 9109 S
ACQUISTO appartamento due stanze, cucina, servizi. Telefonare 61712. 9097 S
AGENZIA Casa Mia vende appartamento signorile centrale, soggiorno salone due stanze cucinetta terrazza tutti comfort. Giulia 13. 794286. 8880 S
AGENZIA Casa Mia vende bellissimo stanza soggiorno cucinino bagno 16.000.000, Giulia 19, 794286. 8880 S
AGENZIA SIT vende appartamenti II entrata, tutti i comfort in via BONOMEA, TESA e S. PASQUALE. Telefonare 69146. 9031 S
AGENZIA Casa Mia vende seminuovo salone, due stanze, doppi servizi, poggiolo, veranda, rifiniture lussuore, grande cantine, posto macchina, vantaggiose condizioni pagamento. Giulia 13, 794286. 8881 S
AGENZIA Casa Mia vende Sistiana bellissimi appartamenti nuovi, vari tipi, affari interessanti. Giulia 13, 794286. 8880 S
AGENZIA Casa Mia vende appartamento signorile centrale, soggiorno, salone, due stanze, cucinetta, terrazza, tutti comfort. Giulia 13, 794286. 8880 S
AGENZIA Casa Mia vende seminuovo salone 2 stanze doppi servizi poggiolo veranda rifiniture lussuose grande cantina posto macchina vantaggiose condizioni pagamento. Giulia 13; 794286. 8881 S
ALFIERI 11, vendesi appartamento occupato camera cameretta cucina WC 7.500.000. Tel. 37915, Bonzanini. 9093 S
AMMINISTRAZIONE SAMARITAN, via Mazzini 17. Tel. 64953 VENDE VIA S. ANASTASIO, appartamento libero 3.o piano ascensore, 4 stanze, saloncino, cucinetta, ripostiglio, doppi servizi, 3 poggioli, riscaldamento centrale, 145 mq circa, adatto studio professionale. VIA CORONEO, 4.o p., LIBERO, 4 stanze, cucina, bagno, wc, soffitta, riscaldamento autonomo metano mq 140. PIAZZA DELLA VALILE, 4.o p., 7 stanze, stanzino, cucina, wc, ripostiglio, mq 220. 9200 S
APPARTAMENTI panoramici, ultimi, in palazzina, vende impresa zona Cattinara; altri di occasione liberi e occupati varie zone. Telefonare 68537. 9138 S

NUOVO mercato DELL'OCCASIONE PEUGEOT

FIAT 500 '69-'71-'72, 126 '73, 128 '71, 850 Special '68, 124 Special '71-'73, Prinz '72, R 15 '73, R 4 '74, R 5 '76, BMW 520 '74, Alfa 2000 '73, Alfa Sud '76, Alfetta 1800 '74, Mini 1001 '72, Mk2 '68, Mk3 '70, Mini Minor '68, A 112 '73-'75-'77, Citroen GX '74, Citroen DS '70, Dyane 6 '76, Mazda 1300 '75, Skoda 100 '77, Simca 1307 '76, Simca 1000 '70-'73, 1100 '71, Fulvia '68, Beta coupé 74, Peugeot 104 '73-'75, 204 '71-'73-'75, 304 '70-'73, 304 coupé '71, 204 Break Diesel '75, 504 '70-'73, 504 coupé '72, 504 commerciale Diesel '73, roulotte Laika '73.

Aperto sabato e feriali 8-12 15-18, festivi 9-12, via Flavia — angolo via Monte d'Oro —

APPARTAMENTO libero centrale spazioso riscaldamento autonomo metano bagno ampio e moderno stabile ottimo stato vendesi. Tel. 60144 ore ufficio. 1332 S
APPARTAMENTO libero centrale 5 camere, altro 3 camere ascensore adatti ambulatorio, ufficio, vendo 19.000.000 acconto, rimanenza mutuo. Visitare Scussa 5, ore 16-17.30 feriali. 8811 S
APPARTAMENTO Baiamonti, IV piano, salone, cucina, camera, bagno, vista, vendo. Telefono 37915 Bonzanini, lunedì. 9093 S
APPARTAMENTO nuovo, Ginestre-mare, arredato, 115 mq cabina propria, vendo. Telef. 37815, Bonzanini, lunedì. 9093 S
APPARTAMENTO in paraggi CACCIATORE, vista mare, 4 stanze, cucina, doppi servizi, 2 poggioli, posto macchina, centralnafta, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro n. 10. 9097 S
APPARTAMENTO Vespucci IV piano, camera, cucina, bagno; altro zona Sthendal, camera cameretta, cucina, dobbia IV piano senza ascensore vendo. Tel. 37915, Bonzanini, lunedì. 9093 S
APPARTAMENTI «PARCO VILLA OPICINA» vendonsi, ottime condizioni. ing. Battara, Donota 4. Tel. 64412. 9019 S
ARCA Immobiliare vende 2 stanze cucina bagno, tutti comfort via Capodistria, via Ghirlandaio. Tel. 31723. 8828 S
ARCA Immobiliare vende ALTURA 2 stanze, saloncino 100 mq Tel. 31723. 8828 S
ARCA Immobiliare vende appartamentino camera stanzetta cucina V piano, 11.500.000. Tel. 31723. 8828 S
ARCIA Imm. vende appartamento occupato seminuovo, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, caloriferi, 12.000.000 in contanti, rimanente lire 300 mila mensili, senza interessi. Informazioni, Paganini 4, telefono 31723. 8934 S
ATTENZIONE! ROIANO bellissimo stanza, cucina, bagno, 11.500.000; GRETTA mansarda 13.000.000; FOSCOLO saloncino, stanza, cucina, servizi, 16 milioni; VECELLIO bistanze, tinello 20.000.000, vende Immobiliare Oriani. 9145 S
ATTICO panoramico con grande terrazza - giardino, salone, 3 stanze, biservizi, vendesi. 766676 ufficio. 769 S
CENTRALISSIME MANSARDE ristrutturate, ascensore, riscaldamento, vende Agenzia SIT, via S. Nicolò, 33. Tel. 69146. 9031 S
CERCO appartamentino casa vecchia, pagamento contanti. Tel. 227228. 8935 S
COMPERO appartamentino libero, vista. Tel. 815087. 9128 S
MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende, compera, affitta appartamenti, ville, terreni a Monfalcone, Duino, Staranzano, Fiumicello, Cormons, Romans, Gradisca e permuta i vostri appartamenti a Trieste. Se dovete fare un affare affidatevi ad esperti che cureranno i vostri interessi fino al rogito notarile. Monfalcone, viale San Marco, 55 - 0481-41807. 473 S
PRIVATO vende appartamento libero, moderno, due stanze, tinello-cucinino, vista mare, Commerciale bassa, 27.000.000. Telefonare 418254. 9033 S
PRIVATO vende alloggio indipendente ottima posizione sul mandracchio, Muggia, soggiorno, cucina, due stanze, bagno riscaldamento. Telefonare al 273391. 9020 S
SISTIANA, in palazzina con giardino, salone, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, altro 2 stanze, cucina, bagno, garage, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 9097 S
SECONDO lotto «Astra Residence» appartamenti consegna in autunno, diverse grandezze, tutti i comfort, mutui, agevolazioni di pagamento, prezzi bloccati, contributo regionale, vendite dirette, tel. 815213 9-11 14.30-18.30. 8758 S
SOCIETA' milanese d'importanza nazionale, ricerca in periferia di Trieste, terreno 10.000 mq circa con possibilità costruzione commerciale. Scrivere a cassetta Publikompass n. 45 Q 34100 Trieste. 8437 S
STADIO, appartamenti in piccola palazzina, inizio costruzione, ampio salone, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, posto macchina compreso, rifiniture lusso, vende 12.000.000; contanti, saldo mutuo ventennale, Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 9097 S
ULTIMI appartamenti in costruzione con giardino proprio o con attico ZONA COMMERCIALE, panoramicissimi vendesi. Tel. 69146. 9031 S
VENDESI terreno 1200 metri con progetto approvato, esente Bucalossi. Tel. 761519. 6081 S
VENDESI terreno non costruibile 10.000, 3.500, 2.500, telefono 795169 dopo 19. 8673 S
VILLAGGIO-residence con villette a schiera completamente autonome, 2-3 camere, con giardino antistante e retrostante, vicinanze Romans d'Isonzo. 33-44 milioni. Agenzia AZ 99, Ronchi dei Legionari, Tel. (0481) 778802. 459 S
VILLETTE a schiera completamente autonome vicinanze Romans, sviluppate su due piani, 2-3 camere con giardino antistante e retrostante. 33-44 milioni, Agenzia AZ 99, Ronchi dei Legionari (0481) 774802. 459 S

ANIMALI
W Lire 220 per parola

PASTORI tedeschi cuccioli eccellente genealogia e lavoro addestramento gratuito e adulti addestrati. Tel. 722605 ore serali. 9143 W

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 200 per parola

A. TRIESTE in via Flavia, vicino Fiat, o passando per Sagrado, visitate i punti vendita FRANCO STEFANUTTI. Troverete delle stupende caravan VS, robuste, eleganti, super accessoriate, le uniche con materassi a molle. Inoltre caravan tedesche T.E. Delphin. 253 Z
CAMPER Trieste strada per Basovizza 6 (Cava Faccanoni) allestimenti noleggi autocase. 8882 Z
LAIKA. Roulotte dalle qualità indiscutibili ora a prezzi veramente competitivi. Nauticaravan, Muggia. 9012 Z
OCCASIONISSIME vendonsi Roller Raphael cinque-quattro posti come nuove. Telefonare Monfalcone 72752. 447 Z
ECCEZIONALE! Motorsailer Cattadori 6 m 4 posti letto, toilette, cucina, lavello, ecc. al prezzo incredibile di lire 8.750.000 completo di vele e motore diesel 12 Hp (si naviga senza targa e senza patente). Concessionario esclusivo Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli, 28. 11-5 Z

ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Trieste, piazza dei Foraggi n. 6

A norma dell'art. 7 della Legge 2.2.1973 ed in virtù dell'art. 5 primo comma punto d) della Legge 8.8.1977 n. 584, si comunica che è previsto l'espletamento delle seguenti gare d'appalto per interventi di nuove costruzioni e di manutenzione straordinaria e risanamento finanziati in base alla Legge 8.8.1977 n. 513, titolo II:

1) COMUNE DI TRIESTE

1a) Costruzione 4 case con 114 alloggi nel PEEP «Cumano», opere murarie ed affini; importo a base di gara: Lire 1.446.264.000.

1b) Costruzione 1 casa con 41 alloggi nel PEEP «Piazzale della Resistenza» opere murarie ed affini compresi impianti riscaldamento autonomi e serramenti in legno; importo a base di gara: Lire 883.978.540.

1c) Opere da falegname negli stabili di via Biasoletto 16+26; importo a base di gara: Lire 39.349.000.

1d) Opere da falegname negli stabili di via Flavia 2, 4, 6 e Strada Vecchia dell'Istria 1, 3; importo a base di gara: Lire 29.895.000.

1e) Opere murarie ed affini delle parti comuni degli stabili e risanamento di n. 16 alloggi in via Biasoletto 16+26; importo a base di gara Lire 235.805.800.

1f) Opere murarie ed affini delle parti comuni degli stabili e risanamento di n. 16 alloggi in via Flavia 2, 4, 6 e Strada Vecchia dell'Istria 1, 3; importo a base di gara: Lire 214.376.100.

1g) Opere murarie ed affini delle parti comuni degli stabili e risanamento di n. 32 alloggi in via Manuzio 2 e 4; importo a base di gara: Lire 302.101.800.

1h) Opere murarie ed affini delle parti comuni degli stabili in via Meucci 2, 4 e Schiaparelli 22 e 24; importo a base di gara: Lire 127.145.000.

1i) Opere murarie ed affini delle parti comuni degli stabili e risanamento di n. 18 alloggi in via Prato 1, 3 e Pendice Scoglietto 24, 26 e 28; importo a base di gara: Lire 251.327.300.

2) COMUNE DI MUGGIA

2a) Costruzione 9 case con 41 alloggi nel PEEP «Ex Fonderia» opere murarie ed affini compresi serramenti metallici e impianto centralizzato di riscaldamento; importo a base di gara: Lire 661.200.000.

Gli appalti verranno effettuati con le modalità di cui all'art. 3 della legge 2.2.1973, n. 14.

Le imprese interessate a dette gare potranno fare richiesta in bollo all'Istituto appaltante, entro dieci giorni dalla pubblicazione del relativo avviso nella Gazzetta Ufficiale.

Trieste, lì 10 maggio 1978

IL PRESIDENTE
(Dott. Luigi Stasi)